IL PICCOLO

Anno **108** | *numero* **14** | *L.* **1000** — *Giornale di* **Trieste** — *Giovedì* **19** *gennaio 1989*

GRIDO D'ALLARME DEL MINISTRO AMATO

E' ormai senza freni il deficit dello Stato

PROPOSTE DI MODIFICA DEL DECRETO

La «ricetta» dei socialisti sul fisco

Tra l'altro, contiene norme più restrittive per il condono



ROMA — Norme più restrittive per il condono fiscale, che sarebbe abolito per quei soggetti che hanno già contenziosi aperti con il fisco; rinvio nel tempo della norma che aumenta l'Iva dal 2 al 4% sulle assegnazioni di alloggi ai soci di cooperative edilizie; immediata preparazione del progetto di tassazione, inserita nell'Irpef, dei guadagni da capitale derivanti dalle operazioni sui titoli.
Queste le principali proposte di modifica del decreto fiscale varato dal governo, elaborate dal Psi — e volute da Craxi (nella foto) — in un documento che era stato annunciato nel corso dell'ultimo vertice di maggioranza.
Per quanto riguarda l'Iva, il documento propone anche la sospensione per un anno della norma che sottopone a tassazione giornali, periodici e libri, e lo studio di norme tecniche contro l'evasione «rese in particolare necessarie dalla cessazione del forfait Iva e dall'ampliamento della base imponibile, in rapporto all'armonizzazione comunitaria, prima di nuovi aumenti di aliquote».

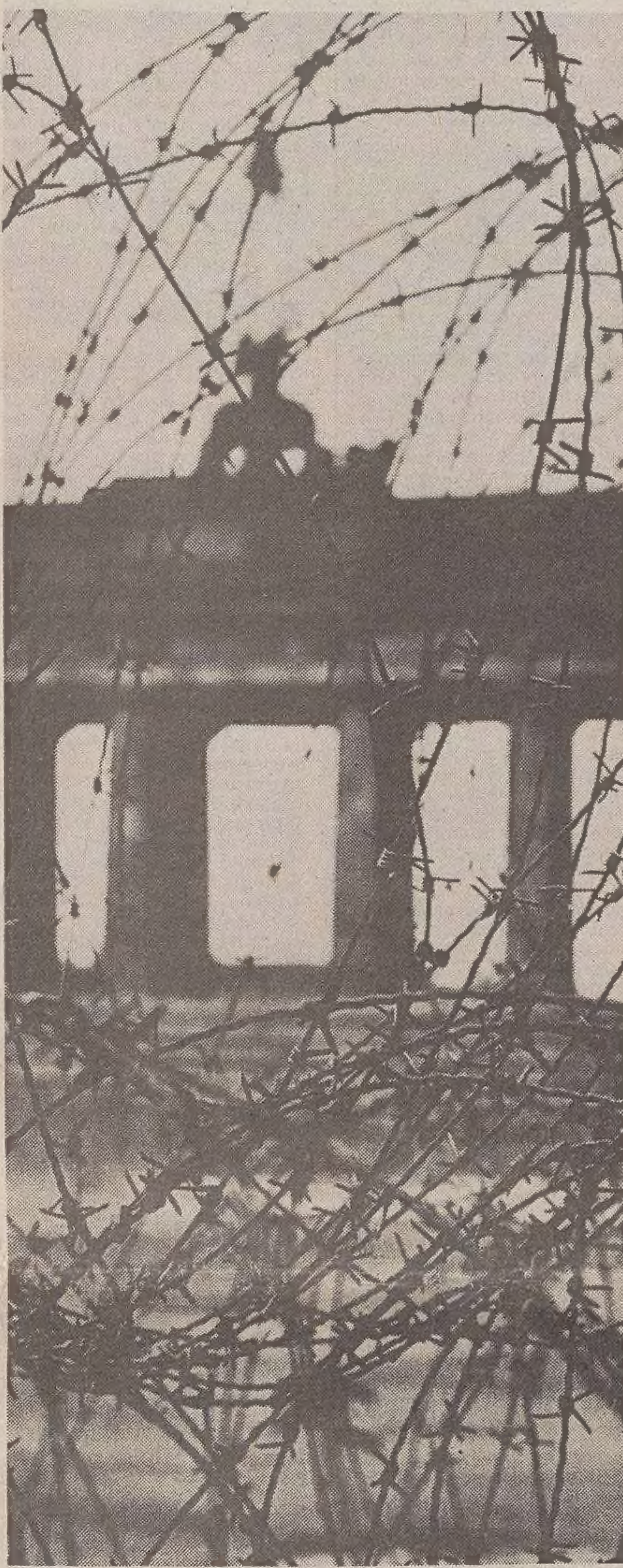
Servizio a pagina **2**

ROMA — I conti dello Stato tracimano. Il deficit pubblico fissato nel settembre scorso a 118 mila miliardi si è rivelato un'utopia. Viaggiamo ormai verso quota 126 mila. Di questo passo alla fine del 1990 il tetto programmato, se si continua di questo passo, sarà sfondato di altri 20 mila miliardi.
A questo punto non è con il ricorso alle misure tampone sull'onda dell'emergenza che si può ridurre la voragine. E' urgente affrontare le riforme di struttura agendo in primo luogo sui settori di spesa che tendono a sfuggire al controllo e cioè: sanità, previdenza, pubblico impiego e servizi pubblici.
L'allarme è contenuto nel documento che il ministro del Tesoro Amato ha presentato al presidente del Consiglio e che costituirà la base del dibattito politico nelle prossime settimane. Amato sottolinea in particolare l'elevatezza della spesa per interessi che è la vera e grave anomalia della finanza pubblica italiana rispetto agli altri maggiori paesi industrializzati. Nel 1988 il fabbisogno primario al netto degli interessi è stato di 35 mila miliardi, mentre la spesa per interessi ha raggiunto ben 87 mila miliardi. In questo modo tutto il «piano di rientro», cioè l'azzeramento del fabbisogno statale per il 1992 al netto degli interessi, rischia di essere compromesso.
Il documento di Amato non manca, tuttavia, di sottolineare il buon tasso di crescita della nostra economia che, lo scorso anno, ha realizzato un più 3,6 per cento (tra i più alti nel complesso dei vari paesi) e un incremento degli investimenti produttivi. Ma lo sviluppo è avvenuto tra vecchi e nuovi squilibri con segnali preoccupanti sul fronte dei prezzi, dei conti con l'estero e della finanza pubblica. Per l'inflazione — rileva Amato — non è tanto inquietante la tendenza alla crescita quanto il maggior differenziale rispetto alla media europea.

Servizio a pagina **2**

REPLICA SOVIETICA A SHULTZ

L'Urss ora raggela Intoccabile il Muro



Il Muro di Berlino: perentorio no dell'Urss al suo abbattimento.

Dall'inviato
Marco Goldoni

VIENNA — La conferenza sulla sicurezza e cooperazione in Europa, che si concluderà oggi a Vienna, sembra destinata ad assumere, proprio nel congedarsi, una vivacità polemica non del tutto prevedibile.
Mentre infatti ieri il solco fra le due Europe dell'Est, quella che fa sue con entusiasmo le riforme di Gorbacev e quella che, temendo di compromettere la propria stabilità, vi si oppone, si approfondiva, il ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze, appena giunto all'aeroporto, ha anticipato un «no» perentorio a Shultz, Genscher e agli altri occidentali che, in nome dei diritti umani, sollecitano l'abbattimento del muro di Berlino.
Secondo un'agenzia ripresa dalla televisione austriaca, Shevardnadze, infatti, dopo aver espresso la sua soddisfazione per i risultati della conferenza viennese, ha voluto distinguere tra i punti su cui ci si poteva dire d'accordo e altri no. E tra questi ultimi ha collocato appunto il Muro che divide in due l'ex capitale tedesca, affermando che «ogni paese ha il diritto di difendere come crede i propri confini».
Se davvero le parole usate da Shevardnadze sono quelle che abbiamo riportato, si tratta di un vistoso infortunio, dal momento che nessuno dei fuoriusciti dalla Germania Est minacciava le frontiere dello Stato comunista, ma intendeva semplicemente varcarle per utilizzare quella libertà di movimento (e anche di espatrio) che a parole già gli accordi di Helsinki, garantivano e quelli di Vienna si sono sforzati di garantire ancora meglio.
Comunque Shevardnadze avrà modo di spiegarsi meglio questa mattina, quando prenderà la parola dopo Andreotti. Ma già da ora sembra lecito supporre che i timori di favorire in qualche modo la destabilizzazione di alcuni regimi alleati si siano fatti sentire anche ai vertici del Cremlino.

Servizio a pagina **7**

POLONIA

Pluralismo difficile

VARSAVIA — Il comitato centrale del partito comunista polacco ha adottato una risoluzione che riconosce il pluralismo sindacale nel Paese. Il testo, che non è stato ancora reso noto, è stato accolto dopo diciassette ore di dibattito e a maggioranza semplice, segno delle difficoltà emerse all'interno del partito. Se il documento ricalca quello annunciato dal primo ministro Rakovski saranno molte le condizioni alle quali dovrà sottoporsi «Solidarnosc» prima di arrivare alla legalizzazione.

Servizio a pagina **7**

PRAGA

Ancora in piazza

PRAGA — Circa cinquemila persone si sono radunate anche ieri sulla piazza San Venceslao di Praga, per il quarto giorno consecutivo di manifestazioni pubbliche di dissenso politico. Insieme ai soliti slogan che invocavano «libertà», «verità» e «diritti dell'uomo», i manifestanti hanno scandito anche il nome del dissidente in carcere Vaclav Havel e di altri arrestati per aver partecipato alle manifestazioni dei giorni scorsi. Stavolta, però, la polizia non è intervenuta e si è limitata a controllare lo svolgimento della manifestazione. Nei tre giorni precedenti, invece, la polizia aveva agito duramente contro la folla che manifestava per ricordare il sacrificio di Jan Palach che si bruciò, vent'anni fa, per protesta contro l'invasione sovietica del suo paese.

PROVINCE

Sette «sì»

PAGINA **2**

La commissione Affari costituzionali ha approvato la proposta di legge che prevede l'istituzione delle province di Biella, Lecco, Lodi, Prato e Rimini. A queste cinque sono state aggiunte Verbania e Crotone. Le nuove province potrebbero tuttavia diventare nove: il Pci ha avanzato la candidatura di Barletta, e la proposta dc per Avezzano è in attesa di essere riesaminata.

SOSPESO LO SCIOPERO DEI CONTROLLORI

Santuz chiede al governo: «dirottate» i caccia Usa

ROMA — Il ministro dei Trasporti Santuz ha chiesto al governo di intervenire perché le esercitazioni aeree della VI flotta Usa siano spostate verso la Spagna, per impedire che si ripetano quei pericolosi sconfinamenti che sono stati denunciati in questi giorni da alcuni piloti dell'aviazione civile. Gli Usa comunque hanno interrotto le esercitazioni in atto sul Tirreno.
Sempre in tema di aerei, c'è da registrare una schiarita sul fronte degli scioperi; è stato infatti revocato lo sciopero dei controllori di volo che era in programma per oggi. Lo stesso Santuz comunque ha sollecitato i ministri del Lavoro e delle Partecipazioni statali a una maggiore disponibilità per risolvere le vertenze.

Servizio a pagina **6**

ROMITA E LONGO

Scissione nel Psdi?

Forse con il Psi alle europee



ROMA — Romita (nella foto) e Longo hanno posto la prima pietra per costruire il ponte che dal Psdi li porterà nelle file del Psi, nella riunione dei sostenitori di «Alleanza democratica» tenuta ieri in un albergo romano. La strada verso il Psi è stata decisamente imboccata e l'occasione potrebbe addirittura essere nel congresso del Psdi di marzo, per poter confluire con i socialisti nelle prossime elezioni europee.

Servizio a pagina **2**

PORTI

5 terminal ai privati

GENOVA — Prandini non cede. Nonostante la bordata di scioperi contro i suoi decreti è contro il monopolio delle compagnie portuali, il ministro della Marina ha consegnato cinque terminal ad armatori privati.
Le tre federazioni sindacali parlano intanto di «irresponsabile provocazione», mentre il comitato di coordinamento dell'utenza portuale accusa i camalli di perpetrare un «odioso ricatto».

Servizi a pagina **12**



Identificato l'autore della strage

STOCKTON — E' stato identificato il «folle» che ha aperto il fuoco nella scuola californiana di Stockton, uccidendo nove bambini e ferendone 29 (nella foto alcuni ragazzi feriti nel cortile della scuola). Si chiamava Patrick Edward Purdy, di 26 anni, e aveva precedenti penali (molestie sessuali e droga). Era figlio di un reduce del Vietnam. Probabilmente non si saprà mai la ragione del suo gesto.

4 MORTI

Schianto

PAGINA **4**

Un'auto lanciata a velocità sostenuta, l'asfalto lastricato da una patina di ghiaccio. E il bilancio è quanto mai pesante: quattro morti.
Le vittime sono tre pensionati e un commerciante, tutti di Caorle, ed erano dirette a Trieste, dove uno di loro avrebbe dovuto sottoporsi alla sostituzione del «pace maker».

BURRASCOSO DIBATTITO AL BUNDESTAG

Bonn ammette per la prima volta: «Su Rabta sapevamo tutto da anni»

BONN — Il governo della Germania federale ha ammesso per la prima volta che l'impianto chimico di Rabta è destinato a fabbricare armi chimiche. A farlo è stato il capo di gabinetto della cancelleria Wolfgang Schaeuble.
Prendendo la parola di fronte al Bundestag, il capo di gabinetto della cancelleria ha rilevato che già nell'agosto del 1987 i servizi d'informazione di Bonn suggerivano che l'impianto di Rabta «con ogni probabilità» era stato progettato per la produzione di armi chimiche. Ma all'epoca, ha spiegato Schaeuble, non c'erano prove del coinvolgimento di industrie tedesche. Però oggi «sulla base dei rapporti dei servizi informazione, dobbiamo presumere che questo impianto sia destinato alla produzione di armi chimiche».
Nel corso di una battaglia parlamentare, con urla di disapprovazione che si alzavano dai banchi delle opposizioni, il governo della Germania federale ha nuovamente modificato la versione ufficiale sul coinvolgimento delle ditte tedesche accusate di avere costruito Rabta.
Il governo, infatti, ha ammesso di sapere fin dal 18 maggio della possibile collaborazione di ditte tedesche nella costruzione della fabbrica. Solamente due giorni fa aveva parlato di ottobre, e tre settimane fa del 15 novembre 1988. La notizia che a Bonn si sapeva da ancora prima, e da fonti attendibili (l'ambasciata Usa a Bonn) ha provocato la reazione delle opposizioni, che hanno interrotto Schaeuble diverse volte.
Secondo la sua versione, i dossier dei servizi di informazione «hanno dato chiare indicazioni sul coinvolgimento delle compagnie tedesche» rispettivamente il 30 settembre, il 18 ottobre e il 27 ottobre. Kohl ha ricevuto un primo e «generale» rapporto sulla questione il 20 ottobre. Di qui la dichiarazione di martedì del suo portavoce, Friedhelm Ost.
Il 14 dicembre un gruppo d'inquirenti tedeschi si è incontrato con un non meglio identificato «informatore» che ha consegnato loro i documenti che provano il coinvolgimento nella faccenda della Imhausen-Chemie e promesso sei giorni dopo altre rivelazioni sulla Ibi di Francoforte. Entrambe le ditte (la seconda nel frattempo è stata chiusa) sono oggetto di una inchiesta della magistratura federale.
Dopo di lui ha preso la parola per le opposizioni, che avevano chiesto la convocazione della seduta, il socialdemocratico Norbert Gansel. A poca distanza dal podio degli oratori il cancelliere Kohl. «La questione è — gli ha detto Gansel — che lei, signor Kohl, è responsabile politicamente e personalmente del fatto che la Germania e l'opinione pubblica internazionale sono state ingannate per così tanto tempo».

IRAQ

Israele ammonisce

WASHINGTON — Secondo un esperto americano di affari militari mediorientali, Seth Carus, Siria e Iraq sono in possesso di armi biologiche in aggiunta a quelle chimiche. Proprio ieri Israele ha avvalorato questa ipotesi, avvertendo il governo americano che non esiterà a bombardare gli impianti di armi biologiche dell'Iraq se Bagdad non li smantellerà. Già una volta, tre anni fa, i caccia israeliani distrussero con un raid una fabbrica irachena di armi chimiche.

GRECIA

Attentato ad Atene Magistrato colpito

ATENE — Ad Atene tre sconosciuti hanno ferito ieri sera a colpi di arma da fuoco il viceprocuratore della Corte di cassazione greca, Panagiotis Tharassoulaas.
Secondo quanto ha reso noto la polizia, le condizioni del magistrato sono gravi. E' il secondo attentato in meno di otto giorni contro un magistrato greco.
L'attentato al viceprocuratore della Corte di cassazione è stato rivendicato dal gruppo di Guerriglia urbana «17 Novembre» con un volantino fatto ritrovare sul luogo dell'accaduto. «17 Novembre», un gruppo terrorista di estrema sinistra, è stato autore di numerosi assassinii e attentati dinamitardi ad Atene, fin dal 1975.

DOLLARO

Alle stelle

PAGINA **12**

Gli interventi concertati e ripetuti di banche centrali europee e della Riserva federale Usa non sono riusciti a imbrigliare il dollaro che, nonostante temporanee flessioni, si è portato in serata a New York a 1370 lire, dopo aver quotato in Italia al fixing 1363,25 lire. Questo nonostante il saldo commerciale Usa sia peggiorato. Ma è prevalso l'effetto Bush.

UN EPISODIO «RIENTRATO» PER L'INTERVENTO DI SCHIMBERNI

Quanto costa buttarsi sotto il treno

Commento di
Francesco Carrara

Attenzione, potenziali suicidi. Attenzione a quale «metodo» scegliete per abbandonare questa «valle di lacrime». Se sbagliate, potete mettere nei guai i vostri familiari.
E, soprattutto, non buttatevi sotto un treno, per carità. Perché questo comporta il risarcimento dei danni alle Ferrovie.
Ad esempio, è stata richiesta la bella cifra di 180 milioni al marito di Teresa Quattri, che nel febbraio dello scorso anno si lanciò sotto il treno N 33283 vicino alla stazione di Casal Pusterlengo, in provincia di Milano.
Perché tanti soldi? Perché il locomotore riportò alcuni danni, e passi (per questo solo 20 milioni), ma soprattutto perché il convoglio — in seguito all'«incidente» — riportò un ritardo di circa 160 minuti (e quindi il risarcimento chiesto per il ritardo è di 160 milioni, uno per minuto, sicché 160+20=180).
Esiste una norma precisa al riguardo, a quanto sembra, nel regolamento delle Ferrovie.
Ma, al di là della spietatezza dell'episodio, quale rimborso dovrebbero chiedere allora tutti i viaggiatori che normalmente usufruiscono dei servizi ferroviari e che normalmente subiscono ritardi non certo addebitabili a suicidi in massa che intasano le rotaie (e magari sempre conteggiando un milione al minuto)?
Non è piacevole ironizzare su fatti così penosi, tuttavia non si può fare a meno di opporre, a tali atteggiamenti — sia pure «giustificati» da norme scritte — quanto meno l'arma del sarcasmo e della «indignazione civile», se così si può dire.
Per fortuna, però, questa volta la ragionevolezza ha prevalso. Un'interrogazione in proposito fatta al ministro Santuz da parte di quattro senatori comunisti ha provocato l'intervento dell'amministratore straordinario delle Ferrovie, Mario Schimberni, che ha disposto l'immediata sospensione del provvedimento.
Resta il fatto che un tale regolamento esiste, ed è incredibile che l'Ente Ferrovie (insomma lo Stato) ritenga legittimo trattare un fatto drammatico e lacerante come un suicidio alla stregua di una qualsiasi «pratica» da avviare cinicamente lungo il suo tranquillo e inesorabile iter burocratico.

LE CIFRE DEL DOCUMENTO AMATO

Il tetto sfondato di tanto

Seimila miliardi a fine '88: 20 mila a fine '90 se non si provvede...

POLITICA FISCALE

La ricetta del Partito socialista

Niente condono per chi ha un contenzioso aperto

Servizio di
Ettore Sanzò

ROMA — Giorni di grande tensione, quelli da oggi alla fine del mese. La relazione del ministro del Tesoro, Amato, sulla situazione economica, cade come una mannaia sull'ottimismo che si era diffuso circa la possibilità di una rapida intesa governo-sindacati. Praticamente afferma che concessioni si possono fare solo a rischio di compromettere tutto, ammettendo francamente che i calcoli sui quali era basata la manovra economica erano sbagliati. Non solo: ma elenca tutta una serie di nuove entrate necessarie e infine accenna anche al disastro della bilancia commerciale sostenendo che la nostra moneta, con il cambio attuale ha sempre maggiore difficoltà nel fare concorrenza ai prodotti.

Ma il quadro preoccupante non si limita a questo, perché alla difficoltà tecnica di scovare concessioni presentabili ai sindacati intransigenti si accompagna la diversità di pareri tra i cinque partiti, non sulla valutazione, ma sui comportamenti successivi. Contrasti potranno verificarsi sulle proposte socialiste. Il Psi le ha rese note ieri, ed alcune non sembrano fatte per piacere alla Dc. I socialisti chiedono un condono più stretto (escluso per coloro che hanno già subito un accertamento); la tassazione fin dal 1989 dei guadagni da capitale derivanti da operazioni sui titoli; la lotta contro l'elusione, colpendo in particolare quei trucchi che consentono di spacciare per spese di rappresentanza quelle che sono invece spese personali; il documento socialista chiede inoltre la revisione dei coefficienti catastali, stabilendo una diversa tassazione tra la casa personale e le altre, ed infine propone l'adozione di un nuovo parametro per la valutazione della «tascap», cioè l'imposta comunale sui servizi, tenendo conto del diverso volume degli affari e non soltanto della superficie occupata.

Sempre nella stessa giornata di ieri il vicesegretario socialista Martelli ha gettato un sasso nella piccionaia della maggioranza affermando che il governo ormai «scricchiola» e confermando che il Psi intende riacquistare la propria libertà d'azione parlamentare nei confronti del decretone, senza tener conto di quanto affermano i ministri socialisti. In pratica, De Mita è avvertito: se l'accordo con i sindacati fallisce, la compattezza socialista non è garantita. Un avvertimento poco incoraggiante, mentre il governo sta per cominciare la fase più difficile della trattativa con i sindacati.

Ma anche la Dc e gli altri partiti di governo hanno le loro proposte e tutte dovranno essere mediate: De Mita comincerà in suoi colloqui in giornata, ed intende sostenere — concordando in pieno con la relazione del ministro Amato — che ogni possibilità di realizzare il piano di rientro è legata alla urgente attuazione di incisive riforme in materia tributaria e di spesa pubblica. Ma sostanzialmente la lotta alla evasione e alla elusione costituiscono i cardini delle proposte che si prepara a fare ai sindacati. Ma torniamo alla ricetta del partito socialista per evitare lo scontro sociale. Il documento è diviso in quattro capitoli che rguardano l'estensione della base imponibile e norme su finanza locale, forfait e condono, Iva e provvedimenti anti-elusione.

Base imponibile. La tassazione dei cosiddetti capital gains dovrebbe avvenire, secondo il documento, sulla base di una distinzione dei titoli quotati e di quelli non quotati e in base «a un principio di tassazione generalizzata, ma differenziata in coerenza con gli obiettivi di armonizzazione comunitaria e di prosecuzione delle misure fiscali anti-elusione, in rapporto ai nuovi tipi di compravendite di attività finanziarie». Il documento del Psi prevede anche la revisione degli estimi catastali, fondiari e dei fabbricati mediante coefficienti correttivi basati sull'evoluzione della realtà economica, agraria ed edilizia degli ultimi anni. Il Psi propone ancora l'impiego delle risultanze della Socof per il controllo delle dichiarazioni dei redditi relative ai fabbricati, e l'adozione per la Tascap (di nuova istituzione) di un parametro che tenga conto del diverso volume di affari dei soggetti colpiti e non solo della superficie dei locali occupati dai contribuenti. Sempre per quanto concerne gli enti locali, il Psi chiede il varo del nuovo tributo autonomo secondo la proposta più volte formulata.

Forfait e condono. Il documento chiede l'eliminazione dal calcolo dei coefficienti di riscontro per i ricavi e costi degli autonomi e delle imprese minori del riferimento alle medie delle dichiarazioni per l'imposta sul reddito e l'Iva e l'abolizione della consultazione delle categorie professionali per la determinazione dei coefficienti di riscontro. E' inoltre prevista la proroga di un altro anno dei termini delle prescrizioni per i soggetti cui è stato applicato il regime forfettario e che possono, pertanto, scegliere il condono. L'abolizione del condono è invece prevista per i soggetti che hanno già subito un accertamento degli uffici dell'amministrazione finanziaria, mentre per coloro che abbiano subito verifiche della polizia tributaria, preliminari agli avvisi di accertamento è prevista la limitazione del condono stesso. Per quanto riguarda il pagamento del condono, il Psi propone che esso venga alzato per il 1989 dal 40 al 50 per cento e che nel 1990 vengano versate due rate pari al 50 per cento anziché il 30 per cento previsto per il 1990 e per il 1991. Sono poi previste l'adozione di coefficienti per lo snellimento volontario del contenzioso e l'eliminazione del condono Iva per i soggetti che abbiano subito un accertamento definitivo delle imposte dirette.

Iva. Oltre alla novità sull'assegnazione degli alloggi ai soci delle cooperative edilizie, il Psi propone la sospensione per un anno della norma che sottopone a tassazione Iva giornali, periodici e libri e lo studio di norme tecniche contro l'evasione «rese in particolare necessarie dalla cessazione del forfait Iva e dall'ampliamento della base imponibile, in rapporto all'armonizzazione comunitaria, prima di nuovi aumenti di aliquote.

Norme anti-elusione. Nel documento si prospetta l'adozione di una norma generale consistente in un elenco di casi (da inserire ogni anno nella legge finanziaria) tramite il quale l'amministrazione può contestare al contribuente che «quel contratto ha come fine essenziale il non pagamento di tributi e la fattispecie sostanziale, invece, corrisponde a un evento tassabile che sarà tassato, salvo prova contraria». E' poi prevista la formulazione «a effetto immediato del divieto di detrarre tra le spese delle imprese i costi per l'acquisto, esercizio e noleggio di auto di grossa cilindrata, navi, imbarcazioni da diporto, aerei da turismo; la limitazione (sempre a effetto immediato) a un terzo della detrazione per le spese di rappresentanza e una più efficace formulazione della norma che limita al 50 per cento e per una sola auto la detrazione per autovetture, purché non di grossa cilindrata, per il contribuente professionista e, nel caso di società, per una sola auto e non una per ciascun socio.

Sempre per quanto riguarda le norme anti-elusione, il documento prevede la tassazione, con effetto dal 1989 e non dal 1990, delle plusvalenze realizzate con la cessione di pacchetti azionari di società operanti in Italia anche per i soggetti formalmente residenti all'estero e non solo delle plusvalenze realizzate, in tali ipotesi, mediante la cessione di quote di società di persone o di società a responsabilità limitata. Si chiede inoltre una formulazione più efficace e con effetto immediato della norma che eleva dal 15 al 30 per cento la ritenuta a titolo di imposta sulle obbligazioni e titoli similari emessi da società diverse dagli istituti di credito, dalle società quotate in borsa e dagli enti pubblici.

Servizio di
Marino Marin

ROMA — Ora le cifre ci sono: lo sfondamento del tetto del fabbisogno pubblico, fissato nel settembre scorso a 118 mila miliardi di lire, è stato di 6 mila miliardi a fine 1988 (a quota 126 mila miliardi); se non si interviene con rapidità — bisogna agire in un mese — quest'anno le cose andranno ancora peggio e alla fine del 1990 lo sfondamento del tetto programmato sarà di ben 20 mila miliardi. Ma questa volta non occorrono misure tampone, varate sull'onda dell'emergenza; bisogna finalmente affrontare le riforme di struttura, agendo prioritariamente su quattro settori di spesa che tendono a sfuggire al controllo: la sanità, la previdenza, il pubblico impiego, i servizi pubblici e in particolare quello ferroviario.

Questo il succo del documento presentato martedì sera dal ministro del Tesoro Amato al presidente del consiglio De Mita e che costituirà la base del dibattito inevitabile sulla politica economica nelle prossime settimane. Mentre i disegni di legge di accompagnamento alla legge finanziaria procedono a rilento in Parlamento, Amato lancia l'allarme: tutto il «piano di rientro», cioè l'azzeramento del fabbisogno statale per il 1990 al netto degli interessi, può essere compromesso se saranno rinviate le decisioni necessarie. Nel 1988 il fabbisogno primario è stato di 35 mila miliardi di lire, mentre la spesa per interessi è stata di ben 87 mila miliardi.

L'elevatezza della spesa per interessi, sottolinea il documento, è la vera grave anomalia della finanza pubblica italiana rispetto agli altri maggiori Paesi industriali: da alcuni anni assorbe più dell'8 per cento del prodotto interno lordo rispetto al 3 per cento circa negli altri Paesi europei e negli Stati Uniti, e rappresenta circa un quinto della spesa corrente, percentuale più che doppia di quella degli altri maggiori Paesi. La riduzione della spesa per interessi deve avvenire anche riducendo i tassi medi; ma perché questo avvenga occorre che «la credibilità del programma governativo sia sostenuta dall'adozione di misure strutturali che garantiscano l'effettiva riduzione del fabbisogno primario».

Il documento di Amato si apre con una nota ottimistica e con una messa in guardia. Da un lato, infatti, l'economia italiana ha realizzato nell'88 un tasso di crescita presumibilmente superiore al 3,6 per cento (il più elevato degli anni Ottanta e tra i più alti nel complesso dei maggiori Paesi) e un incremento sostenuto degli investimenti produttivi che ha fornito anche «occasioni di nuova occupazione». Ma questo sviluppo è avvenuto tra vecchi e nuovi squilibri, con segnali preoccupanti sui fronti dei prezzi, dei conti con l'estero e della finanza pubblica. Per l'inflazione non è tanto inquietante la tendenza alla crescita assoluta quanto il maggior differenziale rispetto alla media europea: ridotto a un solo punto — minimo storico — nell'ottobre scorso, è risalito a 1,3 a fine anno. Il passivo della bilancia commerciale, che a fine '88 supererà largamente i 10 mila miliardi, «mostra che non si può più fare affidamento su ragioni di scambio favorevoli per riequilibrare i pagamenti con l'estero». Un'allusione alla necessità di rivedere prima o poi il cambio della lira.

E veniamo alla conferma dello «sfondamento». Anche se sono in corso gli ultimi accertamenti, il fabbisogno statale per il 1988 è stato dell'ordine di 124 mila miliardi, al lordo di debiti pregressi delle Usl per circa 2800 miliardi. E' vero che l'anno scorso ci sono state entrate tributarie superiori alle previsioni, ma esse sembrano in buona parte compensate dalla flessione delle entrate extratributarie.

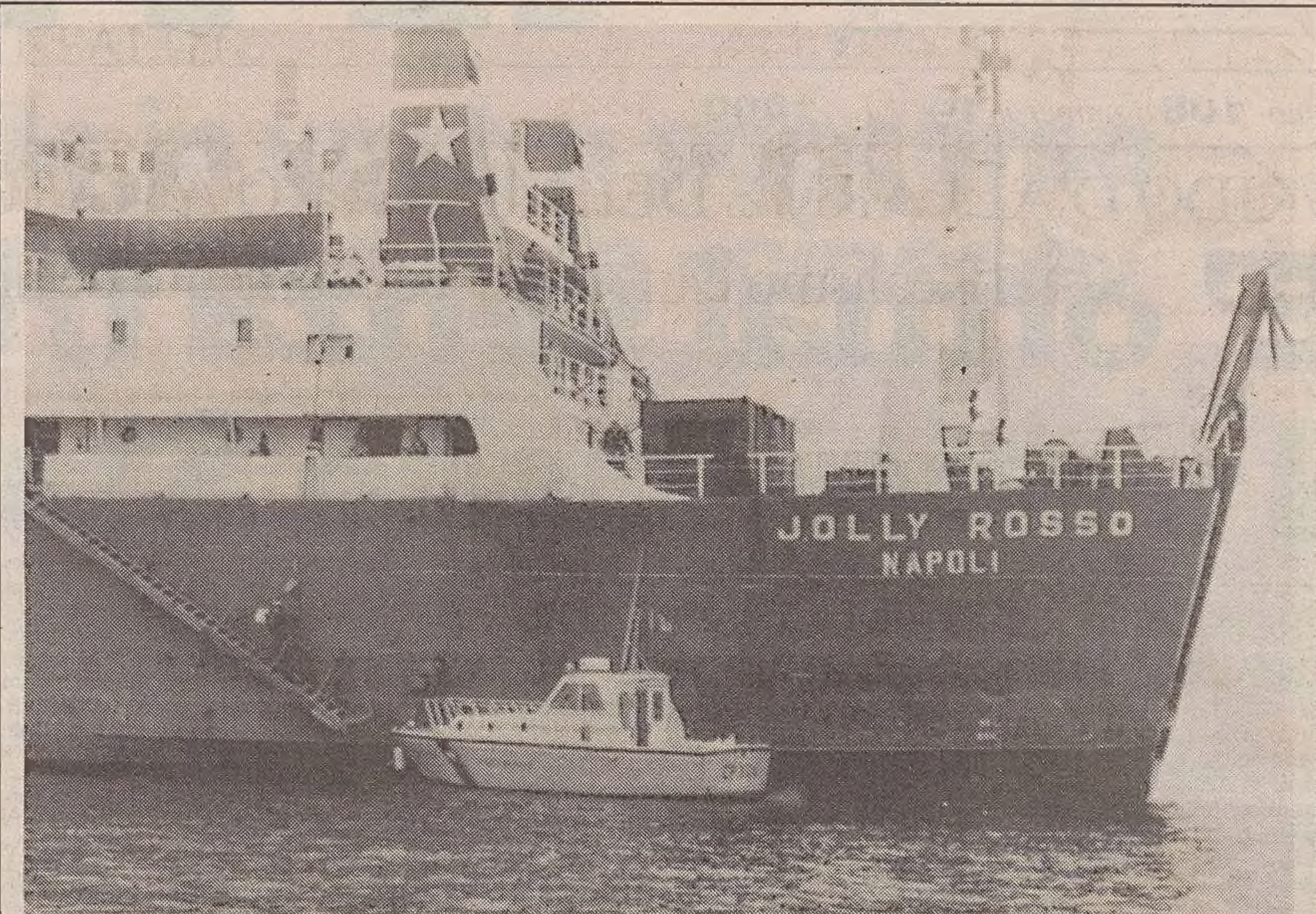
Ed ecco le proposte di Amato per i quattro settori di intervento.

Sanità. L'andamento dei ritmi di spesa è «abnorme» e tende a scostarsi dagli obiettivi quanto più «realistici» sono gli stanziamenti. A questa incontrollabilità della situazione va posto rimedio con la trasformazione delle Usl in aziende, con l'autonomia gestionale degli ospedali maggiori e con la regionalizzazione effettiva del Fondo sanitario. Ma non basta: le prestazioni gratuite vanno ridotte e il ricorso al ticket moderatore sarà più esteso, così come necessario è l'avvio dell'assistenza indiretta. Saranno salvaguardati i meno abbienti.

Previdenza. Nel settore pubblico lo squilibrio è dovuto soprattutto al privilegio del pensionamento anticipato, che va abolito. Per il lavoro autonomo va combattuta l'evasione contributiva e vanno riviste comunque tutte le norme sulle pensioni, dall'età pensionabile alla ripartizione dei contributi tra lavoratore e datore di lavoro.

Pubblico impiego. La spesa per il personale è cresciuta nell'88 del 14 per cento, quasi il triplo dell'inflazione. Qui il rimedio è connettere i trattamenti retributivi «con vigore e rigore alla quantità e alla qualità del lavoro prestato», precostituendo argini alle interferenze legislative, premessa di interventi giudiziari estensivi.

Servizi pubblici. Far sparire la convinzione che per farli funzionare bisogna spendere sempre di più. Per le ferrovie bisogna far salire la quota dei costi coperta dalla tariffa, che ora è a un ridicolo 32 per cento, inferiore a quella di qualsiasi altro Paese europeo. Ma anche qui non bisogna agire solo sulle entrate: gli acquisti dell'ente ferroviario non devono essere ispirati prevalentemente alle esigenze dei fornitori (il materiale rotabile è esuberante), ma alle esigenze effettive.



Nave dei veleni in rada alla Spezia

LA SPEZIA — La «Jolly Rosso», la nave dei veleni proveniente dal Libano con un carico di 2200 tonnellate di rifiuti tossici e nocivi, è alla fonda nella rada del porto della Spezia: il cargo è arrivato davanti allo scalo ligure alle prime luci dell'alba. La «Jolly Rosso» resterà in rada fino a quando il governo non avrà indicato l'area del Veneto adibita allo stoccaggio dei rifiuti. L'individuazione del sito potrebbe avvenire già oggi con la contestuale nomina di un commissario ad acta, il presidente della Regione Liguria, Magnani, e di due sub commissari, il sindaco della Spezia Bruno Montefiori e il comandante della locale Capitaneria di porto. Individuata l'area di stoccaggio, la nave approderà quindi al molo Garibaldi dove avranno inizio le operazioni di sbarco dei fusti, tutti già classificati e ricondizionati, che dovrebbero esaurirsi in un paio di giorni.

BOTTA E RISPOSTA FRA DEMOCRISTIANI

Andreotti serafico: «Non capisco chi parla di vecchia e nuova Dc»

ROMA — De Mita, martedì sera, non ha nascosto a Gava il suo disappunto. Chiamatolo a palazzo Chigi gli ha detto chiaro e tondo che il suo discorso milanese (tutti assieme appassionatamente compreso Andreotti e conciliabolo tra i leaders per sciogliere il nodo della successione a piazza del Gesù) non gli era piaciuto per niente. Ma Gava — secondo quanto hanno riferito portavoci del grande centro doroteo — non ha mollato. La linea resta quella: no al doppio incarico (che qualcuno a sinistra preferirebbe confermato) e intesa allargata a tutti fin dal primo momento. Altrimenti, avrebbe avvertito il ministro degli Interni, c'è il rischio di spaccature che si sa dove possono iniziare ma non si sa dove possono finire.

Il copione del film sul congresso dc si è arricchito insomma di una nuova scena, ma sostanzialmente cambia poco se si eccettua il passare dei giorni. Dato questo di non secondaria importanza, visto che proprio Azione Popolare non nasconde di volere il nome del candidato (da De Mita), entro la fine del mese e comunque prima dei congressi regionali in programma il 4 e 5 febbraio. Proprio in quella sede, infatti, si dovranno mettere a punto le aggregazioni possibili tra le 5 liste in lizza (sinistra, dorotei, forzanovisti, andreottiani e fanfaniani).

Almeno ufficialmente, De Mita non pare però troppo preoccupato e resta in silenzio (ieri commemorando i 70 anni della nascita del Partito Popolare ha volato alto). In realtà il presidente-segretario ha avviato una serie di colloqui con i dirigenti periferici del partito per capire meglio quali siano le carte a sua disposizione. Tra i suoi si mormora diffusamente di abboccamenti con esponenti del centro per portarli sulle posizioni della sinistra.

Donat Cattin, giusto ieri, si è fatto portavoce di queste possibilità increspando la tranquillità di chi crede che il presidente-segretario alla fine dovrà cedere: «Tre sono i punti fermi che hanno caratterizzato fin qui la situazione — ha detto il ministro della Sanità — e cioè: non c'è stato alcun dibattito nei precongressi provinciali; è in atto una trattativa di potere, a tavolino, dagli esiti incerti; e infine un certo successo potrà avere l'appello di De Mita su chi è incerto o insoddisfatto».

Anche Andreotti, tuttavia, in queste ore agitate si mostra più che tranquillo. Festeggiato l'altroieri per i suoi 70 anni dalla corrente (dono: un orologio con più quadranti «per contare anche i molti voti congressuali» come gli ha augurato Publio Fiori) non ha perso l'occasione di fare il punto della situazione, precisando innanzitutto di «aver forse ricevuto più di quanto meritasse» dal partito ma aggiungendo di ritenere di essere stato anche «generoso nel dare». Messo in rilievo poi come nella Dc occorra agire «senza angosce ma anche senza lo spirito di considerarsi essenziali», il ministro degli Esteri, serafico come è suo costume, ha contestato un'ennesima volta quello che è considerato il principale «credo» di De Mita: «Non capisco chi parla di vecchia e nuova Dc. La Dc è una, il resto non c'è... E in che senso sarebbe vecchia? Quale il momento della divisione?».

E il rinnovamento? «C'è sempre stato. Non è forse vero che a ogni legislatura i gruppi si rinnovano per più di un terzo?» Ma la linea De Mita? «Quale linea?» osservava gelido.

LA CRISI ALLA REGIONE LOMBARDIA

Pentapartito a guida Pri?

Deboli le candidature dc dopo la rinuncia di Enrico De Mita

Servizio di
Giovanni Medioli

MILANO — Giornata interlocutoria per la crisi della Regione Lombardia dopo la rinuncia a formare la nuova giunta di Enrico De Mita, fratello del presidente del Consiglio.

Fumata nera in casa democristiana per il nuovo presidente incaricato: nella serata di martedì, dopo l'annuncio dato da De Mita, dalla direzione del partito erano emersi tre nomi, quelli dell'assessore al Commercio e Turismo Antonio Simone, esponente del Movimento popolare (l'ala «ciellina» della Dc lombarda), dell'assessore all'agricoltura Giovanni Ruffini, bergamasco presente nel consiglio regionale fin dalla sua formazione, e quello del vicesegretario del partito ed ex vicepresidente del consiglio regionale Giuseppe Adamoli. Ma per tutta la giornata di ieri i giochi e le voci di corridoio non sembravano accreditare nessuno dei tre come possibile sostituto di De Mita.

La prevista riunione di verifica sul programma del pentapartito, che doveva tenersi ieri pomeriggio in consiglio regionale, non è avvenuta: finché la Dc non scioglie il nodo del «suo» candidato sembra improduttivo un confronto con gli esponenti degli altri partiti della maggioranza.

Secondo gli osservatori della politica cittadina è probabile che oggi pomeriggio, dopo la riunione della corrente maggioritaria della Dc lombarda, quella di base, possa finalmente emergere un nome dal marasma.

Ma se gli screzi e le lotte in casa democristiana sembrano monopolizzare l'attenzione della vita politica lombarda, gli altri partiti, in realtà, sembrano prepararsi a trarre vantaggio dalla situazione di debolezza manifestata dal partito di maggioranza relativa.

Se è stata giudicata «una presa di posizione di maniera» quella del Pci, che anche ieri ha insistito nel riproporre una giunta «rossoverde» (formata da Psi, Pci, Pri e ambientalisti, simile a quelle che governano il comune e la provincia di Milano con più l'apporto di Dp e del gruppo misto), con più attenzione è stata valutata l'ipotesi di un pentapartito non a guida democristiana.

Dal Psi e dal Pri sarebbe infatti emersa l'ipotesi di una presidenza della giunta affidata all'attuale presidente del consiglio regionale, il repubblicano Fabio Semenza.

Nessuna presa di posizione ufficiale ha confermato la voce, per adesso, mentre i comunisti hanno chiesto ieri attraverso il segretario regionale Roberto Vitali «risposte precise a Psi e Pri per una soluzione alternativa della crisi nata dal fallimento del pentapartito».

Indubbiamente la situazione dello scudo crociato, dopo la rinuncia di un candidato «eccellente» come Enrico De Mita, appare più debole.

GOLFO PERSICO

Medaglie per i reduci

Croce di cavaliere alle Forze navali

NAPOLI — Il presidente del Consiglio Ciriaco De Mita presenzierà alla cerimonia di consegna della croce di «cavaliere dell'ordine militare d'Italia», conferita alla bandiera delle Forze navali per la missione nel Golfo Persico. La manifestazione si terrà giovedì 26 gennaio nell'area della stazione marittima del porto di Napoli.

Della stessa decorazione sarà insignito l'ammiraglio di divisione Angelo Mariani, che ha comandato il gruppo navale dalla data della sua costituzione (5 settembre 1987) al 15 agosto 1988, quando il comando è stato assunto dal capitano di vascello Mario Buracchia.

Nel corso della cerimonia verrà anche conferita la medaglia commemorativa della missione a un ufficiale, un sottufficiale, un marinaio, un fuciliere di Marina del battaglione San Marco e a un operaio civile in rappresentanza di tutto il personale della Marina militare che ha operato nel Golfo Persico.

Alla manifestazione saranno presenti alcune delle unità che sono state impiegate nella missione: le fregate Aliseo, Zeffiro, Perseo e Sagittario, la rifornitrice di squadra Stromboli, i cacciamine Sapri e Vieste e l'incrociatore portaeromobili Giuseppe Garibaldi.

CAMERA

Dottoressa, querela

Rivelazioni sulla salute dei deputati

ROMA — La dottoressa Cristiana Paoletti Del Melle, che lavora presso il centro medico della Camera dei deputati, ha presentato ieri alla procura della Repubblica di Roma querele per diffamazione a mezzo stampa nei confronti del settimanale «Oggi» e del quotidiano «Il Corriere della sera».

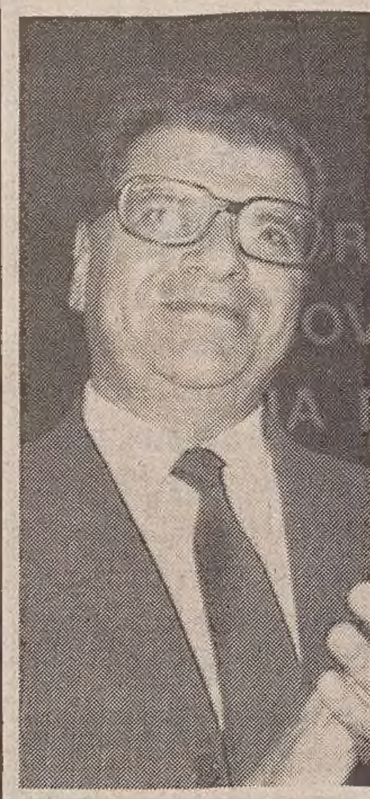
Le querele fanno riferimento agli articoli che attribuiscono al medico la paternità di informazioni e indiscrezioni sullo stato di salute di parlamentari. La dottoressa Del Melle si è presentata alla procura della Repubblica accompagnata dal suo avvocato, Adolfo Gatti.

Il medico ha presentato querela contro l'estensore del servizio pubblicato dal settimanale, Cesare Carassiti, e contro l'autore dell'articolo apparso sul «Corriere della Sera», Barbara Palombelli, sostenendo che le notizie pubblicate sono «false e gravemente lesive» della sua reputazione personale e professionale.

PSDI, LA MINORANZA VUOLE LASCIARE IL PARTITO

Comitato per l'unità socialista

Romita e Longo verso la scissione: con il Psi alle elezioni europee?



Pietro Longo

Servizio di
Giuseppe Sanzotta

ROMA — Nel Psdi si respira ormai aria di scissione. Ieri sera il gruppo che fa capo a Romita e Longo si è riunito in un albergo romano decidendo di formare un comitato nazionale per l'unità socialista che dovrebbe preparare una futura confluenza con i socialisti. Questi comitati infatti dovrebbero prevedere una presenza di esponenti socialisti. Inoltre Romita e Longo non sono intenzionati a partecipare al congresso a meno che Carigia non decida una gestione collegiale.

Cariglia che ieri ha avviato una consultazione con i suoi amici non è intenzionato ad accettare le richieste degli oppositori, dunque una scissione appare sempre più probabile. Dal gruppo dei contestatori si sono staccati però Nicolazzi e Vizzini che non hanno partecipato alla riunione convocata da Romita e invece stanno stringendo sempre più il confronto con il segretario. Dunque il Psdi è un partito spaccato e da tutte le diverse componenti viene giudicata quasi impossibile una riunificazione che consenta un congresso unitario. Gli uomini vicini a Cariglia sono convinti che ormai si vada verso la scissione.

Il comitato per la riunificazione è una aperta sfida al segretario che potrebbe annunciare nella riunione della direzione di domani delle sanzioni disciplinari verso i componenti di questo comitato aprendo di fatto la strada all'uscita dal Psdi di una fetta che attende però adesso dei segnali dal Psi.

Romita e Longo possono contare ora su una fetta consistente dei quadri del partito: 51 membri del comitato centrale, 3 parlamentari europei (Andenna, Amadei e Moroni), il senatore Dell'Osso, i deputati Massari, Ciocia, Manzolini e Cerutti, e ora anche il direttore del giornale del partito, Giampiero Orsello che ha sconfessato le sue posizioni passate (inevitabile conseguenza le dimissioni dalla direzione dell'«Umanità»).

Romita non ha risparmiato critiche a nessuno dei suoi avversari. Ha accusato Cariglia di essere passato su posizioni antisocialiste e questo cambiamento sarebbe stato influenzato dalla Dc, mentre la sua componente, Alleanza Socialdemocratica, intende porre le basi dell'unità riformista. Questo, ha aggiunto Romita, potrà provocare delle reazioni disciplinari della segreteria. Parole dure sono state riservate anche a Nicolazzi che qualche settimana fa aveva decisamente preso le distanze dal segretario e che invece con lui ha ripreso il dialogo. «Il fatto che oggi non sia (Nicolazzi) qui con noi — ha detto Romita — dimostra come si sia messo a rimorchio di Cariglia. La verità è che con Cariglia, Nicolazzi ha stretto un patto di potere, superando le questioni politiche e le inaccettabili violazioni dello statuto».

Accuse naturalmente rifiutate da Nicolazzi e Vizzini. «La nostra linea — ha detto Vizzini — è invece chiara e si ricollega alle tesi illustrate nel corso del ventunesimo congresso del Psdi». Quanto al rapporto con Cariglia, l'ex ministro ha ribadito che si è «aperto un dialogo in termini più sereni rispetto a poche settimane fa». Vizzini si è detto molto preoccupato per la grave situazione del partito e ha lanciato un appello al senso di responsabilità di tutti per salvaguardare l'unità.

DALLA COMMISSIONE AFFARI COSTITUZIONALI

Primo sì per le sette nuove province

Servizio di
Lorenzo Bianchi

ROMA — Primo si della Camera alle sette nuove province. La commissione affari costituzionali ha dato parere favorevole alla «promozione» di Biella, Verbania, Lecco, Lodi, Rimini, Prato e Crotone. Avezzano invece resta nel limbo. I suoi fan e i 37 sindaci del comprensorio in fascia tricolore che occupavano piazza Montecitorio dalle 16 di martedì sono risaliti sugli otto pullman che li hanno portati a Roma. La Regione Abruzzo dovrà dire con chiarezza se preferisce elevare di rango la capitale della Marsica o Sulmona.

Il governo, rappresentato dai sottosegretari Ciaffi e Fausti, è stato costretto a incassare il colpo e a cercare di tamponare in anticipo la nuova falla che potrebbe aprirsi nei conti pubblici. Una voragine di mille miliardi secondo il vicepresidente della Camera Gerardo Bianco, democristiano, che definisce «assurda» la decisione. Cinquecento calcola un altro fiero avversario dei nuovi enti, il repubblicano Antonio Del Pennino. Massimo Teodori, radicale, è sostanzialmente d'accordo con i conti di Bianco: «La sola istituzione della provincia costa più di 100 miliardi. E' dissennato sancire una proliferazione che risponde solo a interessi particolaristici quando invece si dovrebbe fare la riforma degli enti locali».

La posizione di Teodori per una volta coincide con le dichiarazioni di intenti di autorevoli esponenti del governo. Sia il ministro per le riforme istituzionali Antonio Maccanico, sia il sottosegretario alla presidenza del consiglio Riccardo Misasi hanno sostenuto che delle province si potrà eventualmente discutere solo dopo che la Camera avrà approvato il nuovo corso di Comuni, Province e aree metropolitane. La corsa dei mille campanili verso la «dignità» di provincia è già in atto. Si sono messi in testa idee di grandezza centri e comprensori di dubbio peso come Foligno-Spoleto, Barletta, Nola, Carbonia, la Versilia, Fermo, Melfi, il Basso Molise, l'Ofanto, Castrovillari, Vibo Valentia, Sibari, Lamezia Terme e perfino Paola, patria di San Francesco.

Sono i parenti poveri della grande competizione. E danno ragione a chi temeva di allargare le maglie. Per ora la Camera ha benedetto solo sette richieste, cinque di antica data e le due recentissime di Verbania e di Crotone. Il Psi ha sempre spinto in questa direzione. Le maggiori resistenze sono venute dai democristiani, dai repubblicani e dai radicali. Sessantotto deputati dei tre partiti hanno addirittura impedito che le nuove province venissero approvate dalla Commissione affari costituzionali in sede legislativa, una soluzione che non sarebbe dispiaciuta al presidente socialista Silvano Labriola.

Privata della procedura più rapida la commissione ha comunque approvato le sette nuove province con un voto di larga maggioranza. Gli unici «distinguo» sono stati su Verbania e su Crotone. I democristiani Gei e Riggio e il demoproletario Russo si sono astenuti. Il socialista Giacomo Mancini si è opposto. Il vicecapogruppo repubblicano Stelio De Carolis ha votato contro, ma si è schierato a favore di Biella, Prato, Rimini, Lecco e Lodi. Poco prima il capogruppo del suo partito Antonio Del Pennino aveva tuonato contro la proliferazione. «La previsione della commissione bilancio — ha spiegato secondo la quale il costo è di quindici miliardi in tre anni è ridicola. Solo per costruire 49200 metri quadrati di edifici pubblici necessari a Lecco sono necessari 20 miliardi».



AMBIENTE / A TORINO STRATEGIA DI SALVEZZA

Un «Sos» dall'atmosfera

Realismo e utopia nel documento degli scienziati - Il problema «energia»

Dall'inviato
Fabio Pagan

TORINO — Non facciamoci illusioni, per favore. I problemi ambientali sono problemi planetari per i quali non esistono soluzioni a tempi brevi, non sono l'effetto d'una calamità, bensì della normalità della nostra vita quotidiana. E sono problemi a onda lunga. Il cloro-killer contenuto nelle bombolette spray che tanto influisce sull'assottigliamento dello strato di ozono nell'atmosfera ha una vita di 50-70 anni: se anche la smettessimo domani di utilizzare questi clorofluorocarburi, l'ozono continuerebbe a distruggersi fino alla metà del secolo a venire, per tutta un'altra generazione.

Questo, però, non dev'essere un alibi per non far nulla. Gli scienziati presenti a Torino alla conferenza su «Atmosfera, clima e uomo», organizzata dalla Fondazione San Paolo (la cui sezione scientifica è diretta da Piero Angela), hanno voluto stilare in questi giorni un rapporto ricco di considerazioni e proposte da sottoporre a governi e organizzazioni internazionali. Le linee direttrici del documento (che pubblichiamo qui accanto in versione riassuntiva) sono un impasto di realismo e di utopismo, quello che gli anglosassoni definiscono «wishful thinking», qualcosa come «pensiero desideroso». Ma è anche un documento ricco di spunti efficaci, che va accompagnato da un costante sforzo di sensibilizzazione dell'opinione pubblica e da una penetrazione nella scuola delle tematiche ambientali.

Il rapporto che ha chiuso il convegno di Torino mette l'accento sulla necessità di approfondire il lavoro di ricerca in campo climatico e meteorologico per meglio comprendere le interazioni alla base dell'effetto serra, del «buco» dell'ozono, delle piogge acide; sull'urgenza di migliorare l'efficienza delle tecnologie energetiche; sul rafforzamento delle limitazioni nell'emissione di sostanze nocive; sulla possibilità di imporre una sorta di imposta internazionale sull'uso dei combustibili fossili.

Ha riconosciuto Umberto Colombo, presidente dell'Enea, portaparola del gruppetto di scienziati che hanno elaborato il rapporto: «Non ci sono precedenti per un'imposta internazionale del genere, che suona comunque provocatoriamente utile. L'efficienza energetica, però, sta alla base del nostro lavoro: non possiamo più permetterci di essere così spreconi. Purtroppo ci troviamo in un momento di petrolio a basso costo, e ciò rende difficile pensare a investimenti consistenti nelle energie alternative, come avveniva all'inizio di questo decennio, quando il greggio costava fino a 34 dollari al barile. Oggi che siamo sui 18 dollari (e anche meno), diventa difficile spendere molto per il solare e l'eolico o le biomasse. E' il difetto dell'economia di mercato, che è abituata a guardare a breve termine».

Bordate contro l'economia basata sulla legge del profitto sono venute anche dalla sessione degli ambientalisti. Ma si è trattato — tutto sommato — di bordate a salve, anche per l'assenza dei ministri per l'Ambiente e l'Industria, Ruffolo e Battaglia, bloccati negli aeroporti da nebbia e scioperi. Così Fulco Pratesi (presidente del Wwf), Mario Fazio (Italia Nostra), Mario Signorino (Amici della Terra) si sono giustamente scandalizzati per il fatto che nessun ministro si è sentito in dovere di mettere al bando i fluorocarburi, che non è possibile trovare un'autorità internazionale capace di arrestare la distruzione delle foreste amazzoniche (patrimonio non solo del Brasile ma di tutta l'umanità), che si parla di andare su Marte ma non si riesce a risolvere il nodo del traffico nelle città, che non esistono norme di legge capaci di costringere le industrie a dotarsi di impianti di desolforazione e per l'abbattimento della produzione di polveri.

Nella tavola rotonda loro assegnata, gli industriali si sono limitati per contro a un'elencazione burocratica dei loro investimenti per il risparmio energetico e il riciclaggio dei materiali. La Fiat (che giocava in casa) ha anche presentato una vetturetta prototipo con motore diesel, a controllo elettronico e superleggera, in grado di fare 40 e più chilometri con un solo litro di benzina. Un elegante laboratorio tecnologico. Ma nessuno ha saputo spiegare perché la marmitta catalitica (con «benzina verde» priva di piombo) è in dotazione alle Fiat vendute in Germania mentre resta ancora fantascienza nel mercato di casa nostra.

I dieci comandamenti

A conclusione del convegno su «Atmosfera, clima e uomo», è stato preparato un documento che delinea una strategia di difesa dell'ambiente a salvaguardia del futuro della Terra. Dal documento redatto da Umberto Colombo (Italia), Ian Burton (Canada), José Goldemberg (Brasile), Jermen M. Gvishiani (Urss), Irving Mintzer (Usa), è stato estratto un decalogo di conclusioni e raccomandazioni.

EFFETTO SERRA

1. Approfondire le ricerche climatiche, meteorologiche e lo studio delle correlazioni con la concentrazione di C02 e altri gas-serra (metano, ossidi di azoto, ecc.). Indagare sulle relazioni fra temperatura, concentrazione di C02 e fotosintesi.
2. In tutti i Paesi, migliorare l'efficienza energetica stabilendo standard basati sulle migliori tecnologie disponibili, incoraggiando il riciclo dei materiali ad alta intensità energetica e scoraggiando (con l'introduzione di imposte) la riduzione e l'uso di prodotti fuori standard.
3. Favorire lo sviluppo e la diffusione di energie rinnovabili e di tecnologie energetiche ad alta efficienza (a esempio nella produzione di elettricità).
4. Arrestare la deforestazione e promuovere progetti di riforestazione in tutti i Paesi, particolarmente in quelli tropicali in via di sviluppo. Collegare le politiche di assistenza al Terzo Mondo alla necessità di preservare le foreste e di evitare la desertificazione.

OZONO

5. Rafforzare le limitazioni imposte nel protocollo di Montreal, imponendo vincoli più severi alla produzione di Cfc (clorofluorocarburi), e incoraggiare la ricerca volta a identificare prodotti sostitutivi privi di effetti negativi.
6. Intervenire con campagne informative per scoraggiare l'uso dei Cfc e per evitare quanto possibile la loro immissione nell'atmosfera.

PIOGGE ACIDE

7. Promuovere l'aumento dell'efficienza energetica e la sostituzione dei combustibili fossili quando possibile; adottare tecniche di combustione avanzata per inquinare meno e aumentare il rendimento di uso dell'energia.

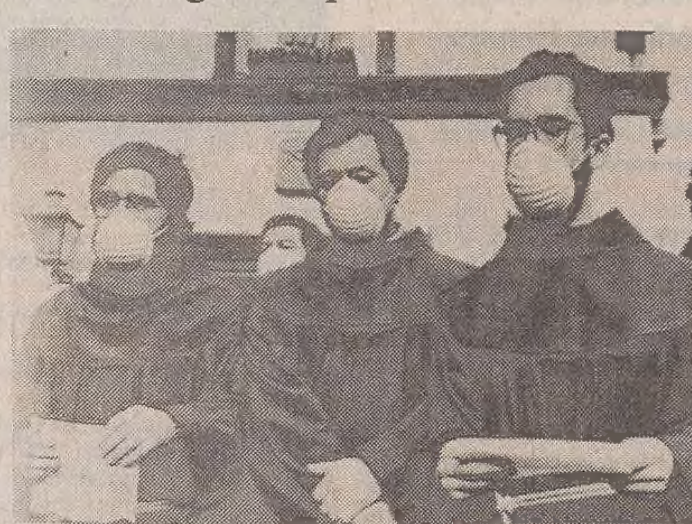
AMBIENTE E SVILUPPO

8. Studiare la possibilità di un'imposta internazionale sui combustibili fossili e di istituire un «Fondo mondiale per l'atmosfera» e per la protezione del clima.
9. Incoraggiare la ricerca e lo sviluppo sulle biomasse energetiche per offrire un'alternaiva valida ai combustibili fossili, particolarmente nei Paesi in via di sviluppo.
10. Subordinare la concessione di prestiti bilaterali e multilaterali volti a realizzare grandi impianti energetici alla dimostrazione che l'investimento richiesto è inferiore a quello che sarebbe necessario per risparmiare, con altri interventi, la stessa quantità di energia.

AMBIENTE /INCHIESTA

Onere da sostenere

Per un migliore equilibrio



TORINO — Una inchiesta condotta da Rai Uno e dalla società di ricerche Telemark in occasione della trasmissione di Piero Angela «Serata Ambiente» (andata in onda ieri sera), ha potuto stabilire che il 75 per cento degli italiani (rappresentati da un campione di 1.223 intervistati) si è dichiarato disponibile a sostenere l'onere economico relativo a ristabilire un migliore equilibrio ecologico del pianeta Terra.

Alla domanda «Molti degli sprechi energetici e dei comportamenti attuali danneggeranno la prossima generazione. Per evitare ciò bisogna prendere sin da ora misure che richiedono investimenti. Quanta parte del reddito familiare sarebbe disposto a sacrificare a questo scopo?». La maggior parte degli intervistati ha risposto di essere favorevole a sostenere un onere variante fra l'1 e il 5%. Il restante 25% del campione ha invece dichiarato di non essere disponibile ad alcun sacrificio o di voler destinare a tal fine meno dell'uno per cento.

Le altre domande dell'intervista sono state: «Gli esperti dicono che se l'attuale inquinamento dell'atmosfera non venisse immediatamente arrestato, nei prossimi decenni si potrebbero verificare pericolosi cambiamenti del clima. Secondo lei, chi dovrebbe prendere decisioni rapide ed efficaci in questo campo?». La domanda ammetteva risposte plurime: il 71% ha indicato i politici; il 24% i privati (cioè tutti noi); il 13% gli scienziati; l'8% gli industriali. Non ha dato risposta il 6% del campione, ovvero 54 intervistati.

Alla domanda: «Accetterebbe che i prodotti che lei usa e i comportamenti, anche suoi, che creano sprechi di energia o danni ambientali vengano tassati e che il ricavo venga utilizzato per incoraggiare la diffusione di prodotti e comportamenti che migliorino l'efficienza nell'uso dell'energia?», è stato favorevole l'80% di coloro che hanno risposto all'intervista; 5% si è dichiarato favorevole, a condizione che il relativo onere economico fosse sostenuto dalla collettività; un 15% ha risposto di essere nettamente contrario.

All'ultima domanda, infine, «Molta energia va sprecata perché il calore del riscaldamento nelle case si disperde da pareti e finestre. Sarebbe d'accordo con una legge che rendesse obbligatorio un miglior isolamento termico delle case, anche se questo comportasse una notevole spesa anche da parte sua?», 932 persone si sono dichiarate disponibili (77%); 134 (11%) si sono espresse favorevolmente ma con riserva, perché temono che il denaro possa essere dirottato ad altre iniziative; infine il 12% ha espresso parere del tutto sfavorevole.

Il campione era stato suddiviso in quattro classi di età: 15-29 anni; 30-44; 45-59; oltre 59.

[f.p.]

APERTO IL CONFRONTO DC-PSI

Università, cercasi un ministero

Ritarda la legge e i socialisti denunciano i rinvii

Servizio di
Lucio Tamburini

ROMA — «Il presidente De Mita, a novembre, ha detto sì al decreto legge per istituire il ministero unico per l'Università e la ricerca scientifica. Non dubito che tale proposito verrà confermato qualora persistessero le attuali difficoltà parlamentari all'approvazione del disegno di legge già passato in ottobre al Senato». Lo ha affermato ieri mattina il vicepresidente Gianni De Michelis intervenendo al convegno indetto dal Psi sul tema: «La ricerca scientifica e tecnologica: Università e ricerca verso il 1992», che si è tenuto al Consiglio nazionale delle ricerche.

Il convegno, già programmato, è venuto a coincidere con il momento delle polemiche tra Dc e Psi in merito ai ritardi nell'approvazione della legge sul ministero unico, che toglierebbe il governo dell'Università alla Pubblica istruzione del ministro Giovanni Galloni. E proprio ieri, inoltre, era prevista la ripresa dell'esame del progetto di legge in commissione competente della Camera. La polemica ha trovato così nuova esca.

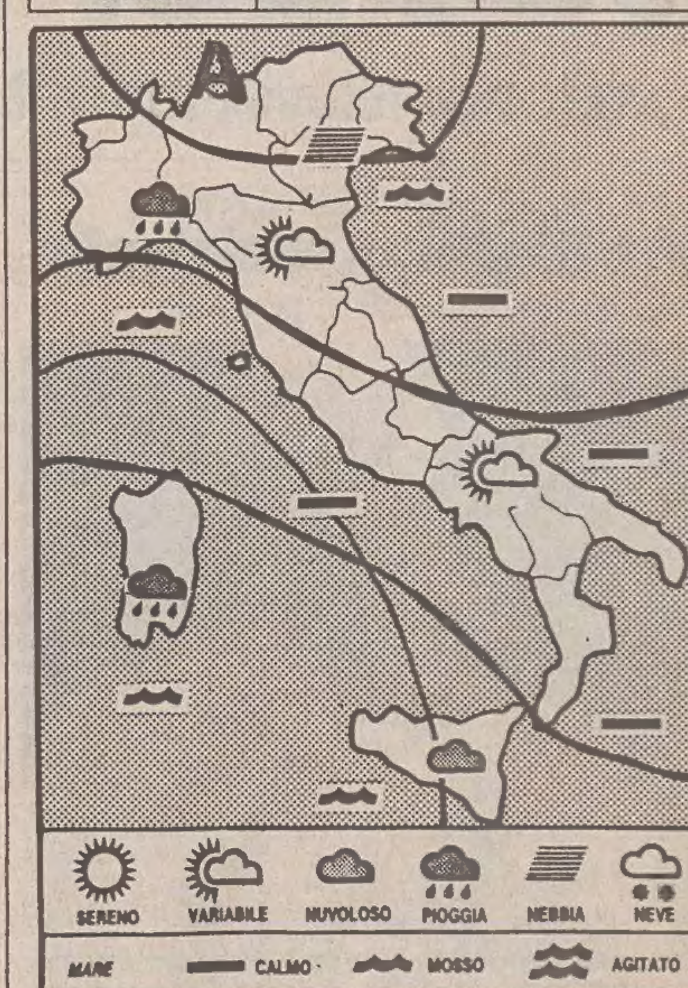
Nelle dichiarazioni di De Michelis, in quelle di Silvano Labriola, presidente della commissione affari costituzionali di Montecitorio, e di Luciano Benadusi, responsabile del dipartimento università e ricerca del Psi. «Si sblocchi la situazione — hanno ripetuto Labriola e Benadusi — per dare attuazione al programma di governo: su questo punto il Psi ha promosso una riunione della maggioranza per verificare le condizioni di procedibilità del progetto di legge».

Quasi contemporaneamente arrivavano nell'aula magna del Cnr, attraverso le agenzie di stampa, le dichiarazioni sullo stesso argomento di Giancarlo Tesini, responsabile per la Dc della politica universitaria e scientifica: «Siamo contrari al ricorso al decreto — ha precisato l'ex ministro per la Ricerca — e abbiamo richiesto a nostra volta un necessario chiarimento tra le forze politiche della maggioranza».

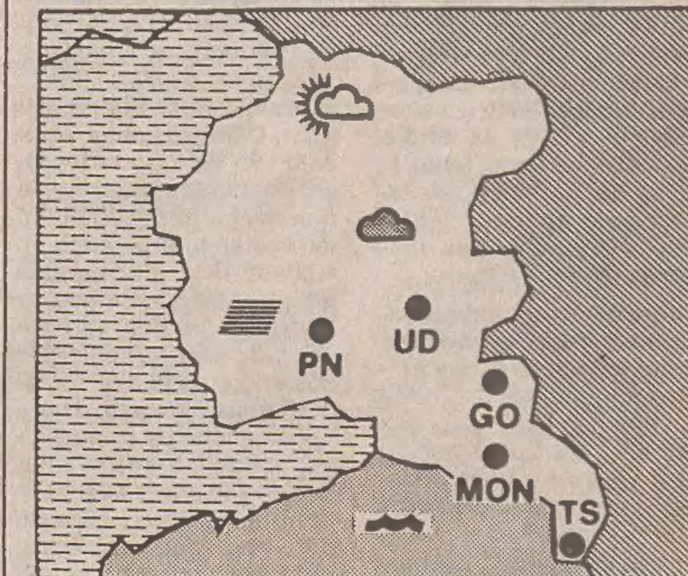
Il sottosegretario alla pubblica istruzione, Luigi Covatta, che aveva dato origine nei giorni scorsi alla polemica, ha poi invece ieri teso, nel suo intervento al convegno, a smorzarne i toni. Il segretario del partito, Bettino Craxi, ha assistito ai lavori per tutta la mattinata di ieri, senza prendere la parola. Chiuderà il convegno questa mattina.

IL TEMPO OGGI

giovedì 19 gennaio S. Mario	sorge 7.39 tramonta 16.52	sorge 14.06 tramonta 6.11



PREVISIONI: sul versante occidentale peninsulare e sulle isole maggiori nuvolosità stratificata, con deboli piogge su Sardegna, Sicilia occidentale e rilievi liguri. Sulle altre regioni poco nuvoloso, salvo locali addensamenti. Nebbia sulla pianura padana e veneta. Temperatura senza variazioni, venti deboli da Est-Nord-Est, mari poco mossi.



TEMPERATURE IERI

TRIESTE	
minima	2,1
massima	5

GORIZIA		MONFALCONE	
minima	-1	minima	1
massima	6	massima	6

PORDENONE		UDINE	
minima	-3	minima	-2,2
massima	7	massima	6,6

Minime e massime in Italia

Bolzano	-8	9	Firenze	4	13	Venezia		
Milano	-2	2	Torino	-8	5	Genova	11	15
Bologna	-2	1	Cuneo	2	8	L'Aquila	-3	5
Pescara	2	9	Roma	1	12	Campobasso	1	4
Bari	2	9	Napoli	7	12	Reggio C.	5	14
Palermo	7	13	Catania	3	15	Cagliari	11	15

Minime e massime nel mondo

Amsterdam	-1	8	Atene	5	6	Belgrado	-2	6
Berlino	3	7	Bruxelles	-5	7	Ginevra	-1	3
Londra	3	8	L. Angeles	8	26	Madrid	0	8
Mosca	1	3	N. Delhi	6	20	New York	6	30
Oslo	1	7	Parigi	3	5	Rio de J.	21	36
Stoccolma	0	2	Varsavia	6	8	Vienna	3	7

LETTERE

«Vu' cumprà» e razzismo

Le nuove lettere

Egregio direttore, sul Piccolo è comparsa da qualche tempo una nuova rubrica di lettere, a pagina 3. Non ho francamente compreso bene lo spirito e il senso dell'iniziativa, perché continua ad apparire in cronaca di Trieste la rubrica delle segnalazioni. Non si tratta allora di una sorta di doppione? O pensa di arrivare a eliminare le nostre amate segnalazioni?

(Sergio Prenci - Trieste)

No, caro Prenci. E' tutta un'altra cosa. Le segnalazioni continueranno a esistere (anzi, da qualche mese le abbiamo ampliate, con una pagina giornaliera a esse riservata) sia in Trieste, che nelle altre edizioni locali del Piccolo. Le lettere che compaiono da pochi giorni a pagina 3 sono relative a temi d'argomento non strettamente locale, che per la loro «generalità» possono interessare contemporaneamente i lettori di tutte le nostre edizioni, da Trieste a Monfalcone, da Gorizia al Friuli. Si tratta in sostanza di un servizio in più del giornale, con l'augurio che la rubrica — e per parte nostra vigileremo perché ciò non avvenga — non si trasformi in palestra di sfoghi ma aiuti a sollevare problemi; ciò con scritti attuali, brevi e incisivi. La rubrica avrà per il momento una frequenza trisettimanale.

(p.fr.)

Caro Direttore,
sono un ragazzo di diciotto anni, ma per questo non ritengo di essere insensibile ai tanti e gravi problemi che ci circondano. Sui giornali, quasi quotidianamente, leggo che in Italia arrivano tantissimi «vu' cumprà»: ragazzi come me, pieni di speranze ma con pochissime possibilità di riuscire a vivere in modo dignitoso. Questi ragazzi, alcuni di loro con buona cultura, sono costretti a combattere non solo con la polizia ma, per il colore della loro pelle, diversa dalla nostra, con il razzismo della gente. Credo che allora sia giunto il momento che qualcuno, in alto, si decida finalmente ad affrontare questo problema.
So che non esiste una legge precisa in merito. Ma non vorrei che centinaia, forse migliaia di «vu' cumprà», perdurando questo stato di cose, finiscano per creare un ghetto di disoccupazione.

Mario Luin, Gorizia

Le alghe tossiche in Adriatico

Negli articoli, comparsi sul Piccolo di mercoledì 11 gennaio, sulle possibili fioriture di alghe tossiche in Adriatico, vi sono alcune curiose dimenticanze relative al Convegno svoltosi ad Ancona in cui sono stati discussi questo e altri problemi.

Mi sembra opportuno quindi, per completezza d'informazione, ricordare che il Convegno si chiamava «Verdeadriatico» ed era organizzato dalla Federazione nazionale delle Liste verdi, dal Gruppo parlamentare verde e dalle Liste verdi dell'Emilia-Romagna e delle Marche.

Nel corso del Convegno, oltre al problema delle alghe tossiche, sono stati discussi problemi molto rilevanti come i processi di eutrofizzazione nelle acque costiere e il problema del risanamento del bacino idrografico del Po e degli altri fiumi che sfociano nell'Adriatico settentrionale.

Nel corso del Convegno di Ancona è stata poi rilevata in più interventi, tra i quali quello della deputata verde Anna Donati, la necessità di superare una politica di intervento basata soltanto sulla costruzione di mega-depuratori. Si è sostenuto che è necessario invece andare a una conversione, in senso ecologico, delle attività produttive. Ciò significa sviluppo dell'agricoltura biologica, riduzione drastica degli allevamenti intensivi di bestiame (che sono delle vere e proprie zoopoli-lager), risanamento dei fiumi, utilizzo di metodi di depurazione naturale.

L'obiettivo è quello di difendere il mare e il ciclo dell'acqua in sé, come valori vitali per noi e per le generazioni future.

Andrea Wehrenfennig
Trieste
(Consigliere regionale Lista Verde

Il consigliere Wehrenfennig si lamenta di alcune dimenticanze che maliziosamente definisce «curiose». Devo rispondergli che da cronista non potevo scrivere un pezzo sul convegno di Ancona, convegno cui non ho partecipato. Ho riferito invece quanto mi ha spiegato il dottor Giorgio Honsell, uno dei relatori di quel simposio. Honsell, triestino, ha parlato di alcune ripercussioni delle «fioriture» algali sugli allevamenti di mitili del nostro golfo. Il consigliere Wehrenfennig meglio avrebbe fatto se avesse preso la penna per comunicare al «Piccolo» l'importanza del convegno di cui oggi a posteriori difende «curiosamente» le sorti.

Claudio Ernè

L'astuzia dei negozianti

So che i negozianti devono giornalmente pulire il marciapiede antistante il loro negozio. Vedo che lo fanno, ma molti si limitano a scopare le immondizie spingendole in strada, il che è un po' come cercare di nasconderle sotto il tappeto di casa.

Si tratta di un malvezzo assai poco civile e, se queste persone non lo capiscono o lo fanno per pigrizia, dovrebbero essere richiamate a un senso di maggior civismo e di pulizia dai vigili urbani, che come sempre sono assenti e comunque non vedono.

Aldo Cornacchin - Trieste



Il piccolo eroe

LONDRA — Una medaglia d'oro e una borsa di studio di duemila sterline (quasi cinque milioni di lire) sono state conferite ieri al dodicenne Terry Stoppani, il ragazzo londinese di origine italiana, che si prodigò nelle operazioni di salvataggio dopo il disastro ferroviario di Londra del 12 dicembre scorso. La cerimonia si è svolta nella sede del consolato generale d'Italia, presenti tutti i familiari del ragazzo. Terry Stoppani ha ricevuto il riconoscimento dal console generale Roberto Di Leo che gli ha espresso l'apprezzamento del Presidente della Repubblica.

NEL MONDO

Nana gelosa evira il marito

PECHINO — Una nanetta divenuta la più ricca del villaggio grazie al suo duro lavoro ha evirato per gelosia il marito infedele, riferisce un quotidiano regionale ricevuto a Pechino.

Yu Meili, sartina di 24 anni del Nord-Est della Cina, era riuscita a guadagnare il rispetto del villaggio «lavorando senza sosta» e diventandone così la persona più ricca. Fece sapere pubblicamente che si sarebbe sposata con «il più bel ragazzo del villaggio, ricco o povero che fosse», e una conoscente glielo trovò: era Zhang Jun, 25 anni, un metro e 76, povero ma «molto bello». Un giorno, Zhang incontrò la bella Song Bo, e se ne innamorò, mentre, folle di gelosia, sua moglie una notte lo evirò con un colpo di forbici durante il sonno.

Voleva la biancheria

AGRIGENTO— Un pescatore incensurato dell'Isola di Lampedusa, Salvatore Puccio, di 51 anni è stato condannato a nove mesi di reclusione (pena sospesa) perché sei anni fa avrebbe tentato di estorcere biancheria intima e 50 mila lire a due donne che, a quanto pare, teneva d'occhio da tempo.

La sentenza è stata emessa dal tribunale di Agrigento.

Le due donne sono l'insegnante Isabella Teresi di 32 anni e Rosina Daietti, un'albergatrice di 31 anni.

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — Una giornata in cui emergeranno tutte le vostre passioni e... golosità! Sarà simpatico starvi accanto, avrete a ogni passo nuove trovate! Fortuna soprattutto nella vita di coppia.

TORO — Il lavoro assorbirà gran parte delle vostre energie, sarete tentati di tornare a casa e di buttarvi sul letto! Dedicate invece i ritagli di tempo a tenere vivi i rapporti con gli amici.

GEMELLI — Non mancheranno le attese e le incertezze, sarà una giornata che passerete un po' sulle spine! Se aspettate una risposta da qualcuno la otterrete nel pomeriggio, fate i vostri calcoli.

CANCRO — Ottime prospettive si aprono per chi ha in corso cambiamenti e progetti; chi non ha il coraggio di affrontare questi impegni dovrebbe però darsi da fare per smuovere un po' le acque!

LEONE — Cominciate a essere stufi del ritmo casa-lavoro-casa: un buon diversivo sarebbe dedicarsi al proprio corpo, un po' di sport vi ridarebbe tono ed entusiasmo. Fate bene i vostri conti.

VERGINE — I risultati delle vostre scelte vi daranno ragione, avrete in mano più di un jolly da giocare con il capufficio! Chi cerca affetto lo troverà vicino a sé, basterà aprire gli occhi...

BILANCIA — In alcuni momenti della giornata nulla potrà opporsi alla vostra fortuna, cercate di cogliere queste occasioni e sfruttarle fino in fondo! Chi ha molto tempo libero potrà dedicarlo agli amici.

SCORPIONE — Saprete creare un'immagine molto positiva delle vostre capacità, ma siate pronti a tener fede a quello che sbandierate! Frenate gli istinti passionali e aggressivi.

SAGITTARIO — Oggi ci sara il pericolo di andare incontro a qualche delusione e a fallimenti: la causa sta dentro di voi, vi ponete obiettivi troppo ambiziosi! Il partner saprà aiutarvi.

CAPRICORNO — Non accettate ancora una volta abitudini trite e ritrite, che regalano ormai ben poche emozioni! La ricerca della novità oggi potrà muovervi verso interessanti e appaganti esperienze.

ACQUARIO — Anche se la giornata non vi vede favoritissimi, supererete grazie al vostro ottimismo un momento di crisi che rovinerebbe l'umore a chiunque! Sarete apprezzati da un collega.

PESCI — Avrete esperienze piuttosto rilassate e nella norma, mentre la vostra fantasia vi vorrebbe a esplorare nuovi territori! Non vi resta che immergervi nella lettura. Fortuna al gioco.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

PAOLO FRANCIA *direttore responsabile*
RICCARDO BERTI *vicedirettore*

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 233.000; semestrale L. 126.000; trimestrale 67.000; mensile 26.000 (con Piccolo del lunedì L. 272.000, 145.000, 77.000, 30.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2000.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 65065/6/7, Fax 040/62012
Prezzi modulo: Commerciali L. 150.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 180.000) - Redaz. L. 162.000 (festivi L. 194.400) - Pubbl. istituz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Finanziari e legali 5600 al mm altezza (festivi L. 6720) - Necrologie L. 3200-6400 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3000-6000 - Partecip. L. 4200-8400 per parola)

La tiratura del 18 gennaio 1989 è stata di 60.750 copie

Certificato n. 1376 del 15.12.1988

FATTO IL PUNTO SULL'AIDS

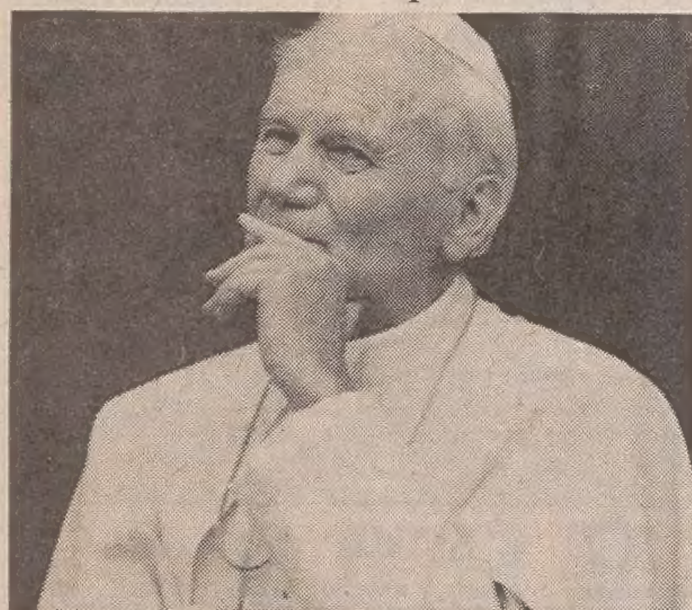
Sos per l'assistenza

Confronto televisivo fra Montagnier e il ministro della Sanità

LA CHIEDE UN TEOLOGO

Profilattico, inchiesta

Due diversi modelli di pensiero



Papa Giovanni Paolo II: un teologo ha chiesto che promuova una «consulta» di vescovi e teologi per discutere la liceità dell'uso dei contraccettivi.

Servizio di
Fabio Negro

ROMA — Una «consulta» fra i vescovi e i teologi di tutto il mondo che discuta la liceità dell'uso dei contraccettivi è stata sollecitata in questi giorni a Giovanni Paolo II da padre Bernard Haering, studioso cattolico molto autorevole e da alcuni considerato il «padre» della moderna teologia morale.

Padre Haering, intervistato da «Il Regno», trova che la fiducia dei cristiani nell'insegnamento della Chiesa può essere scossa dalle voci contrastanti che, vent'anni dopo l'«Humanae vitae» (l'enciclica con cui papa Paolo VI condannò la contraccezione e particolarmente la pillola), continuano a tener desta l'attenzione dell'opinione pubblica e a provocare polemiche sull'argomento.

Così, mentre alcuni teologi cattolici si chiedono se i profilattici possono essere usati da tutti come una difesa dai rischi del contagio dell'Aids (non quindi in funzione contraccettiva) lo studioso tedesco, docente emerito in un'università pontificia, apre un nuovo fronte di dibattito.

Lo fa poco dopo che monsignor Carlo Caffarra, presidente dell'istituto «Giovanni Paolo II» dell'Università Lateranense e considerato da molti il «teologo di fiducia» del Papa, al congresso internazionale di teologia morale è tornato a condannare qualsiasi tipo di contraccezione arrivando a paragonarlo all'omicidio.

Proprio il rigore di monsignor Caffarra viene criticato dal teologo tedesco; secondo padre Haering, le polemiche di questi ultimi tempi hanno provocato un «catastrofico terremoto» all'interno della Chiesa.

Padre Haering è conscio del fatto che la posizione sostenuta dagli altri teologi, Caffarra in testa, è condivisa anche da Papa Giovanni Paolo II, ma si chiede «se e in quale misura la dottrina sinora esposta dal Papa vada considerata come dottrina rivelata da Dio che non può essere elusa».

Quindi è chiaro che la posizione che il teologo tedesco ha deciso di assumere va oltre il problema dell'uso o della proibizione dei profilattici.

Intanto il teologo tedesco chiede che il Vaticano conduca un'inchiesta più ampia possibile coinvolgendo i vescovi e i teologi di tutto il mondo, quasi una vera consultazione democratica. Nel frattempo il Papa dovrebbe ammonire che «ci si debba astenere da qualsiasi forma di reciproca accusa di eresia e di preconcetta ostilità».

All'incontro con lo scienziato francese (nella foto) anche i sindaci di Roma e Milano. 15 mila posti letto necessari entro quattro anni



Secondo Pillitteri si rendono necessarie le comunità-alloggio. L'arma più efficace rimane comunque la prevenzione basata su notizie corrette.

ROMA — L'Aids «non uccide sempre e comunque, nella misura del cento per cento. Oggi allunghiamo la vita di chi ne è colpito. Vi sono progressi nella terapia. C'è la speranza che si possa guarire come avviene con il cancro, anche se oggi ciò non si verifica. Per il vaccino bisogna aspettare altri 5 o 10 anni. Ma intanto occorre intensificare la prevenzione, perché la malattia si va diffondendo in Europa al di fuori delle classi a rischio, così come avviene in Africa».

Luc Montagnier, lo scopritore del virus, il ricercatore dell'Istituto Pasteur di Parigi, si è fermato a Roma al rientro dalla Costa d'Avorio e ha partecipato a un confronto televisivo che sarà trasmesso oggi da Canale 5, con il ministro della Sanità Donat Cattin, i sindaci di Roma e Milano, Pietro Giubilo e Paolo Pillitteri, e si è poi incontrato con i ricercatori dell'Istituto superiore di sanità.

Dalle due metropoli, che hanno il più alto numero di malati, è partito un «Sos» per accelerare i piani di assistenza; secondo le previsioni, confermate da Donat Cattin, occorrono 15.000 posti letto entro il 1992, anno in cui l'Italia conoscerà l'esplosione dell'Aids, malgrado non manchino convinzioni in contrario. Ma le procedure sono complesse e lente.

«Contiamo nella buona disponibilità e nell'amore del ministro del Tesoro Amato», ha esclamato Donat Cattin. Pillitteri ha reso noto che a Milano le strutture sanitarie «non ce la fanno a reggere il carico dei malati», e che pertanto occorrono comunità-alloggio.

Pietro Giubilo ha ricordato che a Roma è nata la Casa-famiglia di Villa Glori e altre quattro dovrebbero sorgere entro l'anno. Uno degli aspetti più importanti riguarda la cura dei sieropositivi. Mauro Moroni, in collegamento dall'Istituto «Sacco» di Milano, dove attualmente vi sono 100 malati, e il ministro Donat Cattin hanno assicurato che i sieropositivi possono e devono essere curati precocemente.

Montagnier ha osservato che farmaci, come la «Azt» sono purtroppo tossici se impiegati a lungo. E' giusto sottoporre a test tutta la popolazione, per individuare i sieropositivi e quindi passare alla cura? Montagnier ha detto che questo sta avvenendo in Francia nei confronti delle donne incinte, nei quartieri caldi e nel Sud della Francia, cioè la Costa Azzurra e Marsiglia, e tra i pazienti che subiscono operazioni chirurgiche. «Non ci può essere una regola assoluta — ha precisato Montagnier — dipende dalla situazione sanitaria».

Quanto al controverso tema della castità per i sieropositivi, lo scienziato francese ha detto: «Sono molto d'accordo con il ministro della Sanità italiano. Vi sono certo molti modi e punti di vista. Vi sono i consigli delle grandi religioni. Chi però vuole continuare un certo comportamento, deve ricorrere al preservativo, sapendo però che non è sicuro al cento per cento». Di fronte a queste affermazioni, il ministro Donat Cattin ha detto: «Montagnier è d'accordo con me, gli italiani mi approvano, ma i giornalisti mi criticano».

E' dovuta soltanto a un ritardo nelle notifiche, e quindi non è reale, la diminuzione dei casi di Aids in Italia. Il presunto calo della diffusione dell'Aids era stato registrato negli ultimi dati diffusi la scorsa settimana dalla commissione nazionale per la lotta contro l'Aids. Lo ha precisato Giuseppe Marasca, dal centro operativo Aids dell'Istituto superiore della sanità, nella conferenza nazionale sull'Aids come insidia psicosociale, iniziata ieri a Roma e organizzata dalla Società italiana di psichiatria sociale. «L'epidemia non sta rallentando — ha aggiunto Marasca — il numero dei casi continua a rimanere alto. In base allo stesso ritardo nelle notifiche — ha concluso Marasca — possiamo stimare che alla fine del 1988 il numero reale dei casi di Aids in Italia è di circa 4 mila» (anziché i 3008 dichiarati).

«Una prevenzione basata soprattutto su informazioni concrete rimane, per il momento, l'arma più efficace contro l'Aids», ha osservato Adolfo Petiziol, presidente della Società italiana di psichiatria sociale e membro della commissione nazionale per la lotta contro l'Aids. Petiziol ha presentato due videocassette dal titolo «Aids, facciamo il punto», della durata di 25 minuti ciascuna, prodotte dall'Istituto superiore di sanità per l'aggiornamento del personale ospedaliero medico e non medico. Fin da ora le videocassette potranno essere distribuite gratuitamente a tutte le organizzazioni scientifiche e alle scuole professionali che le richiederanno all'Istituto.

La videocassetta diretta ai non medici riguarda soprattutto le norme di prevenzione nel rapporto con i malati. E' illustrata dalle animazioni di Bruno Bozzetto e commentata dalla giornalista Lilli Gruber. Nella seconda parte della cassetta Giuseppe Ippolito, dell'ospedale Spallanzani, risponde a quelli che si ritiene siano i «dubbi» sui rapporti con i malati di Aids più diffusi tra i non medici. La videocassetta diretta ai medici raccoglie una serie di interviste fatte a esperti.

POTENZA

Rifiuti macabri

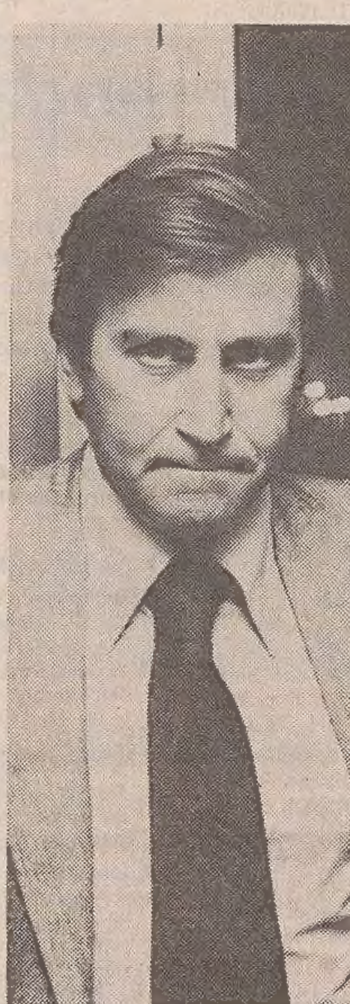
POTENZA — Parti di organi umani (fra i quali un rene e una milza) sono stati trovati in un «container» di rifiuti ospedalieri sequestrato venerdì scorso dai carabinieri del Nas (nucleo antisofisticazioni) nell'area dell'inceneritore dei rifiuti solidi urbani di Potenza.

Il ritrovamento è stato fatto dagli stessi carabinieri del Nas e da un gruppo di tecnici (composto da un anatomopatologo e dai responsabili del servizio igiene e ambiente dell'Unità sanitaria locale numero due «del potentino» e del laboratorio di igiene e profilassi di Potenza) che stanno facendo indagini per accertare provenienza ed eventuale nocività dei rifiuti, trasportati con un autocarro da alcuni ospedali pugliesi all'inceneritore di Potenza.

Sulla base delle prime analisi — si è appreso ieri nel capoluogo lucano — i rifiuti non contengono sostanze tossiche (la presenza di materiale radioattivo era stata già esclusa martedì al termine di accertamenti eseguiti da un esperto in fisica nucleare). Le indagini sono ora orientate a stabilire con precisione provenienza e destinazione dei rifiuti ed eventuali responsabilità.

CORTE DEI CONTI

Giudizio (per ora) sospeso sui voli gratis di Signorile



L'ex ministro Claudio Signorile: giudizio sospeso sui «voli gratis» del parlamentare.

La Cassazione infatti dovrà prima decidere chi è competente a giudicare l'ex ministro dei Trasporti per aver viaggiato a spese dello Stato.

ROMA — La Corte dei conti ha sospeso il giudizio sulla vicenda dei viaggi a spese dello Stato di Caludio Signorile e dei suoi ex collaboratori. Motivo: la Cassazione dovrà preliminarmente decidere se la Corte sia competente a giudicare i chiamati in causa assieme all'ex ministro dei Trasporti.

La seconda sezione giurisdizionale dell'istituto di controllo ha ieri dovuto prendere atto della presentazione, da parte dei legali degli ex collaboratori di Signorile, di un ricorso preventivo di giurisdizione, ricorso con il quale hanno appunto contestato la competenza della Corte a giudicare i loro assistiti.

Si tratta degli ex direttori generali delle Ferrovie Giovanni Coletti e Luigi Misiti, di Giuseppe Potenza, presidente onorario del consiglio di Stato ed ex capo di gabinetto del ministero dei Trasporti, Clara Ricozzi e Renato Libassi, ex vice capi di gabinetto. Il loro legale, avvocato Nigro, ha in pratica sostenuto che competente a giudicarli è la magistratura ordinaria in quanto ciò che hanno fatto rientra in attività economica svolta in regime di diritto privato (richiamando così il concetto di attività di impresa degli enti pubblici economici).

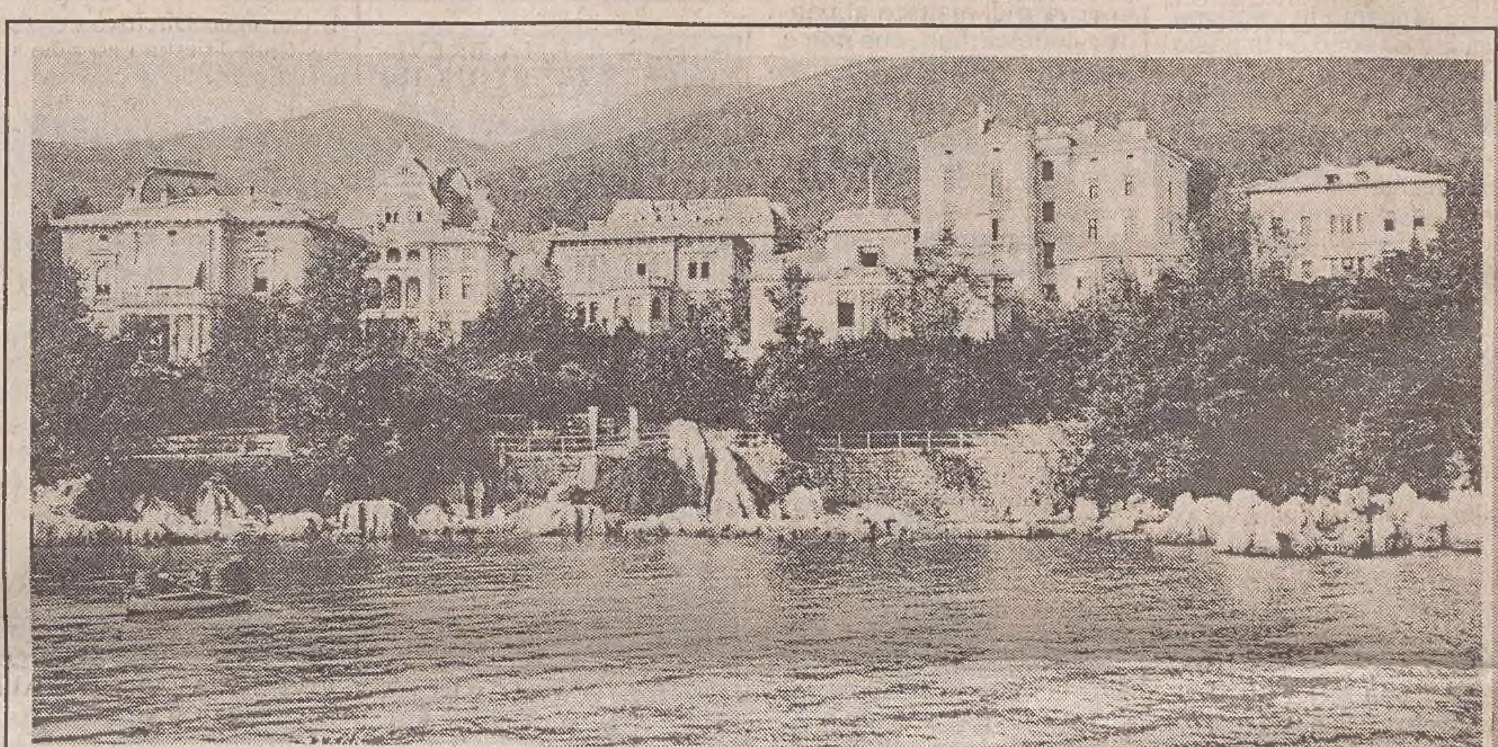
La procura generale della Corte, ieri, per bocca del viceprocuratore generale Antonio Vetro, ha apposto l'assoluta infondatezza del ricorso in Cassazione e la sua strumentalità per perdere tempo. Esiste sempre un dovere di sana amministrazione del pubblico denaro, ha sostanzialmente fatto rilevare la procura in una memoria, e gli atti compiuti vanno al di là delle finalità istituzionali dell'ente.

Il Pm ieri non si è tuttavia opposto alla richiesta di sospensione del giudizio facendo rilevare che gli articoli 41 e 367 del Codice di procedura civile lo impongono. Una posizione che non ha comunque impedito ai legali degli ex collaboratori di Signorile di contestare l'asserita strumentalità del ricorso preventivo di giurisdizione, aggiungendo che la citazione in giudizio è stata «precipitosa» (perchè non si è atteso l'esito del giudizio penale) ed «azzardata» (perché sarebbe stato omesso ogni accertamento sull'esistenza delle esigenze di servizio che giustificavano i viaggi e sulla sufficienza degli aerei dell'aeronautica militare).

Ma di che cosa vengono accusati Signorile e gli altri e che cosa chiede la Procura? Di aver viaggiato su aerei privati (delle società Ali-Aeroleasing Italia) accollando le spese alle Ferrovie dello Stato e di aver arrecato all'erario un danno di un miliardo e 170 milioni, somma che la Procura chiede che vengano condannati a restituire con gli interessi legali e la rivalutazione monetaria (per un totale di circa un miliardo e mezzo).

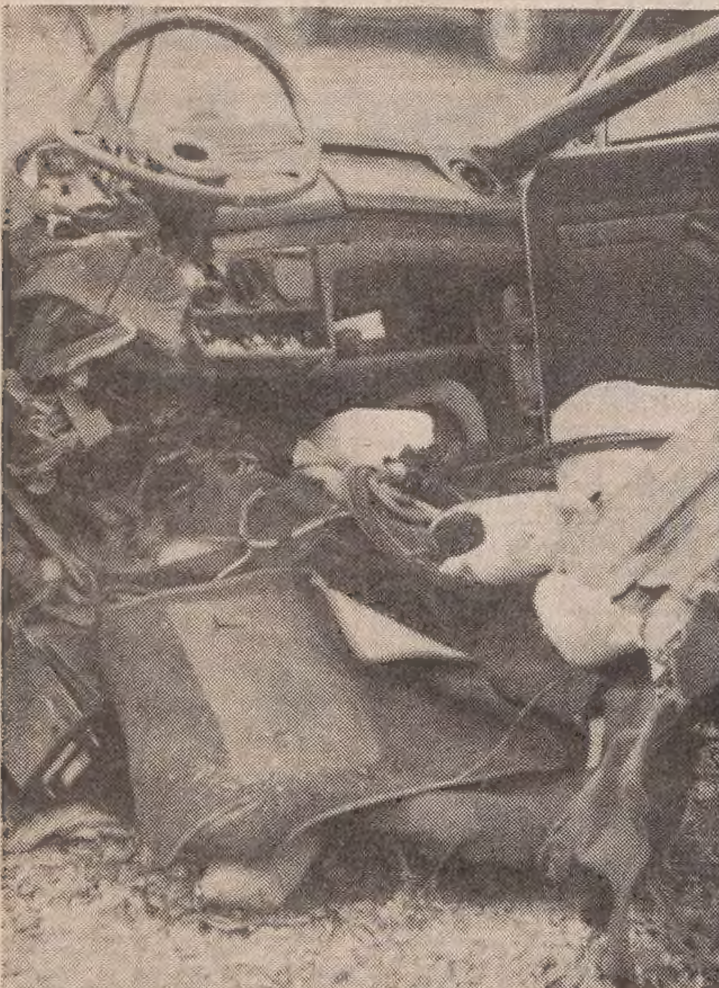
Due, sostanzialmente, le osservazioni della Procura: i «voli» dovevano essere pagati dal ministero dei Trasporti e, comunque, per i «viaggi di servizio» doveva essere fatto uso degli aerei militari o dell'Alitalia che normalmente sono a disposizione del ministro.

Un'affermazione alla quale a suo tempo Signorile ebbe modo di replicare dichiarando che «l'uso di voli non di linea o militari è stato sempre reso necessario dagli impegni istituzionali e dalle esigenze di rendere compatibili diversi orari e luoghi degli impegni di lavoro».



L'«Angiolina» distrutta dal fuoco

ABBAZIA — Uno tra i bagni più affollati dell'impero absburgico non esiste più. Distrutto dalle fiamme, si è trasformato in uno scenario desolante di lamiere contorte e di travi bruciacchiate. E' questo il destino dell'«Angiolina» (una cartolina dell'epoca, dell'archivio Covre, ce lo ripropone nell'allora sua smagliante bellezza), che si trovava nella perla del Quarnero, accanto all'omonimo albergo. Non si lamentano vittime, ma i danni materiali e culturali sono ingentissimi. Il fuoco è scoppiato all'improvviso nel vecchio stabilimento balneare, che dopo un paio d'ore non esisteva più. Negli ultimi tempi ospitava un padiglione con negozi e una piccola pasticceria, i cui proprietari non sono assicurati.



Un particolare dell'Alfetta dentro la quale hanno trovato la morte quattro persone nell'urto contro un platano.

ALTA VELOCITA' E ASFALTO GHIACCIATO

Quattro morti nell'Alfetta proiettata contro un platano sulla Jesolana

Servizio di
Bruno Cesca

PORTOGRUARO — Tre pensionati e un commerciante, tutti di Caorle, si sono schiantati ieri mattina contro un platano che fiancheggia la strada provinciale Jesolana, nei pressi di Portogruaro. Le cause del sinistro sarebbero due: la velocità (certamente elevata) e il sottile, insidioso strato di ghiaccio che nella nottata ha «rivestito» l'asfalto di tutto il Veneto orientale ove, in totale, si sono registrti ieri oltre una ventina di incidenti stradali, con un bilancio complessivo di altri sette feriti, fortunatamente non gravi.

I morti sono Luigi Benatelli, 68 anni; sua moglie Evelina Zecchin, 61 anni; Giuseppe Giacomazzo, 61 anni e il commerciante Mario Nicora, 55 anni. L'incidente è accaduto alle 6.30. I quattro amici erano partiti da Caorle sull'Alfetta «2000» di Nicora, al cui fianco si era seduto il Benatelli. Quest'ultimo si doveva recare nella clinica di cardiologia dell'università di Trieste per la sostituzione delle pile del «pace maker» che gli era stato applicato tempo addietro.

La sciagura è avvenuta a circa duecento metri dopo il cartello stradale che segnala l'inizio del territorio della frazione portogruarese di Lugugnana. L'Alfetta, che stava viaggiando a velocità sostenuta in direzione di San Michele e Latisana, è improvvisamente sbandata sul ghiaccio che ricopriva la carreggiata.

Dopo qualche vorticosa piroetta, si è infine accartocciata con la fiancata sinistra attorno al tronco di un platano, sulla destra rispetto al senso di marcia tenuto dal Nicora. Gli occupanti sono deceduti sul colpo.

I primi soccorritori si sono trovati davanti a una scena agghiacciante: i corpi degli sventurati, quasi irriconoscibili, erano rimasti incastrati fra le lamiere della vettura. Sul luogo del disastro sono intervenuti i carabinieri del nucleo radiomobile della compagnia di Portogruaro. Una prima ambulanza inviata dall'ospedale cittadino è slittata anch'essa sul giacchio, rotolando in un fossato adiacente alla strada. Autista e infermiere sono rimasti feriti e sono stati soccorsi da un'altra autolettiga.

Dopo il nullaosta del magistrato, i vigili del fuoco hanno aperto dei varchi nella carcassa dell'auto, tagliandola con le pinze idropneumatiche, per estrarre i corpi che sono stati successivamente composti nella cella mortuaria dell'ospedale di Portogruaro, a disposizione dell'autorità giudiziaria, per eventuali ulteriori accertamenti che si dovessero rendere necessari nella giornata odierna.

La notizia della sciagura è immediatamente rimbalzata a Caorle, ove le quattro vittime erano molto conosciute. Luigi Benatelli per anni aveva gestito direttamente un esercizio di vendita all'ingrosso di pesce, ubicato presso il consorzio peschereccio della cittadina.

Mario Nicora, a sua volta, operava nel commercio all'ingrosso di bibite ed era proprietario di un albergo che aveva recentemente affidato in gestione. Era apprezzato anche nella sua qualità di esperto enotecnico. Giacomazzo, dopo un periodo trascorso in Argentina, era rientrato a Caorle e aveva creato una piccola, attiva impresa con la quale — sino al ritiro in quiescenza — aveva operato nel campo dell'edilizia.

ULTIMO SI'

Per i concorsi pubblici l'età massima ora è 40 anni



ROMA — Elevato da 35 a 40 anni il limite di età massimo per l'ammissione ai pubblici concorsi: la commissione affari costituzionali di palazzo Madama ha infatti approvato ieri in via definitiva il provvedimento che già aveva avuto il «sì» da parte dell'altro ramo del Parlamento.

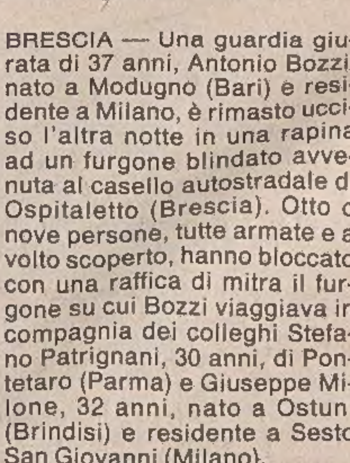
Il provvedimento prevede inoltre che il limite massimo di età per accedere ai pubblici concorsi e alle selezioni degli Enti di diritto pubblico non economici, delle Regioni, delle Usl, delle Comunità montane e degli Enti pubblici economici e degli Istituti di credito di diritto pubblico non può essere differenziato in ragione del sesso, conformemente a quanto più volte stabilito dalla Corte costituzionale.

Il provvedimento è stato approvato a larghissima maggioranza con il voto contrario soltanto dell'indipendente di sinistra Pasquino. Nella seduta di martedì della commissione contro il provvedimento si era anche espresso il repubblicano Gualtieri, che ieri non era presente alla riunione della commissione, a suo parere questo provvedimento è stato definito «ingiusto e pericoloso».

Infatti i repubblicani si sono sempre dichiarati contrari allo sfondamento dei limiti di età relativi al pensionamento dei primari ospedalieri e dalla loro permanenza in servizio fino al 70.mo anno di età.

BRESCIA

Assalto al furgone, uccisa una guardia



BRESCIA — Una guardia giurata di 37 anni, Antonio Bozzi, nato a Modugno (Bari) e residente a Milano, è rimasto ucciso l'altra notte in una rapina ad un furgone blindato avvenuta al casello autostradale di Ospitaletto (Brescia). Otto o nove persone, tutte armate e a volto scoperto, hanno bloccato con una raffica di mitra il furgone su cui Bozzi viaggiava in compagnia dei colleghi Stefano Patrignani, 30 anni, di Pontetaro (Parma) e Giuseppe Milone, 32 anni, nato a Ostuni (Brindisi) e residente a Sesto San Giovanni (Milano).

Le tre guardie giurate avevano appena ritirato l'incasso alla cassa continua del casello e stavano per ripartire, quando sono state bloccate dai malviventi, tutti armati con fucili calibro 12, mitragliatori e pistole. Una sventagliata di mitra, sparata probabilmente a scopo intimidatorio, ha colpito in più punti il furgone, all'interno del quale si trovava Bozzi. Secondo la polizia di Brescia, che procede nelle indagini, Bozzi è stato raggiunto alla testa da uno o più proiettili, calibro «762», proiettili, cioè, dotati di incredibile potenza e capaci di perforare qualsiasi superficie.

I malviventi hanno intimato alle guardie giurate di scendere. Milone e Patrignani, che si trovavano sui sedili anteriori, sono stati bloccati subito. Bozzi invece è rimasto chiuso all'interno del furgone, probabilmente già ferito a morte. Per costringerlo ad aprire i portelloni, i banditi hanno anche dato fuoco all'automezzo, senza risultato, dopo di che sono fuggiti portando via un bottino che la polizia ritiene modesto.

Secondo la polizia di Brescia, la banda che ha attaccato il furgone è la stessa che il 9 novembre scorso assalì il casello di Ponte Oglio, in provincia di Bergamo. Anche allora presero parte alla rapina più persone. In quell'occasione ci fu un conflitto a fuoco con le guardie giurate e i banditi fuggirono con un bottino di 580 milioni di lire.

DECRETO

Chi può avere la dispensa dal servizio militare



ROMA — I giovani in gravi difficoltà familiari o economiche, o che siano responsabili del mantenimento della famiglia o che abbiano un genitore portatore di gravi handicap, potranno ottenere quest'anno la dispensa dal servizio di leva.

Il decreto che fissa per il 1989 i criteri per la concessione della dispensa, anche in considerazione delle eccedenze rispetto al fabbisogno delle Forze armate previsto per quest'anno, è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale di martedì.

In particolare vengono citati i casi di figli unici conviventi con genitori uno dei quali portatore di gravi handicap che lo rendano non auto-sufficiente: unico fratello convivente di handicappato non auto-sufficiente, in mancanza di genitori in grado di assisterlo; responsabili di aziende a conduzione familiare o responsabili del mantenimento di essa se non vi siano altri familiari, tra i 18 ed i 60 anni, esclusa la madre vedova, in grado di condurre l'azienda o provvedere al sostentamento della famiglia.

Altre ipotesi prese in considerazione nel decreto per ottenere la dispensa sono quelle delle «accertate difficoltà familiari od economiche» ed il «minore indice di idoneità somatico-funzionale».

DISAVVENTURA DI UN AFRICANO A NAPOLI

Scarcerato dal giudice ma dimenticato in cella

NAPOLI — Dimenticato per due mesi in carcere. E' l'avventura che è capitata a un immigrato dall'Africa, Juka Owolasi Ogbara, il quale è stato arrestato per contrabbando il 17 novembre scorso ed è stato rimesso in libertà l'altro giorno, nonostante la sua scarcerazione fosse stata decisa già il giorno successivo all'arresto.

Protagonista di questa incredibile vicenda un cittadino del Ghana di 26 anni, il quale, arrivato a Napoli, ha cercato immediatamente di guadagnarsi da vivere in qualsiasi modo.

Due le attività che l'uomo di colore comincia quasi subito, la prima è l'apertura, si fa per dire, di una bancarella nella zona della stazione ferroviaria: la seconda è quella di lavorare in un distributore di Gpl clandestino.

E proprio mentre è intento a questo secondo lavoro, che viene arrestato. Lo sorprendono le forze dell'ordine mentre procede al rifornimento di gas su alcune auto. E' evidente a tutti che Juka Owolasi Ogbara è solo un dipendente, ma la legge ne impone l'arresto. Il 17 novembre il giovane fa dunque ingresso nel carcere di Poggio Reale; l'accusa per lui è naturalmente di contrabbando di Gpl.

Il 18 novembre il ghanese viene interrogato dal sostituto procuraratore Luciano D'Emanuele il quale ritenendo più che giustificato l'arresto, in base alla recente legge, ne ordina, contemporaneamente, anche la rimissione in libertà.

Dal giorno successivo quindi l'immigrato di colore potrebbe far ritorno alla sua bancarella. Invece resta in carcere, nonostante per la legge e per la procura della Repubblica sia un cittadino libero in attesa del processo.

La carcerazione di Ogbara continua per un paio di mesi, fino a quando, il 14 gennaio di quest'anno, nomina un difensore di fiducia, l'avvocato Luigi Monaco, il quale riceve la notifica dell'incarico il giorno 16 gennaio.

L'avvocato Monaco, immediatamente, si reca in Procura e scopre che il fascicolo riguardante il proprio cliente è in mano al sostituto procuratore Ricciardi al quale era stato dato il 25 novembre dello scorso anno, vale a dire sette giorni dopo l'interrogatorio.

L'avvocato Monaco, che ben sapeva che il proprio difeso era ancora a Poggio Reale, non ha potuto trattenere la propria meraviglia nel constatare che agli atti il cittadino ghanese risultava libero. Stessa meraviglia l'ha provata naturalmente il sostituto procuratore.

Sono stati fatti tutti i passi necessari per cercare di tirare fuori al più presto di galera questo cittadino libero a tutti gli effetti. C'è stata la massima collaborazione anche se la meraviglia per la situazione è stata grande. Così, il 17 gennaio, vale a dire due giorni fa, dopo 60 giorni esatti di carcere Juka Owolasi Ogbara ha riacquistato la libertà che gli doveva essere concessa due mesi prima.

Ora bisogna accertare per quali motivi questo signore è rimasto in carcere 60 giorni in più e principalmente per quale motivo la decisione del giudice Luciano D'Emanuele non sia stata resa immediatamente esecutiva come vuole la legge.

Il procedimento n. 16296/37A/'88, rischia perciò di essere un'altra mina vagante per il tribunale di Napoli, già attraversato da tante e tante traversie e da tante polemiche.

†

«Ora voi siete tristi, ma vi rivedrò e allora vi rallegrerete e nessuno potrà togliere la vostra allegrezza».
(Giovanni, 16:22)

Caro

Claudio

hai lasciato nel cuore della tua adorata moglie MARISA, di tua Madre LALI e di tua cognata EDDA un vuoto incolmabile.

Le esequie dell'

AVV.

Claudio Slavich

sono avvenute il 18 gennaio. La salma riposa nel Cimitero greco-orientale di Trieste.

Affettuosa gratitudine e riconoscenza all'amico prof. ALDO LEGGERI, ai suoi aiuti, assistenti, a tutto il personale paramedico dell'Istituto di clinica chirurgica generale, e in modo particolare al prof. GIORGIO STRAMI e alla dott.ssa MARINA BORTUL, che l'hanno a lungo amichevolmente seguito.

Un affettuoso pensiero alla cara ANNA.

Trieste, 19 gennaio 1989

Zia BIBI con ISABELLA e ALESSANDRO partecipa con profondo dolore alla prematura dipartita dell'

AVV.

Claudio Slavich

Trieste, 19 gennaio 1989

Affranti per la scomparsa dell'amico fraterno

Claudio

ALDO e CHRISTIA lo piangono e sono vicini con tutto il loro affetto a MARISA e alla mamma LALI.

Trieste, 19 gennaio 1989

NADIA e NANDY partecipano addolorati.

Trieste, 19 gennaio 1989

LIVIA e VALERIO QUAINO si uniscono al dolore della famiglia.

Trieste, 19 gennaio 1989

LINA SLAVICH con i figli GIOVANNA, ANTONIA, PAOLA, ANNAMARIA e GIANAUGUSTO e le loro famiglie, partecipano con affetto al grande dolore di MARISA LALLI e PAOLO per la grandissima perdita del loro caro

Claudio

Trieste, 19 gennaio 1989

Il mio adorato fratello

Claudio Slavich

è tra i buonissimi nelle braccia del Signore.
Lo piango infinitamente nella certezza e nell'attesa gioiosa di rivederlo sano e intatto insieme al mio indimenticabile padre VALDEMARO.

Claudio

certamente non è morto perché vive sempre in me, con me.

PIERPAOLO

Abidjan, 19 gennaio 1989

Il ricordo affettuoso di un'antica e fraterna amicizia e di un felice vissuto comune rende ancor più doloroso il distacco da

Claudio

ETTORE e TINA, con MASSIMO e FILIPPO l'avranno sempre nel cuore con grande rimpianto e sono, in questo triste momento, particolarmente vicini a MARISA e LALI.

Trieste, 19 gennaio 1989

Si associano commossi MARIA CAMPAILLA, GIUSEPPE e DIRCE FELLONI.

Trieste, 19 gennaio 1989

ODETTE BOECKMANN, PINO e PAOLA GERARDUZZI, DORIANA MILAUDI, con un caldo abbraccio stretti a MARISA, piangono

Claudio

amico indimenticabile.

Trieste, 19 gennaio 1989

Si associa: WOLF BOECKMANN con GAIA.

Trieste, 19 gennaio 1989

GIAN e FINI GRANBASSI con GIOVANNA, MANLIO, FRANCESCO e GHITA, sono affettuosamente vicini a MARISA e alla Mamma con cuore commosso, nel rimpianto di un carissimo, raro, intelligente amico.

Trieste, 19 gennaio 1989

Il PESCA MARKET Snc partecipa al lutto della famiglia SLAVICH per la prematura scomparsa dell'

AVV.

Claudio

Trieste, 19 gennaio 1989

Partecipano commossi DADO e MILVIA.

Trieste, 19 gennaio 1989

Partecipano al lutto:
— LUCIANO PATUANELLI
— GIORGIO MASSARELLI

Trieste, 19 gennaio 1989

Profondamente addolorati ricordano il caro cugino

Claudio

GIANNI e LOREDANA SLAVICH con MARIO e GIULIO.

Trieste, 19 gennaio 1989

La F.I.T.-C.I.S.L., settore portuali, partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Claudio

Trieste, 19 gennaio 1989

EMILIO e LINA SADOCH sono vicini a LALI e MARISA in questo tristissimo momento.

Trieste, 19 gennaio 1989

Con profondo dolore e perenne gratitudine GABRIELLA e CARMELO rimpiangono

Claudio

amico e maestro.

Trieste, 19 gennaio 1989

Partecipano con affetto LICIO e MARINA RUMIGNANI, PINO e ADRIANA GIUBILO.

Trieste, 19 gennaio 1989

Sono vicini a MARISA e familiari:
— gli zii CLAUDIO ed ELVIRA SEMITZ
— i cugini CARLO e CLOTILDE BORGHI, LUCIANO e FULVIA TORELLI, GABRIELLA, SERGIO e FEDERICA SEMITZ

Trieste, 19 gennaio 1989

ALBERTO e GIOVANNA OPPENHEIM profondamente addolorati si stringono a MARISA e alla famiglia per la prematura scomparsa del caro

Claudio

Trieste, 19 gennaio 1989

Commossi si uniscono al dolore di MARISA: FULVIO e LUISA MAGHETTI.

Trieste, 19 gennaio 1989

Le DISTILLERIE STOCK Spa prendono viva parte al grande dolore che ha colpito la famiglia per l'immatura scomparsa dell'

AVV.

Claudio Slavich

figlio del non dimenticato dott. VALDEMARO SLAVICH.

Trieste, 19 gennaio 1989

Si associano al dolore della famiglia SLAVICH: MARIO e MINA MORPURGO, NELLY MANN, KATHLEEN CASALI e FRANCO MORPURGO.

Trieste, 19 gennaio 1989

Si associano al dolore della famiglia SLAVICH:
— UCCI e GIULIANA
— BEPPE ed EZIA
— ANTONIO e CARLA
— GIACOMO

Trieste, 19 gennaio 1989

Partecipano addolorati CARLO e ODILLA CELLI.

Trieste, 19 gennaio 1989

DARIO e MACRI' con profonda tristezza, partecipano al grande dolore di MARISA per la scomparsa del caro

Claudio

e ricordano commossi l'amico di sempre.

Trieste, 19 gennaio 1989

La famiglia RODOCANACHI profondamente addolorata prende parte al lutto dei familiari per l'improvvisa scomparsa dell'amico carissimo

Claudio Slavich

Genova, 19 gennaio 1989

Affettuosamente vicini a MARISA: VITTORIO e JOLANDA.

Trieste, 19 gennaio 1989

I collaboratori dello studio MALACREA prendono parte al dolore dei familiari.

Trieste, 19 gennaio 1989

Si associano al lutto:
— REMO CUCCAGNA
— MARIO FABRIO
— PAOLO PANJEK
— ALBANO PELLARINI

Trieste, 19 gennaio 1989

Ti ricorderò sempre: LORENZINO REBULA.

Trieste, 19 gennaio 1989

Addio caro

Claudio

LUCIANITA.

Trieste, 19 gennaio 1989

CLAUDIO e CARMEN CHIARUTTINI sono affettuosamente vicini a MARISA e alla signora LALLI.

Trieste, 19 gennaio 1989

ALMA, MAGDA e MARIO RUSCONI partecipano commossi al dolore di LALI e MARISA per la scomparsa del caro

Claudio

Trieste, 19 gennaio 1989

Addolorati per la scomparsa dell'Amico

Claudio Slavich

affettuosamente vicini a MARISA partecipano:
— GIULIANO ed ERICA
— SERGIO e GIANNELLA
— FRANCO e GIANNA
— FEDERICO ed ELISABETTA
— BEPPO e DAVY

Trieste, 19 gennaio 1989

Sono affettuosamente vicini a MARISA: PAOLO ed ELIANA FRANCA.

Trieste, 19 gennaio 1989

GIULIO e ANNAMARIA PETRUCCO partecipano commossi al dolore dei familiari.

Trieste, 19 gennaio 1989

ALDO e MARIANNE TOMMASINI sono vicini a MARISA per l'immatura scomparsa del caro

Claudio

Trieste, 19 gennaio 1989

Partecipano RITA BREVEGLIERI, GIULIO DI GIUSTO e LOREDANA QUADRELLI.

Trieste, 19 gennaio 1989

Ricordano con profonda tristezza l'amico e collega di molti anni

AVV.

Claudio Slavich

GIAMPAOLO e BEATRICE de FERRA unendosi a MARISA e LALI.

Trieste, 19 gennaio 1989

Si associano al lutto della famiglia: SERGIO e CITA NORDIO.

Trieste, 19 gennaio 1989

GIORGIO e FIORELLA STRAMI sono vicini a MARISA e alla famiglia con tutto il loro affetto.

Trieste, 19 gennaio 1989

Siamo vicini a MARISA in questo triste momento, gli amici GIULIO e MARISA COMELLI.

Trieste, 19 gennaio 1989

Partecipano al dolore di MARISA e famiglia:
— CAMILLO e TATINA GIORDANO
— ROBERTO ed ELISABETTA COMISSO
— GIANCARLO e PATRIZIA LO CUOCO
— TULLIO e SILVIA D'ANGELO

Trieste, 19 gennaio 1989

Sono vicini a MARISA e ai familiari, gli amici:
— WALTER e LAURA RUTTER
— RAFFAELE e FLAVIA MORWAY
— PAOLO e PATRIZIA RUMIZ

Trieste, 19 gennaio 1989

Partecipa al lutto ALESSANDRO CAPPELLINI.

Trieste, 19 gennaio 1989

Partecipano al dolore dei familiari KITTY e GIAMPAOLO GEI.

Trieste, 19 gennaio 1989

Partecipa al dolore SUSY CIACCHI.

Trieste, 19 gennaio 1989

Partecipa al lutto VERA GATTEGNO.

Trieste, 19 gennaio 1989

Piangono l'amico

Claudio

— LUCIANO CORENI
— PAOLO IERSETTIG
— ARMANDO PACCO
— CLAUDIO SOSSI

Trieste, 19 gennaio 1989

Il Consiglio di Amministrazione della Dec SpA partecipa al dolore della famiglia SLAVICH per la perdita dell'

AVVOCATO

Claudio Slavich

per anni apprezzato consulente legale della società.

Trieste, 19 gennaio 1989

MARIO SARDOS ALBERTINI partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa del caro amico

Claudio

Trieste, 19 gennaio 1989

PINO, LICIA, ANNALISA e MARIACRISTINA piangono l'amico

Claudio

e si stringono alla cara MARISA.

Trieste, 19 gennaio 1989

I collaboratori dello Studio FOTI partecipano al dolore della moglie MARISA per la scomparsa dell'

AVV.

Claudio Slavich

Trieste, 19 gennaio 1989

FILIPPO FOTI e famiglia partecipano al dolore di MARISA per la scomparsa di

Claudio

Trieste, 19 gennaio 1989

Il Consiglio di amministrazione e il Collegio sindacale dell'HANNIBAL S.p.a. partecipano al lutto per la scomparsa dell'amico e legale

AVV.

Claudio Slavich

Trieste, 19 gennaio 1989

GIORGIO e LUISELLA PAULUZZI partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico

Claudio Slavich

Trieste, 19 gennaio 1989

PIERVALERIO e SANDRA REINOTTI commossi prendono parte al grande dolore di MARISA e della famiglia SLAVICH.

Trieste, 19 gennaio 1989

Il Consiglio Direttivo del Tennis Club Triestino esprime anche a nome dei soci il proprio cordoglio per la scomparsa dell'

AVV.

Claudio Slavich

Trieste, 19 gennaio 1989

Partecipano con sincero dolore al lutto dei familiari per la perdita dell'

AVV.

Claudio Slavich

— ELISA MARTINOLI
— MARIO e MARIA ZETTO

Trieste, 19 gennaio 1989

Siamo vicini a MARISA: GIORGIO e BRUNA CODERMATZ, GIORGIO e TIZIANA FURIGO, FABIO e VIVIANA AVANZINI e ALIDA KUFERSIN.

Trieste, 19 gennaio 1989

Alla nostra cara MARISA un caldo abbraccio: ADRI, LINO, VICKI, BARBARA e MARCO.

Trieste, 19 gennaio 1989

GIANFRANCO e LETIZIA KOSTORIS profondamente commossi per la prematura perdita dell'amico

Claudio Slavich

partecipano al dolore di MARISA e di tutta la famiglia.

Trieste, 19 gennaio 1989

Partecipa addolorata famiglia BOSSI.

Trieste, 19 gennaio 1989

Sono affettuosamente vicini a MARISA:
ARMANDO, MARINA RINALDI.

Trieste, 19 gennaio 1989

Partecipa commosso DARIO LUNDER.

Trieste, 19 gennaio 1989

Partecipano commossi al dolore della famiglia GIOVANNI e MARISA CASELLI e CIRO CARANO.

Trieste, 19 gennaio 1989

Piangono la scomparsa dell'amico

Claudio

— PIERO e SANDRA GERIN
— SANDRO e GIOIA GILLERI

Trieste, 19 gennaio 1989

Sono vicini a MARISA con tanto affetto
— GUJA e MAURIZIO
— GRAZIA e DIMITRI
— GETTA UMANI

Trieste, 19 gennaio 1989

Si associano al lutto della famiglia SLAVICH: fam. NINO BALDINI e figli.

Trieste, 19 gennaio 1989

DOMENICO e CECILIA TECILAZICH, AUGUSTO e MARILISA GRUBE partecipano commossi al dolore di MARISA per l'immatura scomparsa di

Claudio

Trieste, 19 gennaio 1989

Partecipa al lutto ALESSANDRO GERDINA.

Trieste, 19 gennaio 1989

Si associa la FABI-Sindacato autonomo bancari di Trieste.

Trieste, 19 gennaio 1989

La FEDERAZIONE ITALIANA TENNIS con tutte le sue componenti nazionali, regionali e provinciali piange la prematura scomparsa dell'amico e dirigente

Claudio Slavich

Trieste, 19 gennaio 1989

Sono affettuosamente vicini a MARISA e alla signora LALI: LINO e MARA MACCHIARELLA.

Trieste, 19 gennaio 1989

Partecipano PASQUALINO e MARIUCCIA DE SIMONE.

Trieste, 19 gennaio 1989

Costernati prendono viva parte al lutto di MARISA e dei familiari per la perdita del caro amico

Claudio

— UMBERTO e ANNA CAVALLINI
— FRANCO e CLARA CAVALLINI
— ALESSANDRO e MARIA GRAZIA CAVALLINI
— FABIO E GIULIANA ORTOLANI

Trieste, 19 gennaio 1989

LIVIO e MILLY MERLUZZI partecipano affranti al grande dolore di MARISA per la perdita del caro amico

Claudio

Trieste, 19 gennaio 1989

Profondamente addolorati per la scomparsa dell'indimenticabile amico

Claudio

sono affettuosamente vicini a MARISA gli amici:
— CESARE e MAURA RIBOLI
— UMBERTO ed ELIANA RINALDI
— GIOVANNI e NICOLETTA BESA
— LUCIO e VIVIANA BONIVENTO
— GINO e RITA GIGANTE
— ROBERTO e ROSELLA AUGELLI

Trieste, 19 gennaio 1989

ANGELO e NICOLETTA PASINO sono affettuosamente vicini a MARISA nel dolore per la prematura scomparsa del suo

Claudio

caro amico, esemplare collega.

Trieste, 19 gennaio 1989

Le famiglie GIORGIO e PIERO VALENZIN partecipano al lutto.

Trieste, 19 gennaio 1989

Partecipano al lutto della famiglia gli amici della III B.

Trieste, 19 gennaio 1989

Si associano al lutto ALBERTO GATTEGNO e VIVIANA GATTEGNO MANTINI.

Trieste, 19 gennaio 1989

ANTONIO BRAMBATI ricorda con affetto e commozione il caro indimenticabile amico

Claudio Slavich

Trieste, 19 gennaio 1989

Partecipano al lutto ANGELO FRONTINO e famiglia.

Trieste, 19 gennaio 1989

Partecipano al lutto della famiglia i colleghi: CRISTOFORO BERRITTA, FRANCO FRANZUTTI, MARIO RUDOI, GIAMPAOLO GEI, FABIO GERBINI, SERGIO LEBAN, LORENZO PISTACCHIO, GABRIELLA BERTI, MASSIMO RETTA, VIRGILIO RESSAUER, VIVIANA RODIZZA, SERGIO PIERANGELINI, GUIDO CACCIOTTOLI, MAURIZIO CONSOLI, GIUSEPPE SBISA', LOREDANA BRUSESCHI, LUCIANO SAMPIETRO, LORI PETRONIO SAMPIETRO, SERGIO MOZE, MARIA SERENA GIRALDI, CARMELO TONON, UBALDO ULCIGRAI, ENZO MURGERA, LUCIO FREZZA, VIVIANA DE GRISOGONO, LIVIO FONTANOT, MARCELLO GIORDANO, MARIOLINA SERGO CEPAK, GIANFRANCO GRAZIANO, ROBERTA RUSTIA, ENZIO VOLLI, PAOLO VOLLI, BORIS SANCIN, BARBARA NARDUCCI, SERGIO TRAUNER, MARITZA FILIPUZZI, WALTER ZIDARICH, GIOVANNI ZIGANTE, MARIO DIEGO, DANIELA SUBANI, LEONARDINA BOLOGNA, BENIAMINO ANTONINI, ALFREDO ANTONINI, BENVENUTO SABINI, RENZO BALDO, PIERO BORGNA, PATRIZIA FONTANESI.

Trieste, 19 gennaio 1989

Si associano LICIA, LINO, GIULIO ZENNARO.

Trieste, 19 gennaio 1989

SERGIO e DONATA con FIAMMETTA e MICHELANGIOLO piangono sconsolati l'indimenticabile amico

Claudio

e sono vicini con fraterno affetto alla cara MARISA e ai familiari tutti in questo tristissimo momento.

Trieste, 19 gennaio 1989

LUCIANO e PAOLA CAMPANACCI piangono con MARISA la dolorosa e prematura perdita del carissimo

Claudio

Trieste, 19 gennaio 1989

Gli amici ANGELO, MARINA, ILARIA BONSIGNORI, GIOVANNI, ELENA SANTI e ANNA MAZZENI piangono l'irreparabile perdita di

Claudio Slavich

ricordando l'uomo nobile, l'amico affettuoso, l'intelligente avvocato e studioso, si stringono affranti alla carissima MARISA.

Bologna, 19 gennaio 1989

Partecipano con profondo dolore al lutto dei familiari: ENZO, SERY, MARCO e LUISELLA.

Trieste, 19 gennaio 1989

Partecipano al grande dolore di zia LALI e MARISA, CARLO e MARIA FAVRETTI con figli.

Trieste, 19 gennaio 1989

Addolorati sono vicini a MARISA: GUALBERTO e ALBERTA NICCOLINI.

Trieste, 19 gennaio 1989

Piangono l'amico fraterno

Claudio Slavich

FURIO e LAURA ULCIGRAI, FRANCO e SANDRA GRISELLI.

Trieste, 19 gennaio 1989

Partecipano al dolore di MARISA e famiglia:
— MARIAPIA e GIORGIO LUPI
— ONDINA e MATTEO JUNG

Trieste, 19 gennaio 1989

Si associa al dolore della famiglia il Sindacato Pensionati CISL di Trieste.

Trieste, 19 gennaio 1989

FABIO e FLAVIA ricorderanno sempre l'amico

AVV.

Claudio Slavich

uomo e professionista di grandi doti.

Trieste, 19 gennaio 1989

GIORGIO e MARINA MUSITELLI si associano al dolore di MARISA e della famiglia ricordando con profondo rimpianto l'amico.

Trieste, 19 gennaio 1989

Partecipano al lutto:
— SILVIO CAGNUS
— CISO CALUZZI
— LIBERO COSLOVICH

Trieste, 19 gennaio 1989

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Gustavo Collari

Con profonda mestizia lo annunciano le sorelle MARGHERITA e MARIA con il marito ATTILIO, la nipote ANNAMARIA con LUCIANO, DONATELLA e FRANCO.

I funerali seguiranno domani 20 gennaio alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 19 gennaio 1989

Partecipano al dolore per la perdita di

Enrica Declich in Banko

i titolari e i dipendenti della SERICA.

Trieste, 19 gennaio 1989

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le manifestazioni di stima e affetto tributate alla loro cara mamma e nonna

Maria Nimis ved. Protto

i familiari ringraziano con tanta riconoscenza quanti, in ogni forma, sono stati loro vicini.

Gradisca d'Isonzo, 19 gennaio 1989

I ANNIVERSARIO

Elsa Martellani in Melle

La ricordano il marito NINO, la figlia LAURA con il marito LIVIO, la nipote PATRIZIA e parenti tutti.

Trieste, 19 gennaio 1989

XI ANNIVERSARIO

Carlo Petelin

La moglie, i figli e i parenti lo ricordano con immutato rimpianto.

Trieste, 19 gennaio 1989

†

Il 17 gennaio

Italo Ulcigrai (Nino Fugioni)

Ne danno il doloroso annuncio la moglie IOLE, i figli GIULIANO con la moglie MARIA PIA e l'adorato nipotino LORENZO e ROBERTO con PAOLA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 20 gennaio alle 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 19 gennaio 1989

Si associano:
— famiglie ZULIANI e COSTANZO
— famiglia SQUERI.

Trieste, 19 gennaio 1989

Partecipa al lutto famiglia ITALO BRESSAN.

Trieste, 19 gennaio 1989

Partecipano al lutto ALFREDO, ANITA, DANIELA.

Trieste, 19 gennaio 1989

Partecipano addolorati SERENA e ADRIANO.

Trieste, 19 gennaio 1989

Partecipa al lutto la famiglia BUONFRATE.

Trieste, 19 gennaio 1989

†

Silvano Franca

non è più con noi.
Ne danno il triste annuncio con dolore la moglie, il figlio, le figlie, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.
Un particolare ringraziamento ai medici e al personale della clinica otoiatrica per l'esemplare assistenza.
Il funerale avrà luogo il 20 c.m. dalla Cappella di via Pietà alle ore 9.30.

Trieste, 19 gennaio 1989

Partecipano al dolore famiglie:
— DIMAURO
— CERQUENI
— CIOLLI

Trieste, 19 gennaio 1989

Partecipano famiglie:
— PREDONZAN
— NAVERI
— BRATINA
— BARBARIOL
— SUZZI

Trieste, 19 gennaio 1989

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Stellio Canciani

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie SILVANA, le figlie MARINA e LUCIANA, la nipote ROBERTA, il genero MARINO e la suocera ANNA, il fratello BRUNO (assente) e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 20 gennaio alle 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 19 gennaio 1989

†

Il 16 gennaio si è spento serenamente il

DOTT.

Romano Vizzi

Ne danno il mesto annuncio a tumulazione avvenuta i congiunti.

Trieste, 19 gennaio 1989

19.1.1986 19.1.1989

A tre anni dalla scomparsa di

Roberto Barba

Lo ricordano con infinito amore

MANUELA, MARIO OLIVIERI; ITALIA, TIZIANA, DANTE junior e senior ZORINI

Trieste, 19 gennaio 1989

I ANNIVERSARIO

Carlo Maria Princi

Mi manchi immensamente.

Mamma

Una S. Messa sarà celebrata il giorno 20 gennaio alle ore 18.30 nella chiesa del Sacro Cuore.

Gorizia, 19 gennaio 1989

II ANNIVERSARIO

Caterina Radoicovich ved. Cittar

Sei sempre nei nostri cuori.

I tuoi figli

Trieste, 19 gennaio 1989

†

Il 16 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Nerina Divissich in Fontana

Ne danno il triste annuncio il marito PIETRO, le figlie LINA, LAURA, GABRIELLA, generi, sorelle, nipoti, pronipoti.
Il funerale seguirà venerdì 20 gennaio 1989 ore 10 dalla Cappella di via Pietà alla chiesa Divino Operaio ore 12.

Trieste, 19 gennaio 1989

Zio ERNESTO e zia ROSETTA, i cugini NIVEA e WALTER con le rispettive famiglie sono vicini a PIERO per la perdita della sua adorata

Nerina

Trieste, 19 gennaio 1989

Partecipa al lutto famiglia AMARANTE.

Trieste, 19 gennaio 1989

Partecipano al lutto le famiglie SANSA, BACCO, DALLA VALLE.

Trieste, 19 gennaio 1989

Si associano al lutto famiglie APOLLONIO, SPADA, SALATA, ZAGOLIN, FONTANA.

Trieste, 19 gennaio 1989

†

Sabato 14 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT.

Rodolfo Sovelli

Danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie TULLIA, la figlia QUERIDA col marito dott. ARISTIDE BUFFULINI e la nipote ELISABETTA col marito ENZO TIMEO.

Trieste, 19 gennaio 1989

Partecipano al lutto:
— CICI e PAOLA LEGAT
— PALMIRA VERSA
— MICIO e GIUSEPPE de CURTIS.

Trieste, 19 gennaio 1989

Partecipano al lutto:
— ADRIANA e FABIO
— FABIA e ROBERTO
— LALLA e figli.

Trieste, 19 gennaio 1989

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Amedeo Bertocchi

Ne danno il triste annuncio la moglie ZITA, il fratello BENEDIK e famiglia.
I funerali seguiranno venerdì alle ore 9.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 19 gennaio 1989

Partecipano al lutto famiglie GEROMELLA, BOLOGNA e TRANI.

Trieste, 19 gennaio 1989

E' mancato

CAV.

Riccardo Zappetti

Maresciallo in pensione

Ne danno il triste annuncio il fratello, le sorelle e parenti tutti.

Torino-Trieste, 19 gennaio 1989

Fabio Persi

Tua cognata MARINA e la tua nipotina MARTINA ti porteranno sempre con sé.

Trieste, 19 gennaio 1989

Partecipano al dolore di MIMMA, LUCIANO e SARA per la perdita della mamma

Marina Benci Piccini

— dr. ERNESTO ILLY, signora ANNA ILLY
— FRANCESCO, ANDREA, BLIZ ILLY
— gli amici e colleghi della ILLYCAFFE': dr. DEGRASSI e famiglia; DANIELA; GIULIANA e RICCARDO; DELIA, FRANCO, MASSIMO e RICCARDO; ANNA e ANTONIA; ANNAMARIA; SERENA; MICHELE; ARIELLA; BETTY; ANNAMARIA e DIEGO; PAOLA; DENISE; GLORIA; SARA; ROBY; ADRIANA; ONDINA; MASSIMO; ANDREA; EVELINA; GIGI; GUIDO; CARLO; ENRICO; ing. MASTROPASQUA; ANNAMARIA e OVIDIO; GIUDI; GIANNI; BRUNA e LUCIANO; ALDO; FULVIO; famiglia CODIGLIA; FRANCO; dr. BRUMEN e personale laboratorio.

Trieste, 19 gennaio 1989

Sono vicini a MIMMA:
— SERGIO ed ERICA
— GIORGIO e LUISA

Trieste, 19 gennaio 1989

RICCARDO, ROSSANA e DARIA partecipano al dolore dell'amica MIMMA per la perdita della sua cara mamma.

Trieste, 19 gennaio 1989

I colleghi e amici dell'organizzazione di vendita della ILLYCAFFE' partecipano al lutto di MIMMA e LUCIANO.

Trieste, 19 gennaio 1989

Partecipano al lutto i nipoti: RENZO, NIVES, CRISTINA PICCINI, ALESSANDRA, WILI DUZ.

Trieste, 19 gennaio 1989

Partecipano al dolore di MIMMA e famiglia: ENZO, TOBY, LUCIANO, CRISTINA.

Trieste, 19 gennaio 1989

Vicini a MIMMA nel suo dolore: MARIO, LAURA, STEFANO, MARTINA e ANNA MAIAROLI.

Trieste, 19 gennaio 1989

†

Il 17 gennaio dopo lunghe sofferenze è mancata ai suoi cari

Elonora Okorn ved. Maionica

Ne danno il triste annuncio la figlia REGINA con SALVATORE, i nipoti PAOLA con ENZO, MARIO con ANTONELLA, STEFANO e ANNAMARIA, le pronipoti MANUELA, LUCIA, DANIELA.
I funerali seguiranno venerdì 20 alle ore 8.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 19 gennaio 1989

†

Si è spenta serenamente la cara mamma e nonna

Miranda Hauser ved. Pesel

Dolorosamente lo annunciano i figli, la nuora, il genero e i nipoti tutti.
I funerali seguiranno venerdì, ore 9, da via Pietà.

Trieste, 19 gennaio 1989

Sono vicine a GRAZIA le colleghe del liceo e della media DANTE.

Trieste, 19 gennaio 1989

1986 1989

Roberto Barba

Adorato figlio come allora sei e sarai sempre accanto a me con un dolore senza fine.

La tua adorata mamma

Ti ricordano con tanto affetto

i nonni

Trieste, 19 gennaio 1989

LA FLOTTA USA «REA» DI SCONFINAMENTI

Via quegli aerei

Santuz ha chiesto di spostare le esercitazioni

DISAGI

Se regna la nebbia

Treni unica via d'uscita



ROMA — Ancora disagi per la nebbia su gran parte dell'Italia. Il traffico automobilistico e quello dei Tir ha registrato notevoli rallentamenti e si sono registrati anche numerosi incidenti.
Disagi pure nel trasporto aereo per la nebbia che fino alle ore 11 di ieri mattina ha causato la chiusura di tutti gli scali del Nord Italia ad eccezione del «Cristoforo Colombo» di Genova, dove pertanto sono stati dirottati un gran numero di voli.
Ai 72 collegamenti cancellati dalla compagnia di bandiera per la settima giornata di sciopero nazionale proclamato dall'associazione professionale piloti di linea Appl e dal sindacato autonomo Anpac (l'agitazione dei piloti è iniziata alle 8.30 ed è terminata alle 10.30), si sono aggiunte altre dieci cancellazioni per nebbia.
Dopo le ore 11, tuttavia, la situazione aeroportuale è sensibilmente migliorata al Nord, dove sono rimasti operativi gli aeroporti di Genova, Linate, Torino, Pisa, Venezia e Trieste. Chiusi invece per nebbia gli aeroscali di Bologna, Malpensa, Verona, Rimini e Pescara. I treni sono stati letteralmente presi d'assalto dai viaggiatori che non hanno trovato altri mezzi di trasporto per raggiungere le località desiderate.
La nebbia poi ha fatto battere all'Alitalia il suo record di volo senza scalo. Per la prima volta nella sua storia, l'Alitalia ha compiuto un volo Roma-Tokyo senza scalo (9.900 km). Il volo è durato 12 ore e 6 minuti ed è stato compiuto con un Boeing 747 «Combi» con 159 passeggeri e 26 tonnellate di merci. L'aereo era pilotato dal comandante Silvano Berardi.
Il volo prevedeva inizialmente uno scalo a Milano, aeroporto Malpensa. Ma la visibilità ridotta per la nebbia che permetteva solo qualche decollo, ha fatto saltare lo scalo. I passeggeri milanesi sono stati così trasferiti in aereo a Roma dove è iniziato il volo per Tokyo.

Sul fronte degli scioperi, intanto, il sindacato dei controllori di volo Licta ha annullato lo sciopero programmato per oggi. Lo stesso ministro Santuz, a proposito delle vertenze ancora aperte, ha sollecitato una maggiore disponibilità dei colleghi Formica e Fracanzani per sciogliere i nodi dell'emergenza-voli.

Servizio di
Ugo Bonasi

ROMA — Stretto alle corde dai mille problemi legati al trasporto aereo, Santuz ha chiesto soccorso alla presidenza del Consiglio. Immediata la disponibilità di palazzo Chigi, che ha indetto per la tarda serata di ieri una riunione con la partecipazione dei ministri degli Esteri, della Difesa, del Lavoro, delle Partecipazioni statali, oltre che dei Trasporti, e che è stata presieduta dal sottosegretario alla presidenza, Riccardo Misasi.
Il ministro dei Trasporti ha chiesto che il governo intervenga presso le autorità americane per chiedere che la VI flotta sposti le sue esercitazioni verso Sud-Ovest, in direzione della Spagna, evitando così il ripetersi degli sconfinamenti dei velivoli militari nelle aerovie civili.
Dopo le proteste dei giorni scorsi delle associazioni dei piloti di linea, e nonostante le assicurazioni fornite dalla Difesa e dai Trasporti sull'assoluta sicurezza dei voli pur in presenza delle esercitazioni militari, il governo ha ritenuto opportuno soddisfare la richiesta di Santuz.
Saranno i ministeri degli Esteri e della Difesa, per le rispettive competenze, a muovere i passi necessari verso le autorità diplomatiche e militari degli Stati Uniti. Intanto la VI flotta ha sospeso le esercitazioni che aveva in corso dal 9 gennaio nel Tirreno meridionale.
La riunione è stata preceduta da una buona notizia sull'altro fronte conflittuale, quello degli scioperi. Il sindacato dei controllori di volo Licta ha annullato lo sciopero programmato per oggi. Su questo problema, che unito ai molti altri rischia di emarginare gli scali italiani dal traffico mondiale, Santuz si è presentato a palazzo Chigi con l'intenzione di sollecitare una maggiore disponibilità dei colleghi Formica e Fracanzani alla soluzione delle vertenze del trasporto aereo.
Qualche ora prima, al termine della sua audizione alla commissione Trasporti della Camera, Santuz non ha escluso — come ultima soluzione — il ricorso alla precettazione: «E' uno strumento estremo. Stiamo facendo ogni tentativo per evitare lo sciopero: vediamo se i controllori insisteranno nell'attuare le agitazioni».
Il ministro ha poi parlato della creazione della figura dell'«authority» che possa vigilare sulla sicurezza dei voli: «Prima di formulare una proposta definitiva ascolterò i direttori degli aeroporti per vedere in quali settori intervenire».
Santuz ha definito quello della sicurezza «un problema prioritario a tutte le esigenze dei trasporti». Ma ha anche ribadito: «In questi giorni la sicurezza non è mai stata messa in dubbio: ci sono state presenze di aerei militari che non hanno mai determinato situazioni di rischio».
Sul problema è tornata ieri anche l'Anpac, uno dei sindacati dei piloti: «Le interferenze militari rappresentano un reale fattore di gravità». Il tono è più sfumato rispetto ai giorni scorsi. L'Anpac ha però respinto «alcune espressioni polemiche, o accuse di strumentalizzazione». C'è stato infatti chi ha messo in relazione le polemiche sulla sicurezza dei voli con il rinnovo del contratto.
Per il repubblicano Dutto «è ingiustificato il clamore sulla sicurezza del volo che è stato montato». Il liberale Battistuzzi chiede maggiore decisionismo nel settore: «Alla paralisi del sistema nazionale si va aggiungendo il pericolo di un isolamento internazionale». Il socialdemocratico Caria sollecita invece la convocazione di una conferenza generale del settore che fissi un codice di comportamento che restituisca sicurezza ai voli.
Un appello al governo è stato fatto dal segretario generale della Filt-Cgil Luciano Mancini: «La situazione rischia di sfuggire di mano: occorre un intervento del governo per sospendere per due mesi gli scioperi in modo da poter concludere tutti quei negoziati che si trascinano sconclusionatamente».

FLASH

Tabaccai, niente sciopero

ROMA — Lo sciopero nazionale dei tabaccai proclamato per lunedì non avrà luogo. Lo ha deciso la giunta nazionale della Fit (Federazione italiana tabaccai) dopo l'invio da parte del ministro delle Finanze di un telegramma di convocazione della Fit per trattare una serie di richieste della categoria.

Gioielli non pagati

NAPOLI — Il gioielliere napoletano Giuseppe Capuano, proprietario di una gioielleria di via Condotti a Roma, ha citato in giudizio Angelo Rizzoli ed Eleonora Giorgi per il mancato pagamento di oggetti preziosi per un ammontare di circa 20 milioni di lire, acquistati nel dicembre 1981.

Ucciso parente di Cutolo

NAPOLI — Un parente del «boss» della camorra Raffaele Cutolo — Bruno Alaia, di 47 anni, vigile urbano a Ottaviano — è stato ucciso a Palma Campania, nel Napoletano. L'uomo era fratello della madre di Immacolata Iacone, moglie di Cutolo. Il corpo senza vita è stato trovato in una «Fiat 128», alla periferia del paese, da una pattuglia di carabinieri avvertiti da una segnalazione anonima.

Classe chiusa dalla «cinese»

MACERATA — Tutti i 15 alunni dell'unica classe della scuola materna della frazione «Berta» di San Severino Marche, non hanno potuto frequentare ieri le lezioni perché colpiti dalla «cinese», il virus influenzale che sta costringendo a letto milioni di italiani.

Frammento di aereo Usa

CAGLIARI — I carabinieri di Carloforte, l'isola davanti alle coste sud occidentali della Sardegna, hanno recuperato in una caletta un frammento di un velivolo statunitense. Sul relitto, infatti, è stampigliata la scritta «Uss J. F. Kennedy». Il frammento, probabilmente d'ala, è lungo due metri e 40 centimetri e ha una struttura a nido d'ape in alluminio e un altro materiale molto leggero ma resistente.

PORDENONE

In Parlamento la vicenda della docente licenziata

PORDENONE — Il caso della professoressa Patrizia Brusadin licenziata dal «Don Bosco» dove insegna inglese perché coniugata con il solo rito civile, è finita in Parlamento. L'iniziativa è stata presa dal Partito comunista che ha rivolto un'interrogazione al ministro della Pubblica istruzione. Il documento reca le firme dei deputati: Gasparotto, Strumendo, Fachin-Schiavi, Pascolat, Soave e Ferrara. Un'interpellanza è stata rivolta anche al presidente della giunta regionale dal gruppo consiliare comunista, primo firmatario Giannino Padovan.
Il provvedimento dei salesiani, stando all'interrogazione parlamentare, «calpesta le più elementari regole democratiche» ed è stato assunto nonostante la professoressa avesse dichiarato il proposito di unirsi in matrimonio anche con il rito religioso. I deputati affermano: «Le gravissime e inaudite affermazioni dell'istituto, per cui l'insegnante non avrebbe più avuto, con il matrimonio civile, i requisiti morali per insegnare nella scuola privata cattolica, sono lesive della dignità personale e calpestano i cardini delle libertà individuali sancite dalla Costituzione».
Anche al «Don Bosco», istituto frequentato da 800 studenti, a detta degli interroganti, «debbono essere garantiti i diritti dei lavoratori e il rispetto della libertà». Premesso che l'istituto «usufruirebbe di contributi statali, per corsi di sperimentazione, nonché anche di interventi pubblici regionali e locali» e che si tratta di scuola legalmente riconosciuta e quindi gli interpellanti sostengono che «la sconcertante iniziativa della direzione potrebbe far venire meno i requisiti che sono stati alla base del decreto del ministro» che l'ha riconosciuta legalmente».
Di qui la richiesta di un'ispezione ministeriale all'interno del «Don Bosco», «avendo il ministro l'obbligo della vigilanza sulle scuole legalmente riconosciute». I parlamentari chiedono inoltre la sospensione di ogni eventuale contributo pubblico e il riesame delle autorizzazioni ministeriali all'istituto, oltre, naturalmente, all'immediata riassunzione dell'insegnante licenziata.
Dopo aver presentato l'interpellanza al presidente Biasutti, il consigliere Padovan ha dichiarato: «il provvedimento è gravissimo perché in sostanza considera prevalente il regolamento interno rispetto ai diritti civili sanciti sia dalla Costituzione, sia dal nuovo diritto di famiglia, sia dalle norme concordatarie».

TRENTO

Stava, altro pericolo

Sotto la cava sostanze tossiche

TRENTO — Il sospetto di una bomba ecologica costituita da non meglio identificati fusti di veleno sotto la miniera di Prestavel, teatro della tragedia di Val di Stava, sollevato tempo fa dal consigliere provinciale della Lista verde Roberto Franceschini sarebbe fondato. L'assessore provinciale al Territorio e Ambiente Walter Micheli ha infatti confermato ieri la presenza di «contenitori di presunto materiale tossico» depositati a quota 1550 metri nelle viscere della vecchia miniera di fluorite fin dai lontani anni Settanta durante la gestione Montedison.
Durante le fasi dell'indagine promossa dall'assessorato trentino, i direttori della miniera che si erano succeduti nel tempo si sono rifiutati di fornire informazioni annunciando che risponderanno in merito soltanto all'autorità governativa.
L'assessore Micheli ha chiesto per questo la collaborazione del commissario del governo di Trento dott. Catalano. La miniera di Prestavel, da tempo abbandonata, è attualmente inaccessibile e dovrà essere valutata la convenienza di eventuali lavori di estrazione del materiale abbandonato.
«Da informazioni ricevute — scrive una nota del gruppo consiliare della Lista verde diramata ieri — si prospetta un intervento diretto dell'amministrazione provinciale per bonificare l'aerea interessata, con un costo approssimativo di circa 500 milioni di lire. Dopo la strage di Stava — conclude la nota — è opportuno che questa miniera cessi definitivamente di essere una seria fonte di pericolo: basti pensare all'inquinamento delle falde freatiche della zona e dei sottostanti acquedotti comunali».

LE SORPRESE DELL'ALTA MODA

Una donna «da mangiare»

E tanti... cassetti sul vestito della segretaria - La versione cartoccio

ROMA — Se non c'è baruffa in aria, l'alta moda non è Alta Moda. Anche quest'anno motivi di nervosismo ce ne sono, a bizzeffe. Veri o campati in aria. Discordie e discussioni che nascono, prima di tutto, da scarso «spirito di corpo» tra couturiers, stilisti e sarti nostrani. E che abbonda, invece, a Parigi a esempio. Ecco uno dei motivi del grande successo della moda francese e delle «mancanze» dell'alta moda romana. Motivi di etica professionale, più che «strutturali»...
La stampa, specie estera, è assente (ingiustificata). E sembra che, chi c'è (italiani, specialmente), a sentire Giancarlo Giannetti della Valentino Garavani, non sa fare il suo mestiere. Secondo i punti di vista, naturalmente...
Il dedicare troppo spazio alla notizia che Roberto Capucci, dopo tre o quattro anni d'assenza, torna a sfilare i suoi metri e metri di vuches, le sue corolle, le sue «immani costruzioni» — ed «espone» alla Galleria d'Arte Moderna... Forse per «pochi intimi» (e come e dove... se no?) — e il tutto «in allungamento» delle giornate romane — è una notizia data, com'è logico, prima di tutto per dovere di cronaca eppoi perché è perlomeno curiosa. E gli si dà lo spazio che merita e che, soprattutto, si ritiene opportuno dedicargli. Una notizia, come un'altra, senza far questione di parole o di centimetri di spazio in più...
Valentino Garavani, dal canto suo, farà la sua eccezionale apparizione nelle giornate dell'haute couture parigina, il 26 gennaio, in chiusura. Notizia che è stata appresa con un po' di inquietudine. Si è temuto, infatti, un «preludio» con successiva «toccata e fuga» di Valentino verso Parigi con abbandono di Roma e dei suoi intriganti (ma italiani) giorni dell'alta moda.
Una «caduta di Roma», dunque? No, affatto. L'acquisizione di un nuovo grande edificio (oltre 3000 metri quadri) in piazza Mignanelli da parte della Valentino Garavani & C. — ha detto Giancarlo Giammetti — è la prova che, venendo lo spazio destinato alle presentazioni delle collezioni di Valentino, è chiara l'intenzione di non abbandonare Roma per la capitale francese.
Mentre le sfilate si susseguono, il presidente della Camera della moda, Loris Abate, promette una prossima soluzione dei problemi logistici e organizzativi dell'alta moda...
Tanto per scherzare, Raniero Gattinoni sdrammatizza e presenta una donna «tutta da mangiare»: tra tagliatelle, cappelletti, rigatoni e spaghetti — attaccati sugli abiti —; tanti cassetti sul vestito della segretaria, tanti bottoni (per «attaccare bottone») alla donna-telefono... lui si diverte e anche noi.
Clara Centinaro, anni 60 e una rivisitata Haudrey Hepburn: gonne danzanti, fiorate, al ginocchio; colli a barchetta, pliss e godet... su splendidi tessuti.
Litrico ha presentato un ottimo profumo e un impeccabile «uomo», dai volumi ridimensionati, spalle dritte e spirito «Lord Eyron»...
Molto misurato André Laug, con i suoi splendidi colori pastello, una dolcissima gamma di rosa, in versione drappeggio e plissé. Bianco e nero per la sera, gonne (che tendenzialmente tendono ad allungarsi) ancora sopra il ginocchio...
E il «trionfo» di Sarli, all'insegna del «cartoccio». Un cartoccio mini o maxi, ma sempre splendido nelle sue incredibili versioni: forma mantelle, arricchisce casacche, gonne, le trasforma in pantaloni. Un «piccolo» cartoccio ripetuto all'infinito, con incredibile maestria, «gonfia» abiti pareo a strati sovrapposti, fodera mantelli che si aprono nel loro cerchio ondeggiante.
Mille, perfetti, piccoli coni allineati, si adagiano su scollature, bordano piccoli tubini di seta nera... e un «serpentone» in mini-plissé si arrampica sinuoso, lungo il corpo e si apre ad ali di farfalla...
[Elisa Starace Pietroni]



Un modello in giallo fucsia per la prossima primavera-estate presentato dallo stilista Andrè Lang nella sfilata romana.

CIPRIANI CHIUDE PER PROTESTA

Venezia, un Carnevale senza «Martini»

VENEZIA — «Chiuso per turno obbligatorio di ferie»: questa scritta ironica e polemica compare, manoscritta, sulla porta dell'Harry's Bar, il locale di Venezia più noto nel mondo, famoso per i «Martini cocktail» celebrati da Hemingway —. La decisione della chiusura con l'insolita motivazione è stata presa dal titolare del locale Arrigo Cipriani. «Non ce l'ho, in particolare, con il Carnevale di quest'anno — ha spiegato Cipriani — ma con il Carnevale così come è stato ridotto. Questa manifestazione — ha aggiunto — è esistita ed è stata un avvenimento importante solo un anno, il primo, ormai attualmente è degenerata e per questo abbiamo preferito chiudere il locale per un mese».
L'Harry's, fondato dal padre di Arrigo, Giuseppe, e reso celebre per essere stato ed essere ancora il locale preferito da artisti, scrittori celebri e capitani d'industria di tutto il mondo, riaprirà il 3 febbraio prossimo, giusto per gli ultimi giorni di Carnevale.
Riguardo la decisione di Arrigo Cipriani di chiudere l'«Harry's Bar» per gran parte del periodo di Carnevale è intervenuto l'assessore al turismo del Comune, Mimmo Greco, che ha ideato l'edizione di quest'anno dell'iniziativa. «Ho avuto modo, più volte, di parlare con Cipriani — ha detto Greco — il quale, giustamente, aveva auspicato che si tornasse alla spontaneità e alla ottima riuscita della prima edizione del Carnevale 1978-79. Nel corso di quelle occasioni — ha proseguito l'assessore — ho fatto presente che l'amministrazione comunale stava lavorando in questa direzione, per ritornare a quello spirito, riportando i veneziani ad essere protagonisti della festa come allora. Le novità quest'anno ci sono, abbiamo riaperto per la prima volta, per esempio, il padiglione «Italia» della Biennale ai Giardini di Castello. Tutta la città, poi, con i suoi 18 quartieri, è coinvolta nella manifestazione e i primi risultati sono stati buoni. Siamo convinti che anche nei prossimi giorni — ha concluso Greco — con la partecipazione garantita dai veneziani la festa sarà ancora più bella».



Arrigo Cipriani: per protesta contro un Carnevale troppo rumoroso chiuderà per settimane il suo locale, famoso per i «Martini cocktail» prediletti da Hemingway.

DOPO GLI AUSPICI DI SHULTZ ALLA CONFERENZA DI VIENNA

Muro, una doccia fredda

Shevardnadze: «La situazione di Berlino non rientra nei negoziati»

VIENNA — Dopo l'intervento, martedì, del segretario di stato americano, il muro di Berlino sembra improvvisamente essere stato promosso a tema della Conferenza sulla sicurezza in Europa (Csce). Nei loro discorsi conclusivi, i ministri degli Esteri di diversi Paesi occidentali ne hanno sollecitato l'abbattimento, mentre quello sovietico ha invitato a non sdrammatizzare il problema.

Eduard Shevardnadze, ha dichiarato infatti appena giunto a Vienna, che il muro di Berlino non è argomento di negoziati, affermando inoltre che esistono «ampie zone sulle quali siamo in disaccordo» (con Shultz ovviamente) in materia di diritti umani. Il titolare della diplomazia sovietica, che prenderà la parola oggi non ha voluto commentare oltre le dichiarazioni rese dal segretario di stato uscende (secondo il quale per attuare gli accordi di Vienna molto resta ancora da fare), preferendo dilungarsi sull'esito della conferenza avviata nel novembre dell'86. Quando gli è stato chiesto se non ritenga che l'accordo conclusivo di Vienna recentemente sottoscritto da 35 Paesi indichi la possibilità dell'abbattimento del muro di Berlino, Shevardnadze ha risposto: «Non credo che il muro di Berlino sia oggetto della conferenza di Vienna», aggiungendo che «ciascuno stato ha il diritto di munire le proprie frontiere nel modo che ritiene opportuno».

Al muro di Berlino sono stati inoltre dedicati ieri alcuni passaggi del discorso del ministro degli Esteri tedesco federale Hans Dietrich Genscher, secondo il quale tutto ciò che divide artificialmente diviene col tempo sempre più anacronistico, come appunto per il «relitto» del muro di Berlino. A suo avviso, tuttavia, nemmeno decenni di divisione e anni di guerra fredda sono riusciti a fare di una Europa due e di una nazione tedesca due.

Intanto, nel suo intervento alla Conferenza, il ministro degli Esteri cecoslovacco Jaromir Johanes ha duramente respinto le critiche occidentali alla repressione del dissenso perpetrata da Praga, ammonendo che «chiunque fra i presenti intenda puntare l'indice accusatore contro altri Paesi, Cecoslovacchia compresa, farebbe meglio a puntare il dito prima di tutto contro se stesso. Nessuna violazione dell'ordine pubblico e giuridico può essere tollerata», ha proseguito il ministro cecoslovacco, derogando dal testo già preparato del suo intervento: «La legge deve essere rispettata da tutti».

Per tre giorni consecutivi la polizia di Praga ha disperso la folla radunata in piazza San Venceslao per la commemorazione di Jan Palach, rincorrendo centinaia di giovani con idranti e manganelli; lunedì sono stati arrestati quattordici autorevoli dissidenti che intendevano deporre fiori in memoria dello studente immolatosi vent'anni fa per protestare contro l'invasione sovietica. Intervistato dalla radio austriaca dopo il suo intervento, il ministro ha ribadito che «quanto accade a Praga non costituisce una violazione dei diritti umani: non si tratta di dimostrazioni pacifiche», portando a esempio di violazione dei diritti umani l'ondata di arresti seguita ai disordini di Miami dei giorni scorsi. Tanto Shultz che il ministro britannico sir Geoffrey Howe, avevano duramente criticato, intervenendo martedì alla Conferenza, le repressioni di Praga; il ministro americano ha osservato che la Cecoslovacchia ha violato gli accordi di Vienna appena un'ora dopo averli sottoscritti, mentre il ministro danese, Uffe Ellmann Jenssen, intervenuto ieri, ha ribadito che «non possiamo lasciar passare» il comportamento della Cecoslovacchia.

Il ministro degli Esteri polacco, Tadeusz Olechowski, si è impegnato nel suo intervento al pieno rispetto degli accordi di Vienna: la Polonia, insieme all'Unione Sovietica e all'Ungheria, aveva ricevuto martedì parole di apprezzamento da parte di Shultz, che ha lodato l'apertura all'occidente che caratterizza le riforme politiche ed economiche recentemente introdotte in questi Paesi. «Rivedremo la legislazione vigente allo scopo di verificare se è coerente con le raccomandazioni», ha promesso il ministro polacco; «e qualora non lo fosse, introdurremo i necessari emendamenti». Il ministro ungherese Peter Varkonyi, nel suo intervento, ha criticato la Romania (alleata del suo Paese nel Patto di Varsavia), che ha detto di non ritenersi vincolata dagli accordi sottoscritti a Vienna, definendo la posizione di Bucarest «isolata».



L'efferato muro di Berlino è tornato oggi d'attualità grazie alle parole di Shultz. Ecco l'immagine di una significativa visita al muro: quella compiuta nel 1963 dal presidente americano John Kennedy. Dietro a lui si intravede Willy Brandt, allora borgomastro dell'ex capitale tedesca.

LEGGE DEL LOCALE SOVIET SUPREMO

L'Estonia si riappropria della lingua nazionale

Dovrà essere usata in tutti gli atti pubblici - Proteste della minoranza russa

STOCCOLMA — Il parlamento estone, giuridicamente soviet supremo della repubblica di Estonia, riunito a Tallin, ha approvato ieri a grandissima maggioranza una legge che stabilisce la lingua estone come l'unica ufficiale e che dovrà venire usata in tutti gli atti pubblici. Il provvedimento ha già suscitato reazioni negative da parte dei russi che vivono in Estonia (circa il 14 per cento della popolazione) e la loro associazione (Fronte Nazionale Russo, creato di recente come contrapposto al Fronte Nazionale Estone) li ha invitati a mantenersi tranquilli ed evitare dimostrazioni «in attesa di chiarimenti da parte delle autorità». L'idea di proclamare l'estone come unica lingua ufficiale era stata presentata lo scorso novembre da parte di Mikk Titma, giovane politico molto in vista, ideologo del comitato centrale estone che, prima nascostamente e ora apertamente, si batte per l'indipendenza del Paese. Nella proposta di Titma figurava anche l'introduzione della nazionalità estone accanto a quella sovietica con passaporto bilingue: per il momento però questa rivendicazione è stata accantonata «in attesa di tempi più maturi».

Secondo quanto riferito a Stoccolma da rappresentanti estoni in esilio, sempre molto ben informati, l'introduzione dell'estone come lingua nazionale è stata ieri anche illustrata a Mosca nel corso di una conferenza stampa tenutasi nella «Casa Estone» e cioè dove ha sede la delegazione dei parlamentari di Tallin al soviet supremo di Mosca e che è anche il palazzo ove prima della guerra si trovava l'ambasciata estone presso la corte zarista: giornalisti sovietici definiti «assai aggressivi» hanno investito i delegati estoni arrivando ad accusarli di nazionalismo e discriminazione. A Tallin intanto è stato fatto presente che la nuova legge avrà conseguenze ben più che simboliche: tra l'altro richiede che tutti gli impiegati nell'amministrazione a qualsiasi livello, nelle industrie e nei commerci conoscano la lingua per poter esercitare le proprie funzioni e nel mentre i funzionari più qualificati dovranno essere bilingui per poter tenere i necessari contatti con gli organi del potere centrale, a Mosca.

Osservatori politici facevano rilevare ieri a Stoccolma che la questione linguistica è di particolare importanza nel complesso delle tendenze indipendentistiche della zona. Una decina di anni orsono l'Estonia, con gli altri Paesi Baltici (Lituania e Lettonia) dovette assistere all'immigrazione forzosa di russi, per lo più impiegati e funzionari che non sapevano l'estone pur essendo gli unici collegamenti possibili con le autorità moscovite. Non vi furono allora dubbi sul fatto che l'immigrazione era comandata e in effetti dette inizio alla cosiddetta sovietizzazione del Paese che si rivelò poi una delle spinte più decisive alle rivendicazioni indipendentistiche. Con il ritorno, ora, della lingua estone come unica e ufficiale l'Estonia ha quindi fatto un passo in avanti molto importante anche psicologicamente verso l'autonomia da Mosca.

PLENUM DEL POUP A VARSAVIA

Sì a «Solidarnosc» ma con tanti se...

VARSAVIA — Il decimo plenum del Partito comunista polacco si è concluso alle tre di ieri mattina con l'approvazione, ma senza unanimità, di una risoluzione sul pluralismo sindacale dopo un dibattito, durato 17 ore e definito «incandescente», che ha costretto la direzione del Poup a chiedere un voto di fiducia dell'assemblea. Si ha notizia di un solo precedente del genere, quando nella primavera del 1981 l'allora primo segretario, Stanislaw Kania, fu costretto a far votare una mozione di fiducia dopo che uno dei duri del partito, Tadeusz Grabski, ne aveva chiesto le dimissioni. Non si conosce ancora il testo finale della risoluzione ma il progetto presentato al comitato centrale, secondo quanto si è appreso, ricalcava le linee dell'intervento pronunciato martedì dal premier Mieczyslaw Rakowski in favore di una apertura condizionata e diluita nel tempo nei confronti di «Solidarnosc». Il progetto infatti si pronunciava a favore di una soppressione delle limitazioni, poste dalla legge sindacale, al pluralismo e della legalizzazione di «Solidarnosc» secondo modi e tempi da discutere nel quadro del negoziato alla «tavola rotonda» (Rakowski aveva da parte sua indicato come possibile data per il riconoscimento del sindacato il 1991).

Bisogna adesso vedere se la risoluzione adottata dal plenum ha apportato cambiamenti al progetto e di che tipo. Sin d'ora appare tuttavia evidente, sottolineare gli osservatori, che Rakowski ha vinto, sia pure di misura il primo round. Il capo dei sindacati ufficiali, Alfred Midowicz, aveva infatti «ammonito» il plenum a non prendere «decisioni politiche» sul pluralismo sindacale prima della conferenza dei delegati che deve svolgersi in primavera. Ma il plenum ha approvato la risoluzione. Nel suo intervento il capo del governo aveva sottolineato, rivolgendosi sia all'opposizione sia al partito, la necessità per il paese di un periodo di pace sociale per garantire il risanamento economico ed aveva a questo proposito invitato «Solidarnosc» a concludere un «patto sociale» in vista di giungere a determinate condizioni alla futura legalizzazione del sindacato.

Che sia stata una decisione sofferta è comunque provato dal fatto che la conferenza stampa ufficiale sui lavori del plenum si terrà appena oggi. Sono negativi i primi commenti raccolti negli ambienti di «Solidarnosc», viste le condizioni poste dal plenum per il ripristino del pluralismo sindacale.

JUGOSLAVIA, IL PREMIER

I «papabili» sono due

Uno riformista e uno conservatore

BELGRADO — Ante Markovic, ex presidente croato, e Borislav Jovic, presidente del parlamento serbo, sono gli unici due candidati alla formazione del nuovo governo jugoslavo: lo ha scritto ieri l'agenzia ufficiale Tanjug, alla vigilia della riunione dei nove membri della presidenza federale che si terrà oggi a Belgrado, e dalla quale dovrebbe scaturire il nome del primo ministro incaricato. Non è affatto sicuro che oggi sarà dato questo annuncio, perché l'Alleanza socialista, l'organizzazione di massa che presenta le candidature, ha chiesto che i due candidati superstiti (all'inizio erano una ventina) presentino il loro programma al parlamento e, possibilmente, che il popolo possa assistere a un dibattito da trasmettere alla televisione e questa procedura ritarderebbe di qualche giorno l'annuncio ufficiale della presidenza jugoslava.

Secondo gli osservatori, a Belgrado è ancora incerta la situazione ed è difficile prevedere chi sarà, dei due ultimi candidati (da tempo ormai indicati come i più «papabili») quello che avrà il non facile compito di guidare il governo. Delle sei repubbliche e delle due regioni autonome serbe (Kosovo e Vojvodina) si sono finora pronunciate per Markovic solo Croazia e Slovenia. Ma non tutti gli altri sono per Jovic e numerosi i tentennamenti. Ante Markovic e Borislav Jovic si sono dichiarati contrari a un pubblico dibattito di presentazione dei rispettivi programmi. A renderlo noto, «con rammarico», è stata ieri sera la stessa Alleanza socialista federale. Markovic e Jovic sostengono che un programma può essere elaborato solamente una volta costituito il nuovo governo. Con la partecipazione, cioè, di tuti coloro che assumeranno gli incarichi dei dicasteri più delicati. Inoltre, affermano che il fatto di appartenere allo stesso partito (comunista) rende superfluo e sconveniente un confronto diretto tra due candidati. Per l'Alleanza socialista, invece, sarebbe stato opportuno un confronto diretto tra i due candidati per offrire a essi la possibilità di spiegare al popolo come intendono agire per combattere la grave crisi economica che da anni colpisce il paese.

Markovic, 64 anni, ingegnere elettrico, uomo d'affari e manager di imprese di stato, è fautore di radicali riforme orientate verso il mercato e di correlative riforme politiche; con lui si schierano le repubbliche di Slovenia e Croazia, le più aperte all'Occidente. Jovic, 60 anni, è considerato il paladino delle regioni economicamente più arretrate, che maggiormente temono l'introduzione di drastiche riforme; è inoltre uno stretto alleato di Slobodan Milosevic, il leader serbo che negli ultimi tempi si è segnalato per aspirazione a emergere nella difficile e conflittuale convivenza delle repubbliche jugoslave. Ieri, intanto, la Serbia ha sferrato il suo più duro attacco alla segreteria federale del partito, chiedendo la destituzione di Stipe Suvar (acerrimo oppositore di Milosevic) e la sua esclusione, per il futuro, da ogni carica ufficiale; Suvar, che è croato, ha criticato le recenti dimostrazioni di massa che hanno causato le dimissioni del vertice della repubblica del Montenegro. Le dimissioni di Suvar sono state chieste dall'organizzazione universitaria del partito comunista (lo riferisce il quotidiano «Politika»); è la prima volta, nella storia recente, che viene direttamente chiamato in causa il segretario della lega dei comunisti, e in termini tanto estremi.

La sessione del comitato centrale in programma per il 25 gennaio si preannuncia tra le più arroventate degli ultimi tempi, e potrebbe sfociare in uno scontro aperto tra i fautori e oppositori di Milosevic.

SI CALMA LA RIVOLTA DEI NERI

Miami in stato d'assedio

Mano dura della polizia: un morto e 230 arresti - Violenze diminuite

MIAMI — La polizia ha deciso di usare la mano dura per stroncare le violenze che da tre giorni hanno come teatro le strade di Miami. L'altra notte 700 poliziotti hanno operato 230 arresti andando a fronteggiare i gruppi di persone autori di saccheggi e rapine nei due principali quartieri neri della città: Overtown e Liberty City. Proprio l'estendersi degli scontri e i casi di spari sulla folla dalle automobili e dalle case private, mentre mancano appena quattro giorni alla finale del «Superbowl», hanno spinto le autorità cittadine a scegliere la via degli arresti di massa. Comunque anche ieri un giovane nero è morto, non si conoscono ancora le circostanze dell'uccisione ma si sa per certo che la pallottola che lo ha raggiunto è stata sparata da un poliziotto.

Il bilancio complessivo della «rivolta» è di tre morti e un numero imprecisato di feriti, tra questi anche un poliziotto raggiunto da un colpo di arma da fuoco sparato da un uomo appostato a una finestra. Un'altra persona, un ragazzo nero di 19 anni, è stata ricoverata all'ospedale dopo essere stata ferita da una pallottola sparata da un'automobile, che il giovane aveva assalito insieme ad alcuni coetanei. Alla guida c'era un bianco. Per evitare che gli scontri si estendano ulteriormente, le forze dell'ordine hanno creato un cordone attorno a parte di Overtown e di Liberty City. Nonostante questo gli assalti alle auto di privati sono numerosi.

Il dipartimento alla Giustizia ha avviato un'inchiesta sull'episodio da cui sono scaturite le violenze: quello che ha visto l'agente William Lozano aprire il fuoco su due giovani a bordo di una moto che non avevano rispettato un limite di velocità e ignoravano i richiami della polizia. I giovani sono morti tutti e due: il primo sul colpo, quando è stato raggiunto alla testa dalla pallottola. Il secondo più tardi all'ospedale, in seguito alle ferite riportate quando la moto è finita contro una automobile. Lozano per il momento è stato sospeso dal servizio senza stipendio. «Non avremo pace fino a quando non saremo andati fino in fondo alla faccenda», ha promesso il sindaco di Miami, Xavier Suarez. Già da ieri potrebbe partire una seconda inchiesta sul fatto, promossa dalle autorità cittadine e condotta da una commissione di privati.

«Per il bene della città», ha detto il sindaco «faccio appello a tutti i cittadini, di qualunque razza siano, affinché mantengano la calma, abbandonino le strade e tornino a casa». Quindi Suarez ha confermato l'intenzione della amministrazione di riportare la pace a Miami entro il minor tempo possibile: «stiamo procedendo con una serie di arresti e saremo sempre più duri per far rispettare la legge». Anche mobilitando la guardia nazionale, se necessario, e chiamando altri 500 armati in città. Per dimostrare che la calma sta lentamente tornando, è stata decisa anche la riapertura di un paio di scuole chiuse dopo i disordini di lunedì. La finale del «Superbowl», il campionato di football americano, che costituisce l'evento sportivo maggiore dell'anno, è prevista per domenica. L'amministrazione ha speso due miliardi di dollari per fare il trucco alla città. Non vuole pertanto che mesi di lavoro vengano vanificati da tre giorni di violenza. L'uso massiccio delle forze di polizia sembra avere sortito il suo effetto: le violenze sono sensibilmente diminuite dopo l'alba di ieri. A Liberty City è stato possibile liberare dal controllo diretto degli agenti alcuni isolati, anche se nel quartiere ci sono ancora due edifici in fiamme.



Un edificio in fiamme in un quartiere negro di Miami dov'è esplosa la rivolta.

ARMI CHIMICHE / AVVERTIMENTO AGLI USA

Israele ammonisce l'Iraq

«Bombarderemo gli impianti di armi biologiche se non spariranno»

Dal corrispondente
Cesare De Carlo

WASHINGTON — Nella linea della continuità, la prima crisi di George Bush si aggancia all'ultima di Ronald Reagan: il Medio Oriente. Bush giurerà domani, venerdì, come quarantunesimo presidente degli Stati Uniti, ma già ieri Israele gli ha fatto sapere che bombarderà in Iraq gli impianti di armi biologiche, se il governo di Bagdad non li smantellerà di sua iniziativa. Le informazioni sono diffuse dalla rete televisiva «Abc».

Cinque anni fa gli israeliani rasero al suolo un laboratorio nucleare iracheno, nel quale ritenevano che si stessero mettendo a punto ordigni atomici.

Nel mirino israeliano, questa volta, sono ordigni biologici. A Salman Park, a Sud di Baghdad, vengono riprodotti in larga scala i germi del tifo, del colera e di altre terribili malattie infettive, fra cui l'antrace, un'affezione paralizzante che affligge gli ovini ma può essere trasmessa anche agli uomini.

Secondo un'inchiesta condotta dalla «Abc» questi germi sono incapsulati in testate per missili a corto e a medio raggio. Sono già stati utilizzati in combattimento, sostengono fonti della guerriglia curda. Nei mesi scorsi una spaventosa epidemia di colera decimò le formazioni partigiane, che da anni combattono per l'indipendenza del Kurdistan.

L'Iraq, come si sa, produce già armi chimiche. Una delle cause della sua vittoria nella guerra con l'Iran furono appunto gas venefici, dello stesso tipo di quelli di cui vorrebbe dotarsi il colonnello Gheddafi. La tecnologia proviene dalla Germania federale. Tedeschi furono gli impianti allestiti in Iraq e tedeschi quelli in allestimento in Libia. Nulla invece si sa sulla provenienza degli impianti iracheni per le armi biologiche. Potrebbero essere stati costruiti con la collaborazione dell'Unione sovietica.

Fonti ufficiali americane hanno confermato ieri l'esistenza di queste armi biologiche. Non c'è solo l'Iraq sul banco degli imputati, ma anche altri dieci Paesi, fra i quali l'Unione Sovietica, Libia, Egitto, Siria, Corea del Nord, Cina, Taiwan. Non è stato invece confermato l'ultimatum israeliano all'Iraq.

«Siamo molto preoccupati — dice Richard Gates, ex vicedirettore della Cia e futuro assistente del presidente per la politica estera — proliferano a vista d'occhio armi chimiche e biologiche nel terzo mondo. E' un pericolo per tutti».

Spiegava ieri «Abc» che una bomba contenente germi del colera, sganciata dall'Empire State Building di New York, potrebbe provocare quattrocentomila morti in meno di cinque giorni. Ancora più allarmanti le prospettive di attentati terroristici. La Libia, per esempio, ispira, finanzia, appoggia organizzazioni terroristiche nei quattro angoli del mondo, ricordano alla Cia. Ma anche altri Paesi del Medio Oriente tradiscono analoghe complicità.

La nuova minaccia, collegata a quella ancora pendente di Gheddafi, complica la partenza dell'amministrazione Bush. L'Iraq nega di possedere armi biologiche. Ma — assicura «Abc» — le evidenze e le testimonianze raccolte sono inequivocabili.

ARMI CHIMICHE / GERMANIA

Bonn, Peres protesta

Shamir tenta il disgelo con l'Europa

BONN — Il governo d'Israele manifesterà alla Germania federale, per bocca del vicepremier Shimon Peres, la propria preoccupazione per la vicenda della fabbrica libica di Rabta.

Peres è giunto a Bonn ieri per una visita privata di quattro giorni nel corso della quale incontrerà tutti i maggiori esponenti politici del paese e anche il Presidente francese Francois Mitterrand.

Una fonte israeliana ha rivelato che il vicecapo del governo e ministro delle finanze protesterà presso il cancelliere Helmut Kohl per la partecipazione di industrie tedesche alla costruzione del controverso stabilimento libico.

La presenza dell'esponente laburista israeliano nella capitale della Germania federale è motivata dalla partecipazione a una festa di compleanno che il Presidente della Repubblica Richard von Weizsaecker offrirà domani in onore di Willy Brandt, l'autorevole leader socialdemocratico già ministro degli esteri e capo del governo che il mese scorso ha compiuto 75 anni. Sono stati inviati numerosi esponenti socialisti europei, tra i quali appunto anche Mitterrand.

Nel frattempo il primo ministro israeliano Yitzhak Shamir ha chiesto «all'Europa e alla Francia in particolare di svolgere un'azione moderatrice con i Paesi arabi perché accettino di entrare in un processo di negoziati diretti con lo Stato ebraico».

In un'intervista all'agenzia «France Presse», nell'imminenza della visita in Israele del ministro degli esteri francese Roland Dumas (è atteso sabato prossimo), Shamir ha spiegato: «Se ci opponiamo alla partecipazione di fattori esterni (al processo di pace) è proprio perché sosteniamo il principio di negoziati diretti e non per alcuna diffidenza verso l'Europa».

Shamir afferma quindi di poter accettare «una certa partecipazione formale» del segretario generale dell'Onu, così come si è manifestata nel caso dei negoziati tra Iran e Iraq. Ha ribadito quindi la sua avversione a una conferenza internazionale per il Medio Oriente.

A Shamir è stato ricordato che martedì a Nablus soldati e ufficiali della riserva gli hanno rivolto aspre critiche per l'«erosione dei valori umani ed etici» nella repressione della rivolta palestinese. «Sono fiero delle forze armate», ha tagliato corto. «Non si può immaginare un uomo serio e intelligente che non abbia dubbi. Anch'io combatto ogni giorno con i miei dubbi».

SUD AFRICA

Botha colpito da emoraggia cerebrale Sostituzione?

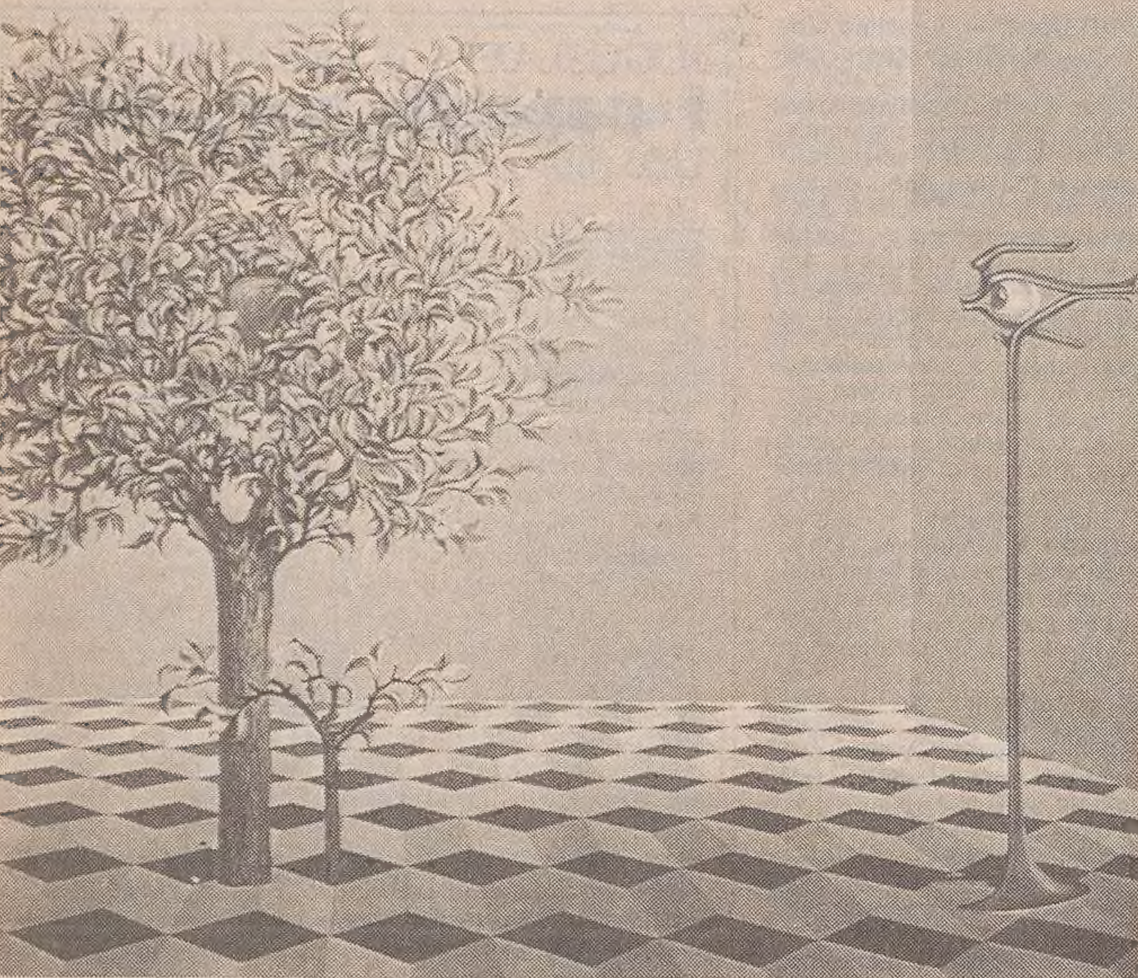
CITTA' DEL CAPO — Il presidente sudafricano P. W. Botha è stato colpito da emorragia cerebrale e ricoverato urgentemente in ospedale. Date le sue condizioni è probabile che venga convocata una riunione d'emergenza del governo per decidere se debba essere nominato un sostituto alla carica di capo dello Stato. L'annuncio dell'ufficio presidenziale parla semplicemente di un «leggero colpo apoplettico», e le sue condizioni all'ospedale militare di Wynburg dove è stato ricoverato sono definite «stazionarie». Si precisa che non verrà diffuso nessun altro comunicato a meno che vi sia un peggioramento.

Botha, che ha compiuto 73 anni la settimana scorsa, in genere ha goduto di ottima salute da quando è diventato primo ministro nel 1978, per assumere poi il titolo di presidente nel 1984, in base a una riforma costituzionale. Botha si è sentito male nelle prime ore del mattino, quando era ancora a casa. La radio ha riferito che la moglie, Elize, e alcuni dei cinque figli si sono recati a visitare il presidente all'ospedale.

Secondo la costituzione, il presidente, in caso di incapacità di svolgere le sue funzioni, può farsi sostituire pro tempore da un ministro di sua scelta, o se non sia in grado di decidere, la sostituzione può essere decisa dal consiglio di gabinetto scegliendo sempre tra i membri. La «South African Press Association» fa i nomi dei possibili sostituti: il ministro degli Affari esteri, Pik Botha (stesso cognome ma nessuna parentela); il ministro dell'istruzione F. W. De Klerk; il ministro per lo sviluppo costituzionale, Chris Heunis; e il ministro della difesa, Magnus Malan.

MATEMATICA: MOSTRA

Chi gioca, impara Parola di Horus



«Teoria cromatica degli sguardi» di Fabrizio Clerici, quadro-simbolo della mostra di Bologna: enigmatico come quel mondo della matematica in cui il profano è invitato a entrare attraverso il gioco.

Servizio di
Letterio Gatto

BOLOGNA — Sembra una sala giochi, ma non è una sala giochi. Eppure si può vedere, toccare, giocare e perfino divertirsi. Qualcosa ci ricorda un'analoga manifestazione, quando nel novembre scorso si inaugurò, al Palazzo dei congressi delle Fiera di Trieste, la mostra «L'Immaginario scientifico».

Ma Michele Emmer, l'ideatore della mostra «L'occhio di Horus (Itinerari nell'immaginario matematico)», inaugurata da poco a Bologna, nella Sala del Trecento di Palazzo Re Enzo, non ha dubbi. Questa rassegna, realizzazione di un'idea nutrita per ben quindici anni, pur essendo anche essa partita da un nucleo — les «Horizons Mathématiques» — già esposto alla Villette di Parigi, ha un carattere decisamente distinto da quello della mostra triestina. Se non altro perché limita e concentra la sua attenzione solo ed esclusivamente sulla matematica.

Già sembra di udire le obiezioni degli scettici: come è possibile toccare, giocare e perfino divertirsi in una mostra dedicata alla matematica, incubo di generazioni passate, presenti e, c'è da scommetterci, anche future di studenti?

Provare per credere. Le sorprese, certo, non mancheranno. Dietro giochi che l'era dell'informatica sembra aver messo in pensione nello scaffale dell'antiquario, come i «puzzle», i «labirinti» o le bolle di sapone, si scopre l'esistenza di profondità nascoste, di mondi nuovi e meravigliosi, libere e pure invenzioni della mente umana. Ma queste non sono che delle chiacchiere. Il fatto è che, aggirandosi per le sezioni delle mostra bolognese — il cui nucleo centrale (circa un terzo dell'intera esposizione) è rappresentato appunto dai parigini «Horizons Mathématiques», arrivati in Italia grazie al lungimirante interessamento dell'Istituto Treccani per l'Enciclopedia Italiana — inevitabilmente ci si sofferma a giocare con gli specchi che, posti su figure vivacemente colorate ma prive di forme regolari, generano simmetrie e, quindi, figure via via più interessanti, come nel caleidoscopio.

Ma incuriosisce anche il modello in metallo del cosiddetto Nastro di Moebius: la didascalia dice che si tratta di una superficie unilaterale. Cosa vorrà mai dire? Mica siamo tutti matematici. Qualcuno però suggerisce di far scorrere il dito sulla superficie e, mentre in tal modo la percorriamo così come potrebbe percorrerla una formica in vena di farsi una passeggiata, ci accorgiamo d'un tratto, e non senza stupore, che il dito è tornato al punto di partenza.

Cominciamo allora a capire: il Nastro di Moebius, in realtà, non è come un foglio di carta che ha una superficie «superiore» (per esempio quella su cui scriviamo) e una superificie «inferiore» (cioè il retro pagina): esso ha un solo lato! Il gioco, tutt'altro che noioso, ma anzi particolarmente curioso, ha così il sapore di una scoperta.

Ma non si fa a tempo di riflettere su questa nuova esperienza che la nostra attenzione viene subito catturata da un altro modello di nastro di Noebius, questa volta, però, in pelle e attraversato longitudinalmente da una chiusura lampo. Quella cerniera è una provocazione: come resistere alla tentazione di aprirla, con l'intenzione di dividere in due pezzi la striscia? E qui, di nuovo, la sorpresa: il nastro non si divide, ma si trasforma semplicemente in una striscia di lunghezza doppia.

Ancora, rimarranno affascinati e gradevolmente sorpresi dalla bellezza delle «superfici minime», che si ottengono immergendo un reticolo metallico (per esempio a forma cubica) in acqua saponata. Giochi di prestigio? Le didascalie e i sussidi audiovisivi predisposti dalla mostra ci informano che dietro a ciascuno di quei giochi, a prima vista così banali, si celano dei mondi matematici i cui nomi altisonanti sanno di misterioso: Topologia, Calcolo delle Variazioni, Calcolo delle Probabilità... Non sappiamo cosa siano, non abbiamo amato la matematica ai tempi del liceo eppure, per la prima volta, siamo incuriositi, vorremmo saperne di più.

E' forse questo il bello dell'«Occhio di Horus», una mostra che, è bene ricordarlo, è anche frutto di una serie di accordi, ormai divenuti operativi, tra Italia e Francia per lo scambio culturale e scientifico. Si tratta, insomma, di una mostra che, prima nel suo genere (almeno in Italia), cerca attraverso lo stimolo ripetuto della curiosità dei visitatori, di «raccontare» al grande pubblico i principi di una scienza tra le più difficili da divulgare.

E, in realtà, si vuole andare ben oltre: come dice Emmer, scopo della rassegna non dovrebbe essere solo quello di «fornire informazioni, ma suggestioni, immagini, idee che possano stimolare a far capire di più; a far sentire, insomma, i visitatori un poco colpevoli per non aver mai riflettuto su quali ampi orizzonti abbracci la matematica».

Si tratta, dunque, di un progetto ambizioso, che incontrerà indubbiamente i favori di un pubblico sempre grato a chi, com'è giusto, gli attribuisce la capacità di entrare nel merito di discipline ad esso estranee. La mostra, che si fermerà a Bologna, fino alla fine di gennaio, girerà un po' tutta l'Italia: subito dopo, in febbraio, sarà a Parma e poi a Milano, nonché a Venezia, a Bari (o Palermo), per concludersi a Roma nel mese di giugno.

Ancora non s'è detto, però, cos'è l'occhio di Horus, che dà il nome a questi «Itinerari nell'immaginario matematico». La storia è lunga e non la racconteremo dal principio; ma, secondo un noto mito dell'antico Egitto, Horus è il figlio che Iside genera ad Osiride dopo che questi, grazie a un inganno, è stato ucciso a tradimento e smembrato dal malvagio fratello Seth, dio dalla testa equina. Horus, cresciuto, vendicherà il padre evirando Seth, che sarà così completamente sconfitto. Ma, prima di essere sconfitto, Seth riesce a strappare un occhio a Horus e a dividerlo in sei parti. A ciascuna di queste parti, i contabili egiziani associarono una frazione dell'«eqat», cioè l'unità di misura della capacità, usata nell'antico Egitto.

Dal tempo della leggenda di Horus è stata percorsa molta strada; e, forse, è finalmente giunto il momento in cui la matematica, lungi dall'apparire una religione oscura e misteriosa, possa finalmente divenire patrimonio intellettuale collettivo, perfettamente integrato nell'humus culturale dei nostri tempi. La mostra di Emmer ne è un chiaro sintomo.

RESTAURI

Firenze, la cupola in cura

FIRENZE — E' cominciato ieri il restauro degli affreschi del «Giudizio finale» dipinto dal 1572 al 1579 da Giorgio Vasari e da Federico Zuccari all'interno della cupola del Brunelleschi, nel Duomo di Firenze. Si tratta del primo intervento sistematico dopo quattro secoli sui 3200 metri quadrati di superficie pittorica. La cupola è profondamente danneggiata dall'umidità, dai fenomeni atmosferici e acustici e, naturalmente, dal tempo. Per ripararla ci vorranno quattro-cinque anni.

I restauratori, coordinati da Sabino Giovannoni, operano su un chilometro e mezzo di ponteggi suddivisi in diciotto piani concentrici posti a novanta metri di altezza, che rappresentano un sistema unico al mondo. Il costo di questa prima fase d'interventi è di due miliardi e cento milioni.

Per prima cosa sarà necessario fissare l'affresco riattaccando con sostanze minerali e resinose il colore sollevato. Le fasi successive prevedono la pulitura della superficie, attraverso impacchi con acqua e in qualche caso con particolari solventi; il consolidamento dell'intonaco e del colore e, infine, il restauro pittorico vero e proprio, che sarà attuato con molta cautela e con tocco particolarmente leggero.

Il restauro è «partito» dopo anni di studi preliminari anche sulle tecniche più efficaci da usare (in molti casi si tratta di applicazioni assolutamente nuove). Parallelamente al restauro si svolge anche l'indagine diagnostica che permette di rilevare i «pentimenti» dei due autori e di delimitare le parti rispettivamente dipinte. Più solida è infatti la tecnica di Vasari, meno resistente quella di Zuccari. Ogni fase del restauro sarà fotografata, per documentazione.

PARIGI / ARTE

Quel simbolo va a tappe

Cioè dal «grande» Gauguin alle collezioni del Petit Palais, al Giappone

Servizio di
Tiziana Gazzini

Centinaia e centinaia di pezzi dalle collezioni di quel museo e intriganti «corrispondenze» con le rare stampe giapponesi

PARIGI — Le «grandi mostre» (quelle davvero «grandi») hanno una caratteristica inconfondibile. Non bastano a se stesse. Inducono a coltivare curiosità, a intraprendere percorsi inediti e personali attraverso altri luoghi d'arte. Partito da una «grande mostra», il visitatore può approdare a una «piccola mostra», a patto che l'offerta culturale di una città sia, come accade a Parigi, ricca di stimoli e di occasioni.

E' il caso dell'antologica di Paul Gauguin. Una «grande mostra» fresca d'inaugurazione e di cui, a ragione, tutti parlano. Il discorso che comincia al Grand Palais con Gauguin non finisce lì, ma può svolgersi e crescere nel corso di un itinerario che riserva gradite sorprese.

All'inizio il passo può essere breve. Basta attraversare una strada, Avenue Winston Churchill, ed ecco che la mostra di Gauguin si collega a quella su «Il Simbolismo nelle collezioni del Petit Palais», che resterà aperta fino al 19 febbraio nelle sale, appunto, del Petit Palais. Non bisogna essere certo dei critici raffinati e dei sottili intenditori d'arte per notare affinità, rilevare discrepanze, intuire l'esistenza di un «fil-rouge» tra Gauguin e i signori del palazzo di fronte.

Nel 1889 Gauguin dipingeva «Dans les vagues (Ondina I)», una donna nuda dai capelli rossi, colta di schiena, mentre sta per congiungersi con le onde di un mare verde. Questa tela, oggi esposta al Grand Palais, nel 1898 era tra quelle di Laval, Anquetin, Bernard, Denis, ovvero il gruppo impressionista e sintetista che esponeva al «Café des arts» Volpini. Ondine sedusse e conquistò. E le sue tracce le possiamo ritrovare proprio al Petit Palais, dove la stessa Ondina compare in un quadro di Aristide Maillol intitolato «La vague (L'onda)». E' un omaggio espslicito a Gauguin, una replica del quadro esposto alla «grande mostra».

Le 181 opere esposte al Petit Palais — pitture, sculture, oggetti d'arte — danno un'idea piuttosto precisa della anime che hanno attraversato il simbolismo pittorico, ma offrono anche un'idea di quanto siano ricche le collezioni di questo museo: centinaia e centinaia di pezzi di scuola simbolista e «art nouveau», tra cui è stato selezionato il meglio. Un ventaglio di sfumature che introduce bene al linguaggio articolato di questo movimento artistico. Un codice, quello simbolista, che insiunua e finisce per governare autori, come Gauguin, che prenderanno poi strade eccentriche e molto personali.

Il simbolismo, rappresentato al Petit Palais dai suoi maggiori esponenti — Maurice Denis, Aristide Maillol, Gustave Moreau, Armand Point, Pierre Puvis de Chavannes, Odilon Redon (con 41 opere è l'autore più presente), Auguste Rodin, Alexandre Séon, Paul Sérusier, Edouard Vuillard — viene da lontano. Viene dal profondo. Il simbolismo mette in gioco le radici del linguaggio e della comunicazione, allude alla nostra capacità di raccontare le cose con altre cose, di creare un senso compiuto in grado di aprirsi ad altri significati. E questo senza intellettualismi estenuati, giocando solo con le immagini, le parole che tutti usiamo, che tutti conosciamo.

L'onda di Gauguin e di Maillol è un simbolo buono per continuare questo percorso tra le gallerie parigine, dove una misteriosa catena di «corréspondances» lega iniziative pubbliche e private nella nostra ideale ipermostra. A tessere la trama di una nuova corrispondenza è questa volta una piccola galleria, quella di Janette Ostier, al 26 di Place del Vosges, grazie a «La voce silenziosa delle cose. Nature morte giapponesi del XVIII e XIX secolo» (fino al 12 febbraio), Una mostra-mercato, giacchè le stampe antiche, firmate anche dal mitico Hokusai, si possono comperare a un prezzo che oscilla tra il milione e mezzo e i due milioni di lire, ma dotata di una preparazione scientifica e di un apparato critico degni di una pubblica istituzione.



La «Galleria Janette Ostier» da più di trent'anni è specializzata in arte antica giapponese e in passato ha approfondito proprio le fonti giapponesi dell'arte occidentale. Il giapponismo, che si è diffuso in Europa nella seconda metà dell '800 attraverso il commercio delle stampe, creò nuovi modelli formali, nuovi tipi di prospettiva, nuove frontiere linguistiche.

Per esempio insegnò che un eccesso di realismo può rovesciarsi in un esercizio di simbolismo. I simbolisti — Gauguin — impararono le regole di questa nuova estetica, di questa nuova tecnica: l'importanza del particolare, i contorni senza ombre, inediti efetti di prospettiva. Il manifesto della poetica venuta da Oriente è «L'onda» di Hokusai.

Le stampe in mostra in Place des Vosges non sono comuni. Sono rarissimi «surimono», stampe a tiratura limitata (dieci-trenta) destinate ai membri dei più esclusivi club letterari, i «rex», a cui aderivano solo artistocratici, samurai, scrittori, ecc., che si esercitavano nell'arte poetica «kyoka».

La voce silenziosa dei surimono è come un canto di sirena che narra l'incanto delle cose quotidiane, degli oggetti comuni. Le 145 stampe esposte alla mostra (una analoga risale al 1978), sono ordinate secondo quattrordici sezioni tematiche che prendono spunto dalle categorie di oggetti che vi sono rappresentati: gli oggetti della scrittura, pennelli, libri, carta, scrittoi, biblioteche; della misura del tempo, occhiali, telescopi, pendoli; le cose preziose come le scatole cinesi; le stoffe rare; gli oggetti per la toilette; le cose per la musica.

E poi giochi, ikebana e bonsai, l'universo oggettuale legato alle cerimonie del tè, del tabacco, del sakè, del cibo. Cose rese invisibili dall'uso continuo che se ne fa, ma di colpo straniate dal contesto quotidiano, e colte in un universo senza luci e senza ombre, spogliato di materialità e consegnato all'astrazione del racconto, come scrive Nelly Delay, commissario dell'esposizione, nel saggio in catalogo.

L'oggetto, come le parole, rinvia a noi stessi, alla semplicità intensa di ciò che esiste realmente, senza ombra, senza materia, fuori dal tempo.

Oggetti, insomma, straniati, oggetti-simbolo, il cui catalogo sarebbe di certo piaciuto a Georges Perec, lo scrittore de «Le cose» e de «La vita, istruzioni per l'uso». Oggetti chbe incontrano nel vuoto della pagina le eleganze formali degli ideogrammi dei versi «kyoka», della progressiva astrazione del segno descrittivo, l'oggetto disegnato perde il carattere mimetico della realtà per diventare anch'esso scrittura. Da simbolo, l'oggetto si fa segno.

Oggetti appesi a un tempo sospeso che conosce il gusto del piacere estetico, estatico. «Piacere, fine delle cose,/Avvicinamento dell'essere all'eternità,/Pienezza, deserto, devastazione, immensa pausa». Non è un frammento «kyoka», ma sono dei versi di una poetessa vicina ai simbolisti, Anne de Noailles, scelti da Thérese Burollet, commissario della mostra sul simbolismo, per illustrare in catalogo il gruppo «Amore e Psyche» di Rodin.

Echi, rimandi, corrispondenze in una trama di versi e immagini che confermano una cosa: quella di Gauguin è, davvero, una «grande mostra».



Una stampa del mitico artista giapponese Hokusai, rappresentato alla mostra di Parigi, che contiene rare opere originariamente destinate alla classe aristocratica e prodotte in non più di dieci-trenta esemplari. Anche qui il simbolo è evidente e crea un ideale collegamento tra Gauguin e i simbolisti «Veri».

GRAFICA: MOSTRA

Universi vietati ai maggiori

A Sarmede una «passerella» di prestigiosi illustratori per l'infanzia



Disegno di Stepan Zavrel («Venezia domani»); l'artista cecoslovacco, che ora vive nei pressi di Treviso, è tra i fondatori della casa editrice Bohem Press.

TREVISO — E' stato il famoso disegnatore Ronald Searle a dire che «l'illustrazione per bambini è un'arte minore che richiede responsabilità maggiori». Quanto sia vera (nella sua apparente paradossalità) questa considerazione, lo confermano le immagini eseguite con le tecniche più diverse, dal pastello acquerellato all'olio e all'acrilico, dai maggiori illustratori di oltre venti paesi e attualmente esposte alla sesta mostra di Sarmede, cittadina della Marca trevigiana.

Situata sulla strada che porta al Cansiglio, Sarmede è — da sei anni in qua — la capitale delle immagini dipinte da artisti che sanno regalare ai bambini, con i pennelli e i colori, magici momenti di stupore e suggestione. Nella grande maggioranza, le illustrazioni esposte nella sede del municipio fino al 29 gennaio propongono universi incantati, in cui il protagonista è sempre lui, il bambino, assieme a una folla d'animali d'ogni specie. Le favole d'oggi, si sa, han lasciato da parte quasi completamente i draghi (assenti del tutto le streghe, e così gli orchi di truce memoria); puntano piuttosto sulla scoperta del mondo e della vita attraverso un caldo rapporto d'amicizia con la Natura e — appunto — con gli animali. Con una punta di meraviglia che s'impasta di sorridente buonumore.

E non a caso uno dei primi bambini che vengono incontro da questa passerella grafica è lui, il Bambino per eccellenza: Gesù infante, rappresentato in cinque momenti del cammino con la cometa verso la capanna firmati congiuntamente dalla coppia d'autori altoatesini Gino Alberti e Linda Wolfsgruner.

Dalla svizzera Sita Juker, con la corte dei suoi animaletti tutti alla ricerca della libertà, ai gatti sornioni della triestina Nicoletta Costa e ai decorativi uccelli di Alessandra D'Este, e quindi su su, attraverso l'opera della jugoslava Marija Lucija Stupica e della viennese Lisbeth Zwerger (dal segno ironico e gentile), si contano una trentina di presenze femminili su un totale di 52 artisti. Una percentuale, questa, che aumenta a ogni edizione della mostra.

Nei lavori di queste illustratici si percepisce tutta la carica affettuosa che viene dall'istinto materno. Ma c'è anche un momento schiettamente didattico: affidato quest'anno a Stephan Zavrel, l'illustratore boemo che da trent'anni ha scelto di vivere nel Veneto.

Spiega, Zavrel, come nasce un'illustrazione e attraverso quali momenti tecnici essa finisce per diventare parte integrante di un libro. E, con le sue figure, reinventa poeticamente Venezia: una città lagunare ormai sommersa, in cui i pesci hanno preso il posto dei piccioni.

Alla mostra capita di udire «battute» come questa: «Guarda; Atlantide!» esclama un bambino in visita, rivolto al papà che l'accompagna. «No, questa volta è Venezia!» è la risposta un po' amara. Una lezione di estetica e di gusto, dunque, da questa smagliante antologica; e, annesso, un giusto campanellino d'allarme ecologico...

[Piero Zanotto]

CINEMA

Trey Wilson è morto

NEW YORK — Un'emorragia cerebrale ha stroncato Trey Wilson. Il noto caratterista americano e attore di teatro è morto ieri nel suo appartamento di New York. Aveva appena quarant'anni. Vani sono stati tutti i tentativi di prestargli soccorso. In ospedale è arrivato cadavere.

Proprio in questi giorni Trey Wilson avrebbe dovuto trasferirsi a New Orleans per girare «Miller's Crossing», un nuovo film diretto dai fratelli Joel ed Ethan Coen, gli stessi che lo avevano già scritturato ai tempi di «Raising Arizona».

Di Trey Wilson si ricorderanno sicuramente alcune efficaci interpretazioni, tra cui quella in «Bull Durham», un film d'amore e sport ambientato nel mondo del baseball, in «Married to the mob» e in «Twins».

CINEMA

Più film italiani

ROMA — Aumenta il numero di film prodotti in Italia. Nel 1988 si è toccato quota 124. Otto in più dell'87, venticinque rispetto all'85, l'anno in cui venne raggiunto il minimo storico per le produzioni nostrane.

Il costo medio di ogni film risulta molto elevato: quasi quattro miliardi e mezzo. L'incremento delle spese rende indispensabile, sempre di più, la coproduzione tra Paesi diversi.

CINEMA

Schubert com'era

GORIZIA — «A calde lacrime. Viaggio d'inverno» verrà presentato domani all'Auditorium di Gorizia, nell'ambito degli «Incontri delle diciotto». Il film, diretto da Fritz Lehner, racconta la vita del musicista Franz Schubert. Prodotto nel 1986, è stato presentato nell'87 al Prix Italia televisivo a Vicenza. La manifestazione è organizzata in collaborazione con la «Cappella Underground» di Trieste. Ingresso libero.

La pellicola rievoca, in particolare, gli ultimi, drammatici giorni di vita del compositore viennese, segnati dalla noia, dalla solitudine, dalla sofferenza e dagli ultimi riverberi del genio. Di quel periodo sono gli ultimi Lieder del ciclo «Viaggio d'inverno».

Protagonista del film è Udo Samel. A Gorizia verrà proiettata la copia in lingua tedesca, con sottotitoli in inglese, per permettere di apprezzare un dialogo estremamente denso e significativo.

Il film è intriso di un grande fascino. Racconta il declino fisico, e mentale, di un grande musicista, giorno dopo giorno. E il distacco progressivo dal mondo esterno. Il dramma della vecchiaia si fa ancor più crudele quando gli amici più vicini vedono Schubert diventare a loro estraneo, inesorabilmente. Soltanto tre gli restano accanto, fino alla fine: il fedele Schober, una giovane dirimpettaia e la sorellastra diciottenne Josefa.

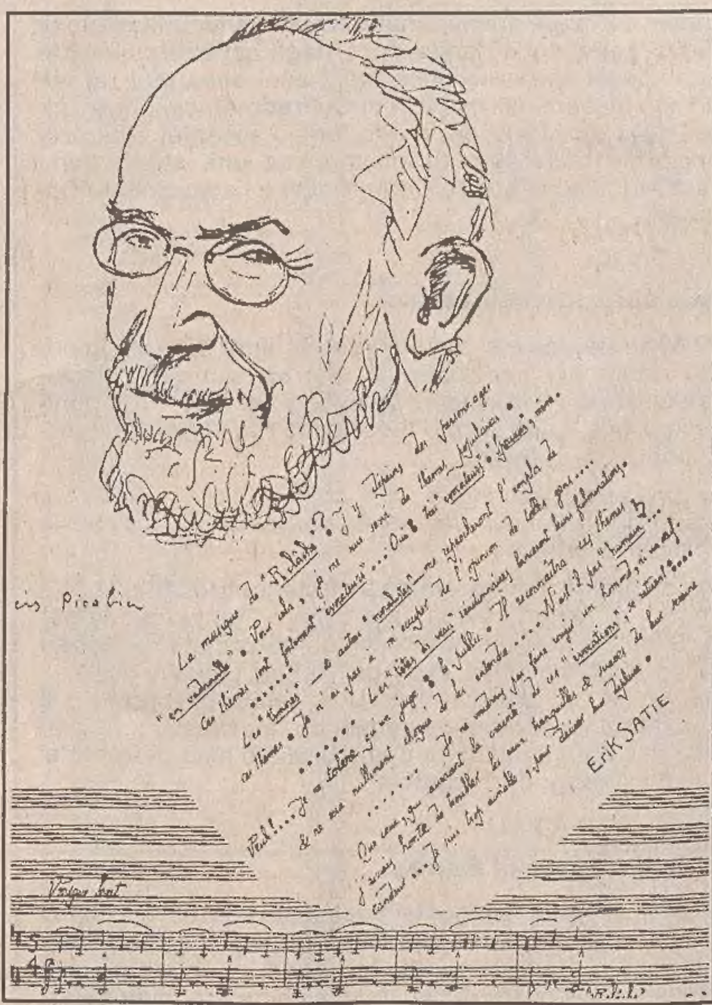
PARIGI / MUSICA

Per stravedere

Satie, arti aconfronto secondo Ornella Volta

PARIGI — Nel Petit Foyer del Centre Pompidou, Ornella Volta — la triestina il cui nome è da anni legato a quello di Erik Satie (1866-1925), compositore eterodosso e «enfant terrible» della Parigi delle avanguardie — sta dando gli ultimi ritocchi a una mostra intitolata «Musiques à voir-Peintures à entendre».
Allestita con materiali autografici, opere e documenti della Fondazione Satie di cui Ornella Volta è direttrice, oltre che fondatrice, la mostra del Beaubourg dimostra come i rapporti tra musica e arti figurative, tra scrittura musicale e immagine, tra suono e colore, composizione e forma non siano per nulla scontati.
Una serie di acqueforti di Charles Martin (1914) e di testi-spartito di Satie appartenenti a un raffinato album musicale illustrato intitolato «Sports & Divertissements» creano subito l'imbarazzo. «Bain de mer», «Le Golf», che cosa sono? E' l'immagine a mimare l'andamento della musica, o è piuttosto la musica a inseguire le tracce dell'immagine?
Ma non è solo questione di illustrazione. La musica di Satie non crea suoni e atmosfere che evocano impressionisticamente l'immagine, magari l'acquaforte di Martin. La musica di Satie ha l'arditezza concettuale e le sue composizioni di «Sports & Divertissement», rigorosamente contenute nelle dimensioni dell'acquaforte, ripetono forme e scansioni figurative dell'immagine a cui si accompagnano.
Satie disegnava con le note. «D'altra parte — dice Ornella Volta — Satie ha scritto testi "da non leggere" e ha composto musiche "da non ascoltare". Provava piacere a calligrafare con cura le partiture, come per sottolineare l'incongruità a cui il compositore è sottoposto, e cioè esprimersi in una forma visuale che per definizione non è poi quella che raggiunge l'ascoltatore».
Ma se Satie, come ha detto Man Ray, era «l'unico musicista ad avere gli occhi», molti pittori e artisti, davanti a Satie, hanno avuto orecchie e gli hanno reso la cortesia. I disegni, le incisioni, le fotografie, i giochi calligrafici firmati da Baruchello, Cage, Cocteau, Erté, Man Ray, Picabia, Picasso, Veronesi (da Satie, su Satie, per Satie) esposte al Beaubourg, sono l'eco degli spartiti, dei manoscritti, dei programmi di questo singolare musicista.
Una storia che si ripete. Roland Roure, un artista presente alla mostra con tre sculture dinamiche («il movimento — dice — è la vita»), non ha difficoltà ad ammetterlo: «Il mio primo incontro con Satie l'ho avuto a 17 anni, sfogliando un album sul cubismo. Le cose di Satie mi avevano molto incuriosito. Qualche tempo dopo, sentii alla radio della musica. Non ne conoscevo l'autore, ma ero certo di una cosa: non poteva essere che lui, Satie.
E poi ebbi la conferma: si trattava di "Parade", il balletto con costumi di Picasso, testi di Cocteau e coreografie di Massine per cui Satie aveva scritto le musiche».
E Roire ha compiuto l'omaggio al suo musicista preferito con una «Belle Excentrique», una ballerinetta che ruota intorno al suo baricentro, fragile, leggera, ma forte come un episodio musicale di Satie.
Nel box dei ritratti firmati da Picasso, Man Ray, Cocteau, Picabia, una pagina firmata da Satie. E' la minuscola partitura di «Bonjour Biqui», dedicata a Suzanne Valadon (modella e pittrice di grande talento, nota soprattutto come madre di Maurice Utrillo, e anche unica donna conosciuta di Satie), che viene rapidamente ritratta a pie' dello spartito. Ancora «musica da vedere».
Anche «Vexations», 840 iterazioni di una stessa partitura per piano, scorrono verso la sintesi visiva. Ecco un disegno di Roland Topor (1985) che dà forma all'alone sado-maso di quest'opera: nel ventre di una donna nuda si apre un ignobile squarcio che si trasforma nel caldo nido per un pianoforte a coda. «Vexations» è un'opera davvero maledetta. Il pianista Silvio Feliciani giura che, suonandola l'anno scorso a L'Aquila, gli è successo di tutto: di sentirsi capovolto, di avere allucinazioni, di vedere accanto a sé una persona con un cappotto marrone (proprio come quello di Satie!). Altro che musica da vedere. Quella di Satie è musica da far stravedere.

[Tiziana Gazzini]



«La Danse», uno dei manoscritti di Satie esposti a Parigi a cura di Ornella Volta, triestina, fondatrice della Fondazione Satie.

PARIGI / MOSTRE

Ma chi cerca trova...

...molte altre rassegne interessanti

PARIGI — Chi volesse partire alla volta di Parigi in cerca di altri itinerari artistici, avrebbe di che vedere. Come sempre, la capitale francese (anche grazie alla straordinaria attività del Centre Pompidou) offre una enorme gamma di proposte culturali. Vediamo prima di tutto il «Pompidou», o Beaubourg: c'è una rassegna sull'influsso dell'Internazionale situazionista sugli avvenimenti del maggio '68 (fino al 1.o febbraio); una selezione d'opere d'arte della collezione dello stesso Beaubourg (fino al 29 gennaio); Alvar Aalto, l'opera dell'architetto alla fine degli anni '20 (fino al 23 gennaio); le «macchine» di Tinguely già viste a Venezia (fino al 31 marzo); Lioubov Popova e la sua attività nel campo della moda, dell'editoria, del teatro (fino al 15 marzo); una rassegna su Thomas Huber (fino al 1.o febbraio); infine, «Chateaux Bordeaux», ovvero architettura e vino a confronto, in un museo dove si «etichettano» i luoghi (fino al 20 febbraio).
Tra le altre mostre, «Cristalli giganti», settantotto cristalli naturali pesanti da 200 a 4000 chilogrammi (Jardin des Plantes, fino al 30 gennaio, come la mostra sulla lavorazione della pietra, dai primitivi a Luigi XIV, nella stessa sede). Le icone russe sono visibili al Museo Cernuschi (fino al 19 febbraio) e i disegni di Rembrandt al Louvre (fino al 15 febbraio), «Un villaggio ai tempi di Carlo Magno» al Musée National des A.T.P. (fino al 30 aprile); una ricognizione nella civiltà del Belucistan al Musée Guimet (fino al 13 febbraio); infine, al Museo delle arti decorative, una mostra sull'Unione degli artisti moderni (Mallet-Stevens, Charlotte Perriand, Fernand Léger), fino al 29 gennaio.

LIRICA / TRIESTE

Puccini in ogni fibra

Caloroso successo per il ritorno di «Butterfly» al Verdi

Servizio di
Gianni Gori

TRIESTE — L'altra sera al Politeama, ascoltando Canino in «Canope» (il decimo preludio del secondo libro di Debussy), mi sono detto: ecco dove nasce la musica del piccolo mondo conventuale di «Suor Angelica»! Poi ho riascoltato al «Verdi», per l'ennesima volta, «Madama Butterfly» e mi sono ritrovato immerso quasi in una partitura che tutti crediamo di conoscere e che svelava invece a ogni passo, da angolature sempre nuove, il suo febbrile rapporto con la grande stagione della musica europea; ma filtrata mirabilmente dal sinfonismo-canto di Puccini, da quel fluire dolceamaro della memoria musicale come riverbero persistente della parola.
La musica e il teatro sono per Puccini terre di conquista: l'impressionismo nelle sue ultime radici wagneriane (si ascolti il preludio al terzo atto), l'Oriente che esalta la solitudine della Donna ingannata, violentata, delusa, irrisa, spinta all'annientamento rituale. E tutto questo — prima ancora che nel canto — in «Butterfly» lo si sente nelle intuizioni sinfoniche di Puccini, sicché se sono analizzabili gli influssi subiti, non sembrano del tutto chiariti gli influssi che il compositore toscano ha esercitato alla distanza su altri musicisti, a cominciare da Ravel.
Non capita spesso di trovare in un'esecuzione di «Butterfly» l'arte dello stupore per questa sfera culturale della drammaturgia pucciniana, per il miracolo temporale di quell'Immaginario musicale, che potremmo persino astrarre dalla parola, sebbene Puccini raggiunga qui, in proiezione esotica, uno degli esiti più alti del «canto di conversazione».
Non capita spesso perché occorre la presenza di un direttore che ami e che conosca «Butterfly» come se stesso. Maurizio Arena è uno di questi, anzi, dopo Gavazzeni, è il depositario più colto, agguerrito e sensibile dei segreti di questa partitura e di Puccini in genere, ed è quindi in grado di tradurre, con assoluta evidenza, tutto l'orizzonte di gusto e di estetica che circonda «Butterfly» (al riparo però da tentazioni decadentiste), l'ansia che la fa spasimare spingendola verso un vortice invitante.
Esemplare direzione, dunque, e fra le più intense anche delle esperienze direttoriali dello stesso Arena; confortata da un'orchestra dall'aplomb sempre emozionante, ma con momenti altissimi nell'anelito che la agita nel secondo atto, fin dal duetto di Butterfly con il Console; e con una trasparenza di segno strumentale spesso quasi inedita, come nel finale del toccante coro «a bocca chiusa», con il misurato contributo della formazione di Ine Meisters.
Non avremmo scommesso molto sulla funzionalità ambientale di quel capannone ligneo scelto da Aldo Rossi quale scena fissa. E invece il regista Stefano Viziolì, sfruttando lo schermo di fondo per il passaggio in silhouettes dei personaggi (bello per esempio l'incontro tra Suzuki e Kate), lo ha funzionare.
Adriana Morelli, poi, rende a questo spazio, sempre molto «mosso», una sua naturalezza goduta e sofferta: canta con quel suo colore vespertino e quel registro acuto che si tende come il grido luminoso di un'anima ferita. Ma soprattutto canta con un senso dei tempi scenici e una partecipazione sensitiva al processo psicologico di Cio-Cio-San impressionanti: come se ogni fibra (dalle ciglia alle punte della dita), ogni trasalimento, ogni rossore, ogni tremito, ogni gesto risolutore nel togliersi il papavero rosso dai capelli o nel dibattersi «come una mosca prigioniera», tradisse il palpito musicale della sua lucida e tragica consapevolezza.
Accanto a lei Nazzareno Antinori è un Pinkerton sufficientemente fatuo e arrogante, come si conviene; canta con lo slancio giusto «Addio fiorito asil», pur accompagnandosi con una gestualità fin troppo platealmente tenorile.
Credibilissima l'interpretazione riflessiva del baritono Barry Anderson nella parte del Console, e complessivamente lodevole, nonostante qualche discontinuità, la Suzuki di Serena Lazzarini. Completano molto onorevolmente la compagnia di canto Giuseppe Botta «gran perla di sensale», Vincenzo Sagona «il bonzo furibondo», Giuseppe Zecchillo «il ricco Yamadori», Federica Guina, Dario Zerial, Paolo Sonson.
Successo schietto e vibrante, con numerose chiamate, e con acclamazioni particolarmente calorose per la bravissima Morelli, che ha così definitivamente riconquistato le simpatie del pubblico triestino.

LIRICA

Questa sera si protesta

TRIESTE — L'inizio della replica odierna di «Madama Butterfly» al Teatro Verdi sarà ritardato di 15 minuti per iniziativa del Sindacato nazionale autonomo artisti lirici (Snaal). La protesta — come rileva un comunicato dello Snaal, firmato dal segretario, il tenore Giuseppe Zecchillo, che è anche tra gli interpreti dell'opera pucciniana — è diretta contro il ministro dello Spettacolo, Franco Carraro, «che si rifiuta di inserire gli artisti nei consigli di amministrazione degli enti lirici, dove i tecnici e i competenti sono in assoluta minoranza.
«Il rifiuto del ministro Carraro verso gli artisti — scrive Zecchillo — favorisce la partitocrazia, il clientelismo e la lottizzazione, cioè tutti quei mali che stanno portando gli enti lirici alla rovina».

TEATRO / UDINE

Gaber, come davanti allo specchio

«Il Grigio» segna la riuscita mutazione dell'autore-interprete dalla canzone alla prosa

Dall'inviato
Carlo Muscatello

UDINE — Proprio come davanti a uno specchio. O sul lettino dello psicanalista. Assistere a uno spettacolo di Giorgio Gaber somiglia in effetti a queste due situazioni. Lo «specchio psicanalitico» è particolare, dotato di poteri magici, capace di rimandare sì la tua immagine, ma anche passato, presente, dubbi, angosce, ansie, speranze... *
E' capitato tante volte, in questi quasi vent'anni che ci separano dal «Signor G». Succede anche con «Il Grigio», il suo nuovo spettacolo approdato l'altra sera al Palamostre di Udine (si replica fino a sabato). E' diverso dai precedenti, con i quali esiste ovviamente un rapporto di continuità. La novità consiste nel fatto che per la prima volta Gaber sta in scena due ore senza cantare. Aveva cominciato inserendo monologhi fra le sue canzoni. Poi, via via, lo spazio per queste ultime si era fatto sempre più ridotto. E ora il cordone ombelicale è definitivamente, oltre che felicemente, spezzato.
Avevamo lasciato Gaber due anni fa, alle prese con la sua combattuta «voglia di tenerezza» avvertibile nello spettacolo «Parlami d'amore Mariù», dopo anni di spettacoli e polemiche al vetriolo, in cui aveva sparato su tutti e tutto. Lo ritroviamo in una scatola-stanza, dai colori tenui, quasi grigi, arredata con tavolo, sedia, poltrona e letto. La parete di fondo rivela la presenza dei due strumentisti ai quali si deve il commento musicale dal vivo (sono il pianista tastierista Carlo Cialdo Capelli, che firma le musiche, e il batterista percussionista Corrado Sezzi). Lo spunto è semplice. Un artista si ritira da un mondo che non gli piace più, anzi, che detesta, e va a vivere in una casa isolata. Si lascia dietro un'ex moglie, un figlio già grande e il di lui gatto, una nuova compagna che però è sposata e aspetta un figlio di ascendenza incerta. E con loro le mille storie di una vita affollata («sì, la mia vita... un campionario di aborti che non ho mai avuto il coraggio di raccontare nemmeno a me stesso»).
Ma nella tranquillità di quella casa, vicino a quella di un colonnello in pensione («Che vecchiaia invidiabile! Si comprano una bella casetta... Nessuno ama la pace più dei colonnelli. Li ho sempre visti finire nei giardini. Mica muoiono in battaglia...»), una presenza che si rivela via via sempre più emblematica viene a turbare il nostro eroe: un topo, ribattezzato amichevolmente «Il Grigio». Dopo tutta una serie di tentativi più o meno tradizionali per eliminare l'intruso, il protagonista si deve arrendere a quella presenza che si dimostra comunque più forte di lui. E lì, nella casa, l'uomo è assalito da tutta la sua vita: gli tornano addosso i ricordi, le ansie, è costretto a una continua e impietosa autoanalisi, che coinvolge lo spettatore.
Non mancano gli strali contro il mondo. «Se un domani qualcuno dovesse dare un nome a questo nostro tempo, sì, un capitolo, come fanno gli storici, forse la definizione più giusta sarebbe: La Volgarità. Sì, la volgarità di tutto e di tutti». E giù la lista. Ce n'è per tutti: la volgarità degli oggetti, delle case, degli uomini, del successo, del fare, del non fare, delle parole, dei vestiti, delle facce, dei gesti, delle risate. E poi uomini politici, funzionari, giornalisti, intellettuali, attori, cantanti, sarti, architetti...: il mondo intero.
Ma l'esito, stavolta, è quasi inaspettatamente positivo: nel senso che il protagonista arriva a una nuova consapevolezza di sé e del mondo, in un bisogno di uno sguardo più indulgente sulle cose e sulle persone. Le spalle dell'uomo qualsiasi che ci cammina davanti, per strada, prima evocano sgomento e appartengono a un uomo odiato («residui di persone che non esistono»), poi si trasformano in spalle dinanzi alle quali provare «una sensazione simile alla tenerezza». E comprensione. «Sì, quell'uomo è tutto — dice alla fine l'artista — bisognerebbe essere capaci di trovare l'indulgenza e l'amore che dovrebbe avere un Dio che guarda...».
La scommessa di Gaber (dalla canzone alla canzone-teatro, e ora al teatro tout court) è vinta. In due ore di racconto-monologo, da solo in scena a evocare altri personaggi che finiscono per sembrare presenti, è ancora una volta il nostro «grillo parlante», la voce della nostra coscienza. Disilluso e a tratti disperato, non ancora battuto. Finale con il solito bagno di applausi. E con lui a pugni alzati verso il cielo, quasi a percuotere l'aria, in una sorta di danza tribale e liberatoria.

TV: RAIUNO

L'Europa unita nel «Rally»

Giuliano Gemma è la star della miniserie in onda dal 25 gennaio



Giuliano Genma ed Eleonora Brigliadori, protagonisti della serie teevisiva «Rally» che andrà in onda in quattro puntae su Raiuno dal 25 gennaio.

ROMA — Giuliano Gemma, nel ruolo di un pilota automobilistico, è il protagonista della serie «Rally» prodotta dalla Rai e dalla Comunità europea di produzione Tv, in onda in quattro puntate ogni mercoledì dal 25 gennaio alle 20.30 su Raiuno. E' la seconda realizzazione del cosiddetto «Consorzio europeo delle tv pubbliche» (di cui fanno parte la tedesca Zdf, la francese Antenne 2, l'inglese Channel 4, l'austriaca Orf, le svizzere Srg e Ssr e, da poco, anche la spagnola Tve, oltre alla Rai) ad andare in onda dopo «Eurocops» visto recentemente su Raidue.
Si tratta di otto episodi di sessanta minuti (accorpati da Raiuno in quattro puntate per esigenze di programmazione) ambientati nel mondo delle corse automobilistiche di rally, diretti da Sergio Martino, con Lorraine De Selle, Eleonora Brigliadori, Luca Lionello, Ivan Desny, Robert Hoffmann, Lara Naszinsky, Mariella Di Lauro, Yvonne Sciò, Gino Santercole, oltre al protagonista Giuliano Gemma.
«"Rally" — ha detto il direttore di Raiuno Carlo Fuscagni — rappresenta uno dei nostri primi passi sulla strada delle serie televisive lunghe, che costituiscono da sempre l'ossatura della programmazione televisiva americana e il loro prodotto più venduto all'estero insieme alle "sit-com". In Italia c'è un problema di costi nel realizzare questi episodi. Preferiamo i film tv, ma quello che non è possibile fare da soli si può tentare di produrre in associazione. Il consorzio europeo è nato proprio per questo».
«Rally», realizzato da Italia, Germania, Svizzera, Austria, Francia e Spagna, è costato circa un miliardo e 200 milioni di lire a ora, 200 milioni più del previsto, coperti da Raiuno. Massimo Fichera, vicedirettore della Rai e rappresentante dell'azienda per il direttore generale Biagio Agnes presso il Consorzio europeo con sede a Mainz, in Germania, ha sottolineato l'importanza delle modalità di produzione: «Non semplice scambio di prodotti tra Paesi europei — ha detto — ma coproduzione stretta fin dal lavoro di sceneggiatura e di ideazione, pianificata nei dettagli secondo un piano triennale che prevede lo stanziamento per la Rai di dieci miliardi l'anno oltre all'apporto delle singole reti.
«In questi giorni — ha aggiunto Fichera, citando le produzioni della Comunità europea già realizzate, o in corso di realizzazione — stiamo chiudendo con la Cbs un contratto di distribuzione in quei Paesi che non fanno parte del consorzio».
«Rally» (una serie che Fuscagni ha definito «di facile impatto e spettacolare») racconta le avventure di un team automobilistico. Giuliano Gemma è Alain Costa, un celebre pilota in crisi dopo la morte del suo navigatore. Accanto a lui ruotano gli altri personaggi della serie: la sua compagna Giorgia (organizzatrice del team), un manager disposto a tutto, un industriale vecchio stampo e un gruppo di giovani appassionati delle corse, desiderosi di imparare il mestiere da Alain.
Filmati di vere corse di rally si alternano alla vicenda dei protagonisti della serie che, nelle intenzioni degli sceneggiatori, (Massimo De Rita, Lorraine De Selle, Sauro Scavolini, Sergio Martino e Luigi Spagnol), presenta, oltre alla facciata romantica e avventurosa di uno sport criticato, gli aspetti meno noti, le ansie, le paure e le delusioni di un affascinante mestiere.



E' ora di «Scarabocchio» per i bambini

TRIESTE — Anteprima questa sera alle 18, al Teatro Cristallo di Trieste, di «Scarabocchio», testo teatrale di Mario Lodi dedicato ai bambini delle scuole elementari e medie. E' prodotto dalla Contrada (fa parte della stagione «A teatro in Compagnia»), lo dirige Francesco Macedonio e ne sono interpreti Paola Bonesi, Liliana De Caneva, Giorgio Amodeo e Adriano Giraldi (qui sopra, da sinistra a destra, nella foto di Studio Zip). Da domani invece (e fino al 27 gennaio) lo spettacolo si replica alle 10. La trama: un pupazzetto disegnato alla lavagna, Scarabocchio, appunto, ha paura di essere cancellato dalla spugna. Il gesso, suo padre, lo avverte che solo la fantasia può salvarlo, e gli «regala» una pupazzetta. Naturalmente, disegnata.

TEATRO

Riconferma per Bordon

TRIESTE — Lo scrittore triestino Furio Bordon è stato confermato all'unanimità direttore artistico del Teatro Stabile di prosa del Friuli-Venezia Giulia di Trieste. La conferma è venuta dal consiglio di amministrazione dell'ente.
Furio Bordon, che già ricopriva tale carica «ad interim» dal novembre del 1987, dopo le dimissioni dello scenografo Sergio d'Osmo, sarà direttore artistico del teatro per il prossimo triennio.
Ricordiamo che Bordon è impegnato anche sul fronte della regia con «Tradimenti» di Harold Pinter, che andrà in scena dal 7 al 23 marzo. Accanto allo spettacolo ci sarà tutta una serie di manifestazioni cinematografiche e culturali dedicate al grande scrittore inglese.

TEATRO / ROMA

Anonimo dramma della vecchia Inghilterra

Servizio di
Chiara Vatteroni

ROMA — C'è una battuta importante nell'«Arden di Faversham» (regia di Marco Sciaccaluga per lo Stabile di Genova, in scena al teatro Quirino), che Elisabetta Pozzi/Alice butta in faccia al marito Arden. Uno degli ennesimi tentativi per ucciderlo è stato sventato dal caso, e lei sta «facendo la commedia» per stornare i sospetti di infedeltà. La battuta parla di confusione, e non esiste nel testo originale, ma si tratta di un'interpolazione estremamente intelligente.
C'è una grande confusione morale, infatti, nel piccolo mondo circoscritto che vede svilupparsi e precipitare il delitto commesso ai danni del signorotto Arden. Non esistono personaggi positivi, anche la vittima designata è tutt'altro che incolpevole: è avaro, è avido, è spietato. Arden parla di onore, amore, ma non esita a speculare sulla povertà di un marinaio. Alice potrebbe sembrargli degna compagna, ma assistiamo a più di un pentimento, seppur momentaneo, a più di un vacillamento.
Se non la vedessimo affondare il coltello nel corpo del marito morente, potrebbe sembrare una donna semplicemente schiava della lussuria. Alice è, invece, spinta da una grande carica ideale; nel 1592 rappresenta l'embrione di altri due grandiosi personaggi femminili che vedranno la luce, rispettivamente venti e trenta anni dopo: Vittoria Corombona («Il diavolo bianco», di Webster) e Beatrice-Johanna («The Changeling» di Middleton), tutte ugualmente schiave delle loro passioni, fino a incontrarsi con il delitto.
L'anonimo dramma (ma qualcuno ha parlato anche di paternità addirittura shakespeariana) è scarno fino all'osso. Pur basandosi su un fatto di cronaca «nera» realmente accaduto (e la casa del delito è a tutt'oggi identificabile), l'autore è riuscito a compiere quel piccolo passo che dal «mistery» porta alla tragedia di Edipo, come afferma Eliot, passando per il fato, tanto che i goffi tentativi omicidi dei due sicari prezzolati si trasformano nei capricci beffardi del destino e la macchia di sangue che non si lava via dal pavimento ricomparirà una decina di anni dopo sulla mano di Lady Macbeth.
Di tale materiale, Marco Sciaccaluga ha fatto un uso un po' dissennato. Nel senso che bisogna attendere l'ultima scena del primo tempo perché la domesticità lasci trapelare la tragedia.
Se lo spettacolo da un certo momento in poi «funziona», non altrettanto si può dire degli attori, molto diseguali. Non tutti riescono a conquistare il passo tragico: ci riesce Elisabetta Pozzi (Alice) pur con delle cadute in una comicità troppo facile, mentre Renzo Montagnani fallisce completamente, attestandosi su un registro sommesso privo di ambiguità. Da ricordare ancora Stefano Lescovelli e Ugo Maria Morosi. Una menzione a parte per le stupende scene di Hayden Griffin, un capolavoro di finta «boiserie» dalle mille vite...

RAIUNO

7.15 Unomattina, con L. Azzariti e P. Badaloni.
7.30 Collegamento GR2.
8.00 Tg1 Mattina.
9.40 Non basta una vita. Sceneggiato.
10.00 Ci vediamo alle dieci.
10.30 Tg1 Mattina.
10.40 Ci vediamo alle dieci.
11.00 Passioni. Sceneggiato.
11.30 Ci vediamo alle dieci.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Loretta Goggi presenta via Teulada 66.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1 Tre minuti di...
14.00 Il mondo di Quark. A cura di P. Angela.
15.00 Primissima, a cura di Gianni Raviele.
15.30 Cronache italiane. A cura di Franco Cetta.
16.00 Cartoon clip. Cartoni animati.
16.15 Big. Regia di Leone Mancini.
17.55 Oggi al Parlamento.
18.00 Tg1 Flash.
18.05 Domani sposi. Con G. Magalli.
19.30 Il libro, un amico.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Appuntamento con Walt Disney. «HERBIE SBARCA IN MESSICO» (1980) Film.
22.05 Telegiornale.
22.15 Quark. Viaggi nel mondo della scienza. Di P. Angela.
23.05 Pesaro. Pallacanestro, Coppa campioni, Scavolini-Barcellona.
23.15 Per fare mezzanotte. Di G. Marzullo.
24.00 Tg1 Notte. Oggi al Parlamento. Che tempo fa.
0.15 Birmingham. Pattinaggio artistico.

RAIDUE

8.30 Più sani più belli. Programma ideato e condotto da Rosanna Lambertucci.
9.00 Matinée al cinema «GIARABUB» (1942).
10.00 Lo squadrone tuttofare. Cartoni animati.
10.55 Tg2 Trentatrè. Giornale di medicina.
11.05 Giovani e giovanissimi, due generazioni a confronto. Il linguaggio: tra finzione e vita.
11.35 Bob Newhart in «Uno psicologo per tutti». Telefilm.
11.55 Mezzogiorno è... con Gianfranco Funari.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.15 Tg2 Diogene Meteo 2.
13.30 Mezzogiorno è...
14.00 Saranno famosi. Telefilm. «Il grande contratto».
14.45 Tg2 Economia.
15.00 Argento e oro. Con Luciano Rispoli.
15.00 Oggi sport. Di Gianni Vasino.
16.55 Dal Parlamento.
17.00 Tg2 Flash.
17.05 Il medico in diretta.
18.20 Tg2 Sportsera.
18.35 Il commissario Koster. Telefilm.
19.30 Tg2 Oroscopo.
19.35 Meteo 2 Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.15 Tg2 Economia.
20.30 Quattro storie di donne (1950-1980). Mariangela Melato in «EMMA».
22.05 Tg2 Stasera.
22.15 Tribuna politica. Incontro stampa Dp.
22.45 Il sicario. Di Jocelyn, con L. La Monica.
23.05 Tg2 Notte Meteo 2.
23.30 International Doc Club.
0.20 Appuntamento al cinema.
0.25 Cinema di notte. «I LUNGHI GIORNI DELLA VENDETTA» (1967).

RAITRE

10.40 Trento. Hockey su ghiaccio, Fassa-Alleghe.
11.15 Destini. Sceneggiato (13).
12.00 Meridiana. Appuntamento con la storia tra passato e presente.
14.00 Rai regione. Telegiornale regionale.
14.30 Conoscere. Le confessioni di Agostino Da Ippona.
15.30 Spoleto. Tennis-tavolo, Italia-Ungheria.
15.45 Eurovisione. Inghilterra, Birmingham, pattinaggio artistico, Campionati europei.
17.00 Destini. Sceneggiato (14).
17.45 Videobox.
18.00 Geo. Di Gigi Grillo.
18.45 Tg3 Derby. A cura di Aldo Biscardi.
19.00 Tg3 Meteo 3.
19.30 Rai regione, Telegiornale regionale.
19.45 20 anni prima.
20.00 Io confesso. Parole segrete in Tv.
20.30 Samarcanda. A cura di G. Mantovani e M. Santoro. Tg3 Sera.
22.05 L'ultimo spettacolo «MACBETH» (1971) Film. Regia di Roman Polanski. Con John Fingh, Francesca Anwis, Martin Shaw.
0.20 Appuntamento al cinema.
0.25 Tg3 Notte.
0.40 20 anni prima.


Doris Duranti (Raidue, 9)

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23.
6: Gr1 Buongiorno; 6.06: Ondaverde; 6.40: Cinque minuti insieme, 6.45: Ieri al Parlamento; 7.20: Gr regionali; 7.30: Gr1 Lavoro; 7.40: Quotidiano del Gr1; 9: Elena Doni conduce Radio anch'io '89; 10.30: Radio anch'io presenta: canzoni nel tempo; 11.10: «Il rosso e il nero», di Stendhal (12), adattamento radiofonico di Giovanni Fattorini; 11.30: Dedicato alla donna, con Silvana Gaudio; 12.03: Via Asiago tenda; 13.20: Musica ieri e oggi; 13.45: La diligenza; 15.03: Megabit; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz '88; 17.58: Ondaverde camionisti; 18.08: Virgilio Mortari; 18.30: Musica sera: microsolco che passione; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.25: Audiobox, fonosfera; 20: Dal Teatro Politeama di Viareggio: Premio Burlamacco, 1.o festival di una canzone per il Carnevale; 21.03: La Rai presenta: Radiouno serata giovedì jazz; 23.05: La telefonata di Angelo Sabatini; 23.28: Chiusura.
RAISTEREOUNO
15: Stereobig; 15.30, 16.30: Gr1 in breve; 15.32: Stereobig parade: i dischi più graditi dagli italiani; 17.30: Gr1 Sport; 18.56, 22.57: Ondaverdeuno; 19: Gr1 Sera; 21: Stereodrome; 23: Gr1 Ultima edizione. Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.26, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.27, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: I giorni; 6.05: I titoli del Gr2 radiomattino; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole di vita; 8: Un poeta, un attore, incontro quotidiano con la poesia del '900, regia di Nello Pepe; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Cervo bianco», romanzo radiofonico di A. Gozzi (64); 9.10: Taglio di terza; 9.34: Beethoven è in vacanza; 9.30: Radiodue 3131; 12.30: Gr regione; 12.45: Vengo anch'io; 14.15: Programmi regionali; 15: «Ferito a morte» di Raffaele La Capria, lettura integrale a più voci diretta da Umberto Marino; 15.30: Gr2 Economia, Bollettino del mare; 15.45: Il pomeriggio; 18.32: Il fascino discreto della melodia; 19.50: Radiocampus, un programma di aggiornamento e informazione per studenti, insegnanti, genitori; 20.10: Radiodue sera jazz; 20.30: Fari accesi; 21.30: Radiodue 3131 Notte; 22.19: Panorama parlamentare; 22.30: Gr2 Radionotte, Bollettino del mare.
RAISTEREODUE
15: Studiodue; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento Flash; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: Hit parade 2; 19.26, 22.27: Ondaverde; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50: Stereodueclassic: un mondo di musica in Hi-Fi e compact; 20.45: Fm musica notizie e dischi di successo; 20.50: Disconovità: il D.J. ha scelto per voi; 21.03: Long Playing Hit; 22.30: Gr2 Radionotte.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45.
6: Preludio; 7: Taccuino; 7.30: Prima pagina; 8.30: Il concerto del mattino; 10: Il filo di Arianna, itinerario quotidiano al microfono, regia di Paolo Modugno; 11.45: Succede in Italia; 12: Foyer; 14-15-17.30-19.45: Pomeriggio musicale; 14.48: Succede in Europa; 14.53: Fatti della cultura; 14.58: Un libro al giorno; 15.45: Orione; 17.30: Dse: informa giovani; 18.45: Gr3 Europa '88; 19.15: Terza pagina; 21: «Cirano», commedia lirica in due atti di Danilo Bramati; 22.35: S. Prokofiev; 23.20: Da Torino, Blue note; 23.53: Al teatro e al cinema con il Gr3; 23.58: Chiusura.
RAISTEREONOTTE
23.31: Dove il sì suonò, punto d'incontro tra Italia ed Europa; 24: Il giornale della mezzanotte: Ondaverdenotte, musica e notizie; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.36: Le canzoni dei ricordi; 2.06: Musica in celluloide; 2.36: Applausi a...; 3.36: Dedicato a te; 4.36: Finestra sul mondo; 5.36: Per un buon giorno; 5.45: Il giornale dall'Italia, Ondaverdenotte. Notiziario in italiano alle ore: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicitrenta; 12.35: Giornale radio; 14.30: Da una terra chiamata Giulia; 15: Giornale radio; 15.15: Nord-Est musica, Controcanto; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia, Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Riflessioni quaresimali slovene (replica); 8.40-10: A ciascuno il suo; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Pagine multicolori; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 13.30: Le campane del Natisone (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Sipario alzato; 15: Scipio Slataper: «Il mio Carso»; 15.14: Nel nostro studio. Made in Italy. 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Incontri del giovedì; 18.25: Pagine musicali; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.



12.00 Bis. Gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.35 Il pranzo è servito. Gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 Cari genitori. Gioco a quiz condotto da Enrica Bonaccorti.
14.15 Il gioco delle coppie. Conduce Marco Predoli.
15.00 Gioco: Agenzia matrimoniale. Conduce Marta Flavi.
15.30 Telefilm: La casa nella prateria.
16.00 Telefilm: Webster «L'opera d'arte».
17.00 Doppio slalom. Gioco a quiz per ragazzi.
17.30 C'est la vie. Gioco a quiz condotto da Umberto Smaila.
18.00 Ok, il prezzo è giusto. Gioco a quiz condotto da Iva Zanicchi.
19.00 Il gioco dei nove. Condotto da Raimondo Vianello.
19.45 Tra moglie e marito. Gioco condotto da Marco Columbro.
20.30 Telemike. Gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
23.00 Maurizio Costanzo Show.
0.20 News: Premiere. I trailers della settimana.
0.30 Telefilm: Baretta «Pagare o morire».



12.00 Telefilm: Tarzan «Le montagne della luna».
13.00 Cartoni: Ciao ciao. Con Deborah e Four.
14.00 Telefilm: Casa Keaton «Panico da telecamera».
14.30 Telefilm: Baby sitter «La notte di Halloween».
14.55 Show: Smile. Conduce Gerry Scotti.
15.15 Megasalvishow. Presenta Francesco Salvi.
15.25 Musicale: Deejay television. A cura della Deejay's gang.
16.00 Bim, bum, bam. Con Manuele, Paolo e Uan. Cartoni animati.
18.00 Telefilm: Tre nipoti e un maggiordomo.
18.30 Telefilm: Supercar «La banda dei ribelli».
19.30 Telefilm: Happy days «L'intrepido Ralph».
20.00 Cartone animato: D'Artagnan e i moschettieri del re.
20.30 Film: «FIREFOX VOLPE DI FUOCO».
22.55 Gioco quiz: Per la strada. Condotto da Marco Balestri.
23.25 Megasalvishow. Presenta Francesco Salvi.
23.40 Film: «AMTYVILLE POSSESSION».



7.30 Telefilm: Lou Grant.
8.30 Telefilm: Switch «Un gioco pericoloso».
9.30 Film: «IL LADRO DI VENEZIA». Con Maria Montez, Massimo Serato. Regia di John Brahm. (Italia 1951). Avventura.
11.30 Telefilm: Petrocelli «Giuramento mortale».
12.30 Telefilm: Agente Pepper «Fiamme di gloria».
13.30 Teleromanzo: Sentieri.
15.30 Teleromanzo: Così gira il mondo.
16.30 Teleromanzo: Aspettando il domani.
17.00 Teleromanzo: Febbre d'amore.
18.00 Telefilm: New York New York «Paura della verità».
19.00 News: Dentro la notizia.
19.30 Telefilm: Sulle strade della California «Dieci anni insieme».
20.30 Film: «GLI ULTIMI GIORNI» (titolo originale «As is»). Con Joanna Miles, Robert Carradine. Regia di Michael Lindsay-Hoog. (Usa). Drammatico.
22.30 News: Riflettore. Al cinema e dopo con Arrivo Levi.
23.30 Film: «OLTRE IL GIARDINO». Con Peter Sellers, Shirley Mc Laine. Regia di Hal Ashby. (Usa 1979). Commedia.

ODEON TV-TRIVENETA

7.30 Telefilm, Il fantastico mondo di Mr. Monroe.
8.00 Telenovela, Agua viva.
9.00 Telenovela, Il segreto di Jolanda.
10.00 Sit. com. La fattoria dei giorni felici.
10.30 Gioco a premi: «La spesa in vacanza».
11.00 Sit. com. Mary Hartman.
11.30 Gioco a premi: «La spesa in vacanza».
12.00 Cartoni animati.
13.00 Superlamù, cartoni.
14.00 Sceneggiato, Rituals.
14.30 Telenovela, Maria.
15.30 Telenovela, Amore proibito, con Veronica Castro, Alfredo Iglesias.
16.30 Telefilm, Bill Cosby Show.
19.00 Rubrica, Fiori d'arancio.
19.30 Benny Hill Show.
20.00 Telefilm, Biancaneve a Beverly Hills.
20.30 Film commedia (1979), «RIAVANTI MARSH!», con Anna Maria Rizzoli, Aldo Maccione.
23.00 Film commedia (1976), «PERDUTAMENTE TUO... MI FERMO MACALUSO CARMELO FU GIUSEPPE», con Stefano Satta Flores, Mascha Meril.
1.00 Sit. com. Mary Harman.

TELEQUATTRO

13.50 Fatti e Commenti (1.a edizione).
14.10 Roberta Pelle.
19.30 Fatti e Commenti (2.a edizione).
23.00 Fatti e Commenti (replica).

TELECAPODISTRIA

14.00 Tennis, Australian Open: Sintesi della terza giornata (replica).
16.00 Telegiornale.
16.10 Sport spettacolo. Gli eventi sportivi più spettacolari. Baseball Mlb.
18.50 Telegiornale.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg Punto d'incontro.
20.00 Telefilm.
20.30 Football americano. Campionato National football league '88-'89: prima semifinale (differita).
22.30 Telegiornale.
22.45 Sportime magazine.
23.00 «Mon-gol-fiera». Rubrica di calcio internazionale.
23.30 Tennis, Australian Open.

RETE A

16.00 Teleromanzo, «Victoria».
17.00 Teleromanzo, «L'indomabile».
18.00 Teleromanzo, «Un uomo da odiare».
18.30 Teleromanzo, «Ai grandi magazzini».
19.30 TgA, Telegiornale, edizione della sera.
20.25 Teleromanzo, «Incatenati».
21.15 Teleromanzo, «Victoria», con Victoria Ruffo e Juan Ferrara.
22.00 Teleromanzo, «Un uomo da odiare», con Edith Gonzales.
22.25 «L'Italia di Marta Marzotto», talk-show.
22.50 TgA, Telegiornale.

TELEPORDENONE

07.00 «Gigi la trottola», cartoni animati.
07.30 «Mademoiselle Annie», cartoni animati.
08.00 «Capitan Futuro», cartoni animati.
08.30 «Arbegas», cartoni animati.
09.00 «Cocinella», cartoni animati.
09.30 «Magic Story», cartoni animati.
10.00 «Ken il guerriero», cartoni animati.
10.30 «Tim Thaler», telefilm.
11.00 Dalla parte del consumatore.
14.00 «Gigi la trottola», cartoni animati.
14.30 «Mademoiselle Annie», cartoni animati.
15.00 «Capitan Futuro», cartoni animati.
15.30 «Arbegas», cartoni animati.
16.00 «Cocinella», cartoni animati.
16.30 «Magic story», cartoni animati.
17.00 «Ken il guerriero», cartoni animati.
17.30 «Tim Thaler», telefilm.
18.00 «Ironside», telefilm.
19.00 «Superman», telefilm.
19.30 Tpn cronache. Prima edizione a cura di Gigi Dimeo. Notiziario.
20.00 «Marina», telenovela.
20.30 «UN TIPO STRAORDINARIO», Film.
22.00 Teledomani, a cura di Sandro Paternostro. Telegiornale.
22.30 Tpn flash. A cura di Gigi Dimeo. Notiziario.
23.00 «IL GRANDE BORDELLO», Film.
00.30 «Superman», telefilm.

ITALIA 7-TELEPADOVA

17.00 Cyborg 999, cartoni.
17.30 Super sette, cartoni.
20.00 Il dottor Kildare, telefilm.
20.30 «L'ASSISTENTE SOCIALE TUTTO PEPE», film, con Nadia Cassini e Renzo Montagnani.
22.30 Colpo grosso, gioco a quiz condotto da Umberto Smaila.
23.15 Viaggiando, news.
23.30 «LA VALLE DEGLI ALBERI ROSSI», regia di William Witney, con John Hudson e Lynn Bernay.
0.45 Brothers, telefilm.

TELEFRIULI

17.30 Sceneggiato: Aeroporto internazionale, «Strettamente personale» con A. Celi, D. Di Lazzaro, O. Orlando.
18.00 La dama De rosa, telenovela.
18.58 Ora esatta.
19.00 Telefriulisera.
19.30 Giorno per giorno.
19.50 Quick, rubrica sui problemi dei contribuenti.
20.00 Sanità oggi, rubrica medica.
20.28 Ora esatta.
20.30 Sceneggiato: «I padiglioni lontani» con Ben Cross, Omar Sharif, Rossano Brazzi.
21.30 Documentario: «Il grande oceano di Capitan Cook».
22.58 Ora esatta.
23.00 Ceniamo insieme, rubrica di vini e cucina con Enzo Driussi.
24.00 Telefriulinotte.

TMC-TELEANTENNA

7.30 Cbs Evening News, edizione originale.
10.00 Pianeta Donna, la consulta femminile a Trieste.
11.00 Daniel Boone, telefilm.
12.00 Doppio imbroglio, telenovela.
13.30 Oggi, Telegiornale.
14.00 Sport News, Tg sportivo.
14.15 Rta Sport, a cura della redazione sportiva.
14.30 Clip clip: musica, videoclips.
15.00 Sceriffo Lobo, telefilm.
15.30 Pattinaggio artistico, Campionato d'Europa.
17.45 Tv Donna. Chi, come e perché dell'universo femminile.
18.45 Natura amica, documentario.
20.00 TMC News, Telegiornale.
20.30 Pattinaggio artistico, Campionato d'Europa.
22.45 «Il Piccolo domani».
22.50 Tele Antenna Notizie Flash.
23.00 Pianeta neve, settimanale di sport invernali.
23.30 Stasera sport.

TVM

15.00 Cartoni animati.
18.00 «Gli Smith», telefilm.
18.25 «L'allenatore», telefilm.
18.50 I sentieri della speranza, programma a cura di padre Adriano Pasi.
19.20 Andiamo al cinema.
19.30 Tvm notizie.
20.00 Cartoni animati.
20.30 «LA SVEZIA», film.
22.15 Andiamo al cinema.
22.30 Tvm Notizie
22.50 «I PESCECANI», film.

RAIDUE

«Giarabub» riapparso

Su Raidue alle nove quanti amano il buon cinema italiano di un tempo, e non sono condizionati dagli aspetti fatalmente propagandistici che esso ebbe negli anni della guerra, vedranno con piacere «Giarabub» di Goffredo Alessandrini, girato nel 1942 e rimasto per molto tempo assente dalla programmazione televisiva. Si ricostruisce una storia della guerra d'Africa con l'eroico Carlo Ninchi e l'affascinante Doris Duranti.

Raiuno, 20.30
«Herbie sbarca in Messico»

Alle 20.30 su Raiuno c'è una nuova avventura del «Maggiolino tutto matto» di casa Disney. E' «Herbie sbarca in Messico», realizzato dal fido Vincent McEveety nel 1980. Protagonista d'eccezione il ladruncolo messicano Paco, ovvero il piccolo Joaquin Garay terzo.

Retequattro, 20.30
I giorni dell'Aids

Cinema di qualità in programma su Retequattro. Alle 20.30 il «Riflettore» di Arrigo Levi si apre con un film tv inedito per l'Italia. S'intitola «Gli ultimi giorni», è interpretato da Robert Carradine e Joanna Miles, lo dirige Michael Lindsay Hogg.
Il tema, come nel più celebre «Una gelata precoce», è il dramma dell'Aids raccontato seguendo la devastazione psicologica e la solitudine di un uomo lasciato solo di fronte al male. Al film fa seguito il dibattito.

Retequattro, 23.30
«Oltre il giardino» di Ashby

Alle 23.30 si segnala l'elegante, nostalgico «oltre il giardino» di Hal Ashby con un ineffabile Peter Sellers, per una volta lontano dai toni della comicità. Nei panni di un giardiniere svagato e appassionato di tv che si fa chiamare mister Gardener e finisce per caso fino alle soglie della Casa Bianca.
L'estroso comico inglese offre la sua più matura e densa interpretazione. Con lui Jack Warden (il Presidente), Melvyn Douglas (l'influente consigliere della Casa Bianca che scopre il talento profetico di Gardener) e Shirley Mac Laine (la giovane moglie di Douglas che per prima s'innamora del singolare personaggio).

Rete A, 20.30
Il debutto di «Incatenati»

Debutta alle 20.30 sul network di Alberto Peruzzo, Rete A (la rete si autodefinisce «rosa») un nuovo teleromanzo: «Incatenati», trasmesso dal lunedì al sabato per trenta minuti ogni sera.
E' ambientato nel suggestivo scenario naturale di Palenque in Brasile, tra i fiumi e le distese coltivate che videro la grande avventura dello spagnolo Cortez e la fine dell'impero Maya. «Incatenati» racconta l'amore che lentamente fiorisce fra Catalina (Christiana Bach) e Germano (Umberto Zurita).

Italia 1, 20.30
Videogame con «Volpe di fuoco»

Anche Italia 1 offre un film di grande richiamo. Alle 20.30 va in onda «Firefox-volpe di fuoco», spettacolare «videogioco» bellico interpretato e diretto da Clint Eastwood nei panni di un aviatore americano che s'impadronisce, da spia collaudata, di un modernissimo velivolo russo.

Raidue, 20.30
«Emma», storie di donne

Alle 20.30, su Raidue, si segnala la prima delle «Quattro storie di donna» ideate da Ennio de Concini. Il film-tv (in prima assoluta) è «Emma» di Carlo Lizzani.

Raitre, 22.05
Il «Macbeth» di Polanski

L'evento forse più atteso dagli appassionati di cinema è la prima tv del film di Roman Polanski «Macbeth», in onda su Raitre alle 22.05. Girato nel 1971 dall'autore di «Frantic», «Macbeth» segue da presso il capolavoro scespiriano, ma utilizza una cifra stilistica cruenta e naturalistica che si propone di resuscitare la cultura tragica elisabettiana.

APPUNTAMENTI

Oggi «La Passione» suonerà a Gorizia

GORIZIA — Oggi all'Auditorium di Gorizia, per i Concerti della sera organizzati dall'associazione Lipizer, si esibisce l'Orchestra sinfonica «La Passione» di Varsavia diretta da Andrzej Knap. Pianista Waldemar Malicki.
In programma la Sinfonia n. 7 di Beethoven, il Concerto in Mi min. op. 1 di Chopin e l'Ouverture fantastica tratta dalla Favola d'Inverno («Conte d'hiver») di Moniuszko.

Grado
La vedova scaltra

GRADO — Domani alle 20.45 al Palacongressi di Grado il Doppio Gioco teatro presenta «La vedova scaltra» di Goldoni con Marina Malfatti e Nando Gazzolo. Regia di Giancarlo Cobelli.

Alla radio regionale
«Controcanto»

TRIESTE — Oggi alle 15.15 la trasmissione radiofonica «Controcanto» ospiterà le recensioni di Fedra Florit sui concerti di Maureen Jones a Gorizia e di Bruno Canino a Trieste, mentre Gianni Gori riferirà sulla prima della «Butterfly» al Teatro Verdi. Mario Licalsi proporrà invece un'intervista realizzata a Parigi con Andrea Giorgi, maestro dei cori dell'Opéra e dell'Opéra Comique.

Alla radio regionale
Tutto spettacolo

TRIESTE — Domani alle 15.15 «Nordest spettacolo», rubrica radiofonica curata da Michele Del Ben e Rino Romano, ospiterà Virgilio Zernitz e Michela Martini, interpreti delle «Baruffe chiozzotte». Per il cinema, Annamaria Percavassi parlerà di Pier Paolo Pasolini.

Cinema Lumiere
«Mamma Roma»

TRIESTE — Oggi alle 18, 20 e 22 al cinema Lumiere, per il ciclo della Cappella Under-Underground dedicato a Pier Paolo Pasolini, si proietta il film «Mamma Roma» (1962) con Anna Magnani.

Music Club
Guido Toffoletti

TRIESTE — Oggi e domani alle 22 al Music Club Tor Cucherna si esibisce il chitarrista e cantante blues Guido Toffoletti.

Teatro per ragazzi
«Scarabocchio»

TRIESTE — Domani alle ore 10 al Teatro Cristallo, nell'ambito della stagione di Teatro ragazzi organizzata dalla Contrada, debutta «Scarabocchio», una fiaba tratta da un racconto di Mario Lodi. La regia è di Francesco Macedonio. Repliche fino al 27 gennaio.
Per informazioni telefonare al 948471/2 chiedendo di Lidia Lagonegro.

«Cinquanta e più»
Politica è vita!

TRIESTE — Domani alle 14.30 va in onda «Cinquanta e più», condotto da Stella Rasman per la regia di Sebastiano Giuffrida. Ospite l'avv. Antonio Comelli. Tema: «La politica allunga la vita?».

Politeama Rossetti
De Gregori

TRIESTE — Martedì 24 gennaio alle 21 al Politeama Rossetti si terrà un concerto di Francesco De Gregori. Prevendite in corso all'Utat di Galleria Protti.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1988/'89. Oggi alle ore **20** seconda (turni B) di «Madama Butterfly» di G. Puccini. Direttore Maurizio Arena, regia di Stefano Vizioli. Biglietteria del teatro.
TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1988/'89. Domenica alle ore **16** terza (turni D) di «Madama Butterfly» di G. Puccini. Direttore Maurizio Arena, regia di Stefano Vizioli.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI: ore **20.30** (durata 2h 30') «turno libero» Venetoteatro presenta «Le baruffe chiozzotte» di Carlo Goldoni. Regia di Gianfranco De Bosio. In abbonamento: tagliando n. 5. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI: martedì 24 gennaio ore **21** recital di Francesco De Gregori. Con il patrocinio della Provincia di Trieste. Prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Sconti agli abbonati.
TEATRO STABILE-POLITEAMA ROSSETTI. Sabato 28 gennaio ore **20.30** Liliana Cosi-Marinel Stefanescu in «Risveglio dell'umanità» balletto in dueparti di M. Stefanescu. Sconti agli abbonati. Prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
LA CAPPELLA UNDERGROUND AL LUMIERE. Per la retrospettiva «Pier Paolo» - Tutto Pasolini da accattone a Salò». Solo oggi ore **18, 20, 22:** «Mamma Roma» (1962), con Anna Magnani, Ettore Garofolo, Franco Citti.
ARISTON. Oggi sala riservata all'Associazione Italo-Americana. **Da domani:** a grandissima richiesta proseguono le repliche de «L'orso» di Jean-Jacques Annaud (5.a settimana).
ARISTON. Mattinate per le scuole. Le scuole interessate a mattinate del film «L'Orso» al prezzo ridotto di lire 4.000, sono pregate di effettuare le prenotazioni (per gruppi di almeno 100 allievi) telefonando al 304222 dalle ore **16.30** alle **21**.
EDEN. 15.30, ult. **22.10:** «Desideri inconfessabili». Un hard-core che vi lascerà traumatizzati! V. 18.
AZZURRA. 17, 18.40, 20.10, 21.45. Per la gioia di grandi e piccini la Walt Disney presenta «Red e Toby nemiciamici».
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. Steven Spielberg e la Touchstone Pictures presentano il film evento dell'anno: «Chi ha incastrato Roger Rabbit», la più grande invenzione hollywoodiana dopo Topolino.
GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15. Incantesimi, 400 effetti speciali in una fiaba di nani, fate, giganti, come in un catalogo di sogni ad occhi aperti. Ai confini della meraviglia, questo è «Willow». Firmato da G. Lucas e Ron Howard.
MIGNON. 16.30, ult. **22.15:** «Donne sull'orlo di una crisi di nervi». Il capolavoro di Pedro Almodovar con Carmen Maura. Ultimo giorno.
NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Fantozzi va in pensione» con Paolo Villaggio. E' arrivata la mostruosa risata delle feste!!!
NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Caruso Pascoski di padre polacco» con F. Nuti. Morirete dal ridere.
NAZIONALE 3. 16.15 ult. **22.15:** «Eros». Un hard-core da dopo infarto! V. 18.
NAZIONALE 4. 16, 18, 20, 22: «Il matrimonio di Lady Brenda» con James Wilby (Leone d'oro a Venezia). Anjelica Huston, Alec Guinness. Un nuovo capolavoro del cinema inglese tratto dal più grande romanzo di Evelyn Waugh.
CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10. Direttamente dalla prima visione: «Rambo III» l'ultimo kolossal di Sylvester Stallone. (Adulti 4.500, anziani 2.500, universitari 3.500).
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22.10: solo per pochi giorni a grande richiesta «I miei primi 40 anni». Dal libro scandalo autobiografico di Marina Ripa di Meana ex Lante Della Rovere con la top-model Carol Alt ed Elliot Gould. Il film più chiacchierato dell'ultimo anno. V. m. 14.
LUMIERE FICE. (Tel. 820530), la Cappella Underground presenta «Mamma Roma» di Pasolini.
ALCIONE. (Via Madonizza, tel. 304832). Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22.10:** nel rinnovato elegante cinema un film eccezionale di Norman Jewison: «Stregata dalla Luna». Brillantissima commedia, il film ha conquistato ben 3 premi «Oscar». Straordinaria l'interpretazione dell'attrice fuoriclasse Cher che ha stupito per la sua straordinaria bravura.
RADIO. 15.30 ult. **21.30.** «Amore in vendita» (Love for sale). V.m. 18 anni.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '88/89. Martedì 24 e mercoledì 25 ore **20.30**, Venetoteatro presenta «Le baruffe chiozzotte» di Carlo Goldoni, regia di Gianfranco De Bosio, con Lucilla Morlacchi, Virgilio Zernitz, Michela Martini, Marcello Bartoli. Biglietteria del Teatro ore 10-12 e 17-19.
TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '88/89. Martedì 31 gennaio ore **20.30**, Concerto del coro «Gottardo Tomat» di Spilimbergo, diretto da Giorgio Kirschner. Musiche di autori italiani del '500. Biglietteria del Teatro ore 10-12, 17-19, Utat-Trieste.

PORDENONE

TEATRO CINEMA VERDI. Viale Martelli 2, tel. 0434/28212: «Fantozzi va in pensione».
CINEMA CAPITOL. Via Mazzini 58, tel. 26868: «Chi ha incastrato Roger Rabbit». Ore **16** primo spettacolo.
CINEMAZERO - Aula Magna: «Edipo re». Ore **20** e **22**.
CINEMA DON BOSCO: «Il pranzo di Babette». Ore **14.30**.
CORDENONS
CINEMA RITZ. Piazza della Vittoria, tel. 930385: «L'orso». Ore **18** primo spettacolo; nei festivi dalle ore **16**.
CONEGLIANO
CINEMA MODERNO. Riposo.

BORSA DI TRIESTE

	17/1	18/1
Mercato ufficiale		
Generali*	44870	44400
Lloyd Ad.	19000	19000
Lloyd Ad risp	10400	10250
Ras	44200	44000
Ras risp.	18600	18500
Sai	21700	21600
Sai risp.	9250	9300
Montedison*	2155	2134
Montedison risp.*	1216	1190
Pirelli	3152	3170
Pirelli risp.	3120	3100
Pirelli risp n.c.	1860	1850
Snia BPD*	2835	2911
Snia BPD risp.*	2810	2830
Snia BPD risp. n.c.	1500	1520
Rinascente	5200	5150
Rinascente priv.	3100	3250
Rinascente risp.	3250	3150
Gerolimich & C.	95	95
Gerolimich risp.	93	92
G.L. Premuda	1730	1730
G.L. Premuda risp.	1210	1210
SIP	3130	3070
Sip risp.*	2600	2599
Warrant Sip*	—	—

	17/1	18/1
Bastogi Irbs	330	329
Comau	2750	2740
Comau Warrant	—	—
Fidis	7200	7200
Sme	3890	4040
Stet*	3920	3880
Stet Warrant 10*	—	—
Stet Warrant 9	860	850
Stet risp.*	3230	3210
D. Tripcovich	6800	6860
Tripcovich risp.	3050	3080
Attività immobil.	4250	4170
Fiat*	10148	10085
Fiat priv.*	6280	6225
Fiat risp.*	6340	6321
Gilardini	13550	13500
Gilardini risp.	9800	9800
Dalmine	335	345
Lane Marzotto	6870	7000
Lane Marzotto r.	7225	7100
Lane Marzotto r.n.c.	5210	5400
*Chiusure unificate mercato nazionale		
Terzo mercato		
Iccu	650	650
So.pro.zoo	900	900
Carnica Ass.	10900	11200

PIAZZA AFFARI

Solo spunti isolati

L'ombra del disavanzo

MILANO — La Borsa ha anticipato con una riunione piuttosto contrastata il negativo effetto per gli equilibri economici internazionali suscitati dal forte aumento del disavanzo commerciale Usa nel mese di novembre. Al termine delle contrattazioni, coincise con la diffusione di questo dato, l'indice Mib è finito a quota 1.035, pari a un calo piuttosto contenuto delle quotazioni dello 0,38%.

Isolati spunti hanno coinvolto una rosa ridotta di titoli, tra cui le Enichem Augusta e le Snia Bpd, entrambe migliorate in misura superiore al 4 per cento. Alla base delle rispettive impennate di prezzo le buone prospettive dell'Enimont, in cui proprio la Snia potrebbe tra breve fare il suo ingresso ufficiale

Quanto alle azioni di risparmio non convertibili, indiscusse protagoniste del recente sussulto del listino, si è assistito a un prevalere di realizzi che non ha tuttavia frenato la corsa delle Ame Finanziaria (+9,5%), seguite d'appresso dall'ulteriore avanzata delle Standa rnc (+4,4%) Nei titoli minori in isolata evidenza si sono poi messe le Binda De Medici che hanno chiuso in rialzo del 7,9%.

Il mercato è stato poi condizionato dalle crescenti preoccupazioni sul disavanzo pubblico e sulla tassazione delle rendite finanziarie che il ministro del Tesoro aveva sottolineato nella conferenza stampa di martedì. Non a caso, si è sgretolato il compatto coro degli ottimisti che sinora ha fatto eco alle prospettive di crescita di piazza degli Affari per l'anno in corso e nei recinti delle grida si è sentito più di un operatore esprimersi in toni piuttosto pessimistici circa la durata della prolungata tendenza rialzista.

Sul fronte degli inguaribili ottimisti è invece prevalsa la considerazione che la Borsa abbia solo rallentato la propria marcia all'insù. Vero è, comunque, che la speculazione ha assunto un tono più prudente come dimostra il basso costo del dont Fiat per scadenza febbraio, arrivato all'uno per cento del valore del titolo, la cui chiusura è stata a 10.103 lire (-0,2%).

Altrettanto fiacco è stato il comportamento delle Generali e, a eccezione delle Selm, quello del gruppo Ferruzzi sul quale è andato allentandosi l'interesse degli investitori esteri. Doppio senso di marcia, invece, per i bancari, con le Comit attivamente scambiate in apertura per poi terminare in flessione dell'1%

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
18/1	notte	MERZARIO ITALIA	Ravenna	rada
19/1	6.30	EL MINIA	Ancona	38
19/1	11.00	BAYARD	Pireo	52 (23)
19/1	14.00	ASTRO	Venezia	Alder
19/1	sera	PELAGOS	mare	VII

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
18/1	12.00	ARIES ERRE	Aquila	ordini
18/1	14.00	YASHA GORDIENKO	51 (17)	Beirut
18/1	16.00	ANEMOS	50 (13)	Ancona
18/1	pom.	TAPUZ	39	Haifa
18/1	17.00	FERNANDA LUBRANO	14	Tripoli
18/1	sera	IBIZA	Scalo L. (A)	ordini
18/1	sera	PELTI	40	Capodistria
18/1	20.00	SOCAR 101	45	Venezia
19/1	8 00	IGMAN	Terni	Tubarao
19/1	pom.	PETAR LEKOVIC	Siot 1	ordini
19/1	sera	JASMINE	47	Venezia
19/1	sera	KAPITAN MEDZENTEV	50 (13)	Singapore

movimenti

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
18/ 1	12 00	ZAGREB	36	52 (26)
18/ 1	16.00	KAPITAN MEDZENTEV	rada	50 (13)
18/ 1	6.30	ZAGREB	52	Scalo L. (A)
19/ 1	8 00	MERZARIO ITALIA	rada	Arsen
19/ 1	matt	SOCARCINQUE	53	34

navi in porto

Punto franco vecchio: LAMU, ANNA, FERNANDA LUBRANO, RIG.
P. Servola: O.D.S. MARINER, VASTO I.
Punto franco nuovo: KOLOCEP, ZAGREB, TAPUZ, PELTI, SOCARQUATTRO, SOCAR 101, JASMINE, OCEANUS TOKIO, ANEMOS, YASHA GORDIENKO, NOR OBO 4, SOCARSEI, SOCARCINQUE, M. 8, M. 11, ADRIACO 301.
Porto doganale: MARINA Z.
Scalo legnami: IBIZA, CRIKVENICA.
Terni: IGMAN.
Punto franco olii minerali: ARIES ERRE.
Frigomar: KLIPPER 3, CARIBIC.
Arsenale S. Marco: ZAPOROZHIE, MAK, MAK 3, BRODOSPLIT 359.
Rada: PLEIADES, KAPITAN MEDZENTEV, NIGBOLU.

MONFALCONE

navi in arrivo

SOCARCINQUE (Italia), ag. Cattaruzza, carbone da Trieste; GUANGIO (Italia), ag. Cattaruzza, olio combustibile da Venezia; OREBIC (Jugoslavia), ag. Cattaruzza, cemento da Spalato; SOCARSEI (Italia), ag. Cattaruzza, carbone da Trieste; THEOFANIA (St. Vincent), ag. Costanzi, carrube da Rethimnon; K. SENI (Turchia), ag. Costanzi, cemento da Ravenna; TURKANA (Italia), ag. Costanzi, olio combustibile da Venezia.

navi in porto

LELLA (Italia), ag. Cattaruzza, Portorosega; JALAMUDRA (India), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco segati; KOCAELI (Turchia), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavolame; ADAMASTOS (Cipro), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavolame; ALIDA (Olanda), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco caolino.

navi in partenza

GIN (Italia), per Trieste.

BORSA



1035 (-0,38%) Prezzi in prevalenza resistenti con un volume di scambi ancora elevato. Importanti apprezzamenti registrati da Binda De Medici ed Enichem Augusta. Attenzione accentrata su Mediobanca, Fiat e Ferfin.

DOLLARO

1363,30 (+0,66%) L'assenza dal mercato delle banche centrali ha consentito alla divisa americana di dare parzialmente sfogo alle tensioni compresse nei giorni scorsi. Oro in rialzo di mezzo punto.

MARCO

732,80 (-0,03%) Lira in generale rialzo all'interno dello Sme, con variazioni di poco conto, sufficienti però a portare la divisa di Bonn a nuovi minimi dal 29 ottobre 1987 e il franco francese dal 7 maggio 1987.

BORSA DI MILANO (18.1.89) — A cura dell'ASPE (Agenzia Servizi Poligrafici Editoriale)

AZIONI	Chiusura lire	Diff. lire	Diff %	Minimo 1988-89	Massimo 1988-89	Var. % set.pr.	Div. % chius.	Chius.-ut.az.
A Abb Tecnomas.	1810	-21	-1,1	1590	1831	1,2	4,4	19,0
Abeille	112000	-500	-0,4	95900	112525	2,3	1,4	19,5
Acq. De Ferrari	5975	-15	-0,3	5750	6020	-0,4	1,7	36,7
Acq. De Ferrari rnc	2490	-100	-3,9	2178	2590	7,8	4,4	15,3
Acq Marcia	509	0	0,0	405	525	4,7	0,0	—
Acq Marcia rnc	290	2	0,7	246	290	15,1	0,0	—
Acq Marcia rnc 4-87	265	4	1,5	210	265	13,2	0,0	6,1
Aedes	13665	65	0,5	12800	13665	1,2	0,8	69,0
Aedes rnc	6370	70	1,1	5560	6370	10,8	1,9	32,2
Aeritalia	3170	-20	-0,6	3060	3191	0,3	4,1	21,0
Aeritalia Warrant	512000	-3000	-0,6	482000	515000	0,6	0,0	—
Alitalia	2131	-19	-0,9	2010	2199	-1,8	3,9	49,7
Alitalia priv.	1300	15	1,2	1269	1300	0,8	6,5	30,3
Alitalia rnc	1287	5	0,4	1190	1290	4,6	0,0	30,0
Alivar	9200	-100	-1,1	9100	9500	0,2	3,3	18,8
Alleanza	41390	30	0,1	38900	41885	1,6	0,9	68,5
Alleanza rnc	39480	-20	-0,1	37300	39500	3,9	1,2	65,3
Ame Fin.	8800	-100	-1,1	8450	9000	0,8	0,0	15,9
Ame Fin. rnc	4160	360	9,5	3460	4160	19,2	0,0	—
Ansaldo Trasporti	5640	-50	-0,9	5090	5790	-1,0	5,1	10,3
Assitalia	16960	-240	-1,4	16320	17200	2,9	0,9	48,8
Attiv Immobiliari	4169	-71	-1,7	4070	4249	-0,8	3,5	16,4
Auschem	2040	0	0,0	1840	2040	7,3	6,9	16,7
Auschem rnc	1950	60	3,2	1590	1950	8,3	7,9	16,0
Ausiliare	11320	-170	-1,5	11320	12275	-1,2	1,1	50,8
Ausonia	2340	-8	-0,3	2235	2348	2,6	0,0	—
Autostrada To-Mi	13110	-140	-1,1	12010	13580	0,4	3,4	24,2
Autostrade priv.	1255	-25	-2,0	1250	1300	-2,4	6,4	13,6
Avir Finanziaria	7200	0	0,0	6460	7252	2,9	1,7	10,2
B Banca Agr. Mil.	12000	400	3,4	11550	13500	0,1	4,2	14,2
Banca Catt. V.	5478	-6	-0,1	4605	5485	3,1	3,8	11,4
Banca Catt. V. rnc	3355	6	0,2	2805	3390	8,2	6,6	7,0
Banca Comm. It.	3807	-63	-1,6	3001	3870	4,6	4,7	13,5
Banca Comm. It. rnc	3540	-25	-0,7	2756	3565	7,4	5,9	12,5
Banca Manusardi	1250	-9	-0,7	1170	1290	0,0	2,4	216,6
Banca Mercantile	10900	199	1,9	8780	10900	7,1	1,1	47,8
Banca Naz.Agr	9200	-100	-1,1	8470	9300	2,8	1,9	37,0
Banca Naz.Agr. priv.	3745	105	2,9	3451	3900	1,2	4,7	15,1
Banca Naz.Agr rnc	2435	-6	-0,2	1894	2441	9,2	7,6	9,8
Banca Toscana	4630	-20	-0,4	4295	4650	1,8	7,6	9,7
Banco Chiavari	4460	10	0,2	3700	4460	1,7	5,8	10,2
Banco Lariano	4093	-47	-1,1	3690	4140	1,1	4,9	9,5
Banco Napoli rnc	15020	-30	-0,2	14700	15250	-0,2	9,3	9,7
Banco Roma	8449	-51	-0,6	7070	8500	5,6	0,0	—
Banco Sardegna rnc	10600	0	0,0	9640	10600	2,9	8,5	6,4
Bastogi	320	-5	-1,5	292	325	3,6	0,0	3,5
Benetton	11150	-300	-2,6	10500	11490	-1,3	5,4	12,6
Bnl rnc	12000	-270	-2,2	11270	12400	4,6	6,8	5,3
Boero Bartolomeo	8600	-35	-0,4	6750	8850	0,5	2,0	17,9
Bonifiche Ferraresi	24850	50	0,2	23510	24850	4,0	1,8	28,3
Bonifiche Siele	34000	-490	-1,4	28500	34500	3,5	0,6	33,6
Bonifiche Siele rnc	12890	400	3,2	9450	12890	28,9	3,9	12,7
Breda	5010	-167	-3,2	4320	5177	1,2	5,0	13,2
Brioschi	1020	-30	-2,9	775	1050	12,0	0,0	—
Buton	2641	16	0,6	2560	2700	1,6	6,4	13,1
C Caffaro	1164	5	0,4	1082	1164	3,3	3,4	25,7
Caffaro risp	1177	-3	-0,3	1091	1180	3,7	3,8	26,0
Calcestruzzi	11280	-105	-0,9	10600	11499	0,7	2,7	13,0
Calp	3100	0	0,0	3040	3120	0,0	5,8	13,8
Cam Finanziaria	2500	-30	-1,2	2167	2685	0,8	4,8	13,1
Cantoni	5450	-100	-1,8	5320	5590	0,3	4,0	4,0
Cantoni risp.	4689	-9	-0,2	4490	4900	-0,2	7,0	3,6
Cart. Ascoli	4750	-65	-1,3	3950	4815	4,4	3,2	10,3
Cart. Binda-DeMedici	1715	126	7,9	1543	1715	9,9	0,0	19,0
Cart. Burgo	14100	-20	-0,1	13600	14400	0,7	3,2	21,6
Cart. Burgo priv.	11240	140	1,3	9700	11240	3,6	5,8	17,2
Cart. Burgo risp.	14150	-100	-0,7	13630	14320	-0,4	3,9	21,6
Cement. Barletta	8175	64	0,8	7965	8175	2,2	4,4	—
Cement. di Augusta	4950	38	0,8	4727	4950	3,1	6,1	7,9
Cement. di Sardegna	6400	50	0,8	6230	6400	2,1	6,3	6,4
Cement. Merone	4950	0	0,0	4770	4980	3,6	3,0	13,6
Cement. Merone rnc	2970	110	3,8	2680	2970	6,8	5,7	8,2
Cement. Siciliane	8710	90	1,0	8440	8804	2,5	6,3	10,2
Cementir	3835	17	0,4	3690	3860	1,5	4,7	12,9
Ciga Hotels	4599	41	0,9	4330	4650	0,1	1,1	—
Ciga Hotels rnc	1839	-11	-0,6	1535	1860	6,9	6,8	—
Cir	5901	-79	-1,3	5635	5980	-0,7	2,2	33,4
Cir risp.	5700	-125	-2,1	5500	5860	-1,7	2,6	32,2
Cir rnc	2360	-78	-3,2	1975	2450	1,9	7,2	13,3
Cmi	4859	-1	0,0	4500	4860	2,9	5,4	17,9
Cofide	5985	-54	-0,9	5390	6070	-0,1	1,0	704,1
Cofide rnc	2048	-1	0,0	1589	2049	6,6	4,4	240,9
Cogefar	4950	0	0,0	4750	4999	1,4	3,5	12,8
Cogefar rnc	2799	-90	-3,1	2500	2900	3,7	7,0	7,2
Comau	2740	-10	-0,4	2580	2762	1,5	4,6	20,2
Condotte Acq. Torino	7200	0	0,0	6880	7200	2,7	1,9	46,2
Credito Commerciale	2940	-15	-0,5	2599	2990	1,0	5,8	8,2
Credito Fondiario	4660	111	2,4	3892	4660	10,3	3,9	5,5
Credito Italiano	1910	-20	-1,0	1615	1930	2,4	3,9	22,1
Credito Italiano rnc	1860	-90	-4,6	1516	1950	1,4	4,8	21,5
Credito Lombardo	3030	-20	-0,7	2560	3050	1,0	4,0	18,0
Credito Varesino	4189	-31	-0,7	3660	4405	1,0	3,3	19,7
Credito Varesino rnc	2505	0	0,0	2040	2505	5,0	6,4	11,8
Cucirini	1985	-35	-1,7	1820	2020	-0,7	0,0	91,6
D Dalmine	340	-9	-2,6	253	349	3,0	0,0	—
Danieli & C.	8150	-150	-1,8	7650	8300	3,2	2,5	68,2
Danieli & C rnc	3890	20	0,5	3360	3890	8,7	5,7	32,6
Dataconsyst	10400	0	0,0	9860	10400	1,0	6,4	11,1
Del Favero	4695	-25	-0,5	4170	4720	0,8	4,9	10,6
E Ed. Fabbri priv.	2269	9	0,4	1990	2269	3,1	5,7	9,3
Editoriale	2750	-100	-3,5	2620	2904	-5,2	2,4	39,3
Eliolona	3501	-39	-1,1	3270	3540	7,1	3,7	13,3
Enichem Augusta	1740	90	5,5	1335	1740	11,7	3,7	11,4
Eridania	6000	-25	-0,4	5290	6100	1,5	2,8	14,9
Eridania rnc	3350	1	0,0	2760	3350	10,3	6,0	8,3
Euromobiliare	6600	51	0,8	6250	6600	4,8	3,5	12,2
Euromobiliare rnc	2331	31	1,3	1919	2331	5,0	10,7	5,0
Europa Metalli	1126	17	1,5	1032	1126	7,9	4,0	23,9
F F. Agr. Fin	1965	10	0,5	1754	1965	3,3	2,3	14,1
F. Agr. Fin. risp.	2350	20	0,9	1819	2350	15,2	2,6	17,6
F. Agr. Fin. rnc	1181	6	0,5	895	1181	7,9	0,0	—
F.M C.	2105	25	1,2	2020	2205	4,2	6,2	9,8
Faema	2670	-160	-5,7	2650	2830	-4,3	4,1	16,7
Falck	9190	-60	-0,6	8450	9860	1,0	1,9	38,8
Falck risp.	9191	41	0,4	8300	9650	-3,1	2,4	38,8
Fata	14700	-100	-0,7	12950	15495	-1,7	0,0	—
Ferruzzi Fin.	3150	-51	-1,6	2801	3219	-0,2	0,0	—
Ferruzzi Fin. rnc	1730	-40	-2,3	1152	1781	8,1	0,0	—
Ferruzzi Fin. W.	1085	-40	-3,6	798	1134	-1,5	0,0	—
Fiar	19700	300	1,5	16890	20800	1,0	1,1	19,6
Fiat	10103	-12	-0,1	9620	10115	1,7	2,7	9,2
Fiat priv.	6240	-10	-0,2	6017	6250	1,4	4,3	5,7
Fiat rnc	6312	-28	-0,4	5770	6340	5,2	4,8	5,8
Fidenza Vetraria	7920	-70	-0,9	7180	7990	1,9	4,5	11,4
Fidis	7150	-30	-0,4	6530	7180	4,3	4,2	10,9
Fimpar	1544	-11	-0,7	1470	1575	1,4	1,3	—
Fimpar rnc	900	3	0,3	758	900	5,9	0,0	—
Fin.Centro Nord	13990	-110	-0,8	12800	14100	3,6	0,0	182,1
Finarte	3700	30	0,8	3600	3745	1,9	1,6	44,9
Finrex	1070	-30	-2,7	1049	1100	0,8	0,0	21,2
Finrex rnc	735	35	5,0	641	735	8,9	16,3	14,6
Firs	1720	35	2,1	1605	1885	7,2	0,0	—
Firs risp.	785	5	0,6	701	806	12,0	0,0	—
Fisac	4520	95	2,1	3895	4520	5,4	7,7	12,0
Fisac risp.	4630	31	0,7	4201	4630	3,3	2,2	12,3
Fiscambi Hold.	6900	399	6,1	6200	6900	7,6	1,0	41,1
Fiscambi Hold. rnc	2000	-30	-1,5	1650	2030	8,7	4,5	11,9
Fochi Filippo	2390	40	1,7	2250	2390	4,3	4,2	12,9
Fornara	2424	-5	-0,2	2190	2429	3,6	2,1	0,7
Franco Tosi	20200	-10	0,0	18900	20210	2,3	4,0	23,9
G Gaic	30500	0	0,0	28550	30500	1,2	1,0	36,1
Gemina	1865	-6	-0,3	1699	1871	2,7	2,6	24,3
Gemina risp.	1839	-10	-0,5	1657	1849	3,3	3,1	24,0
Generali	44590	-130	-0,3	43500	44720	2,5	0,6	87,3
Gerolimich	95	0	0,0	86	98	0,0	6,3	18,0
Gerolimich rnc	92	-1	-1,1	79	93	5,7	10,9	17,4
Gewiss	10990	240	2,2	10005	10990	5,7	2,3	17,0
Gilardini	13300	-170	-1,3	11800	13470	0,8	5,3	22,4
Gilardini rnc	10200	0	0,0	9070	10200	3,0	7,2	17,2
Gim	7811	1	0,0	7550	7825	0,8	1,9	39,8
Gim rnc	2860	-30	-1,0	2350	2890	12,2	5,7	16,7
Grassetto	13690	-10	-0,1	11750	13700	5,1	5,0	8,5
I Ifi priv.	20150	-200	-1,0	18230	20350	3,1	1,1	28,4
Ifil	4375	40	0,9	4090	4375	3,4	2,3	26,0
Ifil rnc	2440	0	0,0	1960	2440	8,4	4,9	14,5
Imm. Metanopoli	1119	-11	-1,0	1075	1130	3,1	4,0	—
Industrie Secco	1306	56	4,5	1192	1306	4,8	4,6	16,7
Industrie Zignago	6500	-190	-2,8	5300	6690	0,0	2,9	11,4
Interbanca priv.	26000	-1000	-3,7	26000	28600	-7,6	0,0	—
Isefi	1650	15	0,9	1500	1650	5,1	5,5	6,0
Italcable	12000	-400	-3,2	11240	12400	-2,0	3,4	9,2
Italcable rnc	9550	-56	-0,6	8940	9606	3,1	4,7	7,4
Italcementi	127500	500	0,4	124150	128000	1,3	0,8	24,7
Italcementi rnc	49500	980	2,0	43000	49500	8,4	2,3	9,6
Italgas	2329	-14	-0,6	2009	2343	4,9	3,9	18,9
Italia Assicurazioni	12850	-150	-1,2	11470	13150	0,3	0,6	96,2
Italmobiliare	152800	500	0,3	145000	152800	2,5	0,4	10,6
Italmobiliare rnc	66250	1350	2,1	56000	66250	10,4	1,3	4,6
J Jolly Hotel	11540	40	0,3	10800	11540	1,4	2,8	24,7
Jolly Hotel risp.	11540	-70	-0,6	10900	11610	1,2	3,5	24,7
K Kernel Italiana	525	16	3,1	467	525	7,1	4,4	14,5
L L'Espresso	26000	-400	-1,5	24625	26510	1,2	1,1	55,3
La Fondiaria	74200	100	0,1	72800	74500	-0,3	0,7	54,3
La Previdente	26800	-500	-1,8	25190	27350	-1,0	1,3	28,4
Latina	17750	-250	-1,4	16320	18100	3,3	0,6	47,9
Latina rnc	6010	-100	-1,6	5050	6110	9,7	2,0	17,6
Linificio	1990	-10	-0,5	1701	2040	0,5	5,0	110,8
Linificio rnc	1760	-65	-3,6	1589	1830	-0,3	7,8	98,0
Lloyd Adriatico	19000	20	0,1	17520	19000	1,9	1,6	31,5
Lloyd Adriatico rnc	10220	-180	-1,7	9610	10400	2,3	0,0	17,0
M Maffei	5010	30	0,6	4950	5380	0,2	3,0	14,4
Magneti Marelli	3125	5	0,2	2905	3125	1,8	2,5	27,4
Magneti Marelli risp	3125	-24	-0,8	2861	3149	2,5	2,8	27,8
Magona	12200	-50	-0,4	12000	13700	-1,2	1,5	53,6
Manifattura Rotondi	24100	-100	-0,4	21650	26000	-3,6	1,5	64,4
Manuli Cavi	4280	-20	-0,5	4120	4400	0,4	2,8	11,8
Manuli Cavi rnc	2510	71	2,9	1990	2510	6,8	6,4	6,9
Marangoni	6730	105	1,6	6250	6730	4,3	5,9	—
Marzotto	7000	132	1,9	6570	7000	4,5	3,4	11,2
Marzotto risp.	7100	-125	-1,7	6625	7250	1,0	3,7	11,4
Marzotto rnc	5400	190	3,6	4312	5400	10,7	5,6	8,7
Mediobanca	21555	55	0,3	19510	21555	5,9	0,9	32,4
Merloni	3125	4	0,1	2920	3125	2,6	0,0	—
Milano Assicur.	26990	-210	-0,8	24780	27200	1,7	0,8	37,7
Milano Assicur. rnc	14100	-100	-0,7	13060	14200	5,4	1,8	19,7
Mira Lanza	46610	1010	2,2	42900	46610	4,7	4,3	19,4
Mittel	4080	0	0,0	3810	4200	-2,9	1,7	23,4
Mondadori	23380	-115	-0,5	22470	23500	3,7	1,5	18,5
Mondadori priv.	12600	50	0,4	11350	12600	3,5	2,9	10,0
Mondadori rnc	8525	-175	-2,0	7594	8700	6,6	4,3	6,7
Montedison	2142	-3	-0,1	1943	2169	1,7	1,8	10,4
Montedison rnc	1188	-1	-0,1	941	1195	10,9	5,0	5,8
Montefibre	1643	-9	-0,5	1498	1652	5,5	6,1	6,8
Montefibre rnc	1150	-18	-1,5	998	1168	10,9	10,4	4,8
N Nba	3380	-20	-0,6	3020	3425	0,0	1,8	20,4
Nba rnc	1725	-25	-1,4	1255	1750	14,2	4,6	10,4
Necchi	3139	-10	-0,3	3000	3249	4,6	5,7	13,0
Necchi rnc	3700	-150	-3,9	3100	3850	8,5	5,9	15,4
Necchi rnc Warrant	510	30	6,3	351	510	12,1	0,0	—
Nuovo Pignone	4720	0	0,0	4330	4720	3,7	4,9	15,3
O Olcese	3040	-9	-0,3	2790	3049	4,6	4,3	4,9
Olivetti	9360	-40	-0,4	8950	9498	0,2	3,6	12,8
Olivetti priv	5500	-150	-2,7	5300	5650	-2,7	6,2	7,5
Olivetti rnc	4711	-189	-3,9	4062	4900	5,7	7,6	6,4
P Pacchetti	471	2	0,4	460	479	2,4	3,2	16,0
Partecipazioni	4448	-2	0,0	4350	4610	0,0	1,9	17,7
Partecipazioni rnc	1800	-70	-3,7	1600	1890	2,9	6,1	7,2
Perlier	1197	-7	-0,6	1185	1205	0,8	3,2	23,2
Pierrel	1999	-11	-0,5	1810	2010	5,2	0,0	—
Pierrel rnc	1110	-25	-2,2	930	1135	11,1	0,0	—
Pininfarina	10158	-22	-0,2	9430	10262	1,5	3,6	18,5
Pininfarina risp.	10000	0	0,0	9130	10175	0,0	4,0	18,2
Pirelli & C.	7299	-41	-0,6	6900	7350	1,7	2,7	28,0
Pirelli & C. rnc	3588	-22	-0,6	2800	3610	2,5	6,1	13,7
Pirelli Spa	3161	9	0,3	2795	3195	1,2	2,9	25,3
Pirelli Spa risp.	3099	-16	-0,5	2755	3180	-0,7	3,5	24,8
Pirelli Spa rnc	1851	-9	-0,5	1605	1860	5,5	5,9	14,8
Poligrafici Editor.	4385	-11	-0,3	4300	4555	-1,0	1,9	37,6
Pozzi-Ginori	1275	20	1,6	1231	1275	3,4	0,0	133,5
Pozzi-Ginori rnc	1130	-25	-2,2	1120	1165	0,9	1,8	118,3
R Raggio di Sole	4390	-30	-0,7	4038	4560	0,0	4,8	13,1
Raggio di Sole rnc	2876	-24	-0,8	2450	2910	5,3	8,0	8,6
Ras	44050	-50	-0,1	42200	45490	1,0	0,5	148,5
Ras rnc	18485	35	0,2	17850	19848	1,8	1,2	64,8
Recordati	10380	30	0,3	10240	10790	-3,2	2,3	19,6
Recordati rnc	5260	-5	-0,1	4205	5265	2,7	5,3	9,9
Reina	13300	0	0,0	13000	13300	2,3	1,9	—
Reina rnc	22800	150	0,7	22500	22800	1,3	2,9	—
Rinascente	5149	-6	-0,1	4702	5190	1,0	2,9	16,6
Rinascente priv.	3205	40	1,3	2500	3205	6,8	4,7	10,3
Rinascente rnc	3185	-64	-2,0	2610	3249	3,2	6,6	10,3
Risanamento Napoli	21750	430	2,0	19700	22000	3,6	1,7	56,0
Risanamento rnc	13450	250	1,9	12230	13450	9,3	3,1	34,6
Riva Finanziaria	10830	-20	-0,2	9650	10850	6,3	3,1	10,8
Rodriquez	10400	-700	-6,3	9155	11250	-2,8	0,0	11,2
S Saes	2005	-25	-1,2	1790	2052	0,3	3,0	25,8
Saes Getters priv.	7430	90	1,2	6995	7430	3,9	3,3	18,6
Saes rnc	1180	-20	-1,7	992	1200	4,4	6,8	15,2
Saffa	9180	-20	-0,2	8290	9250	2,5	4,0	16,2
Saffa risp.	9080	-55	-0,6	8070	9150	2,1	4,3	16,0
Saffa rnc	5550	40	0,7	4890	5550	4,5	7,0	9,8
Safilo	7130	10	0,1	6250	7650	-2,5	3,8	13,4
Safilo risp.	7500	-500	-6,3	5600	8000	5,6	4,0	14,1
Sai	21600	-100	-0,5	21000	22160	1,6	0,6	34,4
Sai rnc	9288	38	0,4	7890	9288	6,5	1,7	15,9
Saiag	3701	-19	-0,5	3681	4000	-3,9	1,1	17,9
Saiag rnc	1955	-15	-0,8	1560	2051	-3,5	3,1	9,5
Saipem	2990	10	0,3	2305	2990	6,8	1,7	11,0
Saipem risp	2850	0	0,0	2250	2850	6,3	2,8	10,5
Saipem risp warrant	798	-92	-10,3	410	890	-10,3	0,0	—
Sasib	4580	0	0,0	4220	4650	0,7	3,8	16,4
Sasib priv	4635	35	0,8	4200	4650	3,0	3,8	16,6
Sasib rnc	2790	0	0,0	2290	2790	3,4	7,0	10,0
Schiapparelli	958	-9	-0,9	933	967	1,4	41,8	24,2
Selm	1730	40	2,4	1430	1730	10,9	3,8	24,5
Selm risp.	1685	35	2,1	1449	1685	9,7	5,0	23,9
Serfi	7290	340	4,9	5400	7290	13,8	2,1	15,1
Setemer	20700	-260	-1,2	18800	20980	1,0	0,7	12,5
Sifa	2575	75	3,0	2275	2575	6,4	3,1	28,0
Sifa rnc	1650	15	0,9	1349	1650	8,6	6,1	17,9
Sim	4360	50	1,2	4079	4360	2,8	3,4	57,3
Siossigeno	36500	-500	-1,4	32450	37000	2,8	3,7	18,7
Siossigeno rnc	26700	-200	-0,7	23700	27000	6,8	5,2	13,7
Sip	3040	-35	-1,1	2821	3115	0,2	4,6	20,3
Sip rnc	2600	-19	-0,7	2250	2619	6,1	6,9	17,3
Sirti	10150	-130	-1,3	9750	10350	-1,9	3,0	19,0
Sisa	2280	-50	-2,1	2100	2350	3,4	1,3	13,3
Sme	4069	104	2,6	3500	4069	7,6	2,2	22,3
Smi Metalli	1250	10	0,8	1010	1250	4,9	3,8	17,7
Smi Metalli rnc	1199	41	3,5	955	1199	14,2	5,6	17,0
Snia BPD	2925	115	4,1	2680	2925	5,1	0,0	53,7
Snia BPD risp.	2890	125	4,5	2659	2890	5,1	1,7	53,1
Snia BPD rnc	1520	32	2,2	1175	1520	11,7	3,9	27,9
Snia Fibre	1505	35	2,4	1341	1505	6,4	6,6	7,1
Snia Tecnopolimeri	6155	55	0,9	5400	6155	3,4	4,4	11,5
So Pa.F	3295	5	0,2	3155	3295	1,7	2,9	11,7
So Pa.F. rnc	1749	-7	-0,4	1515	1756	5,4	6,3	6,5
Sogefi	4250	-20	-0,5	4160	4350	1,2	2,0	33,5
Sondel	848	-2	-0,2	766	850	3,4	5,3	18,4
Sorin	9950	30	0,3	9380	9950	4,2	2,7	29,2
Standa	21610	750	3,6	18000	21610	9,7	1,2	32,7
Standa rnc	7900	330	4,4	6200	7900	16,2	3,5	12,0
Stefanel	7300	-1	0,0	7050	7301	1,5	3,4	—
Stet	3780	-120	-3,1	3675	3930	-3,1	4,8	6,2
Stet rnc	3225	-10	-0,3	2792	3235	3,7	6,8	5,3
Stet Warrant 9%	738	-84	-10,2	690	910	-17,1	0,0	—
T Tecnost	2710	0	0,0	2465	2710	5,9	2,8	10,4
Teknecomp	1325	-5	-0,4	1195	1330	2,8	5,7	8,5
Teknecomp rnc	1140	-8	-0,7	950	1153	8,0	6,9	7,9
Terme Acqui	2125	25	1,2	1930	2190	1,3	1,7	45,8
Terme Acqui risp.	798	-2	-0,3	589	800	14,8	0,0	—
Toro	23250	-50	-0,2	21850	23300	2,9	1,0	48,7
Toro priv.	14200	-110	-0,8	13880	14310	1,9	1,6	29,8
Toro rnc	10090	90	0,9	8350	10090	9,0	2,5	21,1
Trenno	2820	-29	-1,0	2710	2850	2,5	2,1	25,5
Tripcovich	6860	60	0,9	6730	7010	1,9	1,0	65,8
Tripcovich rnc	3080	35	1,1	2745	3080	8,6	3,8	21,9
U U.S.A.	31650	150	0,5	29100	31650	3,8	0,9	19,0
Unicem	25750	-150	-0,6	24160	25900	2,6	1,7	17,3
Unicem rnc	11530	-20	-0,2	9820	11550	5,7	4,6	7,7
Unione Manifatture	3040	0	0,0	3000	3105	1,3	0,0	—
Unipol priv.	18350	-100	-0,5	18199	19080	0,1	1,1	21,9
V Valeo	6880	55	0,8	6350	7000	1,5	2,6	8,4
Vetrerie Italiane	5788	88	1,5	5170	5788	9,5	3,5	10,4
Vianini	3400	20	0,6	3152	3400	5,1	2,9	41,9
Vianini rnc	3350	270	8,8	2500	3350	21,0	3,6	41,3
Vianini-Industria	1360	25	1,9	1122	1360	8,4	6,5	6,6
Vianini-Lavori	3280	0	0,0	3024	3280	4,1	6,5	6,3
Vittoria Assicuraz.	20850	-450	-2,1	18710	21300	0,6	0,7	25,1
W Westinghouse	28410	110	0,4	27600	28500	1,5	6,7	19,0
Worthington	1745	14	0,8	1700	1747	2,6	3,4	12,0
Z Zucchi	7360	-40	-0,5	7098	7400	3,7	2,4	12,8

NUOVE QUOTAZIONI

Kernel It. rnc	770	50	6,9	520	770	18,5	0,0	—

MERCATO RISTRETTO — A cura dell'ASPE

AZIONI	Chiusura lire	Diff. lire	Diff %	Minimo 1988-89	Massimo 1988-89	Var. % set.pr.	Div. % chius.	Chius.-ut.az.
Aviatour	2700	0	0,0	2160	3200	-1,8	—	—
B.ca Agr. Mant.	100400	100	0,1	89800	100400	0,2	2,2	25,8
B.ca Cr. Pop. Sir.	8000	188	2,4	7200	8000	5,7	5,3	7,7
B.ca Pop. Cremona	10350	50	0,5	6250	10350	2,5	4,8	11,0
B ca Pop. di Berg.	17799	199	1,1	15000	17990	0,2	5,3	14,0
B.ca Pop. di Brescia	6900	10	0,1	6000	6900	2,2	5,9	9,1
B.ca Pop Luino Va.	10350	50	0,5	6950	10350	1,1	5,9	10,9
B.ca Prov. Lombarda	3250	0	0,0	2290	4072	1,6	2,8	18,1
Banca Briantea	12075	65	0,5	11050	13652	2,6	6,2	14,1
Banca del Friuli	18650	100	0,5	17000	19010	0,8	3,1	13,4
Banca di Legnano	5315	390	7,9	3150	5315	11,9	3,2	7,3
Banca Ind. Gallarate	14750	150	1,0	13850	17823	1,0	2,4	14,0
Banca P. Lomb. priv.	3470	70	2,1	1921	3470	10,5	—	—
Banca Pop Comm.	16110	10	0,1	12900	16110	1,3	4,5	18,1
Banca Pop. di Crema	42000	940	2,3	22580	42000	7,4	2,6	15,0
Banca Pop di Lecco	12750	140	1,1	11200	17250	2,0	3,5	12,9
Banca Pop di Lodi	16990	490	3,0	12300	16990	7,0	5,6	11,4
Banca Pop. di Milano	11310	-100	-0,9	8700	11410	5,7	4,6	7,6
Banca Pop. di Novara	16200	200	1,3	12890	17172	1,6	5,2	12,5
Banca Pop. Emilia	95300	300	0,3	79750	95300	4,1	3,1	8,6
Banca Pop di Intra	12400	100	0,8	7750	12400	5,1	4,9	11,6
Banca Prov. Napoli	6000	0	0,0	1520	6000	1,7	1,2	26,2
Banca Subalpina	4690	10	0 2	4199	5190	-2,3	1,2	38,1
Banca Tiburtina	5310	0	0,0	4800	6300	0,0	1,2	33,0
Banco di Perugia	1060	5	0,5	970	1400	0,5	2,0	15,6
Bieffe	7655	0	0,0	2750	8020	0,5	0,7	127,6
Citibank Italia	5350	0	0,0	3950	5410	0,0	—	20,6
Credito Agr. Bresc.	3800	85	2,3	2950	4100	2,7	2,9	16,2
Credito Bergamasco	30400	90	0,3	23500	30400	0,4	4,8	18,1
Creditwest	8970	170	1,9	5700	9200	0,2	5,7	7,2
Finance	38000	2250	6,3	18100	38000	16,6	1,3	41,1
Finance priv.	19500	1400	7,7	10100	19500	8,3	2,6	21,1
Frette	8400	-95	-1,1	5800	8700	-1,2	2,7	31,3
Italiana Incendio V.	224500	0	0,0	153900	225500	0,3	0,5	35,0
Piccolo Cr Valtell	15050	-50	-0,3	13000	15980	1 3	5,6	10,1
Terme di Bognanco	681	50	7,9	410	681	19,7	—	—
Zerowatt	3345	-65	-1,9	1710	3490	-1,0	1,2	22,4
Nuove Quotazioni:								
Cibiemme Plast	2230	-20	-0,9	2012	2250	3,2	—	—

FONDI D'INVESTIMENTO — A cura di Studi Finanziari

INDICI: Generale 193,45 (+0,19%); Azionari 230,17 (+0,29%); Bilanciati 197,00 (+0,24%); Obbligazionari 159,16 (+0,06%).

Adriatic Bond	10369	-0,12	Interbancaria az.	18324	0,39
Adriatic Global	10705	-0,41	Interbancaria obbl	14834	0,13
Agos Bond	10481	0,04	Interbancaria rend.	15156	0,03
Agrifutura	10348	0,04	Intermobiliare	11681	0,22
Ala	12240	0,07	Investire Az.	11472	0,12
America	12082	0,20	Investire Bil.	11102	0,13
Arca 27	10313	0,26	Lagest az.	12488	0,33
Arca BB	20362	0,18	Lagest obbl.	11003	0,04
Arca RR	11993	0,03	Libra	18156	0,42
Aureo	16886	0 28	Mida Bil	10341	0,18
Aureo Previdenza	11941	0,36	Mida Obbl.	10184	-0,01
Aureo Rendita	11068	0,07	Money-Time	10594	0,04
Azzurro	17679	0,23	Multiras	17897	0,22
BN Multifondo	11707	0,27	Nagracapital	15217	0,34
BN Rendifondo	11459	0,14	Nagrarend	12899	0,02
Cap talcredit	10901	0 40	Nordcap tal	10492	0 30
Cap.ta.fit	13263	0 18	Nordfondo	12371	0 06
Capitalgest	15106	0,13	Nordmix	10547	-0,18
Cash Manag. Fund	13551	0,13	Phenixfund	10801	0,44
Cashbond	10769	0,04	Prime Bond	10388	-0,05
Centrale Capital	11505	0,34	Prime Monetario	10435	0,03
Centrale Global	10624	-0,07	Primecapital	25844	0,34
Centrale Reddito	11393	0,01	Primecash	12837	0,09
Chase Man. America	10117	0,02	Primeclub az.	10282	0,20
Chase Man. Interc.	10210	-0,08	Primeclub obbl.	11164	0,08
Cisalpino Bil.	11104	0,41	Primerend	19285	0,23
Cisalpino Redd	10597	-0,01	Promofondo Uno	10626	0 24
Comm. Turismo	10363	0,23	Redditosette	15909	0,15
Corona Ferrea	11528	0,36	Rendicredit	11373	0,13
Eptabond	11834	0,03	Rendifit	11913	0,05
Eptacapital	11173	0,21	Rendiras	10476	0,06
Eur Risk Fund	10754	0,38	Risp. Italia Az.	10639	-0,45
Eur. Strategic	10521	0,32	Risp.Italia bilanc.	17105	0,10
Euro A debaran	10554	0 21	Risp Italia redd	14211	0,04
Euro Andromeda	16774	0,20	Ro ogest	11270	0,04
Euro Antares	13559	0,08	Rolomix	10841	0,39
Euro Vega	11119	0,08	S Paolo Hambros IF	10249	-0,17
Euromob Cap Fund	11050	0,26	S Paolo Hambros IMF	10239	-0,17
Euromob. Reddito	11085	0,02	Salquota	11179	0,03
Fideuram	10264	0,04	Salvadanaio	11357	0 39
Fiorino	24354	0,18	Sforzesco	11670	0,09
Fondattivo	11488	0,30	Sogesfit	10649	0,06
Fondersel	27078	0,28	Sogesfit Blue Chips	10520	-0,11
Fondicri 1ª	11598	0,00	Spiga d'Oro	10463	0,24
Fondicri 2ª	10908	0,10	Venture-Time	11903	0,42
Fondimpiego	11718	0,04	Verde	11726	0,09
Fondinvest 1ª	12447	0,04	Visconteo	15718	0,24
Fondinvest 2ª	15026	0,19	Profession. Int.	10678	0,15
Fondo Centrale	15253	0,37	Profession Redd	10150	0,07
Fondo Ina	2114	0,05	Capitalgest Az.	10093	0,92
Fondo Professionale	31613	0,40	Capitalgest Rend.	10010	0,10
Futuro Famiglia	10946	0,56	Phenixfund due	10010	0,10
Genercomit	17854	0,22	Salvadanaio Az.	10000	0,00
Genercomit rend.	10790	0,06	Salvadanaio Obbl.	10000	0,00
Gepocapital	10835	0,19	Italmoney	10000	0,00
Geporeinvest	10829	0,30	Gesticredit Az.	10000	0,00
Geporend	10562	0,08	Gesticredist Fin.	10000	0,00
Gestielle B	10664	0,09	Indice	10000	0,00
Gestielle M	10441	0,07	Capital Italia $	32,62	0,00
Gest ras	18430	0,04	Fond tal a $	71 37	0 45
Giallo	11226	0,53	Int. Securities $	25,4	0,39
Grifocapital	10286	0,12	Interfund $	36,35	0,55
Grifoevend	10276	0,05	Italfortune $	41,35	1,26
Imi 2000	11926	0,04	Italunion $	23,08	0,00
Imibond	10054	-0,07	Mediolanum $	37,01	1,11
Imicap.tal	25271	0,27	Rasfund (lire)	37493	0,00
Imindustria	10089	-0,08	Rominvest $	33,07	0,60
Imirend	14656	0,05	Tre R (lire)	38065	0,00

REDDITO FISSO

TITOLI	Quot.	Var. %
Buoni del Tesoro poliennali		
BTP gen. 89 12,50%	n p	—
BTP feb 89 12,50%	100	0 00
BTP mar 89 12,50%	100,3	0 00
BTP apr. 89 12,00%	100,35	0,05
BTP mag. 89 10,50%	100,15	-0 05
BTP gen. 90 12,50%	102,4	0 00
BTP gen 90 9,25%	98,9	0 00
BTP feb. 90 12,50%	102,55	0 05
BTP feb. 90 9,25%	98,65	-0,05
BTP mar 90 12,50%	102,6	-0,34
BTP mar 90 9,15%	98,2	-0,10
BTP apr 90 12,00%	102	0,00
BTP apr. 90 9,15%	98,7	0,05
BTP mag 90 10,50%	100,25	-0,25
BTP mag 90 9,15%	97,85	0,00
BTP giu 90 10,00%	99,95	0,00
BTP giu. 90 9,15%	97,65	-0,10
BTP lug 90 10,50%	99,1	0,00
BTP lug 90 9,50%	99,4	0,25
BTP ago. 90 9,50%	99,3	-0,35
BTP set. 90 9,25%	98,25	0,00
BTP ott. 90 9,25%	97	-0,05
BTP nov. 90 9,25%	97,15	0,21
BTP dic. 90 9,25%	97,4	0,00
BTP mar 91 12 50%	104,3	0,00
BTP gen. 92 9 25%	94,75	0,00
BTP feb 92 9,25%	94,85	0,00
BTP mar. 92 9,15%	94,5	0,00
BTP apr. 92 9,15%	94,6	-0,37
BTP mag 92 9,15%	95,3	-0,52
BTP giu 92 9,15%	95,6	-0,42
BTP lug 92 10,50%	100	-0,30
Certificati di credito del Tesoro		
CCT 15 lug. 90	99,75	0,00
CCT 16 ago. 90 ind.	99,6	0,10
CCT 18 set. 90 ind.	99,6	0,00
CCT 18 ott. 90	99,5	-0,20
CCT nov. 83-90	101,5	0,20
CCT 18 nov 90	99,8	-0,05
CCT dic. 90	101,8	0,34
CCT 18 dic. 90	100,1	-0,10
CCT gen. 91	101,75	0,05
CCT 17 gen. 91	99,9	0,20
CCT feb. 91	101,6	0,05
CCT 18 feb. 91	99,5	0,00
CCT mar. 91	100,55	0,10
CCT 18 mar 91	99,45	0,10
CCT apr 91	100,45	0,00
CCT mag. 91	100,6	0,05
CCT giu. 91	100,6	0,00
CCT lug. 91	100,15	0 05
CCT ago. 91	99,95	-0,05
CCT set 91	99,9	-0,10
CCT ott 91	100	0,00
CCT nov 91	100,05	0,10
CCT dic 91	99,65	-0,10
CCT gen 92	100,2	-0,10
CCT feb. 92	99	0,00
CCT 18 apr 92 CV	98	0,41
CCT 19 mag. 92 CV	96,8	0,05
CCT 18 giu. 93 CV	95,15	-0,16
CCT 17 lug 93 CV	95,5	-0,05
CCT 19 ago. 93 CV	95,2	0,05
CCT feb 95	97,65	0 05
CCT mar 95	93,55	0,05
CCT apr. 95	93,45	0,00
CCT mag 95	93 3	0 11
CCT giu. 95	93 25	0 05
CCT lug. 95	94 6	-0 05
CCT ago. 95	94 45	0,05
CCT set. 95	94 5	-0 05
CCT ott. 95	94 65	0 11
CCT nov. 95	95 05	0 11
CCT dic. 95	95 6	0 00
CCT gen. 96	95 55	0 05
CCT gen. 96 CV	99 55	-0 40
CCT feb. 96	95 35	-0 05
CCT mar. 96	94 4	0 11
CCT apr 96	94	0 05
CCT lug. 96	93 8	0 43
CCT ago 96	94 1	0 11
CCT set 96	94 1	-0 05
CCT ott. 96	93 85	-0 05
CCT nov 96	94 35	-0 16
CCT dic. 96	95 35	0 00
CCT gen. 97	94 8	-0 05
CCT feb. 97	94 2	-0 16
CCT 18 feb 97	94 3	-0 05
CCT mar. 97	94	-0 32
CCT apr. 97	93 65	-0 05
CCT mag 97	93 8	0 11
CCT ECU 82-89 13,00%	103 3	0,10
CCT ECU 82-89 14,00%	100	-0 10
CCT ECU 83-90 11,50%	105 35	0 05
CCT ECU 84-91 11,25%	105 6	0 09
CCT ECU 84-92 10,50%	105 4	0 19
CCT ECU 85-93 9,60%	103	0 24
CCT ECU 85-93 9,75%	103 9	0 87
CCT ECU 85-93 9,00%	100 95	0 00
CCT ECU 85-93 8,75%	101	-0.89
CCT ECU 86-94 8,75%	100,5	0 10
CCT ECU 86-94 6,90%	93 95	-0.16
CTR 83-93 2,50%	86,2	0,23
CTS 20 mag. 91	87,2	0 00
CTS 18 mar. 94	73 5	0 00
CTS 21 apr. 94	72 7	0 28
Enti pubblici parificati		
Az. Aut. FS 83-90 1ª	102,85	0 05
Az Aut FS 83 90 2ª	102 85	0 05
Az. Aut. FS 84-92	102,85	0 00
Az. Aut FS 85-2000 3ª	100,8	0 15
Az Aut FS 85-92 1ª	102 7	0,15
Az Aut FS 85-92 2ª	100,9	0,05
Città Ge 76-91 10,00%	100,5	0 60
Città Mi 72-92 7,00%	105	1,19
Città Mi 73-93 7,00%	98,5	0 00
Città Na 75-95 10,00%	98,5	-0 71
Enel 72-92 7,00%	95,1	0 11
Enel 73-93 7,00%	94,75	0,00
Enel 82-89 ind 1ª	n p	—
Enel 82-89 ind. 2ª	100,5	-0,05
Enel 82-89 ind. 3ª	102,1	0 00
Enel 82-89 ind 4ª	104,2	0,00
Enel 83-90 ind. 1ª	102,75	0 05
Enel 83-90 ind. 2ª	102,5	0 15
Enel 83-90 ind. 3ª	102,95	0 00
Enel 84-92 ind. 1ª	105,6	0,24
Enel 84-93 ind. 2ª	104,85	0,10
Enel 84-93 ind. 3ª	106,85	-0,19
Enel 84-93 ind. 4ª	107	0,05
Enel 85-2000 ind. 2ª	101,1	0 00
Enel 85-2000 ind. 3ª	101,65	0,00
Enel 85-95 ind.	102,7	0 34
Enel 86-2001 ind.	101,4	0 20
Enel 86-93 2ª 9,50%	94,1	0 00
Enel 86-93 ind. 3ª	119	0 00
Enel 87-94 ind. 1ª 9,25%	90.15	-0,06
Enel 87-94 ind. 2ª	100,7	0,15
Obbligazioni con Warrant		
In Aeritalia 86-93 9,00%	139,1	0.07
Iri Alitalia 84-90 5,90%	103,35	-0 05
Iri Stet 84-89 5,75%	175,5	-0,57
Iri Stet 84-91 5,75%	175,5	-0,57
Iri Stet 85-90 9,00%	117,75	-1,91

B.O.T.

SCADENZA	Giorni	Prezzi	Var. %
14-04-89	84	97,871	0,03%
14-07-89	175	95,621	0,03%
15-01-90	360	91,186	0,03%

(Rendimenti indicativi)

I CAMBI DELLA LIRA

VALUTE ESTERE	Milano	Mi. banconote	UIC
Dollaro Usa	1363,30	1363	1363,25
Marco Tedesco	732,80	731	732,80
Franco francese	214,82	215,10	214,82
Fiorino olandese	649,39	649	649,395
Franco belga	35,009	34,80	35,0145
Sterlina	2402,75	2402	2402,725
Lira irlandese	1958,90	1960	1959,50
Corona danese	189,08	188	189,08
Dracma	8,851	9	8,8475
Ecu	1528,40	—	1528,30
Dollaro canadese	1138,90	1120	1139,35
Yen Giapponese	10,665	10,50	10,665
Franco svizzero	861 67	860	861,835
Scellino austriaco	104,323	104,50	104,3115
Corona norvegese	202,25	198	202,25
Corona svedese	215,71	213	215,705
Marco finlandese	317,35	317,50	317,775
Escudo portoghese	8,904	8,60	8,9095
Peseta spagnola	11,733	11,65	11,731
Dollaro australia	1172,20	1160	1173,05
Dinaro (Milano) tg	—	0,30	—
Dinaro Trieste	—	0,18	—
Rand sudafricano	—	567,02	—

LE ALTRE VALUTE

VALUTA	Francoforte	Parigi	Londra	Zurigo
Dollaro Usa	1,8595	6,3395-3515	1,7565-7575	1,5810-5825
Yen	*1,4565	*4,9742-9718	225,35-67	*1,2366-2387
Marco		*340,810-341,4	3,2828-2866	*84,95-85,08
Franco Fr.	*29,310	—	11,1889-2129	*24,90-94
Sterlina	3,2790	11,1820-2000	—	2,7865-7899
Franco Sv.	*117,64	*401,040-800	2,7893-7927	—
Lira	**1,3650	**4,6523-6607	2402,8-2406,1	*0,4459-1182

(*) Per cento unità. (**) Per mille unità.

ORO E MONETE

Gennaio	Dom.	Off	Gennaio	Dom	Off.
Oro Milano (1)	17550	17750	Sterlina oro n.c.*	131000	136000
Oro Londra (2)	402,00	402,50	Sterlina oro n.c.	128000	134000
Oro Zurigo (2)	402,15	402,65	Marengo italiano	104000	110000
Argento (3) (ind)	260900	267300	Marengo svizzero	106000	113000

1) Lire per grammo (2) Dollari per oncia (3) Lire per Kg. * Anteriore 1973

CONVERTIBILI (a contante)

TITOLI	Chius.	Var. %
Totalmente convertibili		
Ame Fin. 87-91 6,50%	98	3,06
Binda de M. 85-90 12,00%	107,5	0,47
Cantoni 86-93 7,00%	81,55	0,00
Centrob Binda 91 10,00%	103	0,97
Cir 85-92 10,00%	106,9	0,00
Efib P C. Valtel. 7,00%	98,1	0,66
Efib. Ferfin 10,50%	107,8	-0,37
Efib Saipem 85-90 10,50%	98,6	-1,01
Efib Italia 85-92 10,75%	101,4	0,79
Eridania 85-90 10,75%	141,5	1,20
Euromobiliare 86-93 10,00%	95,8	0,00
F. Agr Fin. 87-92 7,00%	88,5	1,24
Ferfin 86-93 7,00%	88	0,00
Ferruzzi Agr. 86-92 7,00%	87	1,61
Gerolimich 81 13,00%	101,9	0,00
Gim 85-91 9,75%	121	0,83
Kernel 87-93 7,00%	81,3	0,00
Marelli 87-95 6,00%	106,2	0,09
Med Barletta 87-94 6,00%	81,25	-1,54
Med. Cir 86-96 7,00%	90,9	2,42
Med. F.Tosi 87-97 7,00%	84,1	-0,71
Med. Italc.85-95 7,00%	172	0,00
Med. Italgas 85-95 6,00%	93	0,54
Med. Italmobiliare 7,00%	147,25	0,85
Med. Linificio 93 7,00%	94,8	-0,21
Med Marzotto 93 7,00%	137,5	1,09
Med Pirelli & C. 6,50%	88	-0,23
Med. Sabaudia (Cir) 7,00%	90,9	-0,66
Med. Siciliane 87-9 5,00%	83,3	-0,24
Med Sip 86-91 8,00%	110,2	0 73
Med. Unicem 86-96 7,00%	96,5	0,10
Med.Cir 85-95 8,00%	321,9	-0,65
Med.Cir 85-95 10,00%	154	-1,30
Med.Snia Fib. 86-95 6,00%	82,2	0,12
Med Snia Tec. 86-93 7 00%	112	-0,18
Merloni 87-91 7,00%	95,9	-0,42
Olcese 86-94 7,00%	86	0,87
Cir 86-92 9,00%	93	-1,18
Pirelli & C. 85-91 9,75%	122,5	-1,88
Pirelli SPA 85-95 9,75%	153	1,96
Rinascente 86-93 8,50%	102,8	0,00
Saffa 87-97 6,50%	113,5	0,44
Selm 86-93 7,00%	89,5	0,45
Siossigeno 81-91 13,00%	413	-0,73
Smi Metalli 85-92 10,50%	105,5	1,61
Snia Bpd 85-93 10,00%	147	1,97
So.Pa.F. 86-92 7,00%	n.p.	—
Zucchi 86-93 9,00%	106,25	0,94
Parzialmente convertibili		
Fochi 87-91 8,00%	99,4	-0,10
Imi Unicem 84-90 14,00%	113,6	0,09

MERCATO DEL DENARO — Valuta 20.01.89

PERIODO	Denaro	Lett.	PERIODO	Denaro	Lett.
Overnight	11,25-12,50	11,75-15,12	15 Giorni	10,875	12,375
Vista	11,250	11,750	1 Mese	11,750	12,250
7 Giorni	11,250	12,750	2 Mesi	11,750	12,250

Lira interbancaria: 1 mese (11,375-12,625); 2 mesi (11,750-12,250); 3 mesi (11,750-12,250)

EFFETTO BUSH?

Il dollaro alle stelle

Senza effetto il deficit commerciale e gli interventi bancari

MILANO — IL braccio di ferro fra il dollaro e le banche centrali, atteso dopo la pubblicazione dei dati commerciali Usa di novembre, si è risolto con una disfatta degli istituti. La divisa americana, che già ieri pomeriggio si era mostrata insofferente anche di una semplice sosta prudenziale, si è impennata fin dalla mattinata, recuperando così il tempo perduto in una seduta e mezzo di sosta, ma è stato nel pomeriggio che ha messo in mostra tutta la sua forza, travolgendo gli sbarramenti prontamente alzati dalle banche centrali.

Questo nonostante il netto peggioramento del disavanzo commerciale rispetto sia al mese precedente, sia alle previsioni degli analisti: il deficit è infatti salito a 12,51 miliardi di dollari dai 10,26 di ottobre e dagli 11,3 stimati. Dopo un primissimo momento di sorpresa all'annuncio dei dati, il dollaro ha accennato a riprendersi e a quel punto è scattata l'operazione concertata: la riserva federale, la Bundesbank e le banche centali di Canada, Francia e Italia sono entrate nel mercato vendendo dollari, nella convinzione che la spallata a una divisa colta su un piede solo servisse allo scopo.

Il buco della bilancia è salito a quota 12 miliardi e mezzo. Fmi: tassi destinati a salire in assenza di correttivi forti

Il dollaro, invece, non solo non ha vacillato, anzi è sembrato sfruttare a suo vantaggio lo sforzo delle banche centrali, impennandosi per la seconda volta nella giornata, fino a chiudere il mercato londinese ai massimi della seduta: 1.368-69 lire contro 1.363,30 al fixing di Milano (1.354,35 martedì), 1,8695 marchi contro 1,8595 a Francoforte (1,8476) e 128,35 yen contro 127,90 alla chiusura di Tokio.

Ora la divisa americana si trova ai livelli più alti dal 12 ottobre contro la lira e lo yen e dal 30 settembre contro il marco. Quest'ultimo appare a mal partito: contro la divisa giapponese è arrivato a un minimo assoluto di 145,65 marchi, contro la sterlina al livello più basso dall'11 luglio '86 di 3,2842 e contro la lira dal 29 ottobre '87 a 731,75. Oggi si riunirà il consiglio centrale della Bundesbank per il consueto incontro quindicinale, fra le ipotesi di aumento dei tassi ufficiali nel tentativo di tamponare in qualche modo la debolezza della divisa. Secondo numerosi analisti, però, è improbabile che l'isituto si risolva ad alzare subito i tassi, perché il provvedimento sarebbe controproducente sul piano economico e probabilmente inefficace su quello valutario: le esperienze precedenti hanno ripetutamente dimostrato che un aumento dei tassi serve alle divise dei paesi che hanno un alto costo del denaro, non a quelle dei paesi a basso costo (vedi i numerosi esempi forniti dalla sterlina nel secondo semestre 1988.

Il dollaro è probabilmente sostenuto ancora dall'effetto



Reagan, che si è in parte trasferito su George Bush e che l'imminenza dell'insediamento di quest'ultimo alla Casa Bianca ha rialimentato. Dalle elezioni di novembre Bush ha beneficiato di un netto miglioramento della propria immagine, soprattutto sul piano dei bilanci, che ora si ritiene sarà in grado di ridimensionare (probabilmente con un aumento delle imposte) sulla traccia segnata dal suo predecessore per l'esercizio 1989-90. Un aspetto preoccupante è costituito dalla indifferenza con la quale il mercato ha accolto l'allargamento del deficit commerciale che è, probabilmente dovuto in parte alla ripresa del dollaro nel corso del 1988.

L'indice Dow Jones degli industriali, che aveva aperto con una flessione, ha invertito la tendenza e ha segnato a metà seduta un guadagno di 12,68 punti a 2227,32 grazie ad alcuni acquisti stimolati dalla sostenutezza del dollaro e del comparto obbligazionario. Molti analisti sono rimasti stupiti per l'ascesa dei valori borsistici, tenuto conto dell'annuncio nella mattinata di un deficit commerciale Usa.

In assenza di correttivi «forti», i tassi d'interesse sono destinati a collocarsi in Italia di mezzo punto al di sopra delle previsioni quest'anno, e di un intero punto l'anno prossimo, mentre lo scostamento raggiungerà i 2.5 punti percentuali nel '92. Queste le previsioni del Fondo Monetario, che ha rielaborato i dati del piano di rientro — riveduto e corretto sulla base della relazione previsionale e programmatica — sulla scorta delle tendenze attualmente in atto. Se queste dovessero persistere, infatti, insieme alle revisioni sul lato delle entrate — che risulterebbero ridotte rispetto agli obiettivi del piano di rientro, in termini di Pil — e sulla spesa, che invece sfonderebbe i limiti prefissati, vi sarebbero effetti negativi anche per il costo del denaro e quindi anche per l'onere del debito pubblico.

PORTI / VERTENZA

Primi terminal ai privati Il ministro non molla

GENOVA — Cinque operatori portuali privati (e non sei come indicavano voci raccolte in ambienti marittimi nazionali) hanno ottenuto dal ministero della Marina mercantile il regime di «autonomia funzionale». Per la Sintemar (Livorno), la Tarros (Cagliari), la Palmera (Olbia), l'Ignazio Messina (La Spezia) e Grimaldi (Genova) sarà cioè possibile sottrarsi all'obbligo — contenuto nel codice della navigazione — di utilizzare, per le operazioni di carico e scarico, esclusivamente la manodopera delle locali compagnie portuali. Con la pubblicazione dei relativi decreti sul n. 14 della Gazzetta Ufficiale che sarà oggi in edicola, viene di fatto sancita la riapertura dei porti italiani ai «privati».

Mentre il ministro Prandini conferma con i suoi decreti di voler proseguire nell'annunciato progetto di riforma degli scali italiani, segnali negativi giungono dal porto di Genova. Nel capoluogo ligure la «Grandi Traghetti» del gruppo Grimaldi ha deciso di sospendere il servizio sulla linea Genova-Palermo. La grave presa di posizione trae origine da quanto accaduto lunedì sera nello scalo genovese dove — a detta dell'armatore — il traghetto «Freccia Blu» sarebbe partito con oltre due ore e mezzo di ritardo a causa di una sorta di boicottaggio attuato dalla locale compagnia autogestita.

Le tre federazioni sindacali parlano pertanto di «irresponsabile provocazione» e chiedono l'intervento di De Mita, del Parlamento e delle forze politiche «per bloccare questa politica sciagurata» e «l'applicazione dei decreti». Il sindacato, preannunciando forme di lotta a partire da lunedì prossimo, sostiene che non permetterà al ministro «di cancellare migliaia di posti di lavoro, diritti acquisiti e di concedere l'uso di risorse pubbliche a interessi privati».

Il comitato di coordinamento dell'utenza portuale ha definito lo sciopero nei porti italiani un «odioso ricatto» nei confronti delle aziende e dei lavoratori dell'intero Paese. L'utenza portuale sottolinea in un comunicato che «questa intollerabile situazione» porta come conseguenza non solo «il sostanziale e gravissimo blocco dell'attività marittimo-portuale ma anche pesanti ripercussioni sull'attività produttiva di numerosi settori».

PORTI / TRIESTE

Possibile un accordo

Oggi altro incontro tra le parti

La «diversità» triestina va salvaguardata, il patrimonio di intesa e collaborazione, accumulato dall'82 a oggi, non deve essere disperso a causa di situazioni nazionali (o più specificamente «tirreniche») che non possono coinvolgere il porto giuliano, incrinando un'immagine di efficienza pazientemente costruita negli ultimi anni. Ecco la filosofia dell'Ente porto e degli operatori portuali, nei confronti degli ultimi «torbidi» legati alle proteste sindacali contro i decreti Prandini, potrebbe essere riassunta in questi termini. Ieri si sono incontrati nella sede dell'Ente porto il presidente dell'Eapt Zanetti, i rappresentanti dell'utenza, i sindacati, i dirigenti della Compagnia portuale.

Ma la «diversità» triestina non riguarda solo il rapporto positivo instaurato tra le parti: attiene profondamente le caratteristiche economiche dello scalo; quello di Trieste, a differenza di altri, è un porto fortemente condizionato dal traffico «estero su estero». E, fanno capire Ente porto e spedizionieri, non è affatto semplice spiegare al cliente straniero che le operazioni sono bloccate perché in Italia c'è sciopero generale dei lavoratori portuali. Il cliente straniero potrebbe essere invogliato a cambiare «piazza».

Il sindacato, da parte sua, ha compreso la specificità di questo «porto di frontiera» e si è impegnato a studiare il modo di differenziare la posizione locale da quella nazionale, senza tuttavia abbandonare il fronte di protesta anti-Prandini. Oggi pomeriggio altro meeting: dopo l'incontro preparatorio di ieri, quello odierno potrebbe preludere al raggiungimento di un'intesa per garantire l'operatività dello scalo.

[ma. gr.]

IL MINISTRO DELL'INDUSTRIA

Tariffe Cee per la Rc auto

Battaglia: necessario il massimo rigore per contenere il carovita

ROMA — Per frenare l'inflazione, il ministero promette il massimo rigore nell'esame degli aumenti della Rc auto, che secondo le compagnie di assicurazione dovrebbero essere del 19,3%. Ma per Adolfo Battaglia è necessaria anche una radicale riforma della Rc auto.

Pur non pronunciandosi in termini di cifre, ruolo che spetterà alla commissione Filippi, il ministro Battaglia, intervenuto a un'audizione alla commissione Industria al Senato, ha spiegato che l'inserimento nella commissione di un rappresentante del Cip al posto del direttore generale dell'Assitalia Mungari è stata necessaria perché «nella presente congiuntura, più che nei due o tre anni precedenti, vanno tenute presenti alcune considerazioni di ordine generale inerenti al tasso di inflazione su cui anche le tariffe dei premi hanno una qualche incidenza. Bassa, se valutata in modo puntuale — ha proseguito Battaglia — ma di maggiore rilevanza se si calcola l'effetto di ricaduta di aumenti tariffari nel settore dei trasporti e il momento congiunturalmente delicato». Come ha sottolineato il sottosegretario all'Industria Paolo Babbini, il ministero dell'Industria ha allo studio un ddl di riforma complessiva della Rc auto, che dovrebbe portare ad una maggiore liberalizzazione del mercato, come previsto dalla Cee.

I punti qualificanti della riforma prevedono l'introduzione di un rappresentante degli utenti nella commissione Filippi, che è stata insediata ieri, il trasferimento all'Isvap del conto consortile, un maggior aggiornamento dei dati relativi ai sinistri e agli incidenti.

Al presidente della commissione Industria al Senato, Roberto Cassola, il ministro dell'industria ha ricordato che il Governo è vincolato da dati obiettivi come per esempio l'adeguamento del mercato italiano a quello europeo attraverso l'abbassamento dei costi delle compagnie e l'aumento e la diversificazione dei prodotti assicurativi. Va migliorata anche la qualità generale del servizio, in modo da rendere corrente e più rapido il rapporto tra compagnie e utenti.

Sulla riforma della Rc Auto, il sottosegretario Babbini, ha precisato che la liberalizzazione dovrebbe avvenire gradualmente e l'obiettivo di una maggiore concorrenza dovrebbe andare di pari passo con quello della stabilità. Il nuovo tipo di mercato che si verrebbe a creare con la liberalizzazione potrebbe essere controllato dall'Isvap attraverso un potenziamento dei suoi poteri.

Babbini ha dato inoltre un giudizio positivo sul ruolo svolto dalla commissione Filippi che «è stata capace di fronteggiare la grave crisi degli anni Settanta quando vi fu un proliferare di imprese assicuratrici poco affidabili». Il sottosegretario ha inoltre ricordato che l'utente deve essere tutelato attraverso la determinazione di una tariffa equa, in grado di garantire la stabilità delle imprese e gli obiettivi del governo.

«La questione, ha detto, va quindi affrontata da un lato senza allarmismi ingiustificati sui costi delle imprese e dall'altro con la consapevolezza che le due grandi variabili rispetto alle quali si determina il premio puro, il costo e la frequenza dei sinistri, debbono essere valutate nella oggettività delle cifre». Babbini ha posto in evidenza che la riforma dei massimali della Rc auto è già stata presentata al Consiglio dei ministri e dovrebbe essere discussa.

DOPO IL «POLVERONE»

Il caso Fiat ritorna in fabbrica

Fim-Cisl e Uilm decise a riprendere il confronto - Le incognite nella Fiom-Cgil

Servizio di
Giuseppe Meroni

MILANO — Cala il sipario sul caso Fiat. O meglio, dopo tanto pubblico clamore il problema delle relazioni industriali all'interno del gruppo ritorna nella sua sede naturale e propria, la fabbrica. Ad affermarlo sono Gianni Italia e Luigi Angeletti, segretari nazionali, rispettivamente, di Fim e Uilm.

L'allontanamento di Guido Bolaffi dalla Fiom, l'incontro di ieri con la Fiat e il ministro dell'Industria Formica, la difficoltà del partito comunista a mantenere desta ancora a lungo l'attenzione su una polemica gestita in chiave fortemente ideologica, tutto questo ha coinciso per Fim e Uilm con la decisione di chiamarsi fuori da terreni di confronto che non siano il colloquio e la trattativa con l'azienda.

Dice Italia: «Formica sembra deciso a passare la palla. E noi non siamo più intenzionati ad accettare amplificazioni di questo problema per fini diversi da quelli di una corretta organizzazione dei rapporti industriali. Perché Walter Molinaro, quando ha voluto denunciare la presunta discriminazione nei suoi confronti non si è rivolto al sindacato? E perché il Pci ha ingiustamente messo in mora il ruolo delle organizzazioni dei lavoratori? E' ora che tutto venga rivisto nelle sue giuste dimensioni e, soprattutto, che il pallino torni nelle mani dei protagonisti della partita».

Gli stessi concetti, peraltro, sono stati ieri ribaditi anche nel comunicato conclusivo della riunione del comitato esecutivo Fim, svoltasi a Roma. Il documento «respinge» senza mezzi termini «l'uso che è stato fatto dell'iniziativa dal Pci, inteso a presentare un sindacato sorpreso e distratto». Parole chiare, pesanti, alle quali fanno eco sempre da Roma, per la Uilm, quelle di Angeletti.

«Dopo molta propaganda — dice — spero proprio che si riprenda a discutere con la Fiat e abbia fine la strumentalizzazione del Pci. I comunisti devono capire che non paga cercare di acquisire consensi facendo malamente concorrenza al sindacato. Questo genere di montature non giova, soprattutto se, come in questo caso, sarà presto chiaro che i casi lamentati sono pochi e tutti da provare».

«Il problema non deve essere visto in chiave ideologica»

L'attenzione si sposta così al contenuto dei dossier in mano a Formica. Cosa nascondono in realtà? Ormai i segreti custoditi sono ben pochi. Escluso un piano antisindacale della Fiat, vi si parla al più di un «atteggiamento omissivo» (e quindi non censurabile) della Casa automobilistica. «Emerge — dice Angeletti — una fotografia dove c'è anche del malessere, ma è la fotografia dell'Italia industriale. E che dire, allora, dell'Italia del lavoro nero, della manodopera straniera, delle vere inadempienze sociali e civili?».

Calato il «polverone» (come la Uil ha definito dall'inizio il caso Fiat), resta ora da vedere cosa succederà attorno al tavolo della trattativa. Soprattutto come, a questo tavolo, si presenterà la Fiom. C'è un certo rimpianto, in Italia e Angeletti, per Guido Bolaffi, il segretario nazionale dimissionato due giorni fa dall'organizzazione cugina. «Ha cercato di imprimere una svolta di realismo e di modernità alla Fiom, ma era isolato. Merita davvero l'onore delle armi», dice Angeletti.

Diverso il punto di vista di Italia: «Non credo — dice — che Bolaffi sia isolato. Rappresenta un'area che in Fiom è presente e che, con Bolaffi e con noi, ha firmato accordi importanti in Zanussi e in Olivetti. Certo è difficile, per la Fiom, trovare una sintesi tra questa area e le componenti più tradizionali. Bolaffi poteva essere un buon punto di incontro». Il rischio, apertamente dichiarato, è che ora divenga più difficile percorrere un cammino unitario, per lo meno in casa Fiat.

Diversità di vedute, nel frattempo, attraversano anche le singole organizzazioni. Del contrasto tra Uilm nazionale e Uilm dell'Alfa-Lancia sull'opportunità degli scioperi contro il lavoro straordinario del sabato si è detto nei giorni scorsi. Ora anche la Fim nazionale esprime perplessità su questa iniziativa, che dovrebbe bloccare Arese anche sabato prossimo.

Intanto la Fiat proprio ieri è stata chiamata in Pretura a Milano per discutere di una dozzina di procedimenti per attività antisindacale. Tutti sono stati rinviati alle prossime settimane.

L'ASSITALIA «TEDESCA»

«Macché scalate, siamo europei»

Servizio di
Nuccio Natoli

ROMA — L'Ina (Istituto nazionale assicurazioni) punta all'Europa. In questa chiave va letto l'acquisto da parte dell'Ina del 12,5% del capitale del decimo gruppo assicurativo tedesco, la Nuerberger Lebenversicherung. Ieri il presidente dell'Ina, Antonio Longo e il direttore generale Mario Fornari, hanno spiegato i motivi che hanno spinto l'istituto assicurativo italiano all'alleanza con i tedeschi.

All'Ina l'operazione è costata 117 milioni di marchi tedeschi (circa 86 miliardi di lire). «E' stato un ottimo investimento — ha sostenuto Longo — che ha anche una valenza strategica in vista di una maggiore penetrazione del nostro gruppo sui mercati internazionali».

In sostanza, l'Ina non si è mossa con intenti aggressivi per impadronirsi di una importante compagnia di assicurazione straniera più semplicemente tutta l'operazione è stata concordata con la stessa Nuerberger e con il gruppo (la svedese Skandia) che deteneva il pacchetto di azioni oggetto della trattativa. Scopo vero dell'acquisto, quindi, avere un alleato di sicuro rilievo per affrontare di comune accordo i mercati assicurativi internazionali e in particolare l'Europa senza barriere che dovrebbe nascere alla fine del 1992.

Per dimostrare che non vi è stato nessun «colpo spettacolare», Longo ha tenuto a sottolineare che la Skandia rimarrà il principale riassicuratore della Nuerberger per almeno altri sette anni.

Con il 12,5% del capitale l'Ina, di fatto è ora il maggiore azionista della Nuerberger. E' vero che la società finanziaria Consortia detiene il 25% del pacchetto azionario della Nuerberger, ma essa è a sua volta controllata dalla Deutsche Bank e dalla Muenchener Versicherung. In altre parole, e considerando che in Germania sono possibili gli incroci azionari, nessun singolo socio (esclusa l'Ina) detiene più del 6,25% del capitale della Nuerberger.

Longo ha poi sottolineato che l'Ina rispetterà l'autonomia della compagnia di assicurazione tedesca, considerandola sì un «buon investimento finanziario», ma in primo luogo una preziosa alleata sui mercati internazionali. Questo non significa che l'Ina d'ora in poi all'estero marcerà sempre e soltanto a braccetto con la Nuerberger. Da alcuni accenni, è parso di capire che con la compagnia tedesca l'Ina punterà in modo deciso sul mercato spagnolo.

In futuro, e sempre che la Nuerberger sia d'accordo, l'Ina potrebbe anche aumentare l'attuale partecipazione azionaria del 12,5%. Di certo l'alleanza è destinata ad avere vita lunga nel tempo.

Da un punto di vista dell'organizzazione interna dell'Ina, è probabile che tutta la partecipazione, o almeno una parte significativa del pacchetto azionario della Nuerberger sia girato all'Assitalia. In questo modo, l'Assitalia entrerà per la prima volta anche nel ramo vita. In margine alla spiegazione dell'«operazione Nuerberger», Antonio Longo ha annunciato che nei prossimi giorni sarà approvato un aumento di capitale della Prevedentia, società gruppo Ina.

Dopo aver sollecitato una regolamentazione dei rapporti tra banche, assicurazione e imprese per «dare certezza alle società», sulla base dei risultati raggiunti l'anno scorso dalla commissione Maccanico, Longo ha detto infine che, per il momento, non vi sono novità sul progetto di riforma dell'istituto. «Ciò non va però interpretato nel senso che tutto è fermo — ha precisato Longo — perché per un progetto che si blocca ce ne è sempre un altro in movimento».

IN VISITA AL «PICCOLO» IL VICEPRESIDENTE DEL LLOYD ADRIATICO

Trieste, amore a prima vista

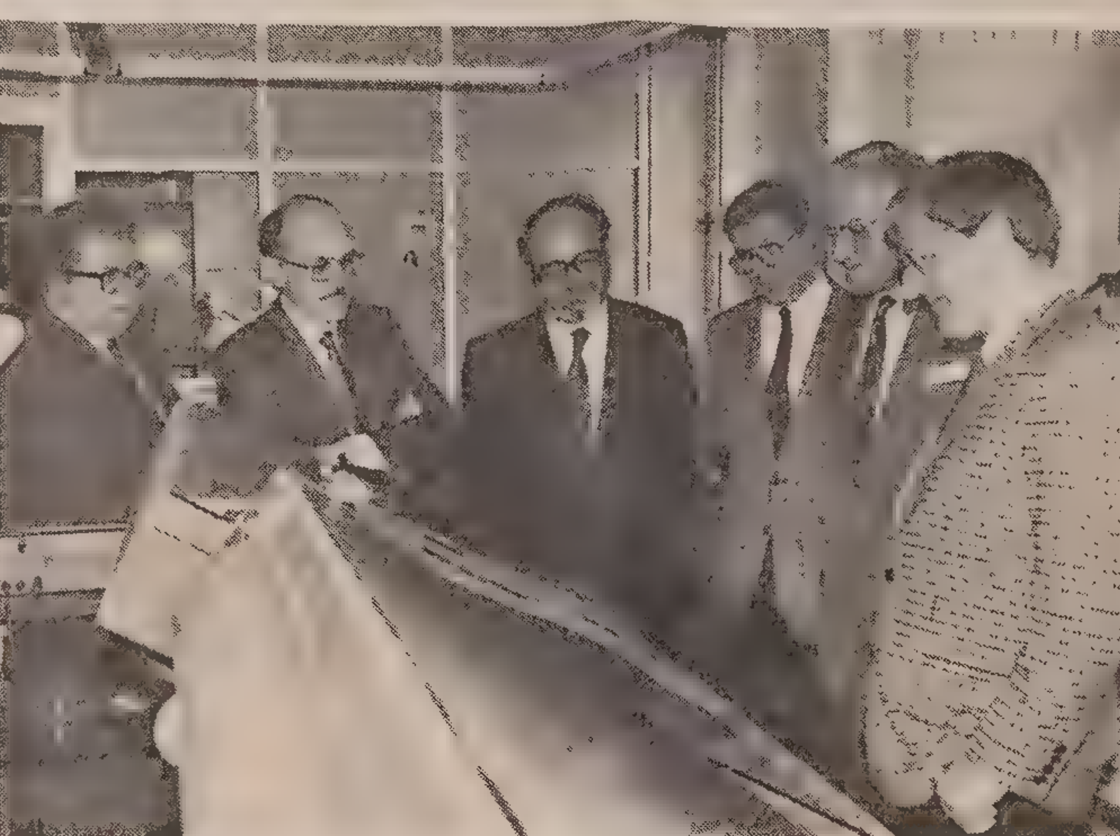
Il futuro della compagnia dopo l'ingresso nel colosso svizzero Swiss Re

TRIESTE — Il mondo assicurativo triestino, come ai tempi della città cosmopolita, si è arricchito di un nuovo personaggio. Dopo una visita, simbolicamente importante, al sindaco Richetti, Rolf Gamper, vicepresidente del Lloyd Adriatico, è venuto al «Piccolo» per un altrettanto simbolico incontro con i triestini. Rolf Gamper, direttore generale della Swiss Re, il rilevante gruppo svizzero che ha acquistato lo scorso anno la maggioranza del pacchetto azionario della storica compagnia triestina fondata da Ugo Irneri, si è inserito concretamente nella nuova sede del Lloyd.

Le sue visite a Trieste si faranno d'ora in poi più frequenti, per seguire da vicino il lavoro di una compagnia che sta aumentando via via il suo peso nel mercato internazionale anche in vista dell'ormai mitico '92.

Già dopo le prime prese di contatto, Gamper ha potuto rendersi conto della competenza e della professionalità con la quale il management del Lloyd ha guidato e continua a guidare la compagnia, in un settore tradizionalmente «nato» a Trieste.

Il Lloyd Adriatico, inserito saldamente al settimo posto in Italia nella graduatoria delle assicurazioni, ha fatto registrare nel primo semestre dell'88 una raccolta premi (il fatturato delle compagnie) di 407 miliardi. Abbiamo approfittato della visita per rivolgere alcune domande a Rolf Gamper, ad Antonio Sodaro, amministratore delegato e direttore generale del LLoyd, a Gianfranco Viatori, condirettore generale e al dirigente Claudio Saccari.



Il «top management» del Lloyd Adriatico in visita ieri al «Piccolo». Da sinistra, nella foto, il condirettore generale Gianfranco Viatori, il dirigente Mario Saccari, l'amministratore delegato e direttore generale Antonio Sodaro, il vicedirettore del «Piccolo» Riccardo Berti, il vicepresidente del Lloyd Rolf Gamper e il direttore del «Piccolo» Paolo Francia. (Italfoto)

Dottor Gamper, ci risulta che lei, per i suoi impegni nel Lloyd Adriatico, visita periodicamente Trieste da quasi un anno. Cosa ci può dire sulla città e sulle sue prospettive economiche, anche al di fuori del settore assicurativo?

Trieste è una città meravigliosa. Oltre al piacere personale di venire, posso dire di aver incontrato una realtà sicuramente capace di affrontare con prospettive di sicuro successo le sfide del futuro.

In quale strategia del gruppo Swiss Re che lei rappresenta si colloca l'acquisizione del pacchetto di maggioranza del Lloyd?

Desideriamo che il Lloyd Adriatico possa diventare leader della nostra presenza nei paesi del Sud Europa e abbiamo grande fiducia nelle strutture di questa impresa che, nata a Trieste, fa onore all'industria assicurativa italiana.

Quali caratteristiche, lei ravvisa nel rapporto sinergico venutosi a creare fra la compagnia triestina, la Swiss Re e le altre imprese di assicurazione diretta che fanno parte del gruppo?

Sarà, per la Swiss Re, un osservatorio di grande rilevanza, aperto alla sua naturale vocazione verso i rischi di massa e troverà nel più ampio contesto di un gruppo come la S.R. la capacità di affrontare impegni assicurativi di qualsiasi respiro.

Dottor Sodaro, consenta una domanda speculare: il Lloyd Adriatico come ha recepito e vissuto l'ingresso nel gruppo Swiss Re? In altre parole, quali sono gli aspetti che lei, come vertice del management, ritiene di evidenziare?

Mi sembra di grande significato il fatto che - come da tante parti ormai si è osservato - la S.R. abbia privilegiato una conduzione di azienda affidata esclusivamente ai responsabili della gestione, evitando cioè di inserire professionalità esterne e diverse a qualsiasi livello.

Quale influenza avrà la nuova situazione sui progetti del Lloyd Adriatico per i prossimi esercizi e in vista del '92?

Avremo la possibilità di giovarci dell'esperienza e delle strutture del gruppo S.R. per confezionare programmi di più ampio respiro che abbiamo già iniziato a delineare.

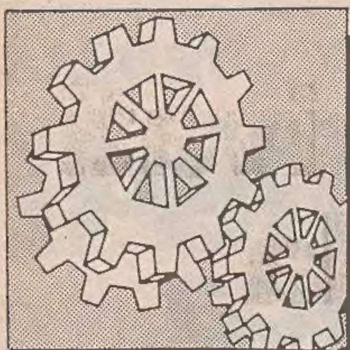
Dottor Viatori, nel Lloyd Adriatico lei si occupa di marketing: il nuovo assetto azionario quali effetti potrà determinare nella strategia prodotto-mercato?

Certamente l'effetto, altamente positivo, di poter mutuare - ovviamente adattandole - alle realtà del nostro mercato, di articolazione di prodotto e di servizio all'utenza, che il gruppo ha già maturato con successo altrove.

Dottor Saccari, i rapporti del Lloyd Adriatico con gli organi di informazione e con il nostro quotidiano sono sempre stati buoni. Prevede cambiamenti?

Non possiamo che compiacerci dell'ottimo stato dei rapporti con «Il Piccolo» e con la stampa in generale a testimonianza, credo, di un apprezzamento per il nostro modo di operare che privilegia il fatto concreto all'effetto emozionale sulla pubblica opinione.

[Intervista a cura di Fulvio Gon]



ELETTROMECCANICA / LE STRATEGIE DOPO L'INTESA CON L'ABB

Ansaldo, si riparte da Monfalcone

Lo stabilimento, con il passaggio nella società Sistemi Industriali, diventa una pedina decisiva

Servizio di
Paolo Fragiacomo

L'esclusione di Monfalcone dal grande accordo con gli svedesi è stata voluta dall'Ansaldo stessa per poter sviluppare autonomamente il settore dei sistemi industriali. Prima o poi bisognerà però arrivare comunque a una riorganizzazione in Italia tra i produttori di motori elettrici. E in quel momento ci sarà lo scontro decisivo.

MONFALCONE — L'Ansaldo ha puntato i piedi e all'ultimo momento ce l'ha fatta: non ha dovuto sacrificare, sul piatto dell'accordo con gli svedesi dell'Asea Brown Boveri (Abb), lo stabilimento di Monfalcone, una pedina troppo importante per puntare a un autonomo sviluppo in un settore considerato strategico, quello dei sistemi industriali. E in questo senso va letto il passaggio formale, da tempo in cantiere ma avvenuto proprio alla vigilia dell'intesa con l'Abb, dello stabilimento monfalconese dalla società Ansaldo Componenti all'Ansaldo Sistemi industriali.

La partita è però ancora aperta, e sarà molto duro vincerla. Prima o dopo — è inevitabile — bisognerà arrivare a un'intesa per una più razionale organizzazione produttiva su scala nazionale dei motori elettrici, un campo nel quale opera in Italia, accanto all'Ansaldo di Monfalcone, lo stabilimento del Tecnomasio Italiano (gruppo Abb) di Vittuone, alla periferia di Milano. Ma almeno l'Ansaldo non si troverà in una posizione subalterna.

Nei colloqui preliminari tra Ansaldo e Abb si era infatti parlato di quattro società miste, due a controllo italiano, due a controllo svedese. La seconda delle società a maggioranza Abb avrebbe dovuto appunto operare nel campo dei motori, con gli stabilimenti di Monfalcone (520 occupati, 60 miliardi di fatturato, risultati economici positivi) e Vittuone. Con in mano il 60 per cento del pacchetto azionario, gli svedesi avrebbero giocoforza imposto una loro linea di ristrutturazione. Adesso non si parla più di una società mista per i motori, ma più genericamente di un'intesa produttiva e commerciale, e soprattutto si gioca ad armi pari.

E' questa la chiave di lettura — secondo i responsabili dell'Ansaldo di Monfalcone — degli ultimi avvenimenti che hanno coinvolto lo stabilimento, in questo primo scorcio dell'89. Abbiamo detto della battaglia nel settore dei motori. I rapporti di forza si misureranno sull'eccellenza tecnologica (Monfalcone ha il grande vantaggio di non costruire su licenza, bensì sulla base di un proprio know-how), sui volumi produttivi, sulla produttività.

Ma c'è un'altra variabile, che al dunque potrà risultare decisiva: il sostegno tangibile delle Regioni, la Lombardia da un lato, molto più pronta quando si tratta di difendere le proprie industrie, e il Friuli-Venezia Giulia dall'altro. E' un tasto dolente da affrontare con i dirigenti dell'Ansaldo di Monfalcone. Non è una questione che si possa affrontare con la partita doppia, sul piano del dare e avere. Eppure, alla fin fine la sensazione è che i conti non tornino.

L'Ansaldo — si fa notare — è una presenza significativa e attiva in regione: partecipa all'Area di ricerca, al progetto del sincrotrone, collabora con le Università di Trieste e Udine. E poi, quando a Monfalcone si è presentata la necessità di smettere e trasferire all'esterno le lavorazioni a più basso valore aggiunto, l'Ansaldo ha svolto un ruolo attivo nel promuovere l'indotto in provincia di Gorizia, con un'opera di assistenza e con la cessione di tecnologie. Si calcola che almeno 200 posti di lavoro siano oggi collegati all'Ansaldo in aziende che ora hanno acquisito una autonoma capacità di stare sul mercato.

Dall'altra parte — questa l'amara considerazione — ben poco è arrivato. Non una lira, ad esempio, per il progetto Cim (Computer Integrated Manufacturing), che pone lo stabilimento di Monfalcone all'avanguardia in Europa, e sul quale i docenti e gli studenti delle Università regionali costruiscono studi e tesi di laurea. Il progetto, che consiste nel collegare e coordinare attraverso l'informatica tutte le fasi del processo produttivo, dalla progettazione alla costruzione, è ormai in fase di completamento.

Ma vediamo di capire quale futuro si prospetta per Monfalcone all'interno dell'Ansaldo Sistemi industriali, e come è nato e si è sviluppato questo raggruppamento della società dell'Iri-Finmeccanica. E' una pagina significativa della storia recente dell'Ansaldo, dalla crisi dei primi anni Ottanta alla difficile e dolorosa ristrutturazione, i cui risultati sono stati poi di colpo rimessi in discussione dalla «bocciatura» del nucleare.

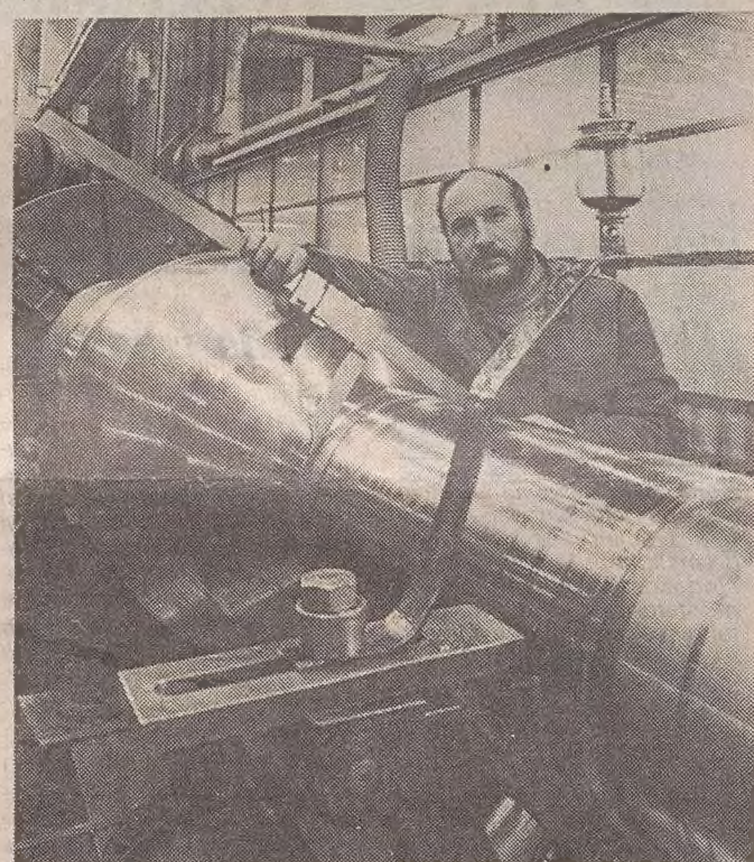
L'Ansaldo Componenti, società della quale Monfalcone faceva parte fino al 31 dicembre '88, si occupa di generazione di energia (produce turbine, caldaie, alternatori). In quel contesto i motori elettrici di Monfalcone avevano un ruolo accessorio, essendo impiegati per muovere gli impianti ausiliari nelle centrali elettriche. La produzione monfalconese diventa invece decisiva all'interno dell'Ansaldo Sistemi industriali (a cui era destinata già da tempo, del resto, la maggior parte dei motori realizzati a Monfalcone).

L'Ansaldo Sistemi industriali è nata dalla crisi dell'inizio degli anni Ottanta. Allora si era puntato sulla diversificazione, creando appunto le società per i Trasporti e i Sistemi industriali. Quest'ultima si occupa di impiantistica, nel campo degli impianti elettromeccanici e industriali, dei sistemi di movimentazione dei materiali e dei fluidi, dei sistemi portuali, navali e offshore (tutta la parte degli azionamenti elettrici della piattaforma Micoperi, per esempio, è «made in Ansaldo»).

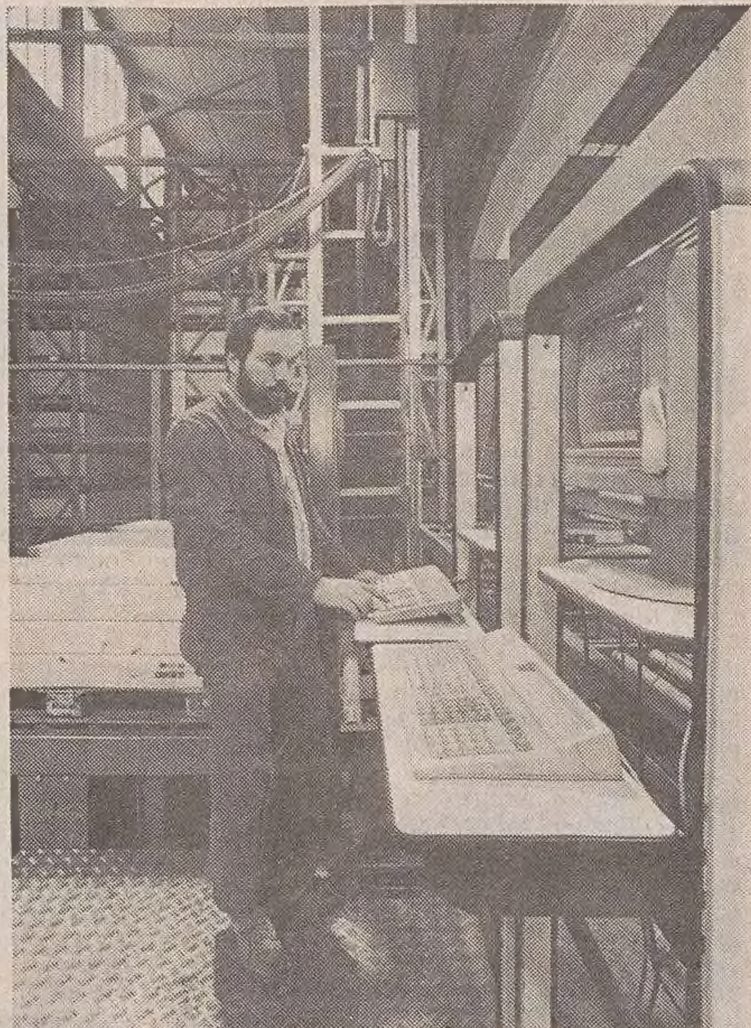
Le due società sono cresciute bene, l'Ansaldo Trasporti è stata addirittura quotata in Borsa, l'Ansaldo Sistemi industriali ha cominciato a lavorare soprattutto all'estero, spesso in partnership con l'Italimpianti. Un patrimonio prezioso nel momento in cui è arrivata fra capo e collo la mazzata della rinuncia all'energia nucleare, per la quale l'Ansaldo si era lungamente preparata e aveva speso notevoli risorse. A quel punto si è deciso di sviluppare ulteriomente i settori diversi da quello dell'energia.

L'Ansaldo Sistemi industriali era nata come società di progettazione e commercializzazione, anche se ovviamente nelle forniture utilizzava componenti elettronici ed elettromeccanici prodotti nell'ambito del gruppo. Dopo la rinuncia al «nucleare» si è deciso di dare alla società un contenuto anche manifatturiero.

In questo quadro vanno viste le acquisizioni recenti della Bmb di Montebello (automazione industriale) e della leg di Trieste (motori elettrici di piccola taglia), e il conferimento alla società di due aziende del gruppo, la Elpo di Milano (elettronica di potenza) e appunto Monfalcone. Così l'Ansaldo Sistemi industriali dispone della gamma completa di motori elettrici con la relativa parte elettronica.



Una fase del processo produttivo all'Ansaldo. (Foto di Giovanni Montenero)



Ansaldo di Monfalcone: gestione informatizzata del magazzino. (Foto di Giovanni Montenero)

ELETTROMECCANICA / SINDACATO

I duri costi della ristrutturazione

Dimezzato in sette anni a Monfalcone l'organico

MONFALCONE — Nel 1982 i dipendenti dell'Ansaldo di Monfalcone erano 998. Oggi sono 601, ma di questi lo scorso anno 80 mediamente sono rimasti a casa, in cassa integrazione, e per la metà di essi il prepensionamento è in vista. Insomma, l'occupazione dimezzata in sette anni. E' da questo dato che parte l'analisi dei rappresentanti del consiglio dei delegati sulla situazione dello stabilimento monfalconese.

Un dato che mostra come il processo di ristrutturazione del gruppo Ansaldo, avviato all'inizio degli anni Ottanta sotto la spinta di un brutto momento di crisi, abbia inciso nel vivo anche a Monfalcone. Ma ci sono stati altri sacrifici, non solo in termini di posti di lavoro perduti, ma anche per la flessibilità e la mobilità che è stata richiesta in questi anni ai lavoratori. Per questo è in corso da tempo un braccio di ferro tra sindacati e direzione sulla questione degli adeguamenti salariali.

Oggi però i motivi di preoccupazione sono altri. Prima di tutto il passaggio dall'Ansaldo Componenti all'Ansaldo Sistemi Industriali. «Si tratta semplicemente di un passaggio orizzontale — osservano i delegati — all'interno del gruppo. Non vorremmo però perdere le commesse per il settore energetico dell'Ansaldo e per quello dei trasporti. Ciò che va definita con chiarezza è insomma la 'missione' produttiva dello stabilimento». Che Monfalcone sia ancora a pieno titolo nell'ambito delle Partecipazioni statali, dopo l'intesa con l'Abb, è visto come un elemento positivo. Adesso però ci sarà da affrontare la razionalizzazione nel settore dei motori elettrici.

«Attraverso i processi di fusione — osservano i delegati — si è formato un solido e unitario polo elettromeccanico nell'area lombarda, rispetto al quale noi ci troviamo in posizione marginale. E lì la Regione ha già stanziato 30 miliardi a favore dello stabilimento Tecnomasio di Vittuone. Qui c'è stata meno sensibilità politica, ma forse i responsabili dell'Ansaldo non hanno saputo presentarsi alla Regione in modo credibile. E poi come si fa a dare soldi a un'azienda che dimezza gli organici?».

Secondo i delegati, poi, nell'inevitabile confronto che ci sarà con l'altra importante fabbrica italiana di motori elettrici, Monfalcone si presenta con alcuni punti deboli. «Non siamo stati mai contrari — dicono — all'introduzione dell'informatica in fabbrica, al progetto Cim. Ci mancherebbe altro. Ma questo progetto servirà a ben poco se non sarà completato anche con investimenti nelle attrezzature delle officine, che sono ormai vecchie. E invece a Vittuone l'officina è stata appena rinnovata».

[pa. f.]

ELETTROMECCANICA / STORIA

Alla ricerca del «polo» smarrito

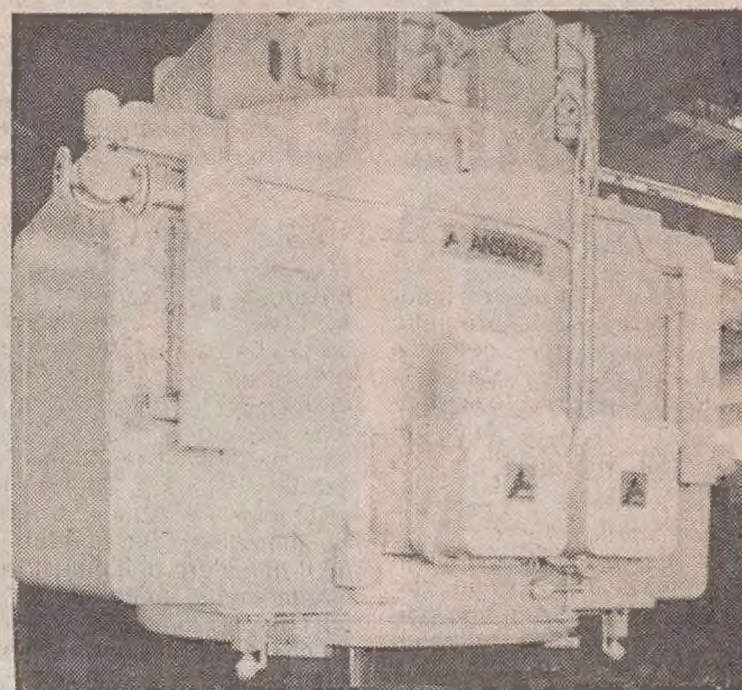
Dieci anni di tentativi di riorganizzare il settore

MONFALCONE — E' una storia lunga, almeno di dieci anni, quella della riorganizzazione del settore elettromeccanico nazionale. Negli anni Settanta si parlava di un «Sistema Italia», un piano che doveva essere guidato proprio dall'Ansaldo, attraverso una serie di acquisizioni di aziende private. Ma l'idea venne poi accantonata all'inizio degli anni Ottanta, in seguito alla crisi che, al pari di tutta l'industria elettromeccanica mondiale, colpì l'Ansaldo.

Poi, dopo la ristrutturazione, le trattative con la Franco Tosi (gruppo Pesenti) per costituire un «polo» nazionale. Quando l'intesa sembra fatta, ecco che la Tosi nell'87 si mette d'accordo per cedere le sue attività al gruppo svedese Abb.

L'Ansaldo rischia così di essere tagliata fuori dai grandi processi europei di concentrazione nel settore (e che avevano portato appunto alla formazione dell'Abb, dalla fusione tra la svedese Asea e la svizzera Brown Boveri).

Il «polo» italiano doveva proprio essere la premessa per trattare un accordo con un partner internazionale da una posizione di forza. Ora, grazie all'intesa con l'Abb, l'Ansaldo rientra in gioco. Ma continuando a tenere alto il tiro, come dimostra la vicenda di Monfalcone. Questa pare essere la strategia dell'Ansaldo: per adesso si fa l'accordo con l'Abb nel settore energia (il fianco debole del gruppo, dopo l'uscita dell'Italia dal «nucleare»). Poi si punta a crescere nei trasporti e nei sistemi industriali, e solo in seguito si cercherà per questi settori un partner internazionale. E non è detto che sia l'Abb.



Motore elettrico Ansaldo.

REGIONE

Alleanza per il commercio estero fra Unioncamere e Friulgiulia

GORIZIA — Si chiama «Accordo di collaborazione tra l'Unioncamere Friuli-Venezia Giulia e Consorzio regionale Friulgiulia» il progetto su cui i due enti, rispettivamente presieduti da Enzo Bevilacqua e Carlo Burgi, hanno raggiunto un'intesa definitiva, riferita in termini generali agli interessi dell'economia regionale e in particolare a quelli delle imprese che del contesto regionale fanno parte.

L'accordo si fonda sulla convinzione che i settori rappresentati dall'Unioncamere e dalla Friulgiulia possono ottenere, in coordinamento tra loro, importanti risultati: maggiori possibilità di utilizzare al meglio i mezzi finanziari, rendendo inoltre più pregnanti e significative le iniziative congiunte.

L'orizzonte di questa nuova intesa è quello degli scambi commerciali internazionali, senza preclusioni settoriali o geografiche: le Camere di commercio e l'Unioncamere si occuperanno della promozione all'estero, Fiulgiulia dal canto suo seguirà la commercializzazione diretta e indiretta dei prodotti. Inoltre, è previsto che il Consorzio, appoggiato dagli enti camerali e dall'Unioncamere, svolga in termini via via più incisivi le funzioni proprie di una «trading company» in relazione ai mezzi finanziari assegnatigli dalla Regione o dallo Stato.

Una parte specifica dell'accordo è riservata alla funzione di vendita all'estero sostenuta dal Consorzio per conto e incarico delle imprese consorziate, oltreché al «Centroscambi» (in corso di realizzazione) attraverso cui è in fase di attuazione un programma di assistenza alle imprese nell'ambito di commercializzazioni complesse (comprendenti compensazioni, affari abbinati, integrazioni industriali e commerciali di ogni tipo).

In questo campo, le Camere di commercio si sono espressamente impegnate a collaborare con il Consorzio, riconoscendo la necessità di azioni sinergiche in quelli che sono considerati tra i comparti più difficili degli scambi internazionali. L'iniziativa va incontro all'esigenza di portare all'estero un'immagine unitaria della regione, e ciò dopo una serie di iniziative slegate e talvolta addirittura in concorrenza fra di loro.

In termini concreti, il programma di collaborazione sarà costantemente verificato dai presidenti dell'Unioncamere e del Consorzio Friulgiulia. L'accordo stabilisce anche che, per garantire un efficiente coordinamento tra le due istituzioni e una costante reciproca informazione sui rispettivi programmi, uno dei quattro presidenti camerali del Friuli-Venezia Giulia, designato dall'Unioncamere, assuma la carica di vicepresidente del Consorzio Friulgiulia.

L'Unioncamere inviterà da parte sua il Consorzio a far partecipare un suo rappresentante alle riunioni degli organi collegiali ogniqualvolta vengano affrontati temi inerenti al commercio con l'estero. Nel campo del commercio estero, Friulgiulia ha accumulato negli ultimi anni un'esperienza preziosa, avviando iniziative e accordi pilota.

La notizia dell'intesa è stata accolta con particolare soddisfazione negli ambienti economici del Friuli- Venezia Giulia in ordine a varie motivazioni tra cui la necessità di una reale unità di intenti in vista dell'importante appuntamento con l'Europa degli anni Novanta e delle «novità» che quotidianamente si presentano sui mercati dell'Est.

[To. Ba.]

ASSOFONDI INVOCA IL SISTEMA FRANCESE

L'ombra del fisco sui fondi comuni

Servizio di
Giovanni Medioli

MILANO — I fondi di investimento chiedono al governo un occhio di riguardo nella tassazione delle rendite da capitale prevista dalla Finanziaria, in quanto «strumenti di risparmio popolare» e non di speculazione sui valori mobiliari. Questo è quanto emerge dalle dichiarazioni di Gustavo Visentini, presidente dell'Assofondi (l'associazione italiana che riunisce i gestori), che ha presentato ieri a Milano un consuntivo dei risultati del settore nel 1988.

«Il problema principale del nuovo regime fiscale del "capital gain" — ha spiegato Visentini — sarà quello della forte difficoltà degli accertamenti sui soggetti che hanno effettivamente realizzato plusvalenze. Non vorremmo che i fondi, unico soggetto la cui individuazione è praticamente automatica, fossero i soli a fare le spese della nuova legge. Non sappiamo cosa vuol fare il legislatore, perché non siamo stati chiamati a far parte della commissione insediata da Colombo per individuare varie ipotesi di legge sui capital gain».

«Ci auguriamo — ha detto Visentini — che prevalgano criteri simili a quelli applicati in Francia, che è il paese più sofisticato dal punto di vista dell'imposizione fiscale. Lì tutti i redditi da capitale entrano nell'imponibile, e tutte le plusvalenze vengono tassate. Ma i fondi, che hanno il divieto di effettuare operazioni di tipo speculativo (come la vendita allo scoperto) e i cui investimenti in azioni ordinarie sono equiparati a quelli in azioni di risparmio (non avendo diritto di voto nelle assemblee societarie e non potendo concorrere all'acquisizione della maggioranza di una società), hanno un regime diverso da quello delle persone fisiche o delle finanziarie che effettuano investimenti azionari».

L'attuale legislazione italiana, secondo quanto ricordato da Visentini, applica ai fondi una ritenuta a titolo d'imposta, mentre i proventi che ne derivano non vengono iscritti a reddito da chi acquista una quota (in pratica la rendita che viene erogata al sottoscrittore è già depurata di una quota fiscale, dunque non deve essere inclusa nella dichiarazione dei redditi). La tassazione delle plusvalenze viene sostituita da una patrimoniale (la società che gestisce il fondo paga le tasse sul capitale che risulta nel bilancio, comprensivo delle plusvalenze realizzate durante l'anno).

UNDER 21 / PAREGGIO NELL'AMICHEVOLE IN TURCHIA

Maldini, è un avvio buono

Discreta la tenuta di squadra, ancora da aggiustare l'assetto in campo

C'è da cambiare qualcosa nelle marcature in difesa.

Zago, futuro leader, ancora in cerca di posizione.

Bene Fuser e Simone. A corrente alternata Rizzitelli subito in gol ma poi isolato. Di Canio troppo egoista

Turchia	**2**
Italia	**2**

MARCATORI: 5' Rizzitelli, 50' Guller, 69' Simone, 89' Colak.
TURCHIA: Gedikeli, Uzgur, Canik (70' Gizlendi), Sofuoglu, Guller, Yuksel (83' Eskisoy), Kerimoglu, Kepoglu (65' Okan), Durmus, Colak, Alp (80' Kildiran). Erkan.
ITALIA: Peruzzi, Rossini, Carobbi, Salvatori (59' Corini), Di Cara, Pellegrini, Di Canio, Fuser (83' Brandani), Rizzitelli (70' Rizzolo), Zago, Simone. (12 Gatta, 13 Pullo, 16 Conte, 18 Buso).
ARBITRO: Streng (Rom).

SMIRNE — Accettabile esordio esterno dell'Under 21 azzurra. Il nuovo corso di Maldini si apre con un pareggio per 2-2 in Turchia. Due volte in vantaggio, gli italiani sono stati ripresi con due gol all'inizio e alla fine del secondo tempo, espressione del disagio in cui più di una volta è stata colta la difesa che non ha trovato finora in Pellegrini e Carobbi quell'esperienza che ci si attendeva.
Complessivamente la prova azzurra ha presentato luci e ombre con note di merito in particolare per Fuser e Simone, i due più spigliati a centrocampo e in attacco. La tenuta della squadra è stata discreta, l'assetto però è ancora da trovare. C'è da cambiare qualcosa in difesa, soprattutto nelle marcature, mentre ci si aspettava di più da Zago, il torinista che dovrebbe indossare i panni di leader, ma che almeno in questa occasione non ha ben trovato la posizione.

Il suo compagno di squadra Fuser, invece, ha mostrato buone qualità, nerbo e intraprendenza. In attacco Simone ha confermato le sue potenzialità: quando «punta» un pallone è difficile fermarlo. A corrente alternata è andato Rizzitelli, che ha segnato subito un bel gol, poi non è stato sufficientemente servito dai compagni. Di Canio ha fatto capire che potrà dare molto a questa squadra se si libererà prima del pallone e garantirà una partecipazione più completa al gioco.
In porta Peruzzi non è stato molto impegnato, ma in un'occasione almeno si è fatto cogliere in ritardo. Insomma, tanti frammenti, molte idee che Maldini deve coagulare con il tempo. Era la seconda volta che gli azzurri si ritrovavano in campo ed era impensabile pretendere l'amalgama, ma ci si aspettava qualche cosa in più. Probante sarà senz'altro il prossimo impegno casalingo, il 15 febbraio con i campioni d'europa francesi. C'è tempo comunque fino al 26 aprile (esordio europeo con la Svizzera, probabilmente a Sion) perché Maldini corregga il tiro e «inquadri» una formazione in grado di dare maggiore sicurezza.

La Turchia ha sofferto all'inizio la tecnica degli azzurri, poi ha risposto alle sollecitazioni del pubblico. Il primo gol l'ha segnato Guller, un giovane che milita nella terza divisione turca e che guadagna 35 mila lire al mese.

La «campagna promozionale» della Federcalcio turca porta allo stadio Ataturk, che ne contiene 70 mila, 35 mila «mini» spettatori. I biglietti costano 500 lire, entrano gratis donne e studenti. Il tifo è incessante, ma sostanzialmente corretto. Gli azzurri partono all'attacco e sembrano trovarsi d'istinto. Al 2' Simone supera il portiere, un difensore respinge, poi Fuser viene anticipato. E' un campanello d'allarme che la squadra turca non sa cogliere e al 5' gli azzurri passano in vantaggio.
Di Canio si procura una punizione che batte magistralmente: Rizzitelli svetta al centro dell'area e schiaccia in rete. Sembra il preludio di una goleada.
A questo punto gli azzurri rallentano e piano piano i turchi prendono confidenza. Si rendono pericolosi, ed è il loro primo tiro in porta, al 45': Colak se ne va sulla destra, Peruzzi è un po' fuori posizione. Arriva Zago e la sua respinta colpisce la traversa con il pallone che schizza pericolosamente vicino alla linea bianca.
Ma all'inizio della ripresa i padroni di casa trovano lo spiraglio giusto. Al 48' su punizione di Yuksel, Alp di testa colpisce il palo. Il pareggio è rimandato di due minuti: c'è un cross di Colak, un tiro di Kepoglu viene respinto con difficoltà da Peruzzi, poi il più lesto di tutti è Guller che di forza trova il gol.
Sembra tutto compromesso, ma gli azzurri trovano la forza di reagire. Al 57' va poco fuori un tiro di Fuser, dopo una bella triangolazione con Zago, al 63' Peruzzi devia in angolo un colpo di testa di Yuksel. Gli azzurri passano poi al 69' grazie a una pregevole azione in velocita sulla sinistra di Fuser, che supera due avversari e smarca Simone. L'attaccante comasco è molto freddo e preciso e mette dentro.
Quando sembra ormai che la vittoria non possa sfuggire agli azzurri, i turchi pareggiano. E' l'89' e un tiro di Sofuoglu viene deviato da un difensore che spiazza Peruzzi. E' facile per Colak segnare a porta vuota fra il tripudio dei tifosi.

[g. s.]



Simone sigla la seconda rete degli azzurri a Smirne.

UNDER 21 / LE INTERVISTE

L'allenatore: il pareggio sta bene

Malconcio ma soddisfatto Rizzitelli - Festeggiato Simone

SMIRNE — Un 2-2 esterno non è poi da buttare via e Cesare Maldini analizza con una certa indulgenza la prima prova all'estero dei suoi giocatori: «Sono soddisfatto per come sonno andate le cose. C'erano molte diffucoltà da affrontare in questa nostra prima trasferta e i giocatori si ritrovavano insieme per la seconda volta. Avevamo poi di fronte degli avversari ostici che in più di un'occasione ci hanno fatto soffrire. E' stata una gara tesa e vibrante per cui posso considerare positivamente questo esame dal punto di vista della grinta mostrata in campo. Probabilmente c'è qualcosa da rivedere anche in difesa, ma non sono solito fare processi ai singoli giocatori. Qualche errore è stato indubbiamente commesso, ma abbiamo tempo per meditarci sopra.

«Evidentemente — prosegue Maldini — molti automatismi devono ancora perfezionarsi, ma ho avuto modo di constatare che il gruppo c'è. Ho visto delle buone individualità: sia Fuser che Simone hanno mostrato le loro qualità. Simone ha segnato un gran gol con molta freddezza. Peccato per quel gol subito all'ultimo minuto, una vittoria ci avrebbe fato senz'altro più piacere, ma anche un pareggio ci sta bene».

Ruggiero Rizzitelli ha lasciato il campo malconcio avendo rimediato una contusione alla gamba. «E' andata meglio del previsto — ha detto il romanista — sono soddisfatto di aver segnato un gol. Segnare fa sempre bene soprattutto per me che non ho molte possibilità di giocare. Non so se questa rete mi servirà per essere utilizzato nella Roma. E' stata una partita interessante, a mio parere l'abbiamo discretamente giocata, peccato che l'arbitro abbia lasciato correre il gioco duro dei turchi».
Uno degli azzurri più festeggiati è Simone, che ha bissato il gol segnato a Cosenza contro Malta: «Sono stati entrambi gol di buona fattura — ha detto Simone — ma forse sono più affezionato a questo odierno. Credo che dobbiamo essere soddisfatti per il gioco mostrato, c'è un bel gruppo in questa Under 21 e le prossime gare lo dimostreranno ancora meglio».

Poi Simone spiega la sua carriera ricordando che il Legnano lo ha acquistato per 300 mila lire. Poi ha giocato nella primavera del Como come centrocampista. Il passaggio al ruolo di attaccante è opera del tecnico Magistrelli che l'anno scorso l'ha fatto giocare di punta nella Virescit con eccellenti risultati: 15 gol.

CALCIO / TRIESTINA

Una prova di tiro sull'erba amica

TRIESTE — C'era anche il sole a incorniciare una giornata particolare della Triestina. Allenamento allo stadio di mercoledì, la visita e i regali del presidente De Riù, la decisione su Walter Casaroli: ecco i motivi della giornata. Parliamone analiticamente.
Il sole. Finalmente una luce viva sulla città e, quindi, sullo stadio. Simonetta che corre un po' attorno al campo, tutto imbaccuccato di rosso, «pe' eliminare la monnezza» (parole sue), nonostante l'incipiente sindrome influenzale. Dopo un mese di colori grigi, si vede nettamente il verde dell'erba, il rosso dell'abbigliamento, e tutte le nuances che ci sono tra il bianco e il nero.
L'allenamento vero e proprio consta di due ore di movimenti. Non si calpesta oggi il terreno, lo si è fatto ieri, prima dell'amichevole contro la rappresentativa dei dilettanti regionali. Due ore di corsa continua, poi allunghi sui 200 metri, ancora un percorso di scatti, salti, balzi, spostamenti: tanto per mettere a punto tutti i muscoli delle gambe.
Fatta la parte psichicamente faticosa, ecco i tiri in porta. Prima con scambio semplice, poi doppio scambio e cross. Tiratori di sostanza Trombetta, Russo, Danelutti, Papais, Tomasoni, Polonia. Le loro bordate hanno impegnato Cortiula, Attruia e Gandini; a volte li hanno battuti. Dobbiamo dire che gli altri, muscoli troppo affaticati, e qualcuno per scarsa


Casaroli

attitudine alla conclusione, non hanno fatto nemmeno il solletico ai portieri. Forse il tiro a rete, visto che capita sempre più raramente in partita, è un fondamentale che è stato trascurato troppo. Non si vede sempre, nemmeno alla tv, giocatori che provano la conclusione con naturalezza. Peccato.
Al termine del tempo dedicato ai tiri in porta, la partitella su metà campo, tanto per abituarsi alla presenza assillante di avversari: quindi propensione mentale a sentirsi aggrediti e conseguente velocizzazione del gioco.
Visto che si gioca oggi, 120 minuti sono stati sufficienti, perché si gioca ancora domenica (contro la Pro Livorno) e la Triestina è in una fase di scarico dell'allenamento. Un richiamo approfondito arriverà la prossima settimana, durante la sosta del campionato.
I regali del presidente a tutti i componenti rappresentano un extra. Come uno zio che torna da un viaggio con qualcosa in valigia, anche De Riù ha voluto ricordare giocatori, tecnici, dirigenti, massaggiatori e magazziniere al ritorno da un periodo di vacanza. Abbronzato come solo chi è stato al Tropico può esserlo, il presidente si è presentato al Grezar con una moneta d'oro per tutti. Mica male.
Last but not least, Walter Casaroli. E' stato deciso che il centrocampista alabardato si presenterà per una visita definitiva dal prof. Valente, a Roma, mercoledì prossimo. Sarà quell'esperto a decidere cosa fare o non fare sulla pianta del piede (calcificata) del regista. «Importante è la salute» — ci diceva sempre Casaroli —. Gli è capitato questo contrattempo che non ci voleva.
A distanza di un mese dall'apparire, la calcificazione impedisce ancora a Casaroli l'efficienza. Intanto lui si cura con applicazioni di raggi Roentgen, nella speranza che il tendine interessato si disinfiammi e che il malanno regredisca. «Sono vecchio, mi vengono fuori le magagne» — dice il regista con un sorriso un po' amaro —. Pare che il piede gli dava fastidio fin dall'inizio del campionato. Lui non ha saltato un allenamento e ha giocato tutte le partite. Si è fermato quando non ne poteva più. Speriamo che torni quanto prima.

CALCIO / UDINESE

Momento difficile

E' l'analisi di Sonetti, ma senza far drammi


Catalano

Fuori portata il Genoa, sicuro il Bari, basta tenere il passo

UDINE — L'Udinese torna a Torviscosa. Per l'allenamento del giovedì la società bianconera ha nuovamente scelto la cittadina della Bassa friulana, sperando che porti un po' di fortuna in vista dell'incontro di domenica al «Friuli» con il Catanzaro, ultimo appuntamento del girone di andata. A Torviscosa (inizio alle 14.30) ci sarà, sempre beninteso che Sonetti intenda schierarlo, anche Beppe Catalano, che ha vissuto quarantott'ore di luna di miele, dopo il matrimonio celebrato lunedì ad Agrigento, dove era volato domenica sera direttamente da Genova.
Al «Moretti», intanto, le sedute di allenamento si consumano nella ricerca dei perché della sconfitta, della brutta sconfitta, rimediata domenica scorsa a Genova. D'accordo, il Genoa è davvero squadra di altra categoria, non solo come classifica ma, soprattutto, come gioco. Ma proprio non potevano nulla i bianconeri per cercare di ostacolarne il passo deciso? Il primo ad abbozzare una risposta è Nedo Sonetti: «Domenica — dice — ho visto un'Udinese bloccata psicologicamente di fronte a un avversario fortissimo a centrocampo, zona del campo in cui ha vinto la partita al di là poi del brio delle due punte.
«Certamente la sconfitta patita a Marassi — dice ancora il mister — non ha significato nulla sul piano della classifica, e questo ci conforta, ma ha comunque rappresentato lo specchio più veritiero di un momento particolare che la squadra bianconera sta vivendo. Reggere dieci mesi, quanto, appunto, dura un campionato, a livelli altissimi per una squadra ''normale'' come la nostra è praticamente impossibile: ovvio quindi che ci siano degli alti e dei bassi. In questo momento stiamo vivendo una fase calante nel rendimento complessivo: soltanto un complesso qual è il Genoa può viaggiare ad altissimo livello ».
Dunque, Sonetti ha svolto così la sua analisi sul momento della squadra: l'Udinese sta vivendo un periodo di difficoltà. Nulla di cui preoccuparsi troppo, ma che comunque deve tenere i responsabili tecnici bianconeri sul chi vive in vista dei prossimi appuntamenti casalinghi, con il Catanzaro prima, con la Reggina poi. Appuntamenti casalinghi che l'Udinese, lo si è ripetuto più volte, dovrà saper sfruttare al massimo per mantenere inviolata quella terza poltrona che permette di osservare con una certa tranquillità dall'alto in basso il resto del gruppo.
Con ormai metà campionato alle spalle (quella di domenica sarà infatti l'ultima gara del girone di andata) si può dire che il lotto delle aspiranti, per gioco espresso e per continuità di rendimento, è ristretto a cinque-sei squadre: quelle che, dal Genoa al Catanzaro appunto, occupano le prime posizioni in classifica. E con rossoblù liguri e Bari un gradino sopra le altre, sarà battaglia a quattro (Udinese, Cremonese, Avellino e Catanzaro) per i rimanenti due posti che assicurano un futuro al sole.
Un motivo in più per cui l'Udinese deve saper approfittare dell'occasione fornita dall'appuntamento casalingo con i calabresi: vincere significherebbe per i bianconeri allontanare ancor più in classifica i giallorossi.

[Guido Barella]

RICUPERO

Monza pari col Licata

MONZA: Nuciari, Fontanini (70' Robbiati), Mancuso, Brioschi, Saini, Rossi, Ganz, Zanoncelli (80' Salvadè), Gaudenzi, Consonni, Stroppa.
LICATA: Zangara, Campanella, Taormina, Baldacci, Giacomarro, Consagra, Romano (59' Picarra), Tarantino, Sorce (86' Boito), Gnoffo, La Rosa.
ARBITRO: Strafoggia di Pesaro.

MONZA — Nella partita di recupero della 17.a giornata della serie B di calcio Monza e Licata hanno pareggiato per 0-0. L'incontro l'otto gennaio scorso era stato sospeso per la nebbia al 75' sul risultato di 4-1 per il Monza.

CALCIO

Pordenone a Gorizia

GORIZIA — Pro Gorizia e Pordenone saranno impegnate oggi pomeriggio allo stadio di Campagnuzza in una partita amichevole. L'incontro dovrebbe permettere ai due tecnici di appurare la condizione delle squadre. Il Pordenone in piena ripresa in campionato mira infatti a raggiungere al più presto una posizione di classifica tranquilla mentre la Pro Gorizia sta cercando di uscire dal periodo nero che la vede all'asciutto di gol da ben quattro domeniche.
La formazione isontina pur staccata di sei punti in classifica dalla capolista Cittadella non ha ancora accantonato tutte le sue velleità di conquistare la promozione in C2.
Nelle file goriziane sarà sicuramente presente anche il neoacquisto Macera che è stato ingaggiato per cercare di dare maggior consistenza al reparto offensivo che quest'anno pur con gli stessi uomini della passata stagione non riesce a trovare con regolarità la via della rete.

[a. g.]

MONDIALI / IL DECRETO

Tagli e procedure accelerate

Meno soldi per Italia '90, ma la costruzione di nuove opere potrà essere snellita

TUTTE LE SPESE PER ITALIA '90 ** Le cifre si intendono in miliardi*

	TOTALE	ENTE LOCALE	ANAS	OPERE FERROV.	OPERE AEROP.
ROMA	651,989	263,181	172,608	203	13,200
MILANO	597,889	431,269	91,170	42	33,450
NAPOLI	390,086	335,086	—	55	—
TORINO	294,183	279,183	—	10	5,000
GENOVA	262,561	252,561	—	10	—
FIRENZE	247,538	76,975	130,563	35	5,000
VERONA	222,100	23,601	170,999	10	17,500
BARI	173,421	82,100	52,321	30	9,000
CAGLIARI	84,600	70,600	—	—	14,000
PALERMO	70,441	45,411	—	15	10,000
UDINE	69,610	37,510	2,500	10	19,600
BOLOGNA	59,054	37,720	—	10	11,328
TOTALI	**3.123,472**	**1.935,233**	**620,161**	**430**	**138,078**

Mentre il decreto che riguarda i mondiali di calcio approda al vaglio del Consiglio dei ministri, mezza Italia si interroga su come sia stato possibile intervenire così drasticamente sulla cifra complessiva da stanziare per la manifestazione.
Fatti dei semplici calcoli, il «taglio», a intervento ultimato, sarà del cinquanta per cento: dai seimila miliardi previsti nell'estate scorsa, ai poco più di tremila nei quali l'équipe formata dal ministro per le Aree urbane, Tognoli, da quello del Turismo, Carraro, e dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Misasi, è riuscita a contenere le spese dopo un attento vaglio delle opere previste dalle Ferrovie, dall'Anas e dalle amministrazioni comunali delle docici città che saranno direttamente interessate da Italia '90. Attualmente, come è possibile vedere nella tabella qui accanto, la spesa totale è prevista in 3123 miliardi, ma il Consiglio dei ministri è intenzionato a dare ancora qualche colpo di lima qua e là, per scendere a cifra tonda.
Dei tanti progetti presentati da Enti e Comuni, molti sono stati bocciati, molti sono stati ridimensionati. Ciononostante le opere in allestimento in vista dei mondiali continueranno ad avere la precedenza che spetta agli interventi «di preminente interesse nazionale e di somma urgenza». La procedura è appunto uno dei punti più interessanti del decreto, nel quale si prospetta la possibilità di sfuggire le pastoie burocratiche, la normativa Cee per l'assegnazione dei lavori, nonché i vincoli urbanistici e di piano regolatore, per giungere a risultati il più rapidamente possibile.
Onde evitare i rischi di modifica selvaggia dei tessuti urbani e dell'ambiente, il decreto prevede l'istituzione di «Conferenze di servizi», ovvero miniorganismi costituiti da rappresentanti di amministrazioni dello Stato ed Enti che, sia a livello nazionale (convocato dal presidente del Consiglio) sia a livello locale (convocato dal sindaco) avranno la possibilità di veto su progetti e opere. Se all'interno delle Conferenze un progetto dovesse venir approvato all'unanimità, e solo in questo caso, non saranno più necessarie le procedure di legge per la sua realizzazione. In caso diverso, si renderà necessaria la consultazione di piani regolatori e delle vigenti disposizioni in materia di urbanistica.

MONDIALI / UDINE

Zico, «addio» al Friuli?

Forse a Pasqua l'ultimo incontro

UDINE — Zico tornerà a Udine per dare il suo addio al calcio? Molto probabilmente sì. Se infatti il consiglio di amministrazione della società Udine '90 approverà l'iniziativa, il campione brasiliano potrebbe di nuovo scendere sul campo dello stadio Friuli per disputare la sua ultima partita.
Tra i diversi punti all'ordine del giorno della prima riunione d'amministrazione della società Udine '90 che si è svolta ieri pomeriggio nel capoluogo friulano, c'era infatti anche la votazione per decidere se organizzare o meno a Pasqua l'addio al calcio di Zico. La riunione di ieri è stato il primo atto ufficiale della necostituita società a responsabilità limitata che era stata ufficializzata con firma notarile lo scorso 22 dicembre. Udine '90 è la prima srl nata in Italia con finanziamenti in parte anche pubblici e con scopi unicamente promozionali per le attività collaterali ai campionati mondiali di calcio.
In occasione del primo consiglio di amministrazione della società l'assessore Francescutto in rappresentanza della Regione, che possiede la maggioranza del capitale sociale, ha voluto ricordare alla stampa quanto i mondiali di calcio siano un avvenimento importante non solo per Udine, che ospiterà tre partite, ma anche per tutto il Friuli-Venezia Giulia che potrà approfittare di questa occasione per promuovere, nel modo migliore, la propria immagine.
Il presidente della società, Gianni Cogolo, che già dirige l'Assindustria regionale, ha aggiunto che scopo della srl vuole essere soprattutto la capacità di coinvolgere anche i non tifosi in questo appuntamento con il calcio mondiale. «Il campionato mondiale del '90 — ha affermato — sarà una grande manifestazione sportiva, ma soprattutto un importante evento di carattere sociale e di costume e noi, qui in regione, abbiamo la fortuna di poterlo vivere in prima persona. Per questo c'è bisogno di collaborazione. Dal canto mio sicuramente cercherò di coinvolgere nelle iniziative di carattere promozionale e turistico tutte le forze imprenditoriali del Friuli».
Infine l'amministratore delegato della società, Manlio Cescutti, ha auspicato che le fughe di notizie, già verificatesi nei mesi scorsi e riguardanti il ritorno di Zico a Udine per la sua partita d'addio al calcio, non compromettano la buona riuscita di questa iniziativa. Infatti anche se il consiglio di amministrazione dovrebbe aver approvato solo ieri l'organizzazione di questo evento sportivo, di livello internazionale, già da tempo si aveva notizie di questo avvenimento che ora dovrà solo essere perfezionato e definito nei particolari.

[Federica Borella]

CALCIO

Gli arbitri di A e B

SERIE «A»:
Ascoli-Torino, Magni;
Bologna-Verona, Luci;
Como-Pescara, Beschin;
Inter-Lazio, Felicani ;
Juventus-Atalanta, Agnolin;
Lecce-Fiorentina, Di Cola;
Pisa-Cesena, Fabricatore;
Roma-Milan, Lanese;
Sampdoria-Napoli, Pairetto.
SERIE «B»:
Barletta-Genoa, Sguizzato;
Cosenza-Taranto, Cafaro;
Cremonese-Licata, Frattin;
Empoli-Ancona, Sanuineti;
Messina-Brescia, Dal Forno;
Monza-Bari, Amendolia;
Padova-Reggina, Bailo;
Parma-Piacenza, Boemo;
Sambenedettese-Avellino, Ceccarini ;
Udinese-Catanzaro, Coppetelli.

CALCIO / I PROVVEDIMENTI

De Finis e Torino deferiti

ROMA — Il procuratore federale della Figc, Vito Giampietro, ha deferito alla commissione disciplinare presso la Lega Nazionale professionisti, per violazione dell'art. 1 comma 2 del codice di giustizia sportiva, il sig. Michele De Finis, amministratore delegato del Torino calcio, per aver rilasciato alla stampa, dopo l'effettuazione della gara Torino-Pisa del 15 gennaio 1989, dichiarazioni gravemente lesive della reputazione di organi federali, nonché il Torino calcio, ai sensi dell'art. 6 comma 1 del codice di giustizia sportiva, per responsabilità diretta.
Dal canto suo il giudice sportivo della Lega calcio professionisti ha squalificato sette giocatori in serie A e sei in B. Nella massima serie ha avuto due giornate Skoro (Torino) «per avere colpito un avversario con un pugno alla nuca, mentre il pallone non era a distanza di gioco, in reazione; infrazione rilevata da un guardalinee e recepita dall'arbitro dopo circa 20 secondi, al termine dell'azione in svolgimento». Sono stati squalificati inoltre per una giornata Barros (Juventus), Berti (Inter), Dunga (Fiorentina), Jachini (Verona), Piscedda (Lazio), Tonini (Pisa).

In serie B hanno avuto due giornate Bergossi (Bari) e Sola (Barletta); una giornata Angelini (Padova), D'Ignazio (Taranto), Gridelli (Taranto), Guerra (Reggina).

Il giudice sportivo, in serie A, ha inoltre inflitto ammende per sei milioni alla Juventus, per due milioni e mezzo al Lecce, per due milioni alla Fiorentina, per un milione e mezzo al Cesena e al Torino, per un milione al Pescara e al Pisa.

ASCOLI

Infarto al vice mister

ASCOLI PICENO — Il viceallenatore dell'Ascoli, Ulderico Sacchella, da Natale nella città marchigiana insieme al nuovo allenatore Bersellini, ha avuto un infarto e attualmente è ricoverato presso il reparto cardiologico dell'ospedale «Mazzoni» di Ascoli. Sacchella, 52 anni, romano, ex calciatore, si è sentito male al termine di un allenamento della squadra bianconera. Le sue condizioni sono piuttosto serie e la prognosi è riservata.

BASKET / COPPA DEI CAMPIONI

Il ciclone Barcellona

Per la Scavolini è la partita chiave per accedere alle Final four

KORAC
La Philips a valanga
105-73

PHILIPS: Aldi, Pittis 15, D'Antoni 9, Martin 8, Premier 15, Meneghin 5, Baldi 8, Pessina 14, Montecchi 15, McAdoo 16.
CAJ SARAGOZZA: Diaz 2, F. Arcega, Andreu 8, Wood 17, J. Arcega 6, Almada 3, Turpin 18, Zapata 2, Hernandez 13, Ruiz 4.
ARBITRI: Manassero (Fra) e Vidalis (Gre).
NOTE: p.t. 58-33; t.l.: Philips 18/23, Caj 13/23; t. da 3: Philips 9/25, Caj 0/7; usciti per cinque falli: nessuno.

KORAC
La Divarese ko in casa
75-77

DIVARESE: Ferraiuolo 6, Sacchetti 5, Vescovi 29, Pittis 11, Thompson 12, Caneva 4, Boselli, Rusconi 8. N.e. Tombolato e Sorrentino.
PARTIZAN: Djordjevic 3, Danilovic 6, Nakic 10, Divac 15, Vujacic 4, Paspalj 35, Savovic 4, Popovic. N.e.: Bosanak, Jovic.
ARBITRI: Zych (Pol) e Maihabian (Fra).
Note: p.t. 41-41; t.l.: Divarese 13/20, Partizan 7/11; t. da 3: Divarese 4/12, Partizan 4/11; usciti per 5 falli: s.t. (11'58): Savovic.

KORAC
La Vismara sull'Orthez
96-102

ORTHEZ: Carter 33, Hufnagel 14, D. Gadou 9, Gregory 11, Jackson 6, Henderson 8, Deganias 15.
VISMARA: Cappelletti 4, Milanesi 20, Bosa 25, Rossini 2, Benson 4, Turner 6, Riva 17, Marzorati 7, Gilardi 17.
ARBITRI: Grabac (Jug) e Arencibia (Spa).
NOTE: primo tempo 50-52; tiri liberi: Orthez 18/26, Vismara 22/28; tiri da 3 punti: Orthez 6, Vismara 4; usciti per cinque falli: al 31' Jackson, al 34' Riva, al 37' Deganias, al 38' Milanesi.

I granata-blu spagnoli sembrano proprio imbattibili con i vari Epi, Solozabal, Costa, Jimenez e Abad. Bianchini sa che ci saranno importanti assenze ma conosce comunque la pericolosa velocità degli ospiti

Dall'inviato
Lorenzo Sani

PESARO — Se Barcellona fosse un po' più vicina a Milano, se la nebbia per miracolo inghiottisse chilometri accorciando le distanze, sarebbe davvero un gioco da ragazzi trovare gli spunti per una nuova Guerra Santa. E Valerio Bianchini ci sguazzerebbe da par suo. Invece la nebbia è solo un problema che ha messo il bastone tra le ruote dello squadrone blugranata e che non sposta di un centimetro i riferimenti nel team dell'efebico Aito il grande nemico europeo, punto d'arrivo di una sfida lanciata al cuore del sistema, non mancano.

Ricchi, ricchissimi, (praticamente in mutande col forfeit di Audie Norris), centomila soci, voglia di vincere con quel pizzico di grandeur che può anche dare fastidio, ma che sicuramente è il frutto di una tradizione legittimata dal conforto dei risultati, i ragazzi in canotta granata-blu rappresentano il bersaglio ideale per chi vuol scalare posizioni nel ranking cestistico del Vecchio Continente.

Pesaro sente l'impegno, intendiamoci, e per stasera (20.30) il minuscolo palasport sarà pieno come un uovo, ma lo stesso Walter Scavolini è convinto che ancora non ci si sia calati nella giusta mentalità.

«Sicuramente col Barcellona ci sarà un entusiasmo maggiore, maggiore è stata anche l'attesa per questa partita. La gente però non ha ancora capito la vera importanza di questa Coppa che per noi, tocchiamo ferro ma siamo realisti, potrebbe anche essere l'ultima. Non sarà facile e non è assolutamente scontato rivincere lo scudetto. Ecco io spero che il titolo conquistato in estate possa aver fatto davvero maturare la città. Invece talvolta mi viene il dubbio che i tifosi abbiano il palato fine».

Scavolini, apre il libro tornando su quella che forse è la contraddizione più stridente del dopo scudetto. Il palasport.

«Visto che io voglio rimanere nel giro europeo — dice il presidente con una punta di ironia — e visto anche che ogni anno per le norme di sicurezza riducono la capienza del palazzo, non vorrei arrivare al 1990 con soli 2400 posti a sedere... In queste condizioni, capite bene che fare le coppe sarebbe davvero ridicolo».

Non si può dar torto al patron pesarese, che avrà tempo e modo di far sentire ancora la sua voce, ma caliamoci in questo match fondamentale per la marcia di avvicinamento alle Final four di aprile a Monaco. Il Barcellona non ha mai perso. Ha saputo assorbire il duro colpo dell'assenza di un uomo importante come Norris sia contro la Jugoplastika, sia contro il Limoges.

Epi e soci marciano ancora col pieno nel serbatoio, ma potendo scegliere è certamente questo il momento migliore per affrontarli. Oltre al già citato centro, che in Italia indossò la maglia Benetton, sarà assente anche il giovane Xavier Crespo che come il compagno di franchigia dovrà subire un intervento al ginocchio.

«Ci sono queste assenze — ha detto Bianchini — ma è vero ugualmente che tutto il Barcellona è pericolosissimo. E il problema maggiore è dato dalla velocità che sa esprimere la squadra. Mentre gli italiani conoscono bene le caratteristiche dei nostri avversari, dovrò dipingerne un quadro completo a Daye e Drew che non conoscono bene la realtà spagnola e come unico punto di riferimento hanno il Real incontrato all'Open di Madrid.

Notizie confortanti giungono invece dagli altri elementi di maggior spicco della rosa catalana. Epi, Solozabal, Costa e Jimenez stanno viaggiando a mille e ha saputo imporsi anche il giovane Abad, vent'anni, 2,03, sicuramente prodotto emergente della pallacanestro iberica. Arbitreranno il polacco Zych e il francese Maihabian. Queste le probabili formazioni. Scavolini: Minelli, Gracis, Magnifico, Ferro, Daye, Drew, Vecchiato, Zampolini, Costa, Silvestrin. Barcellona: Jimenez, Costa, Sibilio, Solozabal, Soler, Abad, Gonzalez, Llopis, Waitters, San Epifanio. Differita su Tv1 ore 23.05.

BASKET
Colpaccio Snaidero

KYRIAT SHEMONA — La Snaidero, battendo gli israeliani del Galil Elyon, ha compiuto un importante passo verso la qualificazione alle semifinali della Coppa delle coppe di basket. La squadra di Marcelletti ha condotto in testa la partita fin dalle prime battute, quando il brasiliano Oscar, con quattro canestri consecutivi da tre punti ha favorito il «break» iniziale.

I bianconeri hanno avuto anche il vantaggio di 20 punti (47-27) al 19', ma hanno subito nel secondo tempo il ritorno dei locali trascinati da Laif e Goren, due giocatori di scuola americana. A due minuti dalla conclusione della partita l'Hapole è riuscito a portarsi addirittura a «-1», ma la Snaidero non ha mollato e ha concluso vittoriosamente l'incontro.

Tra i casertani i migliori sono stati Oscar, autore di 44 punti e di 9 rimbalzi, Polesello (2 su 2 al tiro e 4 su 4 dalla lunetta) e Gentile 12 punti e 9 rimbalzi. La Snaidero si è fatta apprezzare soprattutto per il «collettivo».

Questi i risultati delle partite e le classifiche:
Girone «A»: Cholet (Fra)-Real Madrid 95-85; Hapoel Galil Leyon (Isr)-Snaidero Caserta 89-92. **Classifica**: Real Madrid 6 punti; Cholet, Snaidero 4; Hapoel 2.
Girone «B»: Steiner Bayreuth (Rfg)-Cisbona Zagabria (Jug) 99-109; Aek Atene (Gre)-Jalguiris Kaunas (Urs) 109-95. **Classifica**: Jalguiris 6 punti; Cisbona, Steiner 4; Aek 2.

VELA / IL PROGETTO SOVIETICO

La barca spaziale

Dal team Falck-Malgara indiscrezioni sui russi

MILANO — «... E' vero, dei russi e del loro progetto sappiamo tutto da un mese. Mi dispiace che un membro dell'equipaggio si sia fatto "scappare" i disegni prima del dovuto e per di più dandoli ad un solo giornalista, comunque non c'è niente di segretissimo anche se il loro progetto è davvero sbalorditivo. Sappiamo molto di più di quando pubblicato oggi».

Jacopo Marchi, uomo di fiducia di Giorgio Falck e Giulio Malgara, rispettivamente armatore e sponsor principali del progetto Gatorade Intorno al Mondo, conferma quindi le indiscrezioni trapelate ieri su un quotidiano milanese: i sovietici stanno preparando un'avveniristica partecipazione alla prossima Regata Intorno al Mondo.

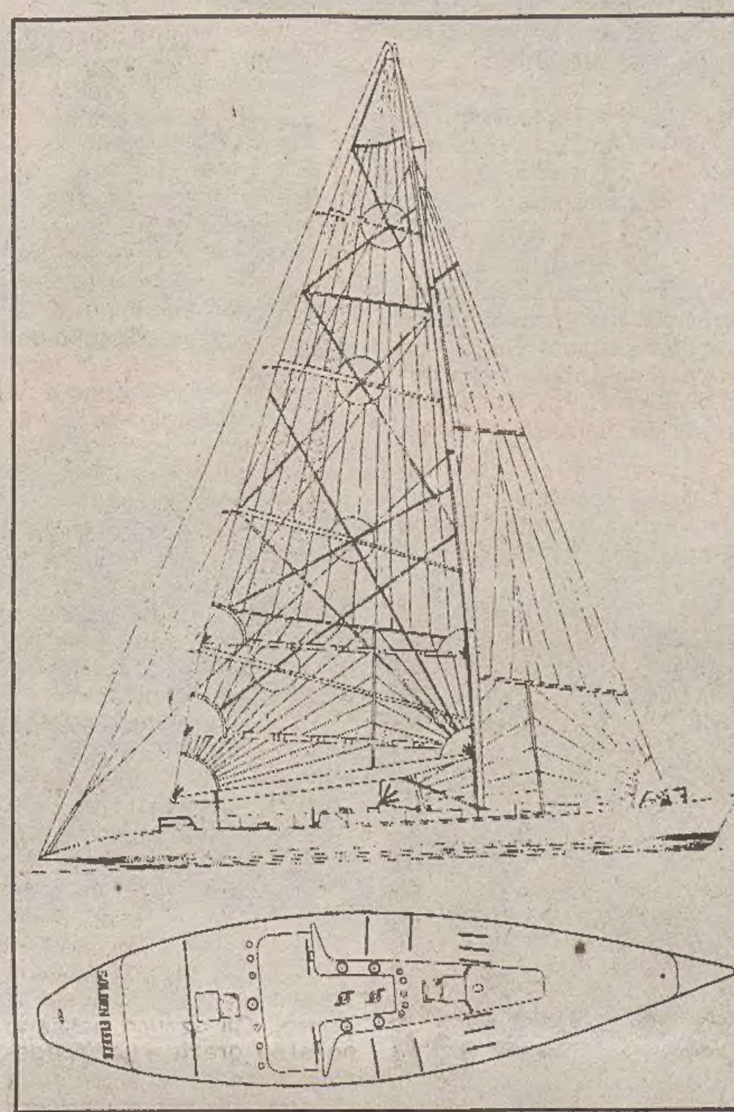
Un fornitore americano, che sta lavorando a una parte dell'attrezzatura delle due barche, quella italiana e quella russa, ha dato agli italiani i piani del «Golden Fleece», il primo maxiyacht sovietico della storia, in avanzata fase di costruzione a Poti, sul Mar Nero e destinato a correre la prossima Regata Intorno al Mondo, la più lunga e impegnativa prova sportiva mai organizzata, che partirà da Portsmouth (Inghilterra) il 2 settembre '89.

I sovietici, che stanno anche preparandosi per la Coppa America, affrontano per la prima volta la grande scena internazionale della vela d'altura, ma lungi dall'essere conservativi, almeno nel progetto della barca, stanno sviluppando un programma d'avanguardia tecnologica e sportiva senza precedenti. Il direttore del progetto, che si chiama Golden Fleece, è Vladimir Murnikov. Il budget globale previsto, 6 milioni di dollari americani. Il quartier generale è a Mosca, lo scafo è stato progettato dall'Istituto Tecnico Navale di Leningrado. E' in costruzione a Poti sul Mar Nero, e sarà in una lega speciale simile all'alluminio progettata, realizzata e saldata dal Paton Institute of Welding di Kiev. Dovrebbe essere più leggera e resistente del miglior alluminio. Il varo è previsto per il 30 marzo prossimo.

«I disegni della barca — confermano Giorgio Falck e Jacopo Marchi — sono sorprendenti. E' lunga 25 metri, pesa solo 16 tonnellate, ma ha quasi la stessa superficie velica del nostro Gatorade e di tutti gli altri maxi stranieri. C'è qualcosa che non torna. I regolamenti non permettono di fare barche da regata lunghe, leggere e molto invelate. Se si vuole una barca lunga e leggera, allora sarà avrà poca superficie velica. Se la si vuole molto invelata allora corta, oppure pesante. Insomma, Golden Fleece è proprio una barca strana. Per capirne di più bisognerebbe vedere i disegni della parte immersa. Per forza dovrà avere una chiglia molto piccola e allora mi domando come faranno ad avere velocità in bolina, cioè controvento. Indubbiamente se il tutto funziona, con vento forte in poppa dovrebbe andare come un motoscafo, ma è anche una barca molto pericolosa e acrobatica, con un bordolibero (n.d.r. l'altezza della coperta dall'acqua) del 30 per cento più basso di tutti gli altri maxi. Inoltre, sottocoperta non può esserci l'altezza sufficiente per un uomo e quindi la vita a bordo sarà molto dura...».

Ma la vita a bordo non sembra preoccupare troppo i sovietici che addirittura non hanno previsto la cucina(!). Tutto il programma alimentare è studiato sulla falsariga di quello per gli astronauti. Al centro della barca un grande «dispenser» simile a quelli degli aerei di linea, sfornerà, si fa per dire, cibi sintetici in tavolette e pillole ad alti contenuti proteici, vitaminici, minerali, etc.

Per risparmiare peso, la barca non ha assolutamente nulla all'interno davanti all'albero e a poppa. Tutto è concentrato al centro per diminuire le inerzie e anche in coperta è stato usato lo stesso sistema, con un solo pozzetto centrale ridotto all'osso, due soli coffégrinder, l'essenziale numero di winches e due soli boccaporti. In definitiva, un vero e proprio «strumento» da velocità che ha sorpreso, se non altro per la sua arditezza, il mondo dello yachting. «Grazie alla sua leggerezza, la barca potrà essere manovrata — secondo Murnikov — da un equipaggio di sole 12 persone, contro le 16 di Gatorade e Merit, per citare due favoriti della stessa corsa. «E questo — è sempre Murnikov a dichiararlo — ci permetterà di risparmiare ulteriore peso e quindi guadagnare ulteriore velocità...».



I sovietici infine non sembrano essere indietro rispetto agli altri concorrenti neppure nelle sponsorizzazioni. Il progetto susciterà infatti la curiosità e l'interesse dei media in tutto il mondo, perché non recuperare almeno una parte dei soldi spesi? Ed ecco che il quartier generale del progetto Golden Fleece, a Mosca, chiama addirittura Dennis Conner, lo skipper americano vincitore delle ultime due Coppe America. E' certo che Murnikov e Conner si sono incontrati, alla fine sembra che Conner abbia confermanto che «... sottoporrà il progetto alla Pepsi Cola», ma su questo punto non vi è alcuna conferma da parte sovietica salvo quella che «... il contatto c'è effettivamente stato, ma non abbiamo ancora siglato alcun contratto con alcuno sponsor».

Anche una società italiana sembra essere interessata a sponsorizzare il progetto Golden Fleece, è quella che recentemente ha acquisito l'esclusiva mondiale per distribuire gli orologi sovietici Boctok, quelli in dotazione all'Armata Rossa, e che utilizzerebbe l'immagine della «flotta d'oro» per lanciare anche negli Stati Uniti gli orologi «made in Urss». Su questo punto la risposta sovietica è stata, «La Boctok è già una delle aziende che stanno lavorando per il nostro progetto, nel settore degli strumenti e degli orologi speciali, ma non abbiamo concluso un contratto con aziende straniere, per adesso».

ATLETICA LEGGERA

Mei insieme a Cova

Lo spezzino passa alla Pro Patria - Programmi

MILANO — Stefano Mei gareggerà con la maglia della Pro Patria-Osama nel 1989, accanto ad Alberto Cova. «L'ingresso di Mei nella nostra società — ha spiegato il presidente Giuseppe Mastropasqua, durante un incontro stampa per presentare i programmi del club — con la quale c'erano state delle polemiche legate a motivi di agonismo con Cova, è un esempio che la Pro Patria pensa di avere il dovere di dare a tutta l'atletica italiana: ci si può unire sotto un'unica bandiera per fare strada insieme».

Il riferimento di Mastropasqua (ex vicepresidente della Fidal, chiamato in causa negli accertamenti sulla gestione federale e dimessosi prima dell'assemblea di Cagliari) era al «delicato, difficile momento dell'atletica italiana: ci vuole, proprio in questo momento, molta serenità, non tutto il passato è da buttare nel cestino.

«Bisognerà esprimere un consiglio — ha detto ancora Mastropasqua — rappresentativo di tutte le istanze, che riappacifichi gli animi, in cui tutti si possono riconoscere. In poche parole, ritrovare unità e serenità». Nel momento in cui ha perso Francesco Panetta («qualcosa si è rotto nel rapporto fra l'atleta e la società, escludo che ci siano stati problemi economici») Mastropasqua ha fatto il colpo-Mei. «Gli articoli da de profundis sulla Pro Patria — ha detto — anziché demoralizzarmi mi hanno rinvigorito».

Gli obiettivi sono ambiziosi: primo fra tutti il «tricolore» di società 1989. Per questo, oltre al campione spezzino, sono giunti Toso (alto), Frigerio (ostacoli), Dianese (triplo), Pinna (400), Cacia (marcia), è tornato l'ottocentista Martelli. Incerta la questione Pavoni. «E' ancora della Pro Patria — ha spiegato il presidente —. Ma gli ho detto che se trova soluzioni più vantaggiose, avrà il nulla-osta». Alberto Cova ha ammesso di essere rimasto «stupito» dalla notizia dell'arrivo di Mei.

«Non lo credevo possibile, ma forse la massima aspirazione di un atleta è proprio questa maglia. Credo che da parte di Stefano ci sia anche la voglia di conoscere quel che abbiamo fatto insieme io e Rondelli, quel che aveva rinnegato. Non ci saranno problemi». Mei non c'era. Ha mandato un telegramma per dirsi «contento» e «sicuro di trovare nuovi stimoli».

Lo spezzino farà europei e mondiali indoor, Cova gareggerà a Modena il 31 gennaio, a Parigi l'11 febbraio e forse agli assoluti di cross il 26 febbraio a Varese. La Pro Patria non farà domenica i societari di campestre.

TENNIS
Diego Nargiso subito fuori a Melbourne La Reggi insiste

MELBOURNE — L'open di Australia di Diego Nargiso è finito al primo turno. L'italiano è stato eliminato dallo statunitense Richey Reneberg in quattro set. Dopo aver perso la prima partita al tie break (7-3 per l'americano, Nargiso si è imposto nella seconda per 6/3, ma poi è crollato nella terza e quarta: 6/4 6/0. Ben più felice l'esordio di Gianluca Pozzi che alla fine di cinque set ha fatto fuori l'americano Jim Graab (4/6 6/3 6/4 3/6 6/3).
Intanto continua la marcia di Raffaella Reggi che è ormai approdata al terzo turno. La testa di serie numero 13 ha eliminato la tedesca Christine Singer concedendole solo quattro giochi: 6/0 6/4. Ma ancor più perentoria è stata la tedesca Steffi Graf che ha inflitto alla candese René Simpson un rotondo 6/0 6/0 Ma la grande vittima della giornata è stato lo svizzero Jacob Hlasek,

EQUITAZIONE
Cortina, concorso ippico d'élite
Sede spostata a Zuel - Qualificata partecipazione

CORTINA D'AMPEZZO — Da oggi al 22 gennaio, Cortina ospita la 3.a edizione del Concorso ippico internazionale su neve. Sono 14 i Paesi che quest'anno hanno aderito alla manifestazione, che si svolgerà non più allo stadio olimpico del ghiaccio ma sul campo d'atterraggio del trampolino olimpico Italia di Zuel.
Sono 8.400 metri quadri messi a disposizione dal Comune, con l'apporto dell'assessorato ai lavori pubblici, l'interessamento dell'azienda di promozione turistica e del consorzio per lo sviluppo turistico locale.
Il presidente dell'Ippica Cortina Srl, Giorgio Degasper Meneguto, con la tenacia montanara e la passione che lo distingue, è riuscito a livellare un campo di gara innovativissimo e cioè metri 120 per 70 e un campo di prova di metri 40 per 60 andando, lui e i suoi collaboratori, a «graffiare» dentro gli anfratti delle Dolomiti tutta la neve necessaria a un fondo di ben 30 centimetri d'altezza e delle dimensioni su indicate.
L'eco dei successi degli anni precedenti ha fatto il giro del mondo e le nazioni ormai iscritte lo conferma. I cavalieri e le amazzoni hanno incominciato ad arrivare fin da domenica 15 gennaio. I cavalli troveranno ospitalità nei 210 box costruiti a circa 200 metri del campo di gara su terreno messo a disposizione dalle regole d'Ampezzo. E' stato creato anche un nuovo parco ostacoli su disegno del patron, per eccellenza, sempre Giorgio Degasper Meneguto.
Il concorso cortinese fa parte del circuito internazionale «Gran Prix des Alpes sur neige» che comprende per questa edizione il centro austriaco di Kossen, dove i cavalieri saranno in gara dal 23 al 29 gennaio immediatamente dopo la chiusura di quello cortinese.
[Giovanna Orzes Costa]

MODIANO
Sconfitta a tavolino

ROMA — Il giudice unico della Federnuoto non ha considerato «forza maggiore» i motivi che hanno impedito alla Triestina Modiano di raggiungere Palermo per disputare sabato scorso la partita del campionato di serie A2 di pallanuoto contro la Calidarium Monreale (la squadra alabardata era stata bloccata dalla nebbia all'aeroporto di Ronchi), e ha quindi dato la vittoria a tavolino alla squadra siciliana con il punteggio di 5-0. La Triestina è stata inoltre penalizzata di un punto in classifica.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 68668. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali GORIZIA: corso Italia 74, telefono 34111 MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 798828 - 798829 PORDENONE: Corso Vittorio Emanuele, 21 /G, tel. 520137 / 522026 - UDINE:piazza Marconi 9, telefono 506924 - MILANO: viaPirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1, p.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/ 379060 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - LODI: corso Roma 68, tel. 65704 - MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 405311 - PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, tel. 583133 583070 - ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 3696 TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 6502203 TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 24 - 25 lire 1070, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1270.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

3 Impiego e lavoro Richieste

A. IMPIEGATA amministrativa referenziata esperienza quinquennale contabilità paghe offresi anche part-time. Tel. 040/392892. 50862

IMPIEGATA, dattilografa offresi per lavori ufficio anche mezza giornata tel. 040/823903. 50790

RAGAZZA 24enne bella presenza cerca urgentemente lavoro come telefonista o altro tel. 040/826641. 50850

VENTICINQUENNE neolaureato scienze politiche 110 e lode, militassolto, ricerca impiego adeguato proprie capacità, escluso vendita. Tel. 040/200450. 50813

4 Impiego e lavoro Offerte

A venditore fortemente motivato, azienda operante nel largo consumo, affida portafoglio clienti e zona operativa in esclusiva. Assunzione a livello impiegatizio, diaria, premi e incentivi. Zona lavoro: Trieste e provincia. Scrivere Casella Postale 174 - 21100 Varese. 41289

AZIENDA internazionale ricerca tre giovani 18-25 anni che abbiano diploma di scuola media superiore disponibilità immediata. I prescelti saranno inseriti nell'organico della sede di Trieste. Telefonare per fissare un primo colloquio oggi ore 10.30, 12.30 - 15, 18 allo 040/573193. 015

CERCASI cameriere qualificato sala e cameriere contratto avviamento al lavoro. Tel. 040/309142-823639. 337

CERCASI cuoco per ristorante solo se veramente capace. Telefonare al mattino allo 040/411150. 341

CERCO personale per gelateria in Germania telefonare ore pasti 0432/293926. 010

FABBRICA affida ambosessi ovunque residenti lavoro confezione giocattoli. Scrivere: Giomodel, via Gaetano Mazzoni 27, 00166 Roma. 23631

GELATERIA in Germania cerca personale con o senza esperienza per stagione 1989. Trattamento familiare retribuzione ottima. Telefonare solo ore pasti 0434/647772-646020

LABORATORIO odontotecnico zona Gorizia cerca per assunzione tecnico sufficiente esperienza. Scrivere: cassetta 11/R Publied 34100 Trieste. 23

PRIMARIA COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI impegnata con un programma di espansione su Trieste-Monfalcone o zone limitrofe, assume: 1) Tre collaboratori con diploma di scuola superiore, predisposizione ai contatti umani, e ai quali si offre: inquadramento quale dipendente della Società, training iniziale e costante formazione professionale, proiezioni di carriera. 2) Due militesenti interessati a dedicare parte del tempo libero alla diffusione di avanzati prodotti finanziari-assicurativi. Presentarsi ALLEANZA ASSICURAZIONI, via Battisti 14, Trieste, ore ufficio nei giorni 23-24 gennaio. 229

SIGNORE guadagnerete 30% vendendo filati aguglieria uncinetto cucirini nel tempo libero senza esborsi di denaro. Telefonare 0574/791921.

«SPECIALE Moda» siamo a Trieste per la ricerca di nuovi volti copertina, di aspiranti fotomodelle, fotomodelli e indossatrici, indossatori da inserire nel mondo della moda. Per informazioni Hotel Savoia Excelsior Palace, Riva del Mandracchio 4, Trieste, i giorni dal 16 al 30 corrente, dalle ore 15 alle 19. 3

5 Rappresentanti Piazzisti

CERCHIAMO agenti, subagenti e procacciatori affari introdotti industrie stampa per ogni città italiana. Scrivere referenziando Howson Algraphy Spa. Via Aosta 5 - 20063 Cernusco s/n (Mi). 000004

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio. Telefonare 040/811344. 222

A.A.A. APPARTAMENTI cantine soffitte sgomberiamo anche gratis o acquistando. Telefonare tel. 68657/571526.

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitturazioni, restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. 222

A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine acquistiamo pagando il massimo mobili oggetti del passato. Sollecitudine, serietà. Tel. 040/748044-60450. 50604

AFFIDASI lavoro ricalco scrivere Arcom Casella postale 17183 (20170) Milano. 27786

PORTE BLINDATE IMPIANTI D'ALLARME A1751
Produzione-Installazione accurate
Vicolo Ceriani, 12 - 0481-74586
TECNO 2000 MONFALCONE

ARTIGIANO esegue lavori restauro appartamenti completi di pitturazioni. Tel. 040-61363 50784

10 Acquisti d'occasione

A. ANTIQUARIO via Cripsi 38 acquista soprammobili, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 040/306226/774886: 139

11 Mobili e pianoforti

A.A.A.A. ACQUISTIAMO pianoforti, mobili, vecchi oggetti di ogni genere, eventualmente sgomberando. Telefonare 040/630358-415582. 50781

PIANOFORTE tedesco perfetto 1.400.000 con trasporto e accordatura 0431/93383. 01

PIANOFORTE verticale, corde incrociate offro noleggio tel. 040/55482 Trieste. 50627

12 Commerciali

CENTRALGOLD acquista ORO a PREZZI SUPERIORI CORSO ITALIA 28 primo piano. 98

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, I piano, Trieste. 050001

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acqusta macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 040/821378-574952. 294

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire tel. 040/566355. 306

AUTOSALONE GIROMETTA: CONCESSIONARIA SAAB-MASZDA-SUBARU-AUTORIZZATA SEAT. Saab 900 T16 Aero, Mercedes 190E, 500 SEL, Bmw 320i, 520i, R4, R5 GTL, Supercinque TC, GT Turbo, R21 TXE, Panda 30, Ritmo 70S, Regata 100 SIE, Y10 Fire, Audi 80 GL, Ford Escort 1100 Laser. Via Franca 4/2. Tel. 040/304893. 346

BMW 520 M 60 70.000 km perfetto vendo permuto. Tel. 391389. 328

FIAT 126 Personal condizioni perfette vendo permuto rateizzo tel. 040/948722. 328

LANCIA Delta super perfetta in garanzia privato vende permuta rateizza tel. 040/948722. 329

OCCASIONI garantite: Alfaromeo 33 1.5 TI '87, 33 1.3 S '86, Lancia Delta 1.3 LX '85, Opel Kadett 1.3 GLS '85, Volkswagen Golf 1.3 GL '86, Golf 1.3 GL '84, Golf 1.6 GTI '78. Permuta, rateazioni. Bieffeauto, via Martiri della Libertà 10. Tel. 040/364132. 345

OCCASIONI garantite: Fiat Uno 60 S '86, 126 Bis '88, Autobianchi Y10 Fire LX '86, A 112 Junior '84. Permute, rateazioni. Bieffeauto, via Martiri della Libertà 10. Tel. 040/364132. 345

OCCASIONI garantite: Innocenti Minitre SL '84, Minitre S '82, Renault R5 GTL '86. Permute, rateazioni. Bieffeauto, via Martiri della Libertà 10. Tel. 040/364132. 345

PRIVATO vende Sierra 2000 iniezione 18.600 km personalizzata antifurto. Tel. 040/944360 ore ufficio. 50876

VENDO 126 1976 1.500.000, 128 Coupe 1.000.000. Tel. 040/68064 pomeriggio. 50865

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ABBIAMO, anche temporaneamente, piccoli uffici pronti arredati, recapiti telefonici postali, servizi di segreteria centralizzata. 040/390039 Multistudio. 240

«CAMINETTO» via Roma 13 affitta Altura soggiorno stanza cucinino servizi arredato. Tel. 040/69425. 350

«CAMINETTO» via Roma 13 affitta Fabio Severo arredato soggiorno stanza cucinino servizi non residenti. Tel. 040/69425. 350

«CAMINETTO» via Roma 13 affitta Revoltella arredato soggiorno stanza cucina servizi non residenti. Tel. 040/69425. 350

«CAMINETTO» via Roma 13 affitta zona Pam arredato soggiorno stanza cucina servizi non residenti. 040/69425. 350

20 Capitali Aziende

A.A.A. CARTA-BLU eroga direttamente prestiti dipendenti, commercianti, artigiani fino 50.000.000 anche firma singola: 10.000.000, 60 rate 230.000 (5.000.000, 24 ore). Nessuna spesa anticipata. Tel. 040/54523 - 0432/25207 - 049/654889. 258

A.A. PRESTITI immediati. Telefonando allo 040-61100. 326

A. ASSIFIN: finanziamenti, prestiti leasing dipendenti, artigiani, ditte, rapidità. 040/773824. 275

A. CARTA-BLU finanziamenti viale XX Settembre 48 concede prestiti a tutte le categorie lavoratori. Tel. 040/54523. 257

A. SERVIZI PARABANCARI - Finanziamenti a lavoratori dipendenti, autonomi e pensionati, anche in firma singola, senza limite d'importo, tempi brevi, riservatezza. Tel. 040/764105. 178

A tutte le categorie prestiti personali pagamento c/c postali: 10.000.000, 48 da 371.800. Minimutui senza ipoteca per acquisto o ristrutturazione, massimo 30.000.000. Mutui al 100% del valore. Sabato mattina aperto. 040/732411. 339

ABBIGLIAMENTO avviato tabelle IX, X, XI, XIV vendesi contanti scrivere a cassetta n. 28/M Publied 34100 Trieste.

ASCOFIN: prestiti fiduciari mutui liquidità. CESSIONI QUINTO STIPENDIO: con anticipi 80% capitale anche dipendenti protestati. Istruttoria a domicilio, aperto sabato Monfalcone 0481/791044. 018

CEDESI attività commerciale fiori e piante zona centro. Tel. 040-726302 ore negozio. 198

FIDO donna: finanziamo casalinghe, lavoratrici, pensionate. Firma singola. Telefonare 040/61890. 271

IN cinque giorni accordiamo a dipendenti (ovunque residenti) prestiti anche con firma singola. Finim 040/766681. 176

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Gradisca bar paninoteca superalcolici perfettamente arredato possibilità appartamento annesso. 1

MONFALCONE ALFA centrale pulitura ben avviata con attrezzature adeguate 0481/798807. 1

NON ti promettiamo soldi in 24 ore ma ti aiutiamo ad ottenere un prestito. 0431/33635.

PRESTITI finanziamenti mutui immobiliari nessuna spesa anticipata tempi brevi. Unione 040/733603, via Crispi 14. 12

PRESTITI in 24 ore sino a 50 milioni a: casalinghe, pensionati, dipendenti, artigiani, commercianti, senza spese anticipate, rimborso ultima rata a fine finanziamento. Ipifim, tel. 040/60418, 631478, 631815 via Donota 3, Trieste. 71366

RABINO 040/762081 frutta verdura tabelle IV-V-VI buonissima posizione forte lavoro 47.500.000. 014

RABINO 040/762081 tabaccheria giornali unico in zona ottime possibilità sviluppo 59.000.000. 014

X.X. ACCORDIAMO prestiti a tutte categorie lavoratori. Finanziamenti e leasing acquisto auto in giornata. Gruppo 3 S, Gorizia 0481/32898; Trieste 040/390039; Udine 0432/21025.

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A.A.A. PER una stima gratuita, per conoscere l'esatto valore del tuo immobile, telefona alla 3i 040/774881 e troverai un competente funzionario a tua disposizione. 111

Continua in VIII pagina